DAL 1887
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 134 - N° 28
il Quotidiano del NordEst
Domenica 2 Febbraio 2020
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
«In regione tentativi di infiltrazioni delle mafie»
Batic a pagina III

Balletto
Eleonora Duse, il ritorno della Divina alla Fenice
Navarro Dina a pagina 19

Rugby
Sei Nazioni prima disfatta: Italia battuta 42-0 dal Galles
Liviero a pagina 24

Controlli di massa negli aeroporti

▶Allarme virus, Borrelli (Protezione civile): «Dopo lo sbarco subito misurata la febbre»

▶Domani il rientro dei 67 italiani dalla Cina arrivo allo scalo militare, poi la quarantena

L'analisi
L'epidemia una zavorra per l'economia mondiale

Romano Prodi

L'economia mondiale si trova in una strana situazione: nessuno scossone, un tasso di crescita non molto inferiore a quello dello scorso anno, ma con una serie di elementi di incertezza molto difficili da valutare.

Dato che l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea è stata proclamata solo poche ore fa, iniziamo le nostre considerazioni partendo dalla Brexit. Il terremoto che dovrebbe fare tremare l'economia europea non provocherà danni immediati. Non aspettiamoci quindi nulla per domattina, ma mettiamo in nota l'arrivo di tensioni che aumenteranno progressivamente durante il lungo periodo delle trattative. Il governo britannico ha infatti espresso l'intenzione di stipulare nuovi accordi commerciali in tutte le direzioni, partendo naturalmente dagli Stati Uniti. Il che complicherà non poco il divorzio con l'Unione. Nulla di dirompente nel breve periodo, ma partirà quasi certamente una serie di rivendicazioni e di conseguenti tensioni.

L'elemento maggiormente destabilizzante per l'economia mondiale rimane tuttavia la politica americana. I messaggi di Trump, difficilmente comprensibili e spesso contradditori, stanno fortemente danneggiando il commercio internazionale. Anche se finora le azioni intraprese dal presidente americano sono meno allarmanti delle sue esternazioni, il quadro futuro non promette bene per noi europei. (...)

Continua a pagina 27

Veneto Una task force contro il contagio

Zaia, appello anti-psicosi «A scuola nessun divieto»

CONTROLLI Verifiche negli aeroporti cinesi, ma avvertimenti (anche in Italia) sul rischio-psicosi
Vanzan a pagina 5

Rimpatri a partire da domani, controlli sanitari anche nei porti, sospensione dei visti, termoscanner negli aeroporti per misurare la febbre. Prende forma il piano della Protezione civile contro il virus, anticipato in parte dal commissario Angelo Borrelli. Già domani sono attesi i 67 italiani evacuati da Wuhan con un volo speciale: atterreranno a Pratica di Mare per poi essere scortati all'interno della "città militare" della Cecchignola, alla periferia sud di Roma. Qui trascorreranno i 14 giorni della quarantena.
Amoruso, Evangelisti, Melina, Polisano e Scarpa
alle pagine 2, 3 e 4

Italia Viva
Renzi gela Conte: «Non può guidare i progressisti»

Matteo Renzi tranquillizza il premier Conte dalla prima assemblea di Italia Viva: avrà «appoggio totale affinché il governo vada avanti»: ma lo brucia come possibile leader dei progressisti ricordandogli la firma sui decreti Salvini.
Conti a Pagina 10

Migranti
La Procura vuole processare Salvini per Open Arms

Matteo Salvini ha ricevuto una nuova richiesta di autorizzazione a procedere per il blocco di una nave di immigrati. La vicenda è quella della Open Arms, dell'agosto scorso: «Sono tutti processi politici che non mi spaventano».
Pirone a pagina 11

«Sardine alla corte di Benetton» Sotto attacco da destra e sinistra

▶Da M5s a Fdi tutti contro. Toscani: «A casa mia invito chi voglio»

È bufera politica e social sulla visita delle Sardine a Fabrica, alle porte di Treviso, immortalata dagli scatti che ritraggono i quattro leader di Bologna con Oliviero Toscani e soprattutto con Luciano Benetton. Da Giorgia Meloni (Fdi), a Marco Rizzo (Pci), passando per Lorenzo Fontana (Lega), tutti contro «il movimento anti-sovranista che fa asse con i poteri forti». La replica di Mattia, Andrea, Giulia e Roberto: «Solo strumentalizzazioni, una foto non fa primavera». Toscani contrattacca: «A casa mia invito chi voglio». Poi il centro culturale rimuove le immagini dai propri canali.
Filini e **Pederiva** a pagina 6

L'intervista / Roberto Marcato
«Autonomia, per le regionali patto di sangue con Fi e Fdi»

Nicoletta Cozza

Per un centrodestra unito alle elezioni regionali del Veneto «serve un patto di sangue» con Forza Italia e Fratelli d'Italia sull'autonomia. Altrimenti la Lega è pronta a correre da sola per lo Zaia-ter, dice l'assessore Roberto Marcato.
A pagina 14

LEGA Roberto Marcato

Artale, pure l'editore scarica il «sedicente sopravvissuto»

Il sedicente deportato Samuel Artale ora viene scaricato anche dalla sua casa editrice. «Ci si sente traditi da chi avrebbe dovuto utilizzare la nostra buona fede per uno scopo umanitario preciso», afferma Gianluigi Marcora, editore della Gmc, che pubblicato il libro "Alla vita", scritto dall'ingegnere 82enne. Quest'ultimo è accusato di non essere un vero testimone della Shoah, contrariamente a quello che ha riportato nel volume e che va dicendo da 15 anni nei municipi e nelle scuole del Veneto.
Cozza a pagina 12

Anno giudiziario
In Veneto più morti sul lavoro e meno omicidi

Nei dati della giustizia del Veneto spicca l'aumento degli incidenti mortali sul lavoro. Diminuiti gli omicidi. In Friuli Venezia Giulia organici dei tribunali in sofferenza.
Amadori e **Batic** alle pagine 8 e 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE · "Ritratti Veneziani vol. 3" + € 7,90 · "Il libro dei Pensieri - Agenda 2020" + € 5,90 · "Il Calendario Barbanera 2020" + € 2,90

L'allarme coronavirus

CINA In un deserto aeroporto di Guangzhou, quattro ragazzi con il volto protetto dalle mascherine e anche, due di loro, con una bottiglia di plastica in testa (foto EPA)

Il caso dei turisti bloccati: riaperti i voli delle linee cinesi

▶Parziale dietrofront sullo stop agli aerei. L'operazione anche per consentire il rientro in patria degli italiani

▶Non saranno rilasciati nuovi visti d'ingresso per i cittadini del Paese colpito dal virus. Riattivati i cargo per le merci

IL FOCUS

ROMA Dopo la conferma dei primi due casi di contagiati dal coronavirus a Roma, giovedì è stato annunciato dal governo il blocco totale dei voli, ma domani ripartiranno gli aerei dalla Cina. In Italia, però, arriveranno vuoti, con l'unica eccezione dei posti riservati ai nostri connazionali che da Pechino e Shanghai se ne vogliono andare. E ieri sera la Farnesina ha già annacquato il blocco, visto che sono stati riattivati i voli cargo che trasportano le merci. Sospesa la concessione di nuovi visti ai cinesi e i tour operator sono stati convocati dal governo.

IL QUADRO

Ma il nodo ora è quello dei cinesi bloccati in Italia. Ad alcuni sta scadendo il visto, altri non hanno più una stanza in hotel, molti devono tornare al lavoro in Cina e ora sono preoccupati perché magari hanno raggiunto il limite di spesa della carta di credito. E c'è anche chi è stato costretto a dormire nella brandine del terminal dell'aeroporto di Roma. All'improvviso, tra venerdì e ieri, hanno scoperto che tutti i voli di ritorno a Pechino, Shanghai e nelle altre città cinesi collegate con Fiumicino erano stati cancellati. L'obiettivo del governo era arginare il pericolo del contagio del coronavirus che si è sviluppato a Wuhan, ma l'effetto ottenuto è insidioso: abbiamo migliaia di cinesi che se ne vogliono andare, ma non possono. Vagano per Roma e magari rischiano di prendere una banale influenza e in questo modo fare scattare la dispendiosa macchina dell'emergenza coronoavirus, che impiega mezzi speciali e laboratori per le verifiche. Per questo Protezione civile e Farnesina, in collaborazione con Enac ed Enav, stanno organizzando una massiccia operazione per rimandare a casa almeno i primi 3.300 cinesi a cui sta scadendo il visto. Già domani a Malpensa e Fiumicino arriveranno i voli speciali a Pechino e Shanghai, almeno cinque. Di fatto, è come se le compagnie che normalmente volano sugli aeroporti italiani, riattivassero i collegamenti, ma senza la possibilità di vendere biglietti in partenza dalla Cina (con l'eccezione, come detto, dei 500 nostri connazionali che non si trovano nell'area di Wuhan, ma non possono rientrare per la sospensione delle rotte). Va precisato che non sarà una operazione a carico dello Stato italiano, in pratica i passeggeri devono pagarsi il biglietto.

Tra l'altro, una parte dei cinesi bloccati a Fiumicino dall'improvvisa decisione di proibire i voli tra il colosso asiatico e il nostro Paese, ha risolto il problema autonomamente. Ha trovato voli di connessione verso il proprio Paese, passando da Bangkok, Doha, Dubai, Abu Dhabi, per fare alcuni esempi (ma non da Singapore, visto che anche la città-stato ha chiuso le frontiere per i cinesi). Ma davvero ci sono così tanti cinesi in attesa di tornare a casa? Sì. Le città collegate, solo da Fiumicino, con volo diretto - ovviamente prima del blocco - sono dieci: Guangzhou, Chengdu, Haikou, Hangzhou, Pechino, Shanghai, Shenzen, Wenzhou, Wuhan (in questo caso ovviamente lo stop rimane ed è iniziato prima) e Xian. Cinque le compagnie aeree interessate: Air China, China Eastern Airlines, China Southern Airlines, Hainan Airlens e Sichuan Airlines. Totale: 670mila passeggeri all'anno solo su Roma (anche se dal conto va sottratta la parte di italiani ed europei in uscita verso l'Asia). Non solo: a complicare tutta l'operazione-rientro c'è il fatto che il blocco dei voli interessa anche Taiwan (China Airlines) e Hong Kong (Cathay Pacific).

Quanti aerei serviranno per rimpatriare tutti i cinesi bloccati in Italia? Limitandosi solo ai 3.300 a cui scade il visto nelle prossime ore, almeno dieci. Ma se si guarda alle settimane successive, il numero raddoppia, anche perché al grosso dei turisti, si aggiungono i tanti uomini di affari che sono nel nostro Paese. Altro tassello: il *ban* riguardava anche le merci, bloccati tutti i cargo. Su questo si stava cercando un compromesso, in primis per inviare in Cina materiale medico e test per il virus, quanto mai preziosi in questi giorni in cui ha superato quota 12mila il numero dei contagiati. Ma alla fine, anche per le possibili pesanti conseguenze sull'economia italiana, è stato eliminato il divieto per i voli cargo.

Mauro Evangelisti
Giuseppe Scarpa

SERVONO SUBITO DIECI VELIVOLI PER TRASPORTARE 3.300 PERSONE IL PERMESSO NELLE PROSSIME ORE

Tan Dun

Santa Cecilia, direttore fermato: salta il concerto

A causa del blocco del traffico aereo per l'allarme legato alla diffusione del coronavirus l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia ha rinviato a data da destinarsi il concerto diretto dal maestro cinese Tan Dun in programma il 6, 7 e 8 febbraio all' Auditorium Parco della musica di Roma. Al suo posto nelle stesse date sul podio salirà il direttore Alexander Sladkovsky per dirigere l' Orchestra e il Coro ceciliani in composizioni di Cajkovskij e Rimskij- Korsakov.

Fiumicino, allestiti 400 letti ma li utilizzano solo in nove

L'ORGANIZZAZIONE

ROMA Oscillano tra i 10mila e i 15mila, secondo la Farnesina, i cinesi rimasti "bloccati" in Italia dopo lo stop al traffico aereo con la Cina voluto dal governo Conte a causa dell'emergenza sanitaria del coronavirus. Si tratta di turisti ora impossibilitati a rientrare in patria. Soltanto ieri all'aeroporto "Leonardo da Vinci" di Fiumicino sono riusciti a partire per Pechino e Shanghai 470 passeggeri. A Roma è scattato il piano per ospitarli, anche se la maggior parte si sta organizzando in modo autonomo. Chi soggiornerà qualche giorno in più in albergo in attesa che la situazione si possa sbloccare e chi, invece, già si è organizzato per rientrare in Cina facendo scali in altre città Europee. La scelta più immediata: acquistare un biglietto per un'altra destinazione (Bangkok, per esempio) e da lì fare rientro in Cina. La Thailandia, d'altronde, è uno dei paesi che non ha chiuso - e non intende chiudere - le frontiere con Pechino. E proprio allo scalo romano una sorta di dormitorio è stato allestito dalla Protezione Civile per i cinesi bloccati al Leonardo da Vinci di Fiumicino. Una decisione presa ieri, immediatamente dopo la riunione delle 17, dal dipartimento nazionale che sta organizzando i ponti aerei dalla Cina all'Italia. Quattrocento brandine e quattrocento coperte sono a disposizione dei cinesi in attesa della cessata emergenza. Sono stati solo nove i viaggiatori cinesi che hanno usufruito, all'aeroporto di Fiumicino (al Terminal 5, da tempo non operativo per i voli), delle circa 400 brandine da campo allestite ieri dalla protezione civile ed a disposizione di eventuali viaggiatori cinesi al momento impossibilitati a partire la Cina, dopo la sospensione dei voli diretti da e per il Paese asiatico decisa dal Governo, e che non hanno a disposizione un pernotto in alberghi. L'allestimento rimane a disposizione anche per oggi. «Questa notte abbiamo dormito in albergo a Roma - ha detto un turista cinese al Terminal 3 - ed ora proseguiremo via Il Cairo per far ritorno in Cina. Abbiamo in programma la prosecuzione con un volo diretto a Shangai».

SAREBBERO TRA 10MILA E 15MILA GLI ASIATICI IN ITALIA. IERI SONO PARTITI IN 470 SFRUTTANDO SCALI INTERMEDI

IN ATTESA Sono tra i 10 e i 15mila gli asiatici bloccati sul suolo italiano (foto ANSA)

LE VOCI

Ed ancora un altro, che fa parte di una comitiva di turisti: «Il nostro gruppo partirà per la Cina, esattamente per Hangzhou, attraverso un volo per Dubai. Stanotte abbiamo pernottato in albergo ed ora attendiamo l'imbarco programmato nel pomeriggio». Nelle aerostazioni dello scalo romano è diffuso, inoltre, l'utilizzo di mascherine tra viaggiatori, equipaggi ed operatori. Da quanto trapela, è molto probabile che - nonostante il blocco aereo da e per la Cina - l'Enac autorizzi già a metà della prossima settimana tre voli destinazione Pechino. Le compagnie aree cinesi prevedono il rimborso del biglietto, ma non la "riprotezione" dei passeggeri.

LE VERIFICHE

E sul fronte controlli, è al vaglio del Ministero della Salute una soluzione per le cosiddette «triangolazioni», vale a dire gli arrivi in Italia di persone che sono state nelle zone a rischio ma che arrivano da altre destinazioni. Con il blocco dei voli da e per la Cina, infatti, non ci sono più controlli per chi arriva allo scalo romano. Questo è quello che prevede il protocollo del Ministero della Salute, che decide modi e tempi di intervento. «Applichiamo alla lettera le disposizioni che ci comunica il Ministero della Salute», ribadiscono fonti aeroportuali.

Mirko Polisano

IL PROTOCOLLO

1 L'arrivo a Wuhan
Un volo dell'Aeronautica militare, con a bordo personale medico e infermieri specializzati, raggiungerà Wuhan, autorizzato dalle autorità cinesi

2 Il ritorno in patria
Il KC-767A accoglierà tutti i cittadini italiani rimasti bloccati in Cina e, secondo pianificazione, ripartirà per l'Italia nella giornata di domani

3 Atterraggio "controllato"
All'aeroporto di Pratica di Mare i nostri connazionali seguiranno il protocollo di controllo sanitario predisposto dal ministero della Salute

4 Sorveglianza sanitaria
I connazionali saranno trasferiti a bordo di mezzi della Difesa in una struttura idonea e posti sotto sorveglianza sanitaria per un periodo di 15 giorni

L'intervista **Angelo Borrelli**

«Più controlli negli aeroporti misureremo la febbre a tutti»

▶Il Commissario per l'emergenza: «Negli scali termoscanner automatici alle uscite»

▶«Non chiuderemo le frontiere, nessuno vuole tenere prigioniere queste persone»

«Non chiuderemo le frontiere» dice Angelo Borrelli, capo della Protezione civile e commissario per l'emergenza del coronavirus, che comunque esclude controlli massicci su treni e auto. Si punta su altro. Misurazione della temperatura in automatico a tutti i passeggeri che sbarcano negli aeroporti italiani, con strumenti speciali che già sono usati da anni in alcuni scali asiatici. In questo modo, si potrà intercettare anche un viaggiatore che arriva dalla Cina, ma con un volo di connessione. E da domani via ai voli speciali, gestiti dalle compagnie aeree cinesi, per riportare a casa i turisti bloccati in Italia dopo lo stop ai collegamenti da Fiumicino e Malpensa. Ecco, in sintesi, alcuni dei provvedimenti della task force sul coronavirus dopo la dichiarazione dello stato d'emergenza.

Quali sono le decisioni principali prese in queste ore?
«Prima di tutto abbiamo avuto la conferma che lunedì atterreranno a Pratica di Mare i 67 italiani che hanno scelto di rientrare dalla zona della regione di Hubei, chiusa dal governo cinese. Saranno ospitati alla caserma della Cecchignola. Stiamo lavorando insieme all'Unità di crisi della Farnesina, all'Enac, alle Forze armate».

Dopo la decisione del governo italiano di bloccare tutti i voli dalla e per la Cina, si stima vi siano almeno 500 connazionali che non sanno come rientrare anche dalle zone non isolate, come le città di Shanghai e Pechino.
«I numeri sono variabili, li stiamo valutando. L'idea è di organizzare dei voli che consentano all'andata agli italiani di tornare e al ritorno ai cinesi fermi in Italia di raggiungere il loro Paese».

Quindi ci sarà una deroga al blocco dei voli?
«In protezione civile non parliamo mai di deroghe. Sono voli che organizziamo, a partire dal 3 febbraio, con le compagnie cinesi che normalmente gestivano queste rotte. Non saranno a carico dello Stato italiano. Il piano prevede di averne già cinque il primo giorno. Nel contempo questi voli, che stiamo preparando in accordo con le autorità cinesi, prevederanno anche il trasporto di merci utili in Cina, a partire da materiale medico e kit per le analisi».

L'OPZIONE DI REQUISIRE GLI ALBERGHI È SOLTANTO UNA MISURA PRUDENZIALE

Avere bloccato i voli all'improvviso, impedendo i rientri in Cina, non ha causato un effetto boomerang? Abbiamo migliaia di turisti cinesi in giro per Roma o accampati a Fiumicino.
«Al momento non ci sono persone ferme in aeroporto. Le spiego: la sera di venerdì abbiamo messo a disposizione 420 brandine all'aeroporto di Fiumicino per i passeggeri cinesi che non sono potuti partire. Di questi, però, solo in 15 hanno deciso di utilizzarle, gli altri hanno trovato posto negli hotel. Ma anche quei 15 sono poi diventati 9, perché alcuni passeggeri si sono organizzati autonomamente e sono riusciti a trovare un volo in connessione per Cina».

Il ricorso ai voli con scalo - da Roma vado a Doha, Dubai o Bangkok e poi da quelle città prendo un altro volo che mi porta in Cina - risolve una parte del problema dei turisti cinesi bloccati. Però ne causa un altro: malgrado lo stop ai voli da tutti gli aeroporti cinesi, ogni giorno possono arrivare passeggeri da Pechino o Shanghai semplicemente con una connessione intermedia.
«Stiamo pensando anche a queste condizioni di rischio affinando la metodologia. Vogliamo ricorrere a uno strumento, un termoscanner automatico, che misuri la temperatura in tempo reale non solo ai passeggeri di un determinato volo, ma a chiunque esca dall'area arrivi. Ci vorrà un po', nel frattempo ci affideremo ai metodi tradizionali, misurando la febbre sui voli che potenzialmente sono la conclusione di una connessione dalla Cina. Sono 250 circa, ogni giorno, quelli con queste caratteristiche».

In attesa dei voli speciali resta il problema dei viaggiatori cinesi bloccati a Roma.
«Nessuno vuole tenerli prigionieri. Per questo ci stiamo dando da fare per organizzare il loro rientro. Tenendo comunque conto che una parte, come detto, sta ricorrendo a viaggi con connessione».

Quali altre misure prenderete?
«Saranno aumentate anche le misure di sicurezza ai porti. Ma non c'è oggi in Europa e in Italia una condizione che possa far ipotizzare una chiusura delle frontiere. Sarebbe assurdo».

Perché volete requisire gli hotel?
«Probabilmente non sarà necessario, ma è un'opzione che l'ordinanza deve prevedere in caso di necessità. Allo stesso tempo gli ospedali specializzati per questa tipologia di emergenza, come lo Spallanzani di Roma e il Sacco di Milano, hanno posti sufficienti. E in altre regioni esistono centri di eccellenza, ad esempio in Emilia-Romagna. Se servisse, potremmo reperire posti letto anche in altri ospedali. Il sistema sta tenendo, la risposta dell'Italia è stata tempestiva. E anche in Cina è stato previsto un sistema di isolamento dell'epicentro del contagio utile a limitare la diffusione del contagio».

Mauro Evangelisti

Nella foto 2 una "sorta di incubatrice" a pressione negativa. Una stanza in pvc, nella palestra a Pratica di Mare, alimentata con aria filtrata per chi è sospettato di aver contratto il coronavirus. Nella 3 le tende in cui si cambierà il personale militare sanitario

Nella foto 1 il Boeing 767 kc in configurazione "combi". Nella 4 il tragitto obbligatorio che i 67 italiani dovranno effettuare una volta atterrati a Pratica di Mare

Via all'operazione rientro: sull'aereo una "zona rossa" per i 67 italiani di Wuhan

LA MISSIONE

PRATICA DI MARE Il Boeing 767 kc in configurazione "combi" dell'aeronautica è pronto a decollare dall'aeroporto militare di Pratica di Mare. L'imponente sagoma grigia del bimotore sembra riposare sulla pista. Alle 6.30 di stamattina il bestione grigio dal peso di 395mila libbre si staccherà da terra alla volta della Cina con il suo equipaggio di 20 persone, 4 piloti, 6 sanitari e 10 militari. La destinazione è Wuhan. La città del gigante asiatico, epicentro del coronavirus, da cui dovranno essere evacuati i 67 italiani.

L'OPERAZIONE

L'operazione è stata calcolata in un massimo di 31 ore. E già lunedì i nostri connazionali atterreranno a Pratica di Mare per poi essere scortati, da un cordone di polizia e carabinieri, all'interno della "città militare" della Cecchignola, alla periferia sud di Roma. Qui trascorreranno i 14 giorni della quarantena.

È un dispositivo studiato nei minimi dettagli, quello coordinato dalla ministero della Difesa guidato da Lorenzo Guerini. L'aereo del 14° Stormo dell'Aeronautica Militare, partirà con i serbatoi pieni: 160mila libbre di Jp8 (Jet Propellant 8), il carburante utilizzato per i velivoli militari. Undici ore di volo prima di atterrare in Cina. Un doppio equipaggio, di 2 piloti, si dovrà alternare alla barra di comando. Mentre il primo gruppo manovrerà il Boeing, gli altri dovranno dormire nelle cuccette alle spalle della cabina. Il resto dell'aereo, per tutti loro, è off limits. Il kc 767 infatti, per motivi di sicurezza, è stato configurato appositamente per l'intervento: diviso in tre aeree, verde, gialla e rossa. In quest'ultima verranno ospitati gli italiani di Wuhan. Si trova nella coda all'areo ed è dotata di un sistema di areazione autonomo, per evitare contaminazioni con il resto dell'equipaggio. Il personale sanitario è invece collocato alle spalle della cabina di pilotaggio. La zona verde. Mentre la parte centrale, la gialla, è dedicata alla vestizione e decontaminazione di medici e infermieri che dovranno prendersi cura dei 67. L'equipaggiamento garantirà la sicurezza del personale sanitario: doppi guanti in nitrile o lattice, una tuta tyvek con il cappuccio, calzari, un maschera ffp3 e gli occhiali protettivi.

A BORDO QUATTRO PILOTI, SEI MEDICI E DIECI MILITARI: L'ATTERRAGGIO DOMANI A PRATICA DI MARE

A Wuhan l'aereo riposerà per quasi tre ore. I bagagli degli italiani, avvolti in buste nere, verranno collocati nella pancia del velivolo. E mentre il kc 767 farà il pieno di carburante i medici visiteranno gli italiani. Se qualcuno di loro dovesse avere la febbre non verrà fatto salire a bordo. Il volo di rientro è invece stimato in 13 ore. Più dell'andata. La possibilità, con il vento contrario, che i due propulsori general electric del Boeing divorino il carburante è elevato. Perciò sui cieli dell'Adriatico un altro 767 avrà il compito di rifornire l'areo gemello con 20mila libbre di Jp8.

L'ATTERRAGGIO

All'atterraggio un altro dispositivo è stato messo a punto. Nella palestra dell'aeroporto, sotto la lente di altri medici, sfileranno i 67 italiani. Chi sarà sospettato di aver contratto il coronavirus verrà temporaneamente collocato all'interno di una sorta di incubatrice a pressione negativa. Una stanza in pvc alimentata con aria continuamente filtrata. Gli altri, invece, prenderanno la strada della Cecchignola scortati da un imponente dispositivo di carabinieri e polizia.

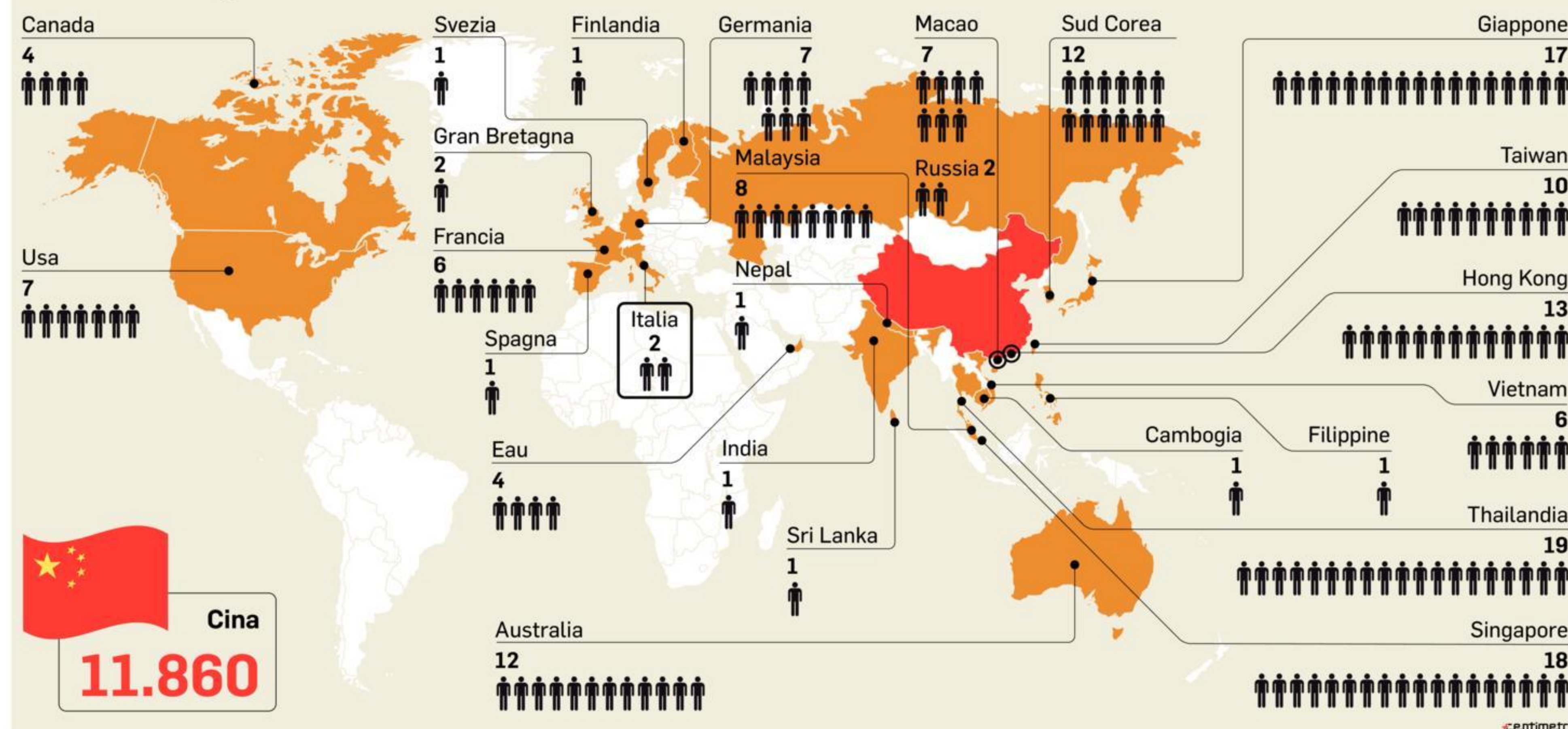
Giuseppe Scarpa

La diffusione del morbo

I DATI

Il contagio da Coronavirus continua a crescere. Resta bassa invece la percentuale complessiva dei morti. Secondo i dati di ieri dell'Istituto Superiore di Sanità i casi confermati hanno ormai toccato i 12 mila, mentre i decessi sono stati 259. In Cina, dove c'è il focolaio endemico, stando ai dati resi noti dalla National Health Commission (Nhc) cinese, si sono verificati 46 nuovi decessi, mentre sono 2.102 i nuovi casi confermati. Intanto, diversi pazienti, vengono dimessi dagli ospedali cinesi: fino a due giorni fa in totale sono stati 243 i pazienti guariti. E nella solo giornata di venerdì, sono tornate a casa circa 72 persone. In Europa, invece, si sono registrati 22 contagi, due dei quali in Italia. Secondo l'Organizzazione mondiale della Sanità, in sostanza, il rischio di contagio finora è molto elevato in Cina, mentre a livello globale è considerato elevato. «In questo momento i numeri ci dicono che si tratta di una epidemia che si sta diffondendo in tutto il mondo, a un ritmo non così veloce come altre malattie trasmesse allo stesso modo» spiega Carlo Signorelli, ordinario di Igiene dell'Università Vita -Salute San Raffaele di Milano. «La contagiosità non è altissima, quindi il rischio di contrarre un'infezione venendo in contatto con un paziente affetto da coronavirus non è così alto, e probabilmente è minore dell'influenza. Presumibilmente, i casi aumenteranno anche in Europa, ma non bisogna allarmarsi». Anche la letalità, ossia il numero di morti per cento casi, non è altissima, circa il 2 per cento. «Serve comunque tenere alta la guardia - continua Signorelli - poiché siamo di fronte ad una vera e propria pandemia che va trattata come emergenza sanitaria».

LE PREVISIONI

Che il rischio in Italia sia per ora basso lo prova del resto il fatto che se i due turisti cinesi contagiati (gli unici casi positivi al virus) e ora ricoverati sotto osservazione allo Spallanzani di Roma, «sono venuti in contatto con moltissime persone, evidentemente nessuno di questi risulta per ora come caso secondario. I contagi quindi non sarebbero né veloci né così numerosi». Non è semplice prevedere quando ci sarà il picco epidemico. «Adesso siamo in una fase di salita, e quindi quando e come ci sarà il picco ad oggi è difficile da stabilire con certezza. È possibile che sia ad aprile,

Nel mondo 12 mila malati «Ma il contagio non è veloce»

▶L'epidemia più lenta di un'influenza La coppia cinese monitorata a Roma

▶L'Oms: «La trasmissione da pazienti senza sintomi appare molto rara»

ma anche a febbraio o a giugno. Se comunque l'epidemia ha lo stesso andamento dell'influenza, è evidente che circola in stagioni più fredde nel nostro emisfero, mentre quando la stagione diventa più calda è presumibile che i rischi di trasmissione siano più bassi».

Le malattie infettive respiratorie, infatti, trovano nell'ambiente freddo un fattore di rischio, perché con le basse temperature e il raffreddamento delle mucose è più facile che gli agenti infettivi attecchiscano. «L'Europa - aggiunge Signorelli - si è mossa molto bene. In Italia in particolare tutto è andato come da protocollo».

Resta aperta la questione di un eventuale contagio da pazienti ancora senza sintomi, tema proposto in Italia dal virologo Roberto Burioni ma poi smentito dal direttore scientifico dello Spallanzani Roberto Ippolito. Quest'ultimo ieri è tornato sull'argomento ribadendo che «il rischio di contagio per il coronavirus ad oggi passa soprattutto attraverso i sintomi, la tosse, lo starnuto», la trasmissione da un paziente asintomatico non si può escludere ma la probabilità che avvenga si potrà calcolare «solo quando avremo maggiori dati». E l'Oms ieri ha confermato che si tratta di un'evenienza «rara».

LA CINA

Intanto il premier cinese Li Keqiang ha chiesto alla presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen di favorire gli approvvigionamenti di forniture mediche più urgenti. E dalla Cina arriva la storia di Li Wenliang, il medico oftalmologo che tra i primi mise in guardia per il pericolo del virus (lui lo confuse con la Sars) e per questo la polizia gli intimò di «non diffondere parole non veritiere». Ora Li, che nel frattempo ha anche contratto la malattia, è stato scagionato dalla Corte suprema.

Graziella Melina

AEREI **Il selfie dell'equipaggio di un volo partito dallo Sri Lanka e atterrato a Wuhan per evacuare i cittadini singalesi dalla città**

PECHINO, RIABILITATO IL MEDICO CHE FU FERMATO DALLA POLIZIA PER AVER LANCIATO PER PRIMO L'ALLARME

L'intervista Beniamino Quintieri

«Il danno per l'economia è globale La Cina saprà reagire allo choc»

ROMA Il contagio economico globale? «Non si può proprio evitare. Oggi più che mai». Non solo perché arriva dal «Paese che traina oltre un terzo dell'economia mondiale», con milioni di turisti in giro per il mondo o perché si tratta del «primo acquirente di prodotti di fascia alta, su cui pesa per più di un terzo». Pechino ha anche un ruolo ormai cruciale per le più grandi multinazionali di tutto il mondo, tra componentistica e assemblaggio. Ma l'economista Beniamino Quintieri, docente di Finanza ed Economia internazionale all'Università di Tor Vergata, oltre che presidente di Sace, e già presidente dell'Ice, l'istituto per il Commercio Estero proprio negli anni della Sars, è convinto che la Cina abbia «tutta la forza per reagire anche a questo choc». Le manovre espansive attese dal governo, diranno fino a che punto.

Professore è presto per parlare del rischio di una recessione globale?

«Stiamo vivendo certamente un momento di forte emotività. Per gli aggiornamenti continui che arrivano dal bollettino dei contagi, ma anche per la rilevanza mediatica che amplifica un po' tutto. Si può anche ipotizzare un rallentamento del Pil cinese dell'1%, al 5%, sull'onda dell'esperienza dei tempi della Sars, ma è davvero difficile fare previsioni finché non si conoscerà la durata di questa emergenza».

Beniamino Quintieri

Quindici anni fa sia il Pil che le Borse hanno recuperato in pochi mesi il terreno perso, ma la globalizzazione di oggi non è paragonabile a quella di allora...

«Non c'è dubbio. E dunque è prevedibile una minore domanda di beni di fascia alta, una componente che l'anno scorso è cresciuta del 30% da parte degli acquirenti cinesi, fino a contribuire per il 90% all'incremento dell'intero mercato. Ma peserà anche un aumento dell'incertezza e della volatilità, fatale per investimenti già in calo. E peserà ancora di più la fotografia di un commercio mondiale, sempre più integrato tra le imprese, composto per il 55% da prodotti semilavorati. L'effetto moltiplicatore, su questo fronte, non si può sottovalutare.

Vuol dire che l'integrazione dei mercati con tutti i suoi vantaggi, può scatenare una crisi a catena in cui perdono tutti?

«Immagini una catena di montaggio globale: se si ferma una parte, peraltro così importante, si ferma anche il resto».

Quali sono i Paesi più a rischio?

«Sicuramente quelli più legati a Pechino dal punto di vista commerciale: per esempio i Paesi asiatici e l'Australia. Non potrà non farsi sentire realtà come l'Africa, di cui è principale investitore. Pensi poi alle ambizioni della "Belt Road". Ma anche l'accordo sui dazi con Trump per il sostanzioso incremento dell'acquisto di beni agroalimentari è ora a rischio. In questo contesto, non potrà non risentirne anche l'Europa, tra gli effetti diretti e quelli indiretti di un'economia globale che rischia di rallentare».

Quanto è esposta l'Italia? Cresce la preoccupazione tra gli imprenditori nell'ipotesi di un congelamento dei rapporti con la Cina per oltre un mese ancora.

«I dati del Pil del quarto trimestre non sono incoraggianti ed è ora più difficile immaginare una ripresa nel primo trimestre dell'anno. A dire che saranno tre mesi difficili è il rallentamento della Francia e della Germania. E del resto sono le nostre esportazioni, in crescita per 11 anni di seguito, ad aver sostenuto finora quel po' di crescita del Paese. È comprensibile che ci sia una certa preoccupazione da parte di imprese che esportano l'80-90% dei loro prodotti».

I settori che pagheranno il prezzo più alto?

«Il turismo, visto che nel 2020 era previsto un incremento tra il 30 e il 50% dei viaggiatori cinesi in Italia. Ma anche i beni di fascia alta: sono proprio i cinesi i primi acquirenti del mercato tax free. E poi c'è il settore dei macchinari utensili. Speriamo non finiscano per soffrire ulteriormente anche gli investimenti».

C'è chi dice addirittura che qualcuno potrebbe invece avvantaggiarsi dalla debolezza del Dragone. Gli americani per esempio.

«Più in generale, è possibile un effetto sostituzione transitorio nel caso del turismo o dei beni alimentari. Ma è davvero difficile sostituire le imprese cinesi nella catena commerciale globale».

Roberta Amoruso

L'ECONOMISTA: «SE PECHINO VA IN CRISI NESSUNO CI GUADAGNA IL COMMERCIO INTEGRATO È COME UNA CATENA DI MONTAGGIO»

«È PRESTO PER PARLARE DI RECESSIONE MONDIALE, MA VANNO RIVISTE LE ATTESE A RISCHIO ANCHE L'EUROPA»

In classe gli studenti cinesi «La mascherina non serve»

▶Attesa a ore la circolare ministeriale Zaia: «Ingiustificato chiudere le scuole»

▶Veneto, negativo l'unico caso sospetto Mantoan: «È un virus a bassa letalità»

Come prevenire il contagio

I 10 consigli base del ministero della Salute

1 Lavare spesso le mani con acqua e sapone o soluzioni alcoliche

2 Mantenere l'igiene delle vie respiratorie

3 Starnutire o tossire coprendosi con un fazzoletto

4 Gettare i fazzoletti usati in cestini chiusi

5 Evitare di mangiare carne cruda o poco cotta

6 Evitare frutta o verdura non lavate

7 Evitare bevande non imbottigliate

8 Evitare il contatto ravvicinato con chi mostra sintomi di malattie respiratorie

9 Chiamare il numero di pubblica utilità 1500 per informazioni

10 Consultare il portale dedicato www.salute.gov.it/nuovocoronavirus

centimetri - HUB

IL QUADRO

VENEZIA Laviamoci spesso le mani con abbondante sapone e se abbiamo il raffreddore usiamo fazzoletti usa e getta. Ma non è il caso di farsi prendere dal panico. Né di setacciare le farmacie a caccia di mascherine che fanno tanto "cine" ma sono del tutto inutili per chi sta bene: servono solo per chi è già malato così da impedire di diffondere i germi attraverso le goccioline di saliva. È vero che contro il coronavirus cinese al momento non ci sono vaccini, ma è altrettanto vero che, pur «molto infettivo», si tratta di un virus «a bassa letalità» (parola di Domenico Mantoan, direttore generale della Sanità della Regione Veneto). Tant'è che anche chi è appena tornato dalla Cina e non ha sintomi influenzali - tosse, raffreddore, malessere generale, febbre sopra i 38° - può tranquillamente continuare ad andare a scuola (e ci sarà una circolare del ministero al riguardo) e a lavorare. In Veneto, del resto, non ci sono pazienti affetti dalla nuova polmonite: l'unico caso sospetto era quello di un brasiliano di 56 anni che dopo aver trascorso un mese in Cina è tornato a casa a Verona con tutti sintomi del coronavirus. Ricoverato, è risultato negativo: era una normale influenza. Anche tutti gli altri tamponi spediti all'Istituto Spallanzani soni risultati negativi. Poi c'è la coppia di cinesi che ha fatto tappa nella città scaligera ed è l'unica ad avere la malattia, ma è ricoverata nella capitale e l'addetto alla reception dell'hotel che ha avuto un contatto con i due è costantemente monitorato e al momento non ha sintomi. E allora perché siamo tutti in allarme?

LA TASK FORCE

Il punto sull'emergenza sanitaria è stato fatto ieri mattina a Palazzo Balbi in una conferenza stampa convocata dal governatore della Regione del Veneto Luca Zaia presenti l'assessore Manuela Lanzarin, il direttore dell'Area Sanità e Sociale Domenico Mantoan, la dirigente della Prevenzione Francesca Russo, direttori delle Ulss, dello Iov e dell'Azienda Zero. In collegamento telefonico con Zaia, il capo della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli, nominato commissario per l'emergenza coronavirus, dopo aver sottolineato l'efficienza con cui la sanità veneta si è sinora mossa e l'importanza del lavoro di squadra che si sta facendo tra Protezione civile, ministero della Salute e Regioni italiane, ha fatto il punto della situazione generale: la prospettiva è di organizzare un ponte aereo - come avvenne nel 2004 con lo tsunami - per riportare in Italia i cittadini che si trovano in Cina e vogliono rientrare (molti i veneti) e per i cinesi che vogliono tornare nel loro Paese. Quando al Veneto, la Regione ha predisposto una task force e dato indicazioni alle Ulss, ai medici di base e al personale del Pronto soccorso su come comportarsi in caso di pazienti sospetti o che chiedono solo informazioni.

L'APPELLO AGLI ANZIANI A VACCINARSI CONTRO L'INFLUENZA "NORMALE"

IL VERTICE Il governatore Luca Zaia tra l'assessore Manuela Lanzarin e il direttore Domenico Mantoan

COSA FARE

A tranquillizzare i veneti ci ha pensato il dottor Mantoan: «Il coronavirus è un virus certamente molto infettivo, ma a bassa letalità. Ci si ammala facilmente, ma non si muore». I decessi in Cina? Rapportati alla popolazione, sono molto bassi. Vaccini, però, non ce ne sono: «Ci vorrà qualche anno, non è vero che basteranno pochi mesi».

Le Ulss venete, in ogni caso, sono organizzate ad affrontare l'emergenza perché - come ha sottolineato Zaia - è dal 2012 che c'è questa rete strutturata. Il paziente può chiamare il proprio medico di base, il 118 o il numero 1500 predisposto dal ministero della salute. Chi arriva in ambulanza sarà portato direttamente alle Malattie infettive. Chi si reca da solo al Pronto soccorso con i sintomi influenzali dovrà mettersi una maschera e sarà portato in una stanza separata. Nel caso in cui un paziente sospetto venga ricoverato, i suoi familiari dovranno restare in isolamento a casa finché non si avranno gli esiti degli esami o comunque per 14 giorni, cioè il tempo dell'incubazione. Occhio: tutti questi discorsi valgono per chi è rientrato dalla Cina o è stato a contatto con persone arrivate dalla Cina e ha sintomi influenzali.

LE DISPOSIZIONI

Ma chi è asintomatico - cioè non ha febbre, non ha raffreddore, non ha tosse - fosse anche stato a Wuhan per festeggiare il capodanno cinese, non deve preoccuparsi, può andare tranquillamente a scuola o al lavoro. Già domani o al più tardi nei prossimi giorni - ha anticipato la dottoressa Russo – sarà emanata una circolare del ministero dell'Istruzione che dirà chiaramente che i ragazzi possono andare a scuola. E questa sarà una informazione importante perché ci sono già state richieste di informazioni da parte di genitori così come di datori di lavoro che si sono rivolti all'Ulss per sapere come comportarsi con dipendenti tornati dalla Cina. L'indicazione ribadita ieri a Palazzo Balbi è chiara: se si sta bene si continua a comportarsi come al solito, non serve neanche la mascherina perché se si è sani non serve, solo se compare la febbre si chiama il medico. «Pensare di chiudere le scuole - ha detto Zaia - non è giustificabile». Tra l'altro, ha aggiunto il governatore - al momento ci sono più morti da influenza "normale" che da coronavirus ed è anche per questo che è stata ribadita l'utilità di vaccinarsi, soprattutto se si è anziani o se si hanno delle patologie. «Vaccini ce ne sono, si fa ancora in tempo», ha detto il dottor Mantoan.

Alda Vanzan

Il poster

Gli avvisi pubblicati in più lingue

▶Avvisi in più lingue - italiano, inglese, cinese - per informare i cittadini sulla polmonite da nuovo coronavirus sono stati predisposti dal ministero della Salute e rilanciati ieri dalla Regione Veneto nella conferenza stampa convocata per fare il punto sulla nuova emergenza. Si tratta di consigli rivolti ai viaggiatori internazionali di ritorno da aree a rischio della Cina che dovessero presentare sintomi influenzali.

L'incontro a Treviso

Sardine-Benetton, è bufera «Solo strumentalizzazioni»

▶Da Meloni a Fontana: «Il movimento del popolo ora fa asse con i poteri forti»

▶I quattro leader bolognesi: «Una foto non fa primavera». Fabrica la rimuove

LA POLEMICA

VENEZIA «Una foto non fa primavera», scrivono le Sardine il giorno dopo. Come a dire: nessuno tragga conclusioni affrettate, vedendo l'immagine dei quattro leader bolognesi con Luciano Benetton e Oliviero Toscani, colorati e sorridenti nel giardino di Fabrica. Un invito che però non viene raccolto da un vasto fronte politico che va da Fratelli d'Italia al Partito Comunista Italiano, passando soprattutto per il Movimento 5 Stelle, tutti convinti che dietro l'incontro di venerdì ci sia «la svendita del movimento anti-sovranista» al simbolo degli «imprenditori-prenditori», giusto per citare alcune espressioni che sui social rinfocolano la polemica per il tragico crollo del ponte Morandi.

GLI ATTACCHI

Il primo a partire a lancia in resta ancora venerdì sera era stato il viceministro Stefano Buffagni, peraltro confondendo il capostipite Luciano con il defunto Gilberto, al punto che ieri ha dovuto correggere il suo post. Ma quello è stato solo l'inizio di una serie di attacchi bipartisan. Va giù dura Giorgia Meloni (Fdi): «Le Sardine alla corte di Luciano Benetton, capo della famiglia che controlla Atlantia e Autostrade spa. Finisce nel ridicolo la favola del "movimento" popolare, spontaneo e alternativo ai poteri forti». Sulla stessa lunghezza d'onda è Lorenzo Fontana (Lega): «Le sardine vanno alla corte di Benetton. La triste fine del movimento spontaneo, per il popolo, contro i poteri forti...».

Dall'opposta collocazione politica, Marco Rizzo (Pci) ironizza: «United Sardine of Benetton. Treviso, i leader delle Sardine incontrano Toscani e Luciano Benetton. Ospiti di Fabrica, il luogo "creativo" del gruppo, L'annuncio è stato dato su Facebook con una coloratissima fotografia. Se qualcuno aveva ancora dubbi...».

RIZZO (PCI) D'ACCORDO CON FORZA NUOVA: «UNITED SARDINE OF BENETTON, SE QUALCUNO AVEVA ANCORA DUBBI...»

Curiosamente, sono le stesse parole utilizzate da Forza Nuova Treviso: «United Sardine of Benetton. C'erano dubbi?».

LA DIFESA

Dietrologie respinte da Mattia Santori, Andrea Garreffa, Giulia Trappoloni e Roberto Morotti. «La visita – spiegano attraverso i canali social del movimento – è stata organizzata su invito di Oliviero Toscani per avviare un confronto con i ragazzi e ragionare su come innovazione e comunicazione politica possano dialogare e aiutarsi a vicenda. I protagonisti dell'incontro sono stati i ragazzi: è stata l'occasione per scoprire che vi sono alcuni temi politici che preoccupano molti giovani dall'India agli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna al Brasile, dall'Italia alla Francia. Alla fine dell'incontro è passato Luciano Benetton per salutare e ascoltare parte del dibattito. Quando i ragazzi ci hanno chiesto di fare una foto di gruppo ci è sembrata una richiesta legittima». Ieri sera quelle immagini sono state rimosse da Fabrica: «Siamo increduli che una foto ricordo di un incontro tra giovani menti provenienti da diversi Paesi, ritrovatesi per parlare di futuro, abbia generato una reazione così scriteriata. Pertanto togliamo il disturbo».

Confidano ora Santori, Garreffa, Trappoloni e Morotti: «Non abbiamo pensato – cche quella foto sarebbe stata strumentalizzata per associare le sardine ai poteri forti, alle concessioni autostradali, alle tematiche sociali e ambientali legate alla produzione industriale di abbigliamento nel mondo. Deluderemo chi ci ritiene in grado di riaprire la trattativa tra governo e Autostrade per l'Italia in sole quattro ore. Deluderemo chi pensa che incontrare dei ventenni interessati al legame tra creatività e tematiche politiche sia un endorsement a un modello di sviluppo che in tante occasioni ha dimostrato di essere non sostenibile. Ci dispiace per tutte le sardine che in queste ore hanno dovuto rispondere ad attacchi che nulla hanno a che vedere con lo spirito di questo incontro».

IN VENETO

La presa di distanza non convince Barbara Lezzi (M5s): «Il messaggio è quello di far passare Luciano Benetton come un attore indispensabile del Paese in tema di cultura, formazione, lavoro e impegno sociale». Ma anche le Sardine di Treviso ribadiscono che la visita a Fabrica è nata da un invito di Toscani ai quattro esponenti di Bologna, senza coinvolgimento del movimento in quanto tale, impegnato in queste ore a livello veneto in un appello per le Regionali a «un fronte ampio che sappia fare da argine e contraltare a una politica che difende solo gli interessi di pochi».

Angela Pederiva

REPLICA ALLE ACCUSE: «DELUDEREMO CHI CI RITIENE IN GRADO DI RIAPRIRE IL DIALOGO TRA GOVERNO E ASPI IN SOLE QUATTRO ORE»

I post del viceministro

Stefano Buffagni

Le sardine in pellegrinaggio nel mondo dei B... con Gilberto...

Noi certi mondi li abbiamo sempre combattuti, dopo ... e le 43 vittime ancor di più...

Quando come Movimento 5 Stelle andavamo in piazza abbiamo sempre fatto molta fatica ad avere spazio comunicativo...

Vuoi vedere che diamo una risposta alla grande copertura mediatica delle sardine con questa foto???

Mah... "a pensar male si fa peccato"...

Stefano Buffagni

Le sardine in pellegrinaggio nel mondo dei B... con Luciano...

E Buffagni corregge l'errore: Luciano, non Gilberto

▶«Le sardine in pellegrinaggio nel mondo dei Benetton con tanto di foto con Gilberto...»: era stato questo venerdì sera su Facebook l'attacco del viceministro Stefano Buffagni. Ma il terzo dei fratelli di Ponzano Veneto è morto il 23 ottobre 2018. Così ieri l'esponente del M5s ha corretto il post: «...con Luciano...».

L'IMMAGINE Andrea Garreffa, Roberto Morotti, Giulia Trappoloni, Luciano Benetton, Mattia Santori e Oliviero Toscani (RICHARD MORGAN / INSTAGRAM)

L'intervista Oliviero Toscani

«A casa mia invito gli amici che voglio Rispettosi e profondi, altro che i grillini»

«Ho invitato io le Sardine. Sono miei amici e a casa mia invito chi voglio». Un Oliviero Toscani *furens* vivacizza il pomeriggio. All'apparenza contrariato, il fotografo e creativo milanese ha ancora una volta centrato il bersaglio: accendere il dibattito. La visita del vertice delle Sardine venerdì a Fabrica, presente anche Luciano Benetton, non è certo passata inosservata. Oltre al prevedibile fango sui social, però, si è mossa anche la politica. Fabrica arriva la conferma che l'invito sia partito proprio dal fotografo, all'interno di quel metodo formativo basato sullo scambio di idee e sull'incontro. «Una visita di circa 3 ore in cui Mattia, Roberto, Giulia e Andrea hanno potuto parlare con i nostri borsisti», spiegano dall'hub creativo di Benetton. E Toscani insiste: «Un incontro privato tra amici».

Veramente ha invitato Mattia Santori e i suoi non a casa sua ma a Fabrica...

«E allora? È il mio ufficio. La mia seconda casa. Io i miei amici li invito dove voglio».

Ci sarà un motivo se però il centro di Benetton ha rilanciato una foto in cui lei e il signor Luciano posate insieme a loro.

«No, nessun motivo. Volete la polemica? Non c'è».

ABBIAMO 30 RAGAZZI DA TUTTO IL MONDO CHE CI CHIEDEVANO DI QUESTO MOVIMENTO: HO CHIAMATO SANTORI E HA RISPOSTO SUBITO

Ma c'è un motivo particolare per cui li ha invitati a visitare Fabrica?

«Ancora? Faccio quello che voglio, lo ripeto. Comunque: noi abbiamo 30 ragazzi da tutto il mondo che seguono i nostri workshop. Tutti a chiederci delle Sardine, chi fossero, cosa pensassero. E allora ho deciso di sentire Santori per capire se avevano voglia di spiegare a questi 30 cervelli da tutto il globo cosa fosse secondo loro la politica e l'impegno civile».

E Santori?

«Ha risposto immediatamente con enorme disponibilità. Sono venuti, hanno fatto una visita a Fabrica e poi hanno raccontato ai 30 ragazzi perché hanno scelto di scendere nelle piazze».

Soddisfatti i ragazzi?

«Molto, bell'incontro. Ma oggi è sabato e io voglio staccare, com'è andato glielo racconto un'altra volta».

Santori ha detto che è stato un confronto stimolante.

«Abbiamo studenti dall'India alla Spagna, dal Messico agli Stati Uniti. Chiaro che mettere idee così diverse in circolo è stimolante. I nostri erano molto interessati a capire il fenomeno Sardine e credo Santori e i suoi siano stati impressionati dal nostro lavoro a Fabrica».

OSPITIAMO GENTE OGNI SETTIMANA MA QUESTA VOLTA NON VA BENE: VIVIAMO IN UN PAESE DI FASCISTI

Il M5S vi attacca. Il viceministro Buffagni tra le righe lascia intendere che ci siate voi dietro la copertura mediatica delle Sardine.

«Non me li nomini neanche i grillini! Loro hanno iniziato con il "vaffa". Sono più violenti dei violenti. L'antitesi di questi ragazzi, così rispettosi e profondi. Noi dietro le sardine? Questa è bella. Ma se hanno visto il signor Luciano per la prima volta venerdì».

È consapevole del fatto che la sua iniziativa abbia scatenato il putiferio? Sui social c'è chi vi dice di andare a manutentare i cavalcavia, per citare i più gentili.

«Eh certo. I commenti li ho letti anch'io. E sono senza parole. Ma dimmi tu se io non posso invitare chi mi pare al centro di comunicazione di Fabrica. Invitiamo gente ogni settimana. Ma stavolta non va bene. Sa cosa le dico? Che viviamo in un Paese di fascisti».

Elena Filini

L'anno giudiziario

Prescrizione, i legali "processano" Davigo e Bonafede

▶Critiche alla riforma e contestazioni durante le cerimonie di inaugurazione, a Milano i penalisti abbandonano l'aula

MILANO La protesta degli avvocati penalisti contro Piercamillo Davigo (nella foto sotto) durante la cerimonia di inaugurazione dell'Anno giudiziario a Palazzo di giustizia

LA GIORNATA

MILANO Gesti plateali, come l'ingresso con le manette ai polsi a Napoli o senza toga a Messina, e azioni silenziose altrettanto forti, anche se annunciate dopo le polemiche di questi giorni, come i cartelli alzati e mostrati a Piercamillo Davigo prima di abbandonare l'aula a Milano. Nei distretti giudiziari, da Nord a Sud, è stata un'inaugurazione dell'Anno giudiziario caratterizzata dalle sceniche proteste degli avvocati penalisti. Proteste che in forma meno mediatica vanno avanti da mesi, con scioperi a ripetizione, contro la nuova legge sulla sospensione della prescrizione dopo il primo grado, in vigore dal primo gennaio.

Sono passati così in secondo piano i numeri sciorinati e gli allarmi lanciati dai vertici giudiziari, anche se, ad esempio, sia a Roma che a Milano si è puntato l'indice sugli affari illeciti, anche con l'ombra della 'ndrangheta in Lombardia, nella gestione del business dei rifiuti.

È stato, tra l'altro, proprio il Procuratore generale del capoluogo lombardo Roberto Alfonso, nell'ultimo intervento prima della pensione, ad usare le parole più dure per criticare la riforma della prescrizione voluta dal ministro della Giustizia Alfonso Bonafede. Parole che lo stesso Guardasigilli ha ascoltato nell'Aula Magna del Tribunale milanese.

A NAPOLI AVVOCATI CON LE MANETTE AI POLSI, SENZA TOGHE A MESSINA. IL PG DEL CAPOLUOGO LOMBARDO: «RITARDERÀ I PROCESSI SENZA LIMITI»

Per Alfonso le nuove norme presentano «rischi di incostituzionalità», incidendo «sulla ragionevole durata del processo». Lo stop alla prescrizione, ha detto, «non servirà sicuramente ad accelerare i tempi del processo, semmai li ritarderà «senza limiti» (un messaggio simile è arrivato anche dalla Corte d'Appello di Firenze), mentre il problema vero sono gli «spaventosi vuoti di organico e la mancanza di risorse che contribuiscono a determinare tempi lunghi» dei procedimenti.

«Rispetto l'opinione del Procuratore generale, è evidente che, se è una proposta che ho portato avanti, dal mio punto di vista non c'è nessuna incostituzionalità», ha chiarito Bonafede che ha ribadito, comunque, la sua disponibilità ed apertura al «confronto», che ci sarà anche nella maggioranza su questo tema nei prossimi giorni. Lo stesso rispetto, tra l'altro, il ministro, dispiaciuto di certi aggettivi usati nei suoi confronti come «manettaro», lo ha manifestato anche nei confronti delle «divergenze», sempre sul fronte prescrizione, dei penalisti.

A Milano, ad ogni modo, il vero obiettivo delle proteste della Camera Penale è stato l'ex pm di Mani Pulite, presidente di sezione della Cassazione e consigliere del Csm Davigo, "reo" di aver rilasciato nei giorni scorsi un'intervista con affermazioni che secondo i penalisti «negano i fondamenti costituzionali del giusto processo, della presunzione di innocenza e del ruolo dell'Avvocato nel processo penale».

I penalisti avevano già chiesto che venisse sostituito con un altro consigliere e stamani, quando ha preso la parola, hanno abbandonato l'aula dopo aver mostrato cartelli con tre articoli della Costituzione. Un breve momento di tensione c'è stato quando è partito un urlo «si tolga il cappello e si vergogni» rivolto ad un legale. «Non è un gesto contro il singolo Davigo. Noi non siamo contro di lui, ma siamo a difesa dei diritti dei più deboli, degli ultimi, degli imputati e delle vittime», ha precisato il presidente della Camera penale milanese Andrea Soliani, mentre l'ex pm nel corso della cerimonia non ha fatto alcun cenno alle polemiche e se ne è andato prima che Soliani intervenisse.

IL MINISTRO NON HA DUBBI DI INCOSTITUZIONALITÀ E RIBADISCE LA DISPONIBILITÀ AL CONFRONTO: «NON SONO UN MANETTARO»

A difendere Davigo ci ha pensato il presidente dell'Anm Luca Poniz, che ha definito l'azione degli avvocati una forma di «ostracismo preventivo».

Intanto, a Roma un dato è emerso su tutti: la prescrizione, ha spiegato il Presidente della Corte d'Appello Luciano Panzani, «colpisce maggiormente nei processi per cui c'è condanna in primo grado e quindi quasi uno su due in Appello».

I REATI

1 Più furti, meno rapine

Il numero di furti in abitazione o con strappo è leggermente aumentato, passando da 6450 a 6750, ma sono diminuite rapine (da 1582 a 1422), estorsioni (da 748 a 718) ed usura (da 283 a 190)

2 Pedoporno e stalking

In leggera flessione il numero delle violenze sessuali (da 620 a 604) e degli episodi di stalking (da 1322 a 1279). In crescita, invece, i reati di pedofilia e pedopornografia (da 146 a 181). Atti sessuali con minorenni: 82 casi

3 Tante frodi informatiche

In 12 mesi sono state denunciate ben 7595 frodi informatiche, 729 in più dell'anno precedente e il responsabile è stato individuato soltanto in 347 casi. In forte aumento anche gli accessi abusivi a sistema informatico: da 726 a 1038.

4 I colpevoli restano ignoti

Poco meno di metà dei fascicoli aperti nelle procure del Veneto è iscritto a carico di ignoti: 48187 su 110726 notizie di reato. Il 26,3 per cento dei reati viene iscritto a Venezia, il 19,7 a Padova, l'11,28 a Treviso

5 I fascicoli prescritti

Il 7,3 per cento dei reati si prescrive in procura, durante le indagini (4800 su 65897), il 13,1 al gip (6398 su 49022), il 5,8% a dibattimento in primo grado (872 su 14910). Dei processi che approdano in appello si prescrive il 37%.

A VENEZIA Un'immagine della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario in Veneto che si è tenuta ieri mattina (foto LUIGI COSTANTINI / FOTOATTUALITÀ)

In Veneto meno omicidi ma più morti sul lavoro

▶I reati ecologici scoperti e perseguiti sono passati in un anno da 760 a 968

▶Il presidente dei penalisti, Fogliata: «L'azione penale è ormai discrezionale»

LA CERIMONIA

VENEZIA Meno omicidi e tentati omicidi volontari (calati da 51 a 44), ma più infortuni mortali sul lavoro (30 a 53). Le statistiche del periodo compreso tra il luglio 2018 e il giugno 2019, mostrano in Veneto numeri complessivi stabili rispetto al passato, ma variazioni significative in alcune tipologie di reati. Come nel caso dei delitti contro l'ambiente (passati da 760 a 968) sui quali ha lanciato l'allarme, sollecitando un maggiore impegno, il procuratore generale, Antonello Mura, nel corso della cerimonia d'inaugurazione dell'anno giudiziario, celebrato ieri mattina a Venezia.

Di fronte ad autorità civili e militari, tra cui il presidente della Regione, Luca Zaia, e il patriarca di Venezia, Francesco Moraglia, è stato tracciato un quadro di luci ed ombre della giustizia veneta, tra problemi irrisolti da decenni - organici carenti ed edilizia giudiziaria inadeguata in primis - e grandi sforzi organizzativi e di produttività, grazie ai quali un po' di arretrato è stato ridotto. «Siamo però arrivati al capolinea - ha dichiarato la presidente della Corte d'appello di Venezia, Ines Marini -. Non c'è più margine organizzativo interno, serve un deciso intervento del ministero». E il presidente dell'Anm veneto, Vincenzo Sgubbi, ha rincarato la dose, sottolineando che, a fronte di carichi di lavoro superiori alla media nazionale, «i ritardi della giustizia non possono di certo essere addebitati ai magistrati».

INES MARINI: «SIAMO ARRIVATI AL CAPOLINEA, IL MINISTERO DEVE POTENZIARE GLI UFFICI VENETI»

ANTONIO MURA: «PIÙ ATTENZIONE DI PROCURA E FORZE DELL'ORDINE PER I DELITTI AMBIENTALI»

GIUSEPPE SACCO: «LA RIFORMA DELLA PRESCRIZIONE SI TRASFORMERÀ IN UN ERGASTOLO PROCESSUALE»

PROCESSO INFINITO

La presidente della Corte ha toccato anche temi più generali del sistema giudiziario, come la nuova normativa sulla prescrizione, annunciando che avrà «effetti dirompenti» se non sarà accompagnata da aumento delle forze lavoro, riforma delle procedure e intensa depenalizzazione, per evitare di aumentare le pendenze e far diventare infinito il processo. Contro quello che ha definito «ergastolo processuale» si è scagliato anche il presidente dell'Ordine degli avvocati di Venezia, Giuseppe Sacco, il quale ha chiesto al ministero un intervento urgente per affrontare e risolvere i problemi della giustizia Veneta, che richiedono finalmente adeguata attenzione, e per affrontare la questione dell'equo compenso dell'attività legale. Il presidente della Camera penale veneziana, Renzo Fogliata, ha denunciato come l'azione penale sia diventata di fatto discrezionale, in contrasto con il dettato costituzionale, mentre Fabio Sportelli della Federazione camere civili ha sostenuto che il calo del numero delle cause è dovuto alla rinuncia del cittadino a difendere i propri diritti per colpa della lentezza della giustizia e della mancanza di fiducia.

QUESTIONE MORALE

La presidente Marini ha parlato quindi della questione morale, scoppiata a livello nazionale a seguito di scandali che hanno portato lo scorso anno alla dimissione di alcuni componenti del Csm, auspicando una necessaria riduzione del peso delle correnti e la definizione di criteri più trasparenti e meno discrezionali per la nomina dei dirigenti e per l'affidamento degli incarichi fuori ruolo ai magistrati, ad esempio al ministero. La proposta del sorteggio preliminare dei candidati al Csm non ha trovato d'accordo Sgubbi: «Sarebbe abbandonare la nave alla deriva, serve invece più etica», ha replicato.

CARCERE E MISURE ALTERNATIVE

Tra i molti temi affrontati quelli dell'emergenza carceraria, che in Veneto soffre di cronico sovraffollamento e dove, nell'ultimo anno, sono raddoppiate le morti per suicidio, passate da 2 a 4 (una a Padova e tre a Verona), mentre i tentati suicidi sono lievitati da 57 a 81 e gli episodi di autolesionismo da 556 a 674). A fronte di una capienza regolamentare di 1942 posti i penitenziari della regione hanno ospitato mediamente 2394 detenuti.

Funziona, invece, il sistema delle misure alternative alla detenzione (1027 i casi), così come i permessi premio che sono stati concessi a 1054 detenuti: soltanto due sono stati i mancati rientri (e uno dei due detenuti si è consegnato spontaneamente pochi giorni più tardi).

Novità sul fronte delle Rems, le Residenze per le misure di sicurezza dei malati psichici coinvolti in procedimenti penali: vista l'insufficienza dell'attuale struttura, la Regione metterà a disposizione ulteriori 16 posti a Nogara, per poi realizzare a Ficarolo una struttura sanitaria sperimentale per l'applicazione della libertà vigilata residenziale, i "domiciliari" per pazienti psichiatrici.

Gianluca Amadori

«Poco personale, rischio paralisi in Friuli Venezia Giulia»

LA DENUNCIA

TRIESTE «Un'oggettiva paralisi del funzionamento della giustizia» a causa della mancanza di personale «tecnicamente e professionalmente più qualificato». È il rischio ventilato dal presidente della Corte d'Appello di Trieste Oliviero Drigani in occasione della cerimonia per l'inaugurazione dell'anno giudiziario che si è svolta ieri mattina. Per quanto riguarda i direttori negli uffici giudicanti, il tasso di mancata copertura media in Friuli Venezia Giulia è al 43,3% (13 posti vacanti su 30) e in Corte d'Appello tra un paio di mesi i posti scoperti saranno al 100% poiché andrà in pensione l'unico direttore amministrativo. Per i funzionari contabili la scopertura è al 33,3% (2 su 6), per i funzionari giudiziari al 52,3% (56 su 107), per i cancellieri esperti al 33,8% (23 su 68) e nelle Procure mancano 7 direttori su 15. Su 33 ufficiali giudiziari previsti ne mancano 15. Mancano figure apicali almeno al 50%.

IL PROTOCOLLO

Il governatore Massimiliano Fedriga ha annunciato la sottoscrizione, a breve, di un protocollo con il ministero della Giustizia finalizzato a mettere a disposizione del Tribunale il personale regionale, attivare l'interscambio di esperienze e fornire supporto per il potenziamento tecnologico. «Un atto concreto – ha detto – per contribuire ad affrontare le difficoltà che penalizzano l'apparato organizzativo del sistema giudiziario partendo da un principio che vede nella collaborazione tra le istituzioni locali e le articolazioni dello Stato un modello necessario per superare gli ostacoli che rischiano di ripercuotersi sulla vita dei cittadini».

A TRIESTE L'intervento del governatore Massimiliano Fedriga (FACEBOOK)

Sui tentativi di infiltrazioni mafiose si è soffermato il procuratore generale Dario Grohmann: «Si manifestano principalmente attraverso attività di riciclaggio di denaro di illecita provenienza: la ripresa economica e il forte rilancio turistico offrono numerose occasioni», ma il «monitoraggio svolto dalle forze dell'ordine ha impedito la diffusione del fenomeno che si manifesta solo in modo sporadico e non coordinato». «Gli imprenditori regionali hanno dimostrato finora una certa impermeabilità alle offerte criminali forse perché maggiormente consapevoli dell'abbraccio mortale che rappresenta il "fare affari con i mafiosi". Le grandi realtà produttive collaborano fattivamente con le forze dell'ordine per il controllo capillare della manodopera utilizzata specie nei sub appalti».

FEDRIGA ANNUNCIA UN'INTESA PER PORTARE PIÙ AMMINISTRATIVI: «UN ATTO CONCRETO PER AFFRONTARE LE DIFFICOLTÀ»

Elisabetta Batic

I nodi della maggioranza

Renzi: avanti nel governo Ma su Autostrade è lite Fisco, Gualtieri accelera

▶Il leader di Iv all'assemblea nazionale: Conte non può essere il capo dei progressisti

▶Il premier: basta personalismi. Verso un vertice sugli emendamenti al Milleproroghe

Matteo Renzi all'assemblea di Iv (foto ANSA)

IL CASO

ROMA Un botta e risposta a distanza tra Giuseppe Conte e Matteo Renzi. Il primo dal palco di Italiacamp gli chiede indirettamente conto del grado di fedeltà al governo e lo avvisa profetizzando la sconfitta «per chi pensa a traguardi personali». L'ex presidente del Consiglio tranquillizza il premier dalla prima assemblea di Italia Viva, dicendo che avrà «appoggio totale affinché il governo vada avanti», ma lo brucia come possibile leader dei progressisti ricordandogli la firma posta sui decreti Salvini.

L'INTENZIONE

Il sistema elettorale proporzionale, non è divenuto ancora legge, ma forze politiche e leader hanno già iniziato a ragionare diversamente. E se a destra Matteo Salvini ha messo nel mirino il partito di Giorgia Meloni, alla quale vuole sfilare la candidatura in Puglia, al centro è aperta la competizione tra il leader di Iv e Conte il quale, non avendo nessuna intenzione di tornare a fare l'avvocato, punta a trasformarsi in anello di congiunzione tra Pd e M5S dopo aver incassato gli apprezzamenti del segretario del Pd Nicola Zingaretti e di una parte del mondo cattolico al quale, Renzi, ricorda chi è stato a firmare i decreti che dovrebbero lasciare in mare i naufraghi.

Schermaglie destinate a riproporsi, e forse a trasformarsi in scontro aperto, nell'imminenza di alcune decisioni che il governo dovrà a breve necessariamente assumere mentre la verifica di governo langue e del cronoprogramma non c'è traccia. «Se cediamo su ex Ilva, prescrizione e revoca ad Autostrade, allora meglio andare a casa», ha profetizzato qualche giorno fa Corriere la senatrice, ed ex ministro, pentastellata Barbara Lezzi. In attesa che il governo prenda una direzione, si affacciano le scadenze elencate dalla senatrice e su tutte e tre rischia di abbattersi una soluzione poco gradita al M5S. La cancellazione della riforma della prescrizione - voluta nello scorso governo da M5S e Lega e criticata da Pd e Iv - è tecnicamente rinviabile ancora per un po'. Magari con la scusa della riforma del processo penale o la speranza che possa intervenire la Consulta, Conte può ancora buttare la palla in avanti facendo finta di non considerare le proteste dei suoi colleghi avvocati e i giudizi molto negativi dei più autorevoli costituzionalisti.

Sull'ex Ilva, e sullo scudo penale, come sul destino delle concessioni autostradali, è difficile rinviare ancora. A breve potrebbe tenersi un vertice sul nodo concessioni visto che domani si inizia a votare, e che Iv ha più volte detto che non intende sottoscrivere quella parte del decreto "milleproroghe" che rivede i possibili risarcimenti ai concessionari in caso di revoca. Posizione rigida quella dei renziani che nella sostanza non è però lontana da quella del Pd.

Conte sfoggia tutto il suo pragmatismo e, secondo i più ottimisti, potrebbe risolvere la questione Aspi usando il metodo a suo tempo adottato per la Tav. Ovvero un calcolo costi-benefici che farebbe pendere la bilancia per un'intesa con Autostrade e non per un lungo e costoso contenzioso legale che, nel frattempo, rischierebbe di rendere complicata anche la manutenzione ordinaria sulla rete autostradale.

LA PORTA

Il muro di Iv non è però meno complicato da aggirare di quello eretto da una parte del M5S. L'ala destra del Movimento, legata a Luigi Di Maio, continua a dare segni di insofferenza per l'alleanza con il Pd e, specie gli ex ministri, rimpiangono la Lega. Non a caso Giancarlo Giorgetti, forse l'esponente più politico del Carroccio, ieri si è distinto per una sorta di esaltazione di Di Maio, definito uno con «la schiena dritta». Le "grandi manovre" sono appena all'inizio e Vito Crimi, reggente del Movimento, fa quel che può indicando come obiettivi del Movimento il "green new deal" e la riforma fiscale. Obiettivi che nella riunione dei "facilitatori", vengono indicati anche da Paola Taverna come argomenti da portare sul territorio in modo da non dover parlare solo delle solite questioni mentre la crescita difetta e la disoccupazione cresce.

Ad annunciare un vertice fra tecnici e politici della maggioranza, giovedì al Mef, per far partire i cantieri della riforma fiscale è stato ieri il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri parlando all'assemblea di Italia Viva. L'obiettivo ambizioso del ministro è di arrivare ad una legge delega in consiglio dei ministri alla fine di aprile in modo da arrivare entro il 2020 a chiudere i decreti delegati e a far entrare in funzione la riforma con la manovra di bilancio di fine anno.

Marco Conti

IL REGGENTE 5STELLE RIUNISCE LO STATO MAGGIORE: I NOSTRI OBIETTIVI SONO AMBIENTE E RIFORMA DELLE TASSE

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA: GIOVEDÌ AL MEF PRIMO TAVOLO PER DISCUTERE LA NUOVA IRPEF

Il caos Rai

Rissa al Tg2, «disapprovazione» di Salini

L'assemblea del Tg2 giovedì sera, si è trasformata in rissa verbale e rumorosa, mixando questioni interne e scontro politico. Gli insulti sono stati pesanti, intercettati dal Fatto quotidiano, e ieri lungamente commentati. In serata è dovuto intervenire persino l'ad Rai Fabrizio Salini: «Profonda disapprovazione per comportamenti che non corrispondono ai principi di rispetto reciproco e correttezza che devono caratterizzare i rapporti all'interno dell'ambiente lavorativo affinché si mantenga un necessario e sempre auspicabile clima di serenità e collaborazione», precisando di riservarsi di accertare i fatti.

Giorgetti elogia Di Maio, un'esca per gli anti dem

L'INDISCRETO

Le parole di Giancarlo Giorgetti confermano un *sentiment* che nella Lega è forte: c'è un pezzo di un M5S che potrebbe ritornare utile come alleato. Soprattutto quella parte grillina che non ne vuol sapere di diventare organica al centrosinistra.

E così ieri, sull'*Unione Sarda*, il braccio destro di Matteo Salvini ha definito Luigi Di Maio «uno che crede in quello che fa, non un opportunista». Ma anche uno che «soffre questa fase politica, che immagina un M5S non asservito al Pd». Uno, insomma, «con la schiena dritta». Una riabilitazione? Forse anche di più: la constatazione di un rapporto che non si è mai interrotto. Perché a scandagliare gli umori più intimi di via Bellerio spunta fuori che la porta della Lega, in fin dei conti, non è mai stata chiusa al ministro degli Esteri. Gli indizi si trovano tra le pieghe delle parole di Salvini: «La colpa della crisi del M5S è di Beppe Grillo». Non solo: da quando Di Maio si è dimesso da capo politico nessun leghista lo ha attaccato.

D'altronde, nel frastagliato mondo M5S quelli che non sopportano l' abbraccio con il Pd, e rimpiangono la Lega, sono molti. Anche Barbara Lezzi, l'altro giorno, lo ha lasciato a intendere: «Il problema è solo Salvini...». Un'idea condivisa anche da Alessandro Di Battista. Giorgetti intanto scommette su una scissione del M5S: se dopo gli Stati generali la maggioranza dei grillini decidesse di aderire a un progetto «riformista» con il Pd, non è escluso che Di Maio e tanti altri si stacchino. Un modo per far scattare il ritorno di fiamma.

S.Can.

Pesaro, M5S in giunta col Pd Ira di Crimi: espulsione pronta

IL CASO

ROMA I militanti locali e gli altri due consiglieri comunali del M5S ieri sera le hanno detto: «Dai, entra in giunta: ti sosteniamo tutti». Ma a fine serata, Francesca Frenquellucci, sulla carta nuovo assessore al Comune di Pesaro a guida Pd, ha preso tempo: «Voglio dormirci su». La trattativa che sembrava fatta, e in effetti lo è, ha avuto a che fare con lo stop di Vito Crimi. Il reggente del Movimento è pronto a espellere lei e altri consiglieri qualora entrassero in maggioranza e nella squadra di governo guidata dal dem Matteo Ricci. L'intervento a gamba tesa del reggente c'è stato nel sabato in cui i facilitatori pentastellati si sono dati appuntamento al Tempio d'Adriano per una riunione organizzativa. Un evento che ha visto, a sorpresa, anche il ritorno di Luigi Di Maio, proprio nel "luogo del delitto", da dove cioè ha annunciato le dimissioni da capo politico (evento che sarà ricordato per la scena della cravatta tolta dal ministro degli Esteri).

Ma nella città di Rossini che si sta consumando quest'ennesima opera buffa: con Roma che dice no ad accordi con il Pd a Pesaro e Pesaro che rinfaccia a Roma: «Ma come! Voi già governate con il Pd».

Vito Crimi (foto LAPRESSE)

Il laboratorio politico va avanti da mesi nella città marchigiana. Francesca Frenquellucci alle amministrative del 2019 era candidato sindaco, avversaria diretta di Ricci. Poi i due ex competitor si sono trovati d'accordo su un tema importante per la città e per il quale i consiglieri di M5S si battevano da tempo: il ritorno a Pesaro di una sede universitaria. Tanto che il sindaco ha affidato a Frenquellucci la delega per seguire il progetto. Quale miglior viatico per l'ingresso in giunta e in maggioranza? All'inizio i pentastellati pesaresi hanno frenato.

Ricci ha rifatto la proposta qualche mese dopo e giovedì sera la grillina ha capitolato, «come consigliere delegato non avrei potuto adottare delibere, fare atti concreti» e ha accettato l'incarico di assessore all'Innovazione, con un pacchetto di deleghe che dovrebbe comprendere Attività economiche, Servizi demografici, le Reti informatiche e Città digitale, Democrazia diretta, Università«. Tutte questioni care a M5s e da sempre seguite da Frenquellucci, che segue un ingrosso di piante e oggettistica. Fin qui la vicenda locale. Che però è diventata subito nazionale perché Crimi ieri è stato netto: «L'ingresso in una giunta non a guida M5S non è compatibile con la permanenza all'interno del Movimento». Sottinteso: in caso contrario sono pronte le porte dell'espulsione.

LA STORIA

A stretto giro ecco la risposta della neo assessora (forse): ««Dimettermi, autosospendermi? E perché? Non capisco perché non posso fare quello che M5s sta facendo ai tavoli nazionali. Comunque, non ho ancora deciso». Un ragionamento sostenuto anche da Ricci, il sindaco. Intenzionato in questa fase a portare a casa un risultato politico che potrebbe aprire i giochi anche in vista delle regionali nelle Marche. Al momento infatti la linea dei vertici grillini è «si va da soli». Ma sui territori in molti storcono la bocca. E così ecco il sindaco Ricci: «Sarebbe come chiedere a tutti i ministri 5 stelle di autosospendersi perché sono al governo nazionale con il Pd. A Pesaro abbiamo fatto le cose in maniera trasparente e lineare, partendo da contenuti importati come l'università».

Ma ormai il cortocircuito è partito e non si sa come finirà: «Ho fatto quello che stavo facendo prima, da consigliere - aggiunge la grillina - solo che, in quel caso, per fare approvare i miei progetti ho dovuto 'appoggiarmi alle delibere fatte da un altro assessore. Entrando in giunta potrò proporre degli atti». Frenquellucci sottolinea che l'ingresso in giunta è arrivato dopo «un laboratorio politico di 5 mesi». Comunque nel dubbio oggi scioglierà la riserva.

Una storia che ha un precedente ben più famoso: dopo l'inchiesta Mafia Capitale, l'allora sindaco di Roma Ignazio Marino chiese ai 4 consiglieri comunali del M5S (tra cui Virginia Raggi) di entrare in maggioranza e dunque in giunta. I diretti interessati dissero di sì. Ma poi intervenne Gianroberto Casaleggio per bloccare tutto. Ora c'è Crimi. Come finirà questa volta?

Simone Canettieri

A SORPRESA IL MINISTRO DEGLI ESTERI SI PRESENTA DAI FACILITATORI: DOVETE APRIRVI ALLA SOCIETÀ CIVILE

I dossier aperti della Lega

IL CASO

«Salvini va processato anche per Open Arms»

▶Il Tribunale dei ministri di Palermo: lo stop allo sbarco atto amministrativo, non politico

▶Il 12 in Senato il voto sulla Gregoretti L'ex ministro: chiederò di votare sì

ROMA Mancano una decina di giorni al voto dell'Aula del Senato sul processo a Matteo Salvini per il caso Gregoretti ma al leader della Lega è arrivata una nuova richiesta di autorizzazione a procedere per il blocco di una nave di immigrati. La vicenda è quella della Open Arms, dell'agosto scorso. È stato lo stesso leader della Lega a darne notizia attaccando le procure: «Ormai le provano tutte per fermare me e impaurire voi: vi prometto che non mollo e non mollerò, mai» perché «sono tutti processi politici che non mi spaventano».

Il tribunale dei ministri di Palermo gli contesta il sequestro di persona. Secondo i giudici, non solo c'è l'obbligo di prestare soccorso ma, per vietare lo sbarco, mancavano i presupposti previsti dal decreto sicurezza bis firmato proprio dall'ex ministro degli Interni. Non c'era cioè motivo di ritenere che l'approdo potesse rappresentare un pericolo per la sicurezza.

Come in una storia circolare, la Open Arms anche in queste ore ha tenuto sul filo le autorità. La nave della ong, con a bordo 363 migranti salvati nei giorni scorsi in cinque operazioni davanti alla Libia, ha lanciato appelli all'Italia e a Malta affinché indicassero un porto sicuro. «Anche quello è un sequestro? - ha chiesto Salvini in una diretta Facebook - Io sono un criminale, ma se lo fanno Conte o Lamorgese cos'è, un atto di interesse nazionale?».

L'IRA DEL CAPO DEL CARROCCIO CHE DÀ L'ANNUNCIO SU FACEBOOK: LE PROVANO TUTTE PER FERMARMI

MIGRANTI Matteo Salvini e, sotto nella foto d'archivio, la Open Arms diretta al porto di Pozzallo

L'AUTORIZZAZIONE

La soluzione è arrivata in serata, con l'autorizzazione del Viminale per lo sbarco a Pozzallo, dopo che la Commissione Europea aveva ricevuto la richiesta di coordinare la ripartizione dei migranti e si era messa in contatto con vari Stati.

Sul fenomeno migratorio, ha spiegato il premier Giuseppe Conte parlando della visione del governo, «soluzioni nazionali, o nazionalistiche, non hanno chance di successo. Senza entrare nel "caso Salvini". La migrazione richiede invece un approccio multi-livello europeo e internazionale fondato sui principi di solidarietà e di responsabilità condivisa».

È la terza volta che i senatori sono chiamati a decidere se dare il via libera a un processo a Salvini. La prima risale al marzo 2019, quando il leader della Lega era ancora ministro degli Interni nel governo gialloverde. In quell'occasione, il Senato negò l'autorizzazione a procedere per la vicenda Diciotti, rimasta per cinque giorni nel porto di Catania con a bordo 177 persone, nell'agosto 2018.

La seconda, una decina di giorni fa. Cambiata la maggioranza è cambiato anche l'esito in giunta per l'autorizzazione a procedere, che ha votato per il processo, decidendo sul «caso Gregoretti»: 135 immigrati che, nel luglio 2019, non vennero fatti sbarcare dalla nave militare che li aveva soccorsi al largo di Lampedusa. Su questa vicenda, il 12 febbraio ci sarà l'ultimo passaggio parlamentare: spetterà all'Aula del Senato esprimersi. «Io chiederò di andare a processo», ha ribadito Salvini.

Diodato Pirone

«ANCHE CONTE E LAMORGESE STANNO BLOCCANDO DEI MIGRANTI SU UNA NAVE È UN SEQUESTRO?» IN SERATA LO SBARCO

L'indiscreto

I segnali di Conte al Vaticano

Elogia il Papa per il documento sull'Islam firmato ad Abu Dhabi l'anno scorso, l'enciclica Laudato Sì, la Caritas e Sant'Egidio, e ripete che gli stanno a cuore il ruolo delle religioni per creare ponti. Nella sede di Civiltà Cattolica Conte ha tre interlocutori particolari: padre Spadaro, lo spin doctor di Bergoglio, e i cardinali Parolin e Czerny, il gesuita che orienta le politiche sui migranti. Conte è stato chiamato a Villa Malta a tenere a battesimo l'uscita di due libri: Mediterraneo e Fratelli e cittadini del mare nostro. E quella che doveva essere una semplice presentazione, è sembrata una vicinanza di intenti. Conte alla evidente ricerca di consensi, rispondendo a Parolin che ha chiesto che il Mediterraneo non divenga un cimitero, ha insistito sul concetto di migrazioni sicure, mettendo in chiaro che il nostro Paese è impegnato affinché l'Ue sappia come agire in modo coeso. Musica per le orecchie vaticane.

Fra.Gia.

L'ultima di Matteo: boicottiamo Sanremo «Vincitore già deciso, sarà uno di sinistra»

LA POLEMICA

ROMA Annuncia che «non lo guarderà». Ma è come se avesse già prenotato un posto in prima fila, come la vecchia pubblicità dell'abbonato Rai. Di più: Matteo Salvini è pronto a occupare (mediaticamente e dunque tutti i social network) il palcoscenico dell'Ariston.

Alla vigilia di Sanremo, il leader della Lega torna ad attaccare il Festival. E lo fa con parole ultimative che lasciano poco spazio ai bookmakers: «Il vincitore è già deciso. Sarà politicamente corretto e di sinistra». Un motivo per boicottarlo? Certo che sì. E che si aggiunge, per il capo della Lega, alla pietra dello scandalo di quest'ultime edizione: l'esibizione del trapper Junior Cally: «In una settimana in cui 5 donne sono state uccise da bestie, vermi infami, si mette un microfono in mano a qualcuno che nei suoi testi ha inneggiato alla violenza contro le donne. Da italiano dico che schifo, guardatevelo voi il festival». Serve altro?.

IL PRECEDENTE

Niente di nuovo, a dire il vero. L'anno scorso, ai tempi del governo gialloverde, l'allora ministro dell'Interno prima duettò polemicamente con il presentatore Claudio Baglioni, reo di criticare le politiche sui migranti del Viminale. «Una farsa», attaccò il cantante. «Canta che ti passa», gli rispose il Capitano.

Alla fine, certo, scattò la telefonata riparatoria tra i due. Caso chiuso? Ma quando mai. Infatti la pace non impedì sempre a Salvini di intervenire via Facebook e Twitter anche sul vincitore di quell'edizione. Il campo ideale per scatenare una baruffa.

Premessa: Salvini tifava per il romanissimo Niccolò Moriconi alias *Ultimo*, voce potentissima nata nella periferia romana di San Basilio, favorito dal televoto ma non dalla giuria. E quindi surclassato da Mahmood, milanese di origini egiziane, autore del tormentone "Soldi". «Non posso dire che mi piaccia Mahmood, ma trovo strano che una giuria di 8 radical chic abbia potuto ribaltare il televoto degli italiani», fu il commento di Salvini. Centratissimo con lo spirito del tempo: da una parte il popolo, dall'altra le *élites*. Una faccenda grave ma non seria, che alla fine l'ex ministro cercò di ricomporre tra messaggi privati e interviste elogiative indirizzate al vincitore.

LA PROSPETTIVA

Morale della favola, o meglio della canzone: alla fine tutto il Festival fu accompagnato dalle battute e stoccate del capo della Lega. Onnipresente e pronto a polarizzare il pubblico non pagante, come da specialità della casa. E questa volta siamo sempre lì. Salvini ieri sera ha annunciato che dalla settimana prossima preferirà passare le serate a casa con il figlio, magari davanti a un bel film o a una partita di calcio, «ma il Festival no!».

Il nuovo fronte si apre però in una Rai che prova a uscire dal «sovranismo» gialloverde per indossare i felpati panni del nuovo esecutivo grillo-dem a trazione contista. Anche se il Pd continua a lamentarsi per le nomine «a senso unico di Salini e Foa» e da Viale Mazzini fanno notare al Nazareno che la musica è cambiata, visto che sono arrivati Stefano Coletta per la direzione di Rai1; Franco Di Mare per il Day Time; Luca Milano per Rai Kids; Eleonora Andreatta per la direzione del genere Fiction e Silvia Calandrelli per la direzione di Rai3 e per la direzione di genere Intrattenimento Culturale. Insomma secondo i vertici Rai, da tempo nel mirino del Pd di Zingaretti, qualcosa si muove.

Anche se Salvini intanto non molla la presa sull'Ariston. Da Viale Mazzini non commentano le ultime uscite sul Festival: «Matteo, sta cercando una tribuna, come l'anno scorso», è il commento che trapela. E anche Coletta, interpellato dal *Messaggero*, si trincera dietro al più classico dei «no comment». Il neo direttore della rete ammiraglia in queste ore si trova a Sanremo per supervisionare sul Festival affinché tutto vada nel verso giusto. Un modo per fare un passo in avanti rispetto alle polemiche, dettate dalle parole di Amadeus sul «passo indietro» delle donne come Francesca Sofia Novello, compagna di Valentino Rossi e quest'anno nella rosa delle presentatrici. Ma siamo solo agli inizi.

Simone Canettieri

Amadeus (foto ANSA)

L'AFFONDO DOPO LE POLEMICHE SU JUNIOR CALLY: DA ITALIANO DICO CHE FA SCHIFO, GUARDATEVELO VOI

Mahmood l'anno scorso

Junior Cally

IMBARAZZO DI VIALE MAZZINI DOVE RICORDANO IL PRECEDENTE SU MAHMOOD: CERCA DI NUOVO UNA TRIBUNA

Il falso deportato scaricato anche dalla casa editrice

▶Il caso Artale, Gianluigi Marcora (Gmc) ha pubblicato il libro sulla Shoah del finto ebreo: «Siamo stati ingannati»

RACCONTO A sinistra Samuel Artale, sopra il suo libro "Alla vita"

IL CASO

PADOVA È stato scaricato un'altra volta. La terza in poche ore, dopo che lo avevano sconfessato lo storico veneziano Gadi Luzzatto, direttore del centro italiano di documentazione ebraica, e persino la senatrice Liliana Segre, superstite dell'Olocausto. Ieri, infatti, da Samuel Gaetano Artale von Belskoj-Levi ha preso le distanze anche Gianluigi Marcora, editore della GMC, la quale ha pubblicato il libro "Alla vita", scritto dall'ingegnere 82enne, accusato di non essere un vero testimone della Shoah, contrariamente a quanto ha riportato nel volume e che va dicendo da 15 anni nei Municipi e nelle scuole del Veneto, dove ha raccontato una drammatica storia, che però non sarebbe la sua, spacciandosi per uno degli ultimi sopravvissuti di Auschwitz. E "Tracce per la Meta", la casa editrice che stava curando la distribuzione, ha deciso di sospenderla.

LE REAZIONI

«La notizia è di quelle che lasciano l'amaro in bocca e ci si sente traditi da chi avrebbe dovuto utilizzare la nostra buona fede per uno scopo umanitario preciso. Apprendiamo dal Gazzettino - ha scritto lo stesso Marcora su l'Informazioneonline - che il signor Samuel Artale è un "falsificatore". Le indagini svolte dalla redazione lo definiscono un semplice millantatore. Il nostro scoramento è dovuto al fatto che la GMC Editore (cioè noi) ha stampato il libro dal titolo "Alla Vita" di Samuel Artale von Belskoy-Levi, distribuito in edizione nazionale dalla Tracce per la Meta, dopo che abbiamo invitato l'autore alla Cerimonia di Premiazione dell'edizione numero 9 del nostro Premio Letterario. In un momento delicato che riguarda la Shoah, sentirsi buggerati come la Senatrice Liliana Segre, figura splendida e testimone del Giorno della Memoria, che ha concesso ad Artale "un messaggio di saluto per una manifestazione, associando così la testimonianza vera a quella fasulla", è davvero deprecabile. Con la Storia non si scherza. Il Giorno della Memoria merita assoluto rispetto».

Il diretto interessato, invece, dopo l'ultima presa di posizione contro di lui, centellina le battute: «Non sono disposto a rispondere a nessuna domanda. Non parlerò più». Chi non tace, però, è Paola Surano, avvocato e tesoriere di "Tracce per la Meta". «Avevamo creduto in questo progetto - racconta - e quindi ora non ci resta che andare a fondo della questione. Certo è che non vorremmo proprio essere coinvolti in una mistificazione e per questo abbiamo disposto degli accertamenti. É stata una sorpresa leggere che Artale sarebbe nato in Calabria, anche perché ha un accento tedesco. E sul fatto che abbia indicato un anno sbagliato per la deportazione, avevamo sorvolato, in quanto all'epoca aveva solo 8 anni e quindi abbiamo creduto che potesse essersi confuso. Ora vedremo l'evoluzione, ma quello che ha scritto nel libro, se non è vero, è verosimile e documentato. Quanto alle copie del volume, una minima parte è rimasta alla casa editrice per la distribuzione, perché le altre le ha vendute direttamente lui».

Di incredulità sono pure le parole di Annamaria Folchini Stabile, presidente di "Tracce per la Meta": «Ci siamo fidati di Artale, personaggio noto in Veneto, dove ha tenuto tante conferenze. Non ci sentiamo responsabilità, ma siamo sbigottiti. E pensare che quando c'è stata la presentazione del libro, abbiamo pianto tutti sentendo la sua testimonianza struggente». Infine Luzzatto ha commentato: «Che anche la casa editrice abbia scaricato Artale mi interessa relativamente. Quello che conta è che non circolino narrazioni storiche non supportate dalla documentazione».

Nicoletta Cozza

«CI SENTIAMO TRADITI DA CHI AVREBBE DOVUTO USARE LA NOSTRA BUONA FEDE A FINI UMANITARI»

Scuola, iscrizioni 2020-21 agli studenti veneti e friulani piacciono gli istituti tecnici

ISTRUZIONE

VENEZIA Grande interesse a Nordest per gli istituti tecnici. Il Veneto è primo, mentre il Friuli Venezia Giulia è terzo nella classifica nazionale delle scelte scolastiche. Chiuse le iscrizioni alle 20 di venerdì 31 gennaio, il ministero della Pubblica istruzione ha diffuso i primi dati sulle preferenze degli studenti che nell'anno scolastico 2020-21 frequenteranno la prima superiore. Il Veneto va in controtendenza: mentre a livello nazionale aumentano i ragazzi che optano per un liceo, qui si preferisce l'istituto tecnico, un titolo di studio più vicino al mondo del lavoro e già spendibile per un'occupazione. Quindi mentre la corsa ai licei si è concentrata soprattutto al Centro e al Sud Italia, al Nord si sono preferiti tecnici e professionali.

I NUMERI

I licei in Veneto, a pari merito con l'Emilia Romagna, sono stati scelti dal 47,4% dei ragazzi, venti punti di percentuale in meno rispetto al Lazio che con il suo 68,9% svetta in cima alla classifica, seguito da Abruzzo (62%), Campania (61%), Umbria (60,4%), Molise e Sardegna entrambe al 60%. Gli istituti tecnici, sempre in Veneto, verranno frequentati dal 38,7%, primo in classifica, seguito da Emilia Romagna (37,2%) e Friuli Venezia Giulia (37%). Per i professionali, invece, il primato va all'Emilia Romagna (15,5%), seguita da Basilicata (15%) e, a pari merito, Toscana e Campania (14,5%).

LA CLASSIFICA

A livello nazionale, secondo i primissimi dati elaborati dal ministero, i licei si confermano in testa alle preferenze: il 56,3% delle domande presentate per le classi prime della scuola secondaria di secondo grado riguarda infatti un indirizzo liceale. Un trend di crescita che supera il numero di iscrizioni dello scorso anno scolastico quando il 55,4% degli studenti aveva scelto un liceo. In lieve flessione, invece, a livello nazionale, gli istituti tecnici che passano al 30,8% registrando un dato di poco inferiore al 31% del 2019-2020. In calo anche i professionali che passano dal 13,6% delle iscrizioni dello scorso anno scolastico al 12,9%.

SCUOLA Chiuse le iscrizioni

UN DIECI PER CENTO IN MENO RISPETTO ALLA MEDIA NAZIONALE HA SCELTO INVECE UN INDIRIZZO LICEALE

Si conferma quindi la crescita dei licei iniziata già nel 2014-2015, da quest'anno in poi vengono infatti scelti da uno studente su due. Di fatto stabile il liceo Classico che si attesta al 6,7% di poco inferiore al 6,8% di un anno fa. Continua a crescere la preferenza per il liceo Scientifico, in tutti i suoi indirizzi, che sale al 26,6% rispetto al 25,5% delle scorse iscrizioni. Nello specifico il 15,5% dei ragazzi ha scelto lo scientifico tradizionale (0,1% in più rispetto ad un anno fa), l'8,4% si è iscritto all'opzione Scienze applicate (più 0,5%) e l'1,8% allo Sportivo (più 0,1%). Diminuiscono, invece, le iscrizioni al liceo Linguistico l'8,8% rispetto allo 9,3% dell'anno scolastico 2019-2020. In crescita l'Artistico 4.4% (più 0,4%), il liceo delle Scienze umane 8,7% (più 0,3%), mentre sono stabili il liceo Europeo allo 0,5% e i licei Musicale e Coreutico allo 0,3%.

IN RETE

Le iscrizioni, ricordiamo, erano state aperte lo scorso 7 gennaio, al rientro in classe dopo le vacanze natalizie e sono stati chiuse il 31 dello stesso mese. Come ogni anno si sono effettuate solo on-line e il 69,4% delle famiglie ha effettuato la procedura autonomamente, quindi senza l'intermediazione della scuola. Anche qui spicca un primato a Nordest: le prime due regioni nella classifica per autonomia nell'iscrizione on-line sono state il Friuli Venezia Giulia (88,3%) e il Veneto (86,3%), seguite dalla Lombardia (85,3%). Le regioni che hanno maggiormente chiesto aiuto alle scuole sono state Campania, Puglia e Sicilia.

Raffaella Ianuale

Marketing

Dal Garante della privacy multa di 27,8 milioni a Tim

Il Garante per la privacy ha irrogato a Tim spa una sanzione di 27.802.946 euro per numerosi trattamenti illeciti di dati legati all'attività di marketing. Le violazioni hanno interessato nel complesso alcuni milioni di persone. Constatato anche un caso in cui un utente è stato chiamato a fini promozionali 155 volte in un mese. Dal gennaio 2017 ai primi mesi del 2019, sono pervenute all'Autorità centinaia di segnalazioni relative, in particolare, a chiamate promozionali indesiderate effettuate senza consenso. Dalle indagini sono emerse numerose e gravi violazioni della disciplina in materia di protezione dei dati personali.

Abu Mazen rompe con Israele «All'Onu il mio piano di pace»

▶Il leader dell'Autorità nazionale palestinese boccia "L'accordo del secolo" ideato da Trump

▶«Non svendo Gerusalemme». L'11 febbraio la proposta alternativa, l'appoggio della Lega Araba

IL CASO

ROMA «Non accetterò mai l'annessione di Gerusalemme e non voglio passare alla storia come colui che l'ha venduta». Abu Mazen, presidente dell'Autorità nazionale palestinese, non usa giri di parole per bocciare quello che Trump ha chiamato "L'accordo del secolo", il piano per la pace tra israeliani e palestinesi presentato alla Casa Bianca con Netanyahu. Il leader dell'Anp si spinge anche oltre, aggiungendo che «non accetterà mai gli Usa come unico mediatore al tavolo dei negoziati con Israele». Nel suo intervento al Cairo Abu Mazen, che ha incassato il sostegno della Lega Araba, ha rivelato di aver informato, con due lettere, sia gli Stai Uniti sia Israele che la rottura delle relazioni riguarda anche la sicurezza. Il motivo - ha spiegato citato dall'agenzia Wafa - è che con questo piano entrambi i Paesi hanno violato «gli accordi internazionali, inclusi quelli che hanno condotto alla creazione dello stato di Israele». Al tempo stesso ha ammonito che il Piano «avrà ripercussioni su entrambi le parti del conflitto e l'intera regione».

LA MOSSA A SORPRESA

Ma poi, in qualche modo, il leader dell'Anp apre ad un percorso alternativo, tanto che il ministro degli esteri palestinese Riad al-Maliki annuncia che Abu Mazen presenterà all'Onu un piano di pace sul Medio Oriente «alternativo» a quello di Trump. La proposta - secondo i media - sarà illustrata durante un discorso al Consiglio di sicurezza dell'Onu l'11 febbraio.

GLI ANALISTI

Non sono pochi, tuttavia, in Israele gli analisti ad interpretare l'annuncio della rottura delle relazioni più come un ammonimento allo stato ebraico se questi decidesse, come voleva il premier Benyamin Netanyahu, di varare subito, sulla scia del Piano Trump, l'estensione della sovranità agli insediamenti in Cisgiordania e alla Valle del Giordano. E, a questo proposito, è stato ricordato che già a luglio del 2019, in un picco di tensione con Israele, Abu Mazen reagì affermando che non avrebbe più applicato gli accordi vigenti con lo stato ebraico. Sul campo tuttavia non accadde niente. Ma questo non toglie nulla alla durezza dell'affondo di ieri contro il Piano americano tanto che il leader dell'Anp ha sottolineato che «gli israeliani devono portare tutta la loro piena responsabilità di potenza occupante».

«Noi crediamo ancora nella pace - ha spiegato ancora Abu Mazen - e vogliano istituire un meccanismo multilaterale internazionale per attuare le decisioni di legittimità internazionale». La base di questo - ha aggiunto - «è l'Iniziativa di Pace Araba» con la fine «dell'occupazione israeliana, la nascita di uno Stato palestinese indipendente e Gerusalemme est sua capitale». «Non vogliamo che nessuno sia contro l'America. Ciò che vogliamo - ha concluso rivolto ai leader arabi e in particolari di quei Paesi più inclini al Piano Trump - è soltanto il sostegno alla nostra posizione, accettando quello che noi accettiamo e respingendo ciò che noi respingiamo». E i rappresentanti arabi al Cairo hanno respinto il Piano ritenuto «ingiusto nei confronti dei palestinesi» e non collaboreranno «con l'amministrazione americana per la sua attuazione».

SCONTRI Un soldato israeliano protegge la fuga di alcuni civili durante gli scontri che si ripetono da giorni

ANCHE IERI È CONTINUATO IL LANCIO DI RAZZI DALLA STRISCIA DI GAZA VERSO LE CITTÀ ISRAELIANE

GLI ATTACCHI

Intanto, anche ieri come negli ultimi quattro giorni, ci sono stati lanci di razzi da Gaza verso il territorio israeliano, che hanno costretto i cittadini delle aree prese di mira a correre nei rifugi.

G. Per.

Primarie dei democratici al via: nei sondaggi l'ascesa di Sanders

LA SFIDA

NEW YORK Fuga da Washington. Venerdì sera appena depositato il voto che ha escluso la chiamata dei testimoni nel processo di impeachment e quindi ha virtualmente chiuso il procedimento, i senatori sono finalmente usciti dallo stato di segregazione nel quale erano entrati all'inizio della settimana. I più veloci a lasciare la capitale sono stati i candidati che domani si confronteranno nel primo turno delle primarie con i caucus dell'Iowa. Il dibattito li ha inchiodati sui banchi in una settimana preziosa per l'esito della consultazione che già lunedì sera dichiarerà i primi vincitori e i vinti, e nessuno di loro può permettersi di non esserci.

Insieme a loro è scappata da Washington anche la coppia presidenziale, per un ennesimo week end ristoratore a Mar a Lago, prima degli appuntamenti della prossima settimana. Lunedì i senatori saranno già di ritorno per un ultimo giro di dichiarazioni pubbliche del voto che poi esprimeranno mercoledì intorno alle 16, le 22 in Italia.

IL DISCORSO

Non c'è da aspettarsi sorprese in campo repubblicano; tutt'al più vedremo delle defezioni in campo democratico tra chi è stato eletto in distretti a stretta osservanza trumpiana. Il presidente potrà presentarsi nella sala della camera per pronunciare il discorso sullo stato dell'Unione e vantarsi 24 ore prima del voto di essere uscito quasi indenne dall'impeachment e di aver vinto la battaglia congressuale. Vedremo invece nei mesi successivi quanto l'evidenza dell'abuso di potere che è emerso dal dibattito peserà in ambito elettorale, mentre le polemiche continueranno a tormentarlo alla camera, nelle aule giudiziarie e sui media.

Gli avversari politici alle prossime presidenziali erano già all'attacco contro di lui ieri in Iowa, sei mesi prima dei confronti diretti che il vincitore delle primarie democratiche avrà a fine agosto. Sul filo di lana in Iowa è Bernie Sanders ad aver rosicchiato un piccolo vantaggio su Joe Biden, con Buttigieg e Warren attardati di dieci punti. Se Sanders sarà davvero il vincitore del primo turno di consultazioni nel nord del paese, Biden è ancora solidamente piazzato per aggiudicarsi quelle successive in Nevada e in South Carolina. Si arriverebbe così alla vigilia del super Tuesday in una situazione di stallo angosciante per il partito, e su questo impasse punta tutte le sue speranze Michael Bloomberg, il quale vorrà presentarsi come lo sparigliatore delle incertezze.

DOMANI SERA I PRIMI VINCITORI DELLE CONSULTAZIONI IN IOWA MA L'AVVENTO DI BLOOMBERG POTREBBE SPARIGLIARE LE CARTE

Bernie Sanders, il candidato più a sinistra delle primarie democratiche e uno dei favoriti nella folta pattuglia di aspiranti alla nomination per sfidare il presidente Donald Trump

LE DONAZIONI

I 188 milioni spesi nell'ultimo trimestre gli hanno guadagnato già il quarto posto nei sondaggi. Ora il partito gli ha appena fatto un regalo, abolendo il requisito delle donazioni private per partecipare ai dibattiti televisivi. Bloomberg che finora ne era escluso in quanto autofinanziato, salirà per la prima volta sul palco il prossimo 7 febbraio.

Flavio Pompetti

Nel Galles fuori dall'Europa «Basta incertezza, ora finalmente si può ripartire»

IL REPORTAGE

dal nostro inviato

CARDIFF Nel silenzio della notte piovigginosa di venerdì il vessillo azzurro della Ue è sceso lentamente lungo il pennone davanti alla City Hall di Cardiff che intanto, tutt'attorno, celebrava a suon di cori e di pinte la vigilia di qualcosa esattamente all'opposto della Brexit, la partita di rugby tra Galles e Italia del Sei Nazioni, il Torneo che tiene unito un bel pezzo d'Europa.

Un ammainabandiera senza cerimonie, senza rintocchi di campane, senza roboanti show di luci come a Londra. Anche nella capitale gallese è calato il sipario dopo 47 anni ed è "finalmente" la parola che riassume questa svolta storica mentre qui al di qua della Manica, sotto il sole che persino scalda, inizia il primo giorno da extracomunitari.

Un drappello di irriducibili antiBrexit a Cardiff con le bandiere dell'Ue. A sinistra Jill Morris, ambasciatore del Regno Unito a Roma, ieri in Galles

«"Finalmente" senza riferirsi al pro o al contro Brexit – dice il console Marco Boldini, che nel "suo" territorio dell'Inghilterra del Nord al Galles ospita un terzo dei 600mila italiani in Gran Bretagna – È che non se ne poteva più di questa situazione d'incertezza, di smarrimento, di lacerante tira e molla che ha macinato governi e sicurezze, che ha messo in crisi ciò che a noi italiani è sempre piaciuto di questa nazione tanto che abbiamo scelto di abitarci: il senso dell'accoglienza, della capacità di includerti nella sua maniera di vivere».

E Luca, maitre del ristorante "Giovanni's": «Senza neanche muoverci, nel giro di una notte, siamo usciti dall'Unione europea: curioso no? Sono qui da 20 anni e non temo contraccolpi anche economici, magari dovremo fare qualche scartoffia in più, magari gli ultimissimi arrivati fra gli italiani faranno più fatica, ma l'importante è che adesso si riparta, basta con queste polemiche che mai mi sarei aspettato in questo paese. Qui in Galles hanno votato, un po' a sorpresa, per il leave, ma di pancia e magari dopo in molti se ne sono pure pentiti, ma ora andiamo avanti».

Cardiff è l'unica città al mondo che fa scrivere "Close for rugby" (scritto anche in gaelico, va da sé) sui tabelloni luminosi della viabilità per ricordare che in questi giorni si può raggiungere solo a piedi il maestoso Principality Stadium costruito così al centro del centro storico che è come se l'Olimpico fosse al posto della Barcaccia di Piazza di Spagna.

CHIUSO PER RUGBY

Così il primo Brexit day nel Principato finisce travolto nella follia della palla ovale che ogni gallese ha nei cromosomi. E nessuno si fila il drappello degli irriducibili anti Brexit che in Queen Street sventola le bandiere Ue attorno alla statua di Aneurin Bevan, ideatore del servizio sanitario nazionale: ora, temono in molti, l'erosione del welfare state accelererà nel nome delle privatizzazioni auspicate da Johnson e Farage. «Invece non c'è nulla da temere - dice Jill Morris, ambasciatrice a Roma del Regno Unito, radici gallesi ovvero appassionata e competente di rugby, ieri allo stadio - A Cardiff si respira una bellissima atmosfera: è magnifico vivere qui una giornata così speciale. Come ha detto il Primo ministro Johnson, da oggi si volta pagina. Sono stati anni impegnativi ma proficui, siamo particolarmente soddisfatti di poter rassicurare i nostri cittadini, gli europei in Uk e i britannici in Ue sui loro diritti acquisiti che verranno rispettati. Ai tantissimi italiani che hanno fatto del Regno Unito la propria casa voglio dire grazie!».

PRIMO GIORNO DI BREXIT A CARDIFF: NESSUNO SI FILA I REMAINERS L'AMBASCIATRICE MORRIS IN CITTÀ PER IL 6 NAZIONI: NULLA DA TEMERE

Intanto al piccolo aeroporto di Cardiff ai tanti italiani arrivati per il match controllano meticolosamente passaporto e carte d'identità (valide ancora per l'ingresso nel 2020), ma non è per diffidenza: è solo per fare alla fine il solito sorrisino. «E' qui per il rugby, vero?», chiedono gli agenti della polizia di frontiera. «Forza, l'Italia perderà (42-0, mannaggia, ndr), ma è normale, per noi gallesi il rugby è motivo di identità nazionale. La Brexit? Mi creda o no, ma tutt'ora nessuno ci ha avvisato di qualcosa, nessuna modifica ai controlli delle procedure d'ingresso».

Paolo Ricci Bitti

«JUNIOR CALLY A SANREMO? INDIGNIAMOCI»

L'assessore veneta **Elena Donazzan** (Fdi): «Il giovane rapper usa parole di violenza da disgusto. Da donna e rappresentante delle istituzioni non guarderò il Festival».

L'intervista **Roberto Marcato**

«Autonomia, patto di sangue con Fdi e Fi o corriamo soli»

▶L'assessore regionale lancia il tris di Zaia «Rivincerà, centrosinistra troppo diviso»

▶«Se saremo ancora alleati di Brugnaro a Venezia non faremo più le comparse»

Per lui la politica è passione, non rancore. Con una stella polare, l'autonomia. Un obiettivo, cioè far sì che quelle venete siano "città di luce" e non buie perché si spengono le insegne delle botteghe costrette a chiudere. E con una certezza: Luca Zaia sarà riconfermato governatore perché su temi cruciali, quali sanità, occupazione e turismo, a suo dire ha fatto talmente bene, che neppure l'opposizione riesce ad attaccarlo. Roberto Marcato, assessore regionale con delega allo Sviluppo Economico e alle Attività Produttive, nonché membro della segreteria federale con Matteo Salvini e del direttorio che regge la Lega in Veneto, parla con toni accorati del presente e del futuro del "suo" Veneto, non disdegnando, per rafforzare i concetti, di ricorrere al dialetto. Del resto per lui, abituato a salutare con un sorriso e la battuta "Bojorno paròn", non potrebbe che essere così.

Assessore, partiamo proprio dalle regionali. A sfidarvi potrebbe esserci una grande coalizione capeggiata da Arturo Lorenzoni, vicesindaco di Padova.

«È un'alleanza divisa ancor prima di nascere. Con il Pd che vuole un candidato suo e i pentastellati che non intendono correre con i democratici. D'altro canto pure l'attuale governo di Padova è un insieme di contraddizioni e contrapposizioni pesantissime, e l'unico collante è la paura di perdere la "carega". Per governare il Veneto, però, serve ben altro. Certo, non sottovaluto nessuno, tanto meno Lorenzoni, ho rispetto di ogni avversario, perché lo reputo tale, non un nemico. Ma una cosa è evidente: la dote di Zaia è pesantissima, tanto che le minoranze fanno fatica a criticarlo».

In che senso?

«Nel Veneto abbiamo la migliore sanità d'Italia, certificata dal governo giallorosso, il più basso tasso di disoccupazione, la crescita più alta del Pil, siamo al primo posto in Italia e al secondo in Europa per presenze turistiche. Il presidente, poi, senza mai una lite, ha coronato il percorso politico per le Olimpiadi a Cortina, le colline del prosecco patrimonio dell'umanità e sta lottando per il riconoscimento Unesco per Padova. Non a caso alle europee un veneto su due ha votato Lega».

Chi sceglierà i candidati del Carroccio?

«Il nostro partito è strutturato e i nomi verranno vagliati dalla segreteria provinciale di Padova con il commissario Filippo Lazzarin e poi condivisi con il direttorio veneto, cui spetteranno le designazioni definitive».

Del partito dei veneti cosa pensa?

«Ben venga, se dà la misura dell'effervescenza politica del territorio. Però ricordo che è costituito da forze indipendentiste-secessioniste. Non mi fa ben sperare che sprechino il loro tempo contro Zaia e Marcato, invece di contrastare il sistema centralista romano. E poi immaginare che gli indipendentisti facciano un'alleanza con Pd e grillini, che stanno massacrando le regioni, fa sorridere».

Il centrodestra si presenterà unito alle regionali?

«Dipendesse da me, andremmo da soli e mi batterò per questo. A meno che non si verifichino due condizioni: che Berlusconi e Giorgia Meloni sottoscrivano un patto di sangue sull'autonomia presentata dalla delegazione capitanata da Zaia. E che FdI tolga questa "opa ostile" nei confronti della Lega e smetta di andare a caccia dei nostri amministratori».

Come vede la situazione politica delle città venete?

«Parto da Venezia e da Brugnaro, oggi nostro alleato. Su temi quali il Mose, Porto Marghera, ma anche nel rapporto con il governo, ha lavorato bene. Ma nel caso dovesse ricandidarsi e l'alleanza dovesse essere riconfermata, non siamo disposti a fare le comparse come avviene adesso che non abbiamo gli spazi che meriteremmo, considerato quello che rappresentiamo. Se in futuro saremo ancora insieme, governeremo alla pari».

A Padova però c'è un'"isola" di centrosinistra...

«Infatto purtroppo Padova non ha il ruolo che le spetterebbe. Incontro spesso il rettore Rizzuto, il prefetto Franceschelli, il questore Fassari e i rappresentanti delle categorie, e conosco bene la situazione. La sicurezza è uno degli elementi di debolezza strutturale del centrosinistra, padovano e nazionale. All'ombra del Santo, città universitaria e capitale del volontariato, c'è invece una recrudescenza della criminalità legata all'immigrazione, sottovalutata per questioni ideologiche. La maggioranza ha contaminato Giordani, sostenendo un'accoglienza senza regole. Io immagino sì una Padova accogliente, ma dove l'osmosi tra etnie e culture diverse trova sintesi nel rispetto della legge. Pensare, come sta avvenendo, di accogliere tutti gli stranieri, sistemandoli magari in qualche caserma dismessa dove vivono come animali e ingrassando le cooperative, è un errore. Bisogna dare loro l'opportunità di una vita dignitosa, senza dover delinquere. Padova, poi, deve decollare e il sindaco fare da motore. Invece sulla Fiera siamo fermi, sul traffico la maggioranza ha visioni contrapposte e il centro si sta desertificando. Ogni qualvolta si spegne l'insegna di un negozio, muore un pezzo di città. Padova "città della luce" è possibile: basta volerlo. Stop, quindi, alle grandi strutture di vendita e aiutiamo i piccoli commercianti. Perché il futuro è loro, come dimostrano Francia e Stati Uniti dove spariscono i centri commerciali e riaprono le botteghe».

Nicoletta Cozza

«IL PARTITO DEI VENETI SEGNA EFFERVESCENZA MA NON FA BEN SPERARE CHE SPRECHI TEMPO CONTRO LA LEGA INVECE CHE ROMA CENTRALISTA»

PADOVANO Roberto Marcato è assessore regionale e componente del direttivo federale della Lega con Salvini

LA SALA Il congresso regionale del Psi a Rovigo (foto MASSIMILIANO SANDRI / STUDIOMAX)

IL CONGRESSO

Il Psi si rinnova (ma si divide subito): Mortandello nuovo segretario veneto

ROVIGO Riccardo Mortandello, sindaco di Montegrotto Terme, è il nuovo segretario regionale del Psi. Ieri a Rovigo è stato rinnovato il direttivo eleggendo l'unico candidato alla successione di Luca Fantò, che così sarà più presente a Roma per continuare nel partito l'incarico di referente nazionale scuola, ruolo in cui - ha detto il segretario nazionale del Psi, Enzo Maraio - è diventato un punto di riferimento per i diritti dei docenti precari.

La nomina di Mortandello non è avvenuta all'unanimità, per l'uscita dalla sala della Gran Guardia, che ha ospitato le operazioni congressuali, del delegato del Psi della Federazione di Venezia Michele Bertaggia, che ha lasciato il dibattito chiedendo che le porte del Psi Veneto restino aperte anche alla diversità di pareri, di rimando all'affermazione conclusiva del nuovo segretario: «Le porte del Partito socialista, che è un partito accogliente, sono aperte».

Con Riccardo Mortandello, 38enne nato a Padova e cresciuto a Montegrotto, dove nel 2009 fondò «assieme a un gruppo di amici e compagni» il Circolo Sandro Pertini, diventando prima consigliere comunale di minoranza nel 2011, e poi sindaco alle amministrative 2016, continua il percorso di rinnovamento del Partito socialista che guarda ai giovani, punta a cogliere le opportunità della comunicazione digitale e vuole essere "smart": è stato avviato in Italia con il passaggio del testimone da Riccardo Nencini al 41enne Enzo Maraio, che ieri a Rovigo ha auspicato che il Psi nelle 6 Regioni al voto in maggio corra con liste proprie, sedendosi al tavolo di coalizione del centrosinistra.

AL MOMENTO DEL VOTO PER IL SINDACO DI MONTEGROTTO (UNICO CANDIDATO) IL DELEGATO DI VENEZIA ABBANDONA LA SALA

ALLEANZE

L'auspicio vale anche in Veneto, dove «è ora che il Pd sciolga il nodo del candidato» e dove «non è scontato un bel nulla che Luca Zaia sia rieletto governatore», ha detto Maraio. Il perché l'ha spiegato nel quadro di un paese in cui pesa l'astensionismo e l'elettorato «è mobile», e per le «inadempienze» del centrodestra in Veneto, da manifestare per smontare la tesi che è una Regione ben governata. Parole in sintonia con quelle dei rappresentanti delle diverse anime del centrosinistra intervenute al congresso: dal coordinatore veronese di Azione Marco Wallner alla consigliera regionale e coordinatrice di Italia in Comune Patrizia Bartelle, dalla portavoce per il Veneto di +Europa Anna Lisa Nalin al consigliere regionale Pd Graziano Azzalin.

SEGRETARIO Riccardo Mortandello

IL GAROFANO CON IL CENTROSINISTRA L'APPELLO AL PD: «SCIOLGA IL NODO DEL CANDIDATO ALLE REGIONALI»

"Costruire il futuro" è stato il titolo del sesto congresso regionale del Psi e anche la sostanza della relazione di Mortandello, che tra gli strumenti per affrontare i cambiamenti socio-economici e intercettare i bisogni locali ha promosso la costituzione di un Tavolo degli amministratori del Veneto «perché bisogna ripartire dal territorio». Ha poi imputato al governo Zaia la perdita per il Veneto del 9% di prodotto interno lordo dal 2007, un modello di sanità diretto alla privatizzazione e «la propaganda del referendum sull'autonomia costato oltre 15 milioni di euro, mentre bastava una raccomandata da 6 euro come ha fatto l'Emilia-Romagna».

Nicola Astolfi

Regionali, le Sardine al Pd: «Al voto vogliamo esserci»

IL CENTROSINISTRA

▶I giovani: «Ci importa la politica che sa includere e allargare, non deludeteci»

▶Tra i dem rispunta l'ipotesi del vicentino Giacomo Possamai. Dieci giorni per decidere

VENEZIA E adesso nel dibattito per le Regionali si inseriscono anche le Sardine. All'indomani della direzione regionale del Partito Democratico che ha fissato tempi strettissimi, 10 giorni, per trovare la quadra su coalizione e candidato, il movimento delle Sardine ritenuto dirompente per la vittoria di Stefano Bonaccini in Emilia Romagna entra anche nel dibattito del centrosinistra veneto. Firmato dai referenti delle sette province, i giovani hanno chiesto di "esserci": «Siamo tante e tanti, vogliamo esserci, vogliamo guardare al futuro, con responsabilità». E, come i politici navigati, si sono ben guardati dal sostenere l'uno o l'altro candidato, ma il messaggio è chiaro: «Non è possibile cambiare le cose se non ci si confronta con quel tessuto composto da comitati, movimenti, associazioni e mondo civico». Un altro endorsement per il civico Artutro Lorenzoni, il vicesindaco arancione di Padova che l'altra sera è stato il convitato di pietra alla direzione regionale del Pd.

I PALETTI DEM

La direzione dei democratici - peraltro da venerdì convocata "in maniera permanente" - ha deciso tre cose: 1) "Definire, con tempestività, il perimetro più ampio possibile della coalizione delle forze democratiche, riformiste, progressiste e ambientaliste e che corrisponda ad una logica di apertura a società civile e movimenti"; 2) "Verificare le condizioni per una possibile convergenza con il Movimento 5 Stelle, che ribadisca, anche a livello regionale, l'accordo politico che ci vede insieme al governo nazionale"; 3) "Individuare, attraverso un percorso trasparente, con la maggiore condivisione possibile, la candidatura a presidente della Regione del Veneto sulla base delle proposte che verranno presentate al tavolo della coalizione, senza escludere il ricorso allo strumento partecipativo delle primarie di coalizione".

LA DIREZIONE VENETA CONVOCATA "IN MANIERA PERMANENTE". SULLO SFONDO LE PRIMARIE

TOTONOMI

I nomi? Il più gettonato, su cui c'è stata anche l'apertura del sottosegretario Achille Variati, è Arturo Lorenzoni. Il vicesindaco arancione ha il sostegno pressoché generalizzato dei zingarettiani, cioè i Dems di Martella (Tonella, Camani, Azzalin, Facincani) e l'area Dem di Franceschini (Baretta, Variati, Bonfante). L'area dell'ex ministro Martina è spaccata tra i padovani (Bisato, Bettin) favorevoli a Lorenzoni e quelli del capogruppo in Regione Stefano Fracasso che propendono per una candidatura di partito, a partire dallo stesso Fracasso che però venerdì non ha avuto grandi sostegni. Tra i parlamentari, quelli di Base Riformista di Lotti e Guerini, era circolata l'ipotesi di puntare sul collega Roger De Menech, ma anche questa sarebbe già sfumata.

Gli scenari possibili? Il primo è che tornino in ballo le primarie e a quel punto nel Pd potrebbero correre in parecchi (Fracasso, Zanoni, una donna, magari anche Sinigaglia) con il rischio, trattandosi di elezioni di coalizione, di frantumare i consensi. Il secondo è che si trovi un candidato condiviso da tutto il partito e lo si porti al tavolo degli alleati: il nome che circola è quello di Giacomo Possamai, già capogruppo Pd in consiglio comunale a Vicenza, poi sconfitto alle primarie per la candidatura a sindaco del capoluogo berico da Otello Dalla Rosa per una manciata di voti. La terza possibilità è che, magari più per sfinimento che per convinzione (di alcuni), si converga sul civico Lorenzoni. Tempo per decidere ce n'è: il termine è fissato per il 10 febbraio, ma si sa che i termini sono fatti per non essere rispettati, specie nei partiti.

L'APPELLO

Intanto le Sardine dicono la loro. «La campagna elettorale per le Regionali di questa primavera ci preoccupa - recita il comunicato diffuso ieri - sembra esista un dibattito più legato a logiche di spartizione di poltrone piuttosto che orientato al bene comune. Un dibattito relegato a pochi, incomprensibile ai molti. Non è possibile cambiare le cose se non ci si confronta con quel tessuto composto da comitati, movimenti, associazioni e mondo civico. Solo così, solo con loro, si possono coinvolgere tutte e tutti coloro che vogliono costruire, come in Emilia, un fronte ampio che sappia fare da argine e contraltare a una politica difende solo gli interessi di pochi. Non ci importa la politica che guarda a sé stessa e non sa sperimentare forme nuove di ascolto, condivisione e partecipazione. Ci importa la politica che sa includere, allargare, che non guarda al proprio ombelico replicando schemi vecchi, visti e rivisti, che non hanno saputo essere all'altezza delle sfide. Ci importa essere cittadine e cittadini e come tali protagonisti nella costruzione di un Veneto diverso da quello che è stato fino ad ora. Siamo tante e tanti, vogliamo esserci, vogliamo guardare al futuro, con responsabilità. Non deludeteci: ne va della vita della nostra regione e di chi la vive ogni giorno. Serve agire in fretta, non c'è più tempo da perdere».

Alda Vanzan

PADOVA La riunione della direzione regionale del Pd veneto di venerdì sera (foto NUOVE TECNICHE)

IL BORSINO

1 Arturo Lorenzoni

Il vicesindaco di Padova è il candidato civico su cui punta un pezzo del Pd veneto

2 Giacomo Possamai

Il vicentino potrebbe essere il nome unitario da presentare al tavolo

3 Stefano Fracasso

Sul capogruppo in Regione non si è fatta sintesi, ma restano le primarie

A Palazzo Ferro Fini

Liste e firme, Ferrari "corteggiato"

VENEZIA Tutto può succedere, anche che un leghista aiuti un renziano o che un dem si dia da fare per un calendiano. Cinque anni fa, del resto, non era stato l'ex scudocrociato Stefano Valdegamberi ad aiutare Laura Di Lucia Coletti a presentare la lista promossa anche da Rifondazione comunista? La legge elettorale del Veneto consente infatti di presentarsi alle elezioni senza l'obbligo di raccogliere le firme solo se la lista è collegata ad un gruppo consiliare. Ed ogni gruppo può sostenere due liste, quella col proprio nome più un'altra. È così che a Palazzo Ferro Fini in parecchi osservano Franco Ferrari (foto), entrato nel 2015 con la lista Alessandra Moretti Presidente, gruppo cui ha cambiato il nome in "Civica per il Veneto" dopo le dimissioni dell'europarlamentare. Ferrari per il momento non si sbilancia, ma potrebbe essere lui ad aiutare i renziani di Italia Viva e i calendiani di Azione qualora decidessero di mollare davvero il Pd e il centrosinistra per costituire il "terzo polo". Ferrari potrebbe essere addirittura il candidato governatore? (al.va.)

Bomba day a Mestre, 3.500 evacuati pattuglie anti-sciacalli nell'area rossa

L'OPERAZIONE

MESTRE L'attesa è terminata: il "bomba day" è finalmente arrivato. Ci sono volute più di due settimane di incontri e confronti in prefettura per mettere a punto tutti i dettagli di un piano mastodontico per liberare Porto Marghera da un ordigno bellico di oltre 226 chili di cui 127 di tritolo. Un dispositivo enorme, appunto, che oggi dovrà da una parte evacuare oltre 3.500 persone, dall'altra disinnescare, rimorchiare in mare e far esplodere al largo del Lido una bomba d'aereo rimasta silente, cinque metri sotto terra, per circa 76 anni.

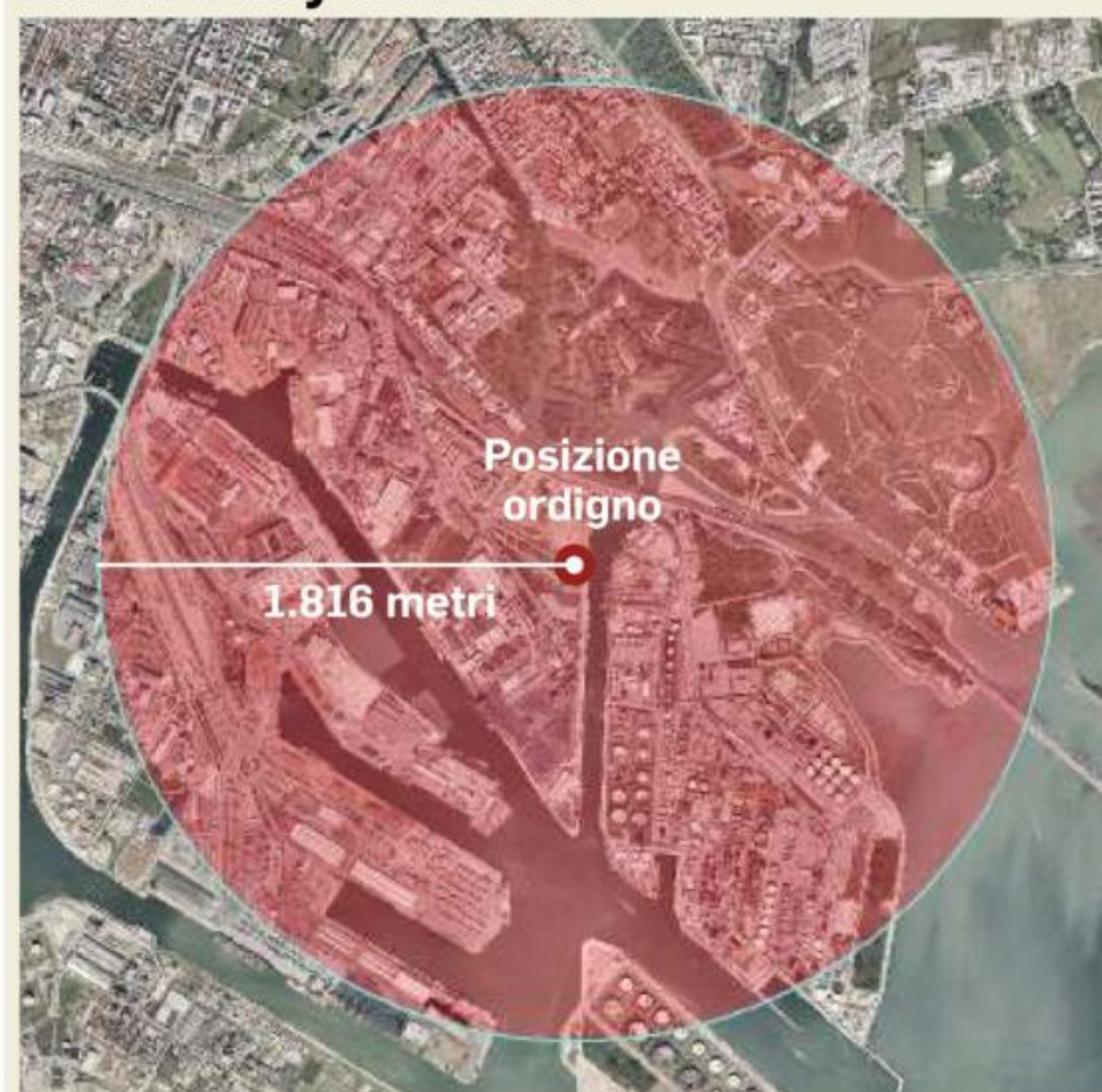
Per sgomberare l'area il prefetto di Venezia Vittorio Zappalorto ha messo in campo oltre 400 uomini tra forze dell'ordine e protezione civile. Un'azione porta a porta, per suonare al campanello alle persone da trasferire al palasport Taliercio, casa della Reyer e struttura designata, per questa domenica, a punto di raccolta per gli sfollati. Non ci sono solo case, ma anche aziende e sei alberghi: per evitare ingorghi, ai clienti verranno proposti tour alternativi a Venezia: dalle ville della Riviera all'M9 di Mestre. Actv metterà a disposizione dalle 6 alle 7 un servizio gratuito che passerà ogni 5 minuti lungo le fermate Sansovino, Molmenti, Boerio, Forte Marghera con capolinea al Taliercio. L'ultimo treno prima del blocco partirà da Santa Lucia alle 7.10, l'ultimo autobus da piazzale Roma alle 7.26. I parcheggi chiuderanno alle 7, termine ultimo per far uscire le auto. Sempre alle 7 partirà la sospensione del traffico nell'area rossa: vietato farsi trovare nella zona interdetta in auto, in moto, in bici e a piedi. Sarà completamente chiuso, quindi, anche il ponte della Libertà, unico collegamento di terra tra Mestre e Venezia. La zona interdetta, quindi, sarà un deserto: per evitare che ad approfittare della situazione siano i malintenzionati, le uniche auto che la perlustreranno saranno quelle delle 27 pattuglie anti sciacallaggio. Dalle 7.30, quindi, arrivato il via libera delle autorità, gli artificieri del Genio di Legnago inizieranno a disinnescare l'ordigno. La circolazione dei treni verrà sospesa dalle 7.30 alle 12.30, quella degli aerei dalle 8.30 alle 12.30. Le uniche navi che dovranno abbandonare il porto saranno le gasiere e le chimichiere, le altre potranno rimanere ormeggiate a patto che il personale resti sotto coperta e non sul ponte.

Intorno alle 11 circa l'ordigno verrà posizionato in acqua con dei palloni galleggianti e inizierà il suo viaggio verso la Rada davanti a Malamocco, dove al largo verrà fatto brillare. Intorno a mezzogiorno, quindi, dovrebbe finire l'allerta a terra. Una volta in Rada l'area di sicurezza avrà un raggio di un chilometro. A quel punto sarà il nucleo Sdai della marina a far brillare la bomba a distanza.

Davide Tamiello

MARGHERA
Artificieri al lavoro sull'ordigno da 226 chili

L'ORDIGNO BELLICO DI OLTRE 226 CHILI TRASPORTATO AL LARGO DEL LIDO BLOCCATI I TRENI E PONTE DELLA LIBERTÀ

Bomba day a Mestre

La zona rossa
L'area rossa a ridosso della laguna tra Porto Marghera e Mestre sarà chiusa al traffico a partire dalle 7.00, dopo l'evacuazione di tutti i residenti (3.500 persone circa), e verrà riaperta alla fine delle operazioni di rimozione della bomba. In questo periodo la circolazione per Venezia sarà bloccata

centimetri

Economia

«TROPPE BANCHE IN EUROPA SERVE UN PROCESSO DI CONSOLIDAMENTO»

Andrea Enria
Presidente vigilanza Bce

Illva, la difesa di Mittal: «Noi corretti»

▶Al Tribunale di Milano il gruppo replica ai commissari: «Pronti a concordare la restituzione dei rami d'azienda»

▶La memoria degli avvocati in vista dell'udienza di venerdì: «Mai depredato il magazzino, lo scudo penale era necessario»

IL DOCUMENTO

ROMA Una «diffamazione». ArcelorMittal non ci sta e respinge al mittente «gli asseriti danni a impianti di interesse strategico nazionale derivanti dalla presunta mala gestio o dalle modalità con cui avrebbe inteso restituirli a Ilva». In una lunga memoria di 67 pagine depositata presso il Tribunale di Milano gli avvocati del gruppo replicano alle accuse e, a sostegno supporto della loro tesi, spiegano che i commissari straordinari (quelli di Ilva che resta proprietaria degli impianti mentre ArcelorMittal è gestore in fitto), «non hanno insistito per la discussione e decisione del giudizio cautelare nemmeno dopo la scorsa udienza». Il riferimento è all'udienza fissata il 20 dicembre a Milano, che era già uno slittamento di quella del 27 novembre. Udienza del 20 dicembre rinviata a venerdì 7 febbraio anche perché è intervenuto in quella sede un preaccordo tra ArcelorMittal e Ilva col quale le parti si impegnavano a negoziare il riassetto della società per tutto gennaio. Ma per gli avvocati di ArcelorMittal «nessun ragionevole operatore (tantomeno dei commissari di nomina governativa) lascerebbe degli impianti di interesse strategico nazionale per oltre due mesi nelle mani di uno spregiudicato imprenditore pronto a sabotarli e a danneggiarli». Per gli avvocati, «è ormai altrettanto evidente che le modalità di riconsegna degli impianti erano specificatamente atte a preservarne l'integrità in pendenza della retrocessione dei rami di azienda».

Per confortare questa tesi, nella memoria si legge che «Am, andando ben oltre i propri obblighi contrattuali, sarebbe disposta a concordare - in buona fede e anche sotto la supervisione del tribunale - le modalità per garantire la più agevole restituzione dei rami di azienda e venire incontro alle esigenze di Ilva (mentre quest'ultima si è limitata ad opporre il proprio pervicace rifiuto a riprendere la gestione)». E per gli avvocati, inoltre, «quand'anche il temporaneo spegnimento degli impianti avesse qualche ripercussione, non sussiste alcun elemento idoneo a dimostrare un pericolo imminente e irreparabile» per lo stabilimento che giustifichi l'intervento cautelare ex art. 700 c.p.c.». Viene fatto osservare anche che «i lamentati rallentamenti della capacità produttiva sono dipesi da fattori indipendenti dalla volontà di Am, fra cui le vicende relative ad Afo2 e il generale andamento del ciclico mercato dell'acciaio e le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime conseguenti al sequestro del molo 4».

REQUISITO ESSENZIALE

Entrando nelle pieghe delle ragioni che hanno portato ArcelorMittal al disimpegno, gli avvocati hanno ribadito l'indispensabilità dello scudo penale. «Eliminata la protezione legale – osservano gli avvocati – l'attività dell'affittuario è costantemente e inevitabilmente esposta a contestazioni che possono giustificare l'imposizione di quegli stessi vincoli al cui venir meno è condizionata l'obbligazione di acquisto». «La protezione legale – si legge ancora nella memoria – è un requisito essenziale e un presupposto logico di efficacia del contratto così che la relativa abrogazione ha fatto venire meno il presupposto che giustificava il presupposto giuridico».

Michele Di Branco

CI SONO ANCORA POCHI GIORNI PER RAGGIUNGERE UN'INTESA SUL RIASSETTO DELLA SOCIETÀ

TARANTO Una veduta degli stabilimenti dell'Ilva

Il Servizio sanitario nazionale

Farmaci, in 9 mesi 6 miliardi di spesa

▶Ammonta a quasi 6 miliardi la spesa farmaceutica convenzionata netta a carico del Servizio sanitario nazionale nel periodo gennaio-settembre 2019. È quanto emerge dal rapporto dell'Agenzia italiana del farmaco. Nel dettaglio, calcolata al netto degli sconti, della compartecipazione totale e del pay-back dell'1,83% versato alle Regioni dalle aziende farmaceutiche, si è attestata a 5,837 miliardi. Si evidenzia un decremento rispetto all'anno precedente di 9,5 milioni di euro. Anche i consumi, espressi in numero di ricette (429,7 milioni), mostrano una riduzione dello 0,4%. Parallelamente si osserva un incremento dell'1,2% (+201,3 milioni) delle dosi giornaliere dispensate.

ItaliaCamp, sette progetti per il futuro del Paese

L'EVENTO

ROMA Pubblico e privato insieme, per dare un futuro al Paese. O come ha detto il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte: «Istituzioni, imprese e cittadini devono lavorare insieme. Il mio governo dovrà seguire questa strada, perché il nostro programma non può essere attuato senza il coinvolgimento di tutti gli attori che agiscono per la crescita dell'Italia. Nessuno vince da solo». Così Giuseppe Conte si è rivolto ieri ai dirigenti di ItaliaCamp nel corso del suo intervento per il decennale dell'Associazione che ha dato vita alla società omonima, ItaliaCamp srl, in cui siedono come azionisti Poste Italiane, Ferrovie dello Stato, Invitalia, Unipol e Rcs.

Il claim dell'evento, "insieme per il Paese" – proposto dagli organizzatori di ItaliaCamp - è stato sposato dal premier e dagli amministratori delegati delle società azioniste di ItaliaCamp srl. Tra gli intervenuti Domenico Arcuri, ad di Invitalia, Matteo del Fante, ad di Poste Italiane, Carlo Cimbri, ad di Unipol, Gianfranco Battisti, ad di Ferrovie dello Stato. Sono intervenuti anche i past president di ItaliaCamp, Gianni Letta, Antonio Catricalà e Pier Luigi Celli. Durante l'evento, alla presenza del Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, è stata lanciata una proposta per il Paese, il modello "Italia Team": una chiamata pubblica rivolta ad aziende, istituzioni e cittadini con l'obiettivo di realizzare 7 Progetti individuati come prioritari per il Paese: ItaliaCamp Academy, Scuola dell'Umano, Alfabetizzazione Digitale, Hub di Connessione, Economia Carceraria, Officine Mezzogiorno, Italia d'impatto. Si può partecipare attraverso la call pubblica attivata sul sito italiacamp.com. Fabrizio Sammarco, ad di ItaliaCamp srl, ha concluso che «il modello degli Italia-team si pone l'obiettivo di generare nuovo valore per il Paese mettendo al centro del rapporto tra pubblico e privato le persone».

ANCHE IL PREMIER AL DECENNALE DELL'ASSOCIAZIONE CHE METTE INSIEME PUBBLICO E PRIVATO

I 110 anni di Confindustria sfida a 3 per il dopo Boccia

L'APPUNTAMENTO

ROMA Confindustria riparte da Torino, città dove 110 anni fa è nato il primo nucleo dell'associazione degli industriali. In un luogo altamente simbolico come le Officine Grandi Riparazioni - Ogr, dove si riparavano i treni e oggi s'intrecciano passato e futuro, il leader Vincenzo Boccia rilancia la mission di Confindustria, «una grande istituzione che non è solo categoria, quindi sindacato d'impresa, ma anche attore sociale». La crescita dell'Italia rallenta e per reagire «bisogna puntare su tre grandi assi che sono infrastrutture, formazione, con un grande piano di inclusione dei giovani, e semplificazione».

Boccia spiega che «siamo un grande Paese industriale, gli imprenditori italiani sono i migliori al mondo e su questa potenzialità si può costruire un grande percorso di convergenza». Confindustria vuole aiutare il governo «con una visione di medio termine larga, pensando alla grande» e invita le parti sociali a condividere obiettivi. «Serve fiducia perché se non hai un sogno e una speranza non guardi al futuro di una comunità», sottolinea Boccia che vede nella Brexit «un'occasione per attrarre nuovi investimenti», mentre il Coronavirus potrebbe rappresentare un problema economico globale.

LA ROTTA

Il messaggio positivo di Boccia sul Paese è condiviso dall'ex premier Romano Prodi che considera temporaneo il rallentamento economico e invita «a essere ottimisti e fiduciosi perché le crisi passano e se abbiamo un disegno forte vinciamo». Poi la visione sulle relazioni industriali; «Se il Paese avesse un solo sindacato sarebbe meglio. Il sistema industriale è uno solo, al suo interno ci sono diverse proprietà. Sarebbe meraviglioso che succedesse la stessa cosa con i sindacati». E ancora: «Lo sostengo da tanti anni il pluralismo sindacale non giova al Paese. P erché è per definizione un sindacato deve andare più avanti dell'altro e in questo caso la concorrenza non può essere virtuosa, è una concorrenza che non ha senso perchè il Paese è unico», sostiene lo stesso Prodi. Un disegno che non è condiviso dalle diverse sigle presenti nel Paese. Sicuramente non lo è dalle parti dell'Ugl: «Il pluralismo sindacale, semmai, è una ricchezza per il nostro Paese», fa sapere a distanza Paolo Capone. Ma, più, in generale, anche il numero della Uil, Carmelo Barbagallo, presente alle Ogr, propone di «riprendere il cammino tutti insieme con un Patto per il Paese». In platea ci sono i tre sfidanti per la presidenza - Licia Mattioli, vicepresidente con delega all'Internazionalizzazione, il presidente di Assolombarda Carlo Bonomi e il presidente degli industriali Giuseppe Pasini - ma negli interventi ufficiali il tema della successione a Boccia, che a maggio passerà il testimone, non fa capolino. Ci sono la sindaca Chiara Appendino e il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, il presidente degli industriali torinesi, Dario Gallina e di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro. Una mattinata di studio con il contributo di storici e giornalisti, del politologo francese Marc Lazar, dell'economista Innocenzo Cipolletta, mentre sugli schermi scorrono le immagini di protagonisti della storia di Confindustria e di Torino, in primo piano l'Avvocato Gianni Agnelli e Sergio Pininfarina.

L. Ram.

PRODI: «IL PLURALISMO DEI SINDACATI NON GIOVA AL PAESE, CE NE VORREBBE UNO UNICO. COME NEL CASO DEL SISTEMA INDUSTRIALE»

Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria

Expo 2020

Per l'industria del lusso master italiano a Dubai

È sempre più stretto il nodo che lega la sapienza del made in Italy con il lusso in tutto il mondo, e proprio al luxury management è dedicato il master che il Mip Politecnico di Milano Graduate School of Business e l'Università Wollongong portano a Dubai. Un' altra tappa nel cammino dell'Italia verso l'Expo 2020 a testimoniare non solo le eccellenze del nostro Paese nel settore del lusso ma anche quelle di una tradizione culturale e universitaria che sa guardare al futuro e oltre le sponde del Mediterraneo. Un master per executive, il Gemlux (Global Executive Master in Luxury Management), che fonda le sue radici didattiche su alcuni capisaldi della tradizione italiana.

Bari, i vertici della banca al telefono: «È tutto truccato»

▶Le intercettazioni rivelano che i bilanci erano stati consapevolmente falsificati

L'INCHIESTA

BARI I soci della Banca Popolare di Bari erano «irrimediabilmente prigionieri dei loro titoli clamorosamente svalutati» e, quando chiedevano di visionare i bilanci, i dirigenti ne predisponevano «copie pulite». Del resto a dire che «tutto è truccato, i dati delle filiali sono truccati» era lo stesso direttore generale dell'epoca, Vincenzo De Bustis Figarola, poi diventato amministratore delegato della banca e da ieri interdetto nell'ambito dell'inchiesta della Procura di Bari che ha portato agli arresti domiciliari l'ex presidente Marco Jacobini, suo figlio Gianluca, ex co-direttore, e Elia Circelli, responsabile Bilanci. Agli indagati i magistrati contestano i reati di falso in bilancio, falso in prospetto e ostacolo alla vigilanza.

Nelle intercettazioni, quelle telefoniche disposte dalla Procura e quelle ambientali registrate da un ex dirigente che ha poi denunciato di essere stato mobbizzato, «emerge con chiarezza - si legge negli atti - l'intento manipolatorio dei dati, predisposti e più volte rimaneggiati, a seconda delle emergenze».

Allo stesso manager si rivolge De Bustis confessando: «In un'azienda come questa - dice - dove tutto è truccato, i dati delle filiali sono truccati, cioè, io mi sono fatto portare..., avevo capito, mi sono messo a analizzarli, sono truccati, è stato tutto inutile, allora le filiali fanno più commissioni del totale dell'istituto!».

FALSE INFORMAZIONI

«Le false informazioni fornite - è spiegato nell'ordinanza - sono volte a convincere i risparmiatori a comprare azioni e a permettere alla BPB di ampliare il suo raggio di azione. Poco importa se da quel momento le azioni sono diventate illiquide e hanno perso rapidamente di valore. Tanto hanno pagato gli ignari risparmiatori». Nel 2017, dopo due aumenti di capitale, due ispezioni di Bankitalia con «migliaia di rilievi - diceva l'indagato Circelli - e di incongruenze», e la successiva svalutazione dei titoli, «centinaia di azionisti avevano depositato le richieste di cessione dei titoli azionari in loro possesso, rimaste congelate per lungo tempo».

La stessa relazione ispettiva della Banca d'Italia del 10 novembre 2016, «in riferimento al rilancio della redditività e al rafforzamento patrimoniale, evidenziava le problematiche di natura reputazionale e legale associate al significativo stock di azioni della banca poste in vendita senza successo da oltre 11 mila soci (280 milioni, pari al 25% del capitale)».

A questo proposito nell'ordinanza cautelare si evidenzia «la volontà del Cda della BpB di escludere del tutto la liquidazione delle azioni in favore dei soci recedenti con fondi propri, lasciandoli irrimediabilmente prigionieri dei loro titoli clamorosamente svalutati» e «delle condizioni economiche della BpB che, stando alle indicazioni contabili, non sarebbe stata in grado di fare fronte alle richieste di recesso e liquidazione delle azioni se non pregiudicando la stessa stabilità patrimoniale». Prigionieri al punto che se chiedevano copia dei bilanci, Circelli - come documentato da una intercettazione del marzo 2017 - evidenziava la «necessità di far visionare una 'copia pulita'», probabilmente «difforme da quella che sarebbe stata poi sottoposta all'assemblea».

I MAGISTRATI: «I SOCI DELLA POPOLARE ERANO IRRIMEDIABILMENTE PRIGIONIERI DEI LORO TITOLI SVALUTATI»

Vino Il re dei rossi veneti

Amarone, vendite in aumento nel 2019 Il giro d'affari si attesta sui 350 milioni

Amarone in crescita nel 2019 con un giro d'affari che raggiunge i circa 350 milioni. I volumi esportati crescono del 7,2%, mentre in Italia l'incremento è stato del 7,9% . Il re dei vini rossi veneti viene prodotto in quasi 8.300 ettari vitati nei 19 comuni della Doc veronese Valpolicella.

Abi

Le banche accelerano sull'innovazione

Le banche in Italia accelerano su innovazione e tecnologia, con strategie e programmi di investimento ancora più a misura del cliente. Infatti secondo l'ultima rilevazione Abi Lab, il Centro di ricerca per l'innovazione e la banca promosso dall'associazione delle banche italiane, le iniziative in materia di Open Banking hanno rappresentato l'ambito più spesso segnalato tra le priorità di investimento. Tra le iniziative prioritarie inoltre l'adeguamento delle Infrastrutture, nella direzione di assicurare che la macchina operativa della banca si mantenga efficiente e pronta a cogliere le opportunità di innovazione e il potenziamento dei canali digitali. A questi aspetti, si affiancano le iniziative di Mobile Banking, di Data Governance, l'adeguamento delle infrastrutture e la gestione e mitigazione del rischio cyber.

Villa Sandi, ricavi a 95 milioni: 10 investiti nelle linee

VITICOLTURA

TREVISO Villa Sandi S.p.A., azienda vitivinicola leader nella produzione di vini e di Prosecco DOCG e DOC in Veneto e in Friuli, ha chiuso il 2019 con un fatturato di 95 milioni di euro, in leggera crescita rispetto ai 93,8 milioni di euro del 2018. «Continua il nostro percorso di crescita anche nel 2019 - commenta il Presidente di Villa Sandi Giancarlo Moretti Polegato - consolidando il lavoro e gli investimenti fatti negli ultimi anni. I mercati che hanno dato maggiori soddisfazioni in termini di crescita assoluta sono stati quello austriaco e quello inglese, quest'ultimo si conferma essere anche la prima area di sbocco per il prosecco in tutte le sue denominazioni. Al di fuori dell'Unione Europea, abbiamo ottenuto risultati entusiasmanti in tutto il Nord America e in Australia. Per il 2020 puntiamo a superare la soglia dei 100 milioni di euro come giro di affari».

Ora però la Brexit può essere un'incognita per chi esporta oltremanica: «Per chi crede nei mercati aperti e nella libera circolazione delle merci e delle persona - dice Moretti Polegato - la realizzazione della Brexit non può che essere una notizia triste. È la fine di un'epoca e l'inizio di una nuova, ma per chi deve fare pianificate un progetto e un investimento, è sempre meglio una certezza, qualsiasi essa sia, rispetto all'incertezza, soprattutto se prolungata. Abbiamo parlato di Brexit per troppo tempo e sono state fatte mille speculazioni in questi anni. Adesso sappiamo che fino al 31 dicembre non cambierà nulla e abbiamo il tempo necessario per negoziare accordi commerciali che non penalizzino né i produttori italiani né i consumatori oltremanica».

La capillare rete commerciale consente al Gruppo di distribuire i propri vini in oltre 100 Paesi nel mondo e, nella realizzazione del fatturato del 2019, le esportazioni hanno pesato per il 60% mentre il 40% delle vendite sono state realizzate in Italia. Più nel dettaglio, Regno Unito, Stati Uniti e Germania hanno fatto registrare anche quest'anno il maggior volume di Export.

Dal punto di vista degli investimenti, si è chiuso un biennio particolarmente intenso per Villa Sandi: nel 2018 è stato portato a termine l'ampliamento dello stabilimento di Crocetta del Montello e la costruzione di una nuova linea 4.0 per l'imbottigliamento, e nel 2019 è stata interamente rinnovata la linea pre-esistente. In 24 mesi sono stati investiti circa 10 milioni di euro e per il 2020 è previsto un ulteriore ammodernamento, quello della linea di imbottigliamento degli spumanti metodo classico a etichetta "Opere Trevigiane".

Le Tenute di Villa Sandi si estendono per oltre 160 ettari e spaziano nell'intera area dell'universo Prosecco, dalle pianeggianti zone della DOC in Veneto e in Friuli, dalle colline di Asolo alle vigne storiche DOCG di Valdobbiadene fino alla CRU del Cartizze.

Gli ultimi 12 mesi sono stati straordinari anche per quanto concerne i riconoscimenti ottenuti da istituzioni e stampa di settore: Gambero Rosso ha assegnato per il 10° anno consecutivo i Tre Bicchieri al Cartizze "La Rivetta".

Giancarlo Moretti Polegato

MORETTI POLEGATO: «ORA CHE LA BREXIT È UNA CERTEZZA, C'È TEMPO FINO A DICEMBRE PER NEGOZIARE ACCORDI CHE NON CI PENALIZZINO»

I costi per tasse e burocrazia superano i 19 miliardi per le aziende del Nordest

LA RICERCA

MESTRE Il micidiale mix di tasse e burocrazia ha superato la soglia dei 19 miliardi di euro; a tanto ammonta il costo che grava ogni anno sui bilanci delle imprese trivenete, penalizzando, in particolar modo, le realtà di piccola e media dimensione.

Uno spaccato, quello fotografato dall'Ufficio studi della CGIA, che fa rabbrividire: a fronte di un gettito complessivo annuo di 11,3 miliardi di euro di tasse versate all'erario, la stima del costo annuo sostenuto dalle imprese nordestine per la gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione è di circa 8 miliardi. In buona sostanza "tasse & burocrazia" costituiscono un giogo da 19,3 miliardi di euro all'anno, che zavorra le nostre aziende e frena l'economia dell'area più dinamica del Paese. A livello regionale, il peso maggiore, ovviamente, ricade sul Veneto che subisce un costo complessivo di 13 miliardi: seguono il Trentino Alto Adige con 3,3 e il Friuli Venezia Giulia con 3 miliardi.

Il dato a livello nazionale è impressionante: il peso annuo di tasse e burocrazia sui bilanci delle imprese italiane raggiunge i 138 miliardi di euro. Secondo i calcoli elaborati dalla Cgia a fronte di di un gettito complessivo annuo di 81,2 mld di euro di tasse versate all'erario, il costo annuo sostenuto dalle imprese per la gestione dei rapporti con la Pa è di oltre 57 mld, pari a quasi 8 punti di pil.

«Il Governo – sostiene il coordinatore dell'Ufficio studi Paolo Zabeo - dovrebbe riflettere su questi dati e cominciare a lavorare per ridurne l'impatto. Se, a causa della situazione dei nostri conti pubblici, abbattere il carico fiscale in misura significativa non appare per nulla semplice, una drastica riduzione della cattiva burocrazia, invece, potrebbe essere ottenuta a costo zero, o quasi».

Come? Prosegue Zabeo: «Riducendo il numero delle leggi attraverso l'abrogazione di quelle più datate, evitando così la sovrapposizione legislativa che su molte materie ha generato incomunicabilità, mancanza di trasparenza, incertezza dei tempi ed adempimenti sempre più onerosi, facendo diventare la burocrazia una nemica invisibile difficilmente superabile».

Secondo "The European House – Ambrosetti", infatti, la produttività legislativa del nostro Paese non ha eguali nel resto d' Europa. In Italia si stima che ci siano 160.000 norme di cui 71.000 promulgate a livello centrale e le rimanenti a livello regionale e locale. In Francia, invece, sono 7.000, in Germania 5.500 e nel Regno Unito 3.000. Tuttavia, la responsabilità di questa iper legiferazione è ascrivibile alla mancata abrogazione delle leggi concorrenti e al fatto che il nostro quadro normativo negli ultimi decenni ha visto aumentare esponenzialmente il ricorso ai decreti legislativi che, per essere operativi, richiedono l'approvazione di decreti attuativi. Questa procedura ha aumentato a dismisura la produzione normativa in Italia. Afferma il segretario della CGIA, Renato Mason: «I tempi e i costi della burocrazia sono diventati un problema che caratterizza negativamente il nostro Paese, all'interno del quale coesistono situazioni molto differenziate tra Nord e Sud nonché tra regioni a statuto ordinario e regioni a statuto speciale. Nel Mezzogiorno, dove la Pa è meno efficiente, la situazione ha assunto profili particolarmente preoccupanti. Non è un caso, infatti, che molti investitori stranieri non vengano in Italia proprio per la farraginosità del nostro sistema burocratico».

Altrettanto preoccupanti sono i risultati che emergono dalla periodica indagine campionaria condotta da Eurobarometro (Commissione europea) sulla complessità delle procedure amministrative che incontrano gli imprenditori dei 28 paesi dell'Unione. L'Italia si trova al 2° posto di questa graduatoria (l'86 per cento degli intervistati che dichiara che la cattiva burocrazia è un grosso problema). Solo la Romania presenta una situazione peggiore della nostra, mentre il dato medio dell'Unione europea si attesta al 62 per cento.

Tasse e burocrazia

In miliardi di euro - Anno 2018

Il costo per le aziende

	Burocrazia	Tasse	Totale
Dati nazionali			
Pmi	32,6	58,9	91,5
Grandi imprese	24,5	22,3	46,8
Totale	57,1	81,2	138,3
Dati Nordest			
Veneto	5,4	7,6	13,0
Trentino AA	1,4	1,9	3,3
Friuli V. Giulia	1,2	1,8	3,0
Totale Triveneto	8,0	11,3	19,3

Fonte: elaborazione Ufficio studi CGIA

centimetri

LA CGIA DI MESTRE: «RIDUCENDO IL NUMERO DELLE LEGGI SI EVITEREBBERO ADEMPIMENTI SEMPRE PIÙ ONEROSI»

IMMOBILIARE MARENGO s.a.s

Via D. Michiel 5/d -30126
Lido Venezia
Tel 041 2760350

IL GAZZETTINO Casa

INSERTO SETTIMANALE DI ANNUNCI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ COMMERCIALI

Domenica 2 Febbraio 2020

Venezia

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CASTELLO, AFFARE! RIVA DEI SETTE MARTIRI, Appartamento al secondo ed ultimo piano, libero subito, ingresso, soggiorno con angolo cottura, 2 camere, servizio, OCCASIONE DA NON PERDERE! Euro 235.000,00, Cl. G APE 175 kwh/mq anno, rif. 268V.
Tel. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, Castello, Campo Santa Maria Formosa, TERRA/CIELO, BELLA! RESTAURATA! OTTIME CONDIZIONI! VISTA SPETTACOLARE!!! Riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, doppi servizi, ampia terrazza/altana, taverna, € 1.400.000,00, Cl. G APE 175 kwh/mq anno, rif. 657V.
Tel. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI O CASE. ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!
TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA-DORSODURO, Chiesa S. Nicolo, BUONE CONDIZIONI, RESTAURATO circa 15 ANNI FA! Ingresso, salone con angolo cottura, 2 ampie camere matrimoniali, 3 servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo, AFFARE! € 375.000,00, APE in definizione, rif. 337V.
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD GIUDECCA, Palanca, a due passi dall'imbarcadero. Proponiamo appartamento con ingresso indipendente e corte privata, splendida vista sula Canale della Giudecca. Immobile su due livelli composto da ingresso, ampio soggiorno con zona pranzo, cucina, doppi servizi, tre camere, veranda. Classe energetica G ape 515 kwh/mqa euro 700.000,00 rif. 562
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA (Cannaregio) Ghetto, appartamento molto luminoso con affaccio su canale, soffitti molto alti. Primo piano, composto da ingresso, cucina, soggiorno, ampia camera matrimoniale, cameretta, bagno. Magazzino sottoscala al piano terra. Classe energ. G ape 254,48 kwh-mq anno €. 325.000,00 Rif. 329
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA (Cannaregio) San Marcuola, a due passi dall'imbarcadero, terzo piano con terrazzino, splendida vista sui tetti. Immobile composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale, cameretta, bagno, soppalco e ripostiglio. Possibilita scelta finiture. Classe energetica in via di definizione EURO 398.000,00 Rif. 427
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, SAN POLO, SPLENDIDA POSIZIONE, A DUE PASSI DAL PONTE DI RIALTO, ZONA MOLTO TRANQUILLA E COMODA A TUTTI SERVIZI. APPARTAMENTO AL SECONDO PIANO CON DEPENDANCE AL PIANO TERRA. INSERITO IN TIPICO CONTESTO VENEZIANO L'IMMOBILE SI COMPONE DI INGRESSO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, AMPIA CAMERA MATRIMONIALE, BAGNO FINESTRATO, SOFFITTA. STANZA VASCATA CON BAGNO AL PIANO TERRA. EURO 520.000,00 CLASSE ENEREGTICA G APE 515 KWH/MWA RIF. 430
TEL. 041716350

LIDO.CENTRO ULTIMO PIANO RESTAURATO CON VISTA LAGUNA IN EDIFICIO D'EPOCA QUADRICAMERE SOGGIORNO STUDIO CUCINA ABITABILE BISERVIZI TERRAZZETTA MAGAZZINI SOFFITTE TGA € 520.000 RIF. 4009 CL. EN. G IPE 298,66
TEL. 0412760350

Mestre

AGENZIA ANTONIANA CAMPALTO, porzione di bifamiliare al piano superiore, BUONE CONDIZIONI! Ingresso, soggiorno, cucinotto, 3 camere, servizio, ripostiglio, 2 verande, ampia soffitta, 2 garage, AFFARE! € 160.000,00, APE in definizione, rif. 112.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA GAZZERA, VIA PERLAN, AFFARE UNICO! PRIVO DI BARRIERE ARCHITETTONICHE!!! OTTIME CONDIZIONI! Ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizi, ripostiglio, poggiolo, ampio garage, riscaldamento autonomo, DA VEDERE!!! € 115.000,00, Cl. G APE 175 kwh/mq anno, rif. 191.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA, VICINO STAZIONE - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI STABILI INTERI DA 4 O PIÙ APPARTAMENTI PER VELOCE DEFINIZIONE!
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, INIZIO BISSUOLA, OCCASIONE IRRIPETIBILE! COMPLETAMENTE ARREDATO! Terzo ed ultimo piano, ingresso, ampio soggiorno, cucinotto, 2 grandi camere matrimoniali, servizio, ripostiglio, soffitta, OTTIMA TERRAZZA ABITABILE COPERTA! PERFETTO ANCHE PER INVESTIMENTO! PREZZO AFFARE!!! € 99.000,00, APE in definizione, rif. 91.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, ZONA CA' ROSSA, IN COSTRUZIONE FABBRICATO SIGNORILE CON FINITURE DI PREGIO, COSTRUITO SECONDO LE NUOVE E PIU AVANZATE TECNOLOGIE, APPARTAMENTI composti da ingresso, ampio soggiorno, cucina abitabile, 2/3 camere, doppi servizi, terrazze spaziose abitabili, garage + posto auto privato, A PARTIRE DA Euro 330.000,00. All'ultimo piano UNICO, SPLENDIDO GRANDE ATTICO CON GRANDI TERRAZZE! Edificio ad alta prestazione energetica, rif. 62.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA SCORZE', lat. Via Treviso, zona PEPSI COLA, PARTE DI BIVILLA, OTTIME RIFINITURE! Disposta su 3 piani, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, 2 servizi, taverna, ampio garage, scoperto privato con posto auto, OCCASIONISSIMA! € 270.000,00, APE in definizione, rif. 221.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA TRIVIGNANO, zona tranquilla, PIANO TERRA RESTAURATO IN TRIFAMILIARE, libero subito, con ingresso indipendente, ampia entrata, cucina abitabile, 2 stanze grandi, servizio, ampio scoperto privato con posti auto, € 129.000,00, APE in definizione, rif. 154.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA-MESTRE, POSIZIONE STRATEGICA, VICINANZE STAZIONE, PROPONIAMO PIÙ DI 8000 MQ DI TERRENO CON EDIFICABILITÀ RESIDENZIALE / COMMERCIALE / ALBERGHIERA DI CIRCA 26.000 METRI CUBI. TRATTATIVA RISERVATA! Informazioni in Agenzia, rif. 40/C.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA ZELARINO, MULINO FABRIS, IMMOBILE DI PREGIO E INTERESSE STORICO TUTELATO, RECENTEMENTE RESTAURATO ESTERNAMENTE! Ampio ingresso con salone, soggiorno/pranzo, cucina, 3 camere, servizio, loggia, terrazzina abitabile sul fiume Marzenego, ampio scoperto privato sia piastrellato con numerosi posti auto che alberato, € 210.000,00, APE in definizione, rif. 160.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA ZELARINO, PARTE DI BIFAMILIARE comodissima ai mezzi, libero subito, con ingresso indipendente, soggiorno ampio, cucina, 3 camere matrimoniali, 2 servizi, ampia terrazza, magazzino, taverna, garage, ampio sottotetto, scoperto privato su 3 lati, € 210.000,00, rif. 155.
Tel. 041959200

AGENZIA DELTANORD MESTRE (LAT. CORSO DEL POPOLO) PROPONIAMO APPARTAMENTO IN DISCRETE CONDIZIONI DI AMPIA METRATURA COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO, CUCINA, TRE CAMERE, DOPPI SERVIZI, RIPOSTIGLIO, TERRAZZO E PICCOLO GARAGE. CL. EN G APE 170,5 KWH\MQ ANNO. €. 156.000,00. RIF. 13/A
TEL. 041958666

AGENZIA DELTANORD MESTRE CENTRO PROPONIAMO APPARTAMENTO COMPLETAMENTE RESTAURATO DI AMPIA METRATURA SITO AL SECONDO PIANO ALTO DI PALAZZINA SERVITA DA ASCENSORE, COMPOSTO DA INGRESSO, AMPIO SOGGIORNO CON POGGIOLO, CUCINA ABITABILE CON POGGIOLO, TRE CAMERE, DOPPI SERVIZI, RIPOSTIGLIO E COMODO GARAGE AL PIANO TERRA. RISCALDAMENTO CENTRALE CON VALVOLE A CONSUMO. CL. EN F APE 150.6 KWH\MQ ANNO. €. 318.000,00. RIF. 38/B
TEL. 041958666

Turistica

Mare

JESOLO LIDO CENTRO NEGOZIO P. MARCONI (tra p.Marconi e p.Brescia in via Bafile) MURI di negozio di mt 50 con ampia vetrina e 30 mt di plateatico attualmente affittato alto reddito ma liberabile a breve, l'immobile e restaurato pari al nuovo, AFFARE solamente € 315.000 rif. AC2ga C.E. C. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO CENTRO PIAZZA BRESCIA (in 2° strada tra p.Brescia e p.Trieste a soli 200 mt dalla spiaggia) appartamento con strepitoso terrazzo di oltre 30 mq al p.1° ingr.soggiorno ang.cottura , 2 camere, bagno, p.auto condominale num. termo-clima autonomo, SOLO ! € 172.000 rif. C200ga C.E. F. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO EST PIAZZA TORINO (inizio Pineta zona camping Malibu) bellissima villa singola restaurata a piano unico con porticato e pompeiana con ingr- su soggiorno angolo cottura, 3 camere matrimoniali, 1 bagni finestrati, 2 p. auto terreno 500 mq riscaldamento, € 269.000 rif. CP48ga C.E. C. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO OVEST PIAZZA AURORA (nuovo contesto tranquillo, accesso diretto al mare 300mt c/a) Villetta a schiera 2 piani di recente costruzione, grande sogg-cottura 2 camere matrimoniali , 2 bagni finestrati, 2 p.auto coperti, grande giardino, termoclima, AFFARE € 249.000 rif. 085ga C.E. B. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO OVEST PIAZZA NEMBER (in piccolo residence bipiani di nuova costruzione) ultimi 3 appartamenti con terrazzo di 80 mq o giardino, scelta piano (primo o terra); tipologia: ampio soggiorno cottura, 2 camere ,1 bagno, garage e cantina, grandi affari a partire da € 215.000 rif. 078ga C.E. A+. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

JESOLO PAESE DIETRO CANCELLI (tra jesolo Lido e Paese) nuovissimo appartamento p.rialzato in casa quadri-familiare con ampio giardino, ingr indipendente su soggiorno, cucina abitabile, 2 camere matrimoniali, 1 bagno, posto auto, magazzino, prezzo AFFARE € 159.000 rif. P45ga C.E. A+ AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

JESOLO PAESE ZONA COOP (tra paese e lido, vicino Coop) lotto di terreno di circa 700 mq con progetto approvato oneri pagati per nuova costruzione di casa singola di 120 mq circa , con ampio soggiorno, cucina, 3 camere, 2 bagni, lavanderia 2 p.auto, vero AFFARE solo € 119.000 rif. P49ga C.E. A+ AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

Affitti

Venezia

VENEZIA. P.LE ROMA AFFITTASI! MAGAZZINO CON FINESTRA, ingresso da Fondamenta delle Burchielle, Euro 360,00 mensili.
Tel. 3295935652

Attività

Commerciali

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, CENTRALISSIMO, UNICA OCCASIONE! NEGOZIO DI 50 MQ CON SERVIZIO, LOCATO CON OTTIMO REDDITO DEL 10% CIRCA! € 52.000,00, INFORMAZIONI IN UFFICIO! Rif. 2.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, FINE VIA BISSUOLA, NEGOZIO DI MQ 30 circa, LIBERO SUBITO! € 47.000,00, rif. 100/D.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA - CANNAREGIO, Campo SS. Giovanni e Paolo, NEGOZIO di circa 70 mq, BUONE CONDIZIONI! OTTIMO PER INVESTIMENTO! € 230.000,00, APE in definizione, rif. 775V.
Tel. 041716350

LIDO DI VENEZIA
IMMOBILIARE MARENGO s.a.s. - Lido (VE)
Via D. Michiel, 5 - Tel. 041/2760350 - Fax 041/731500

VENDITE LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

LIDO ns. cliente acquista qualsiasi metratura appartamento fronte mare o laguna

LIDO Excelsior signorile a due passi dal mare arredato zona giorno al piano terra con piccolo scoperto esclusivo camera vista mare e bagnetto al piano primo € 350.000 Rif. 1067 Cl. En. G IPE 200,09

LIDO Città Giardino ultimo piano mansardato bicamere ampio soggiorno cucina biservizi lavanderia tga € 390.000 Rif. 2350 Cl. En. G IPE 280,90

LIDO Quattro Fontane luminoso bimatrimoniali soggiorno cucina abitabile bagno terrazzino magazzino € 245.000 Rif. 2353 Cl. En. G IPE 181,68

LIDO Ca' Bianca ingresso indipendente bicamere soggiorno cottura bagno giardinetto privato posto auto tga € 210.000 Rif. 2356 Cl. En. G IPE 290,50

LIDO centro restaurato ampia metratura signorile in edificio d'epoca tricamere soggiorno cucina studio biservizi poggioli magazzino € 520.000 Rif. 3200 Cl. En. E IPE 170,70

LIDO centro con giardino privato ultimo piano in trifamiliare d'epoca tricamere soggiorno cucina biservizi studio ampia terrazza cantine soffitte tga € 550.000 Rif. 3235 Cl. En. G IPE 300,60

LIDO Quattro Fontane in bifamiliare terracielo tricamere soggiorno cucina biservizi terrazze taverna magazzino giardino esclusivo € 530.000 Rif. 3241 Cl. En. G IPE 304,50

LIDO Città Giardino ben tenuto trimatrimoniali salone cucina bagno (ricavabile secondo bagno) terrazzette taverna con wc soffitta € 290.000 Rif. 3253 Cl. En. G IPE 203,10

LIDO centro signorile ultimo piano trimatrimoniali soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzini magazzino garage € 470.000 Rif. 3254 Cl. En. G IPE 288,50

LIDO Città Giardino ben tenuto luminoso tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza € 380.000 possibilità garage Rif. 3257 Cl. En. G IPE 252,59

LIDO San Nicolò da restaurare vista laguna tricamere studio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza magazzino € 345.000 possibilità garage Rif. 3258 Cl. En. G IPE 280,20

LIDO Ca' Bianca porzione di bifamiliare con ingresso indipendente su tre piani giardino esclusivo tricamere soggiorno cucina biservizi studio taverna magazzino terrazza abitabile € 440.000 Rif. 4006 Cl. En. F IPE 132,50

LIDO Ca' Bianca fronte laguna ultimo piano quadricamere soggiorno cucina bagno poggiolo garage € 360.000 Rif. 4007 Cl. En. G IPE 310,20

LIDO centro ultimo piano panoramico quadricamere soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzetta magazzini soffitte tga € 520.000 Rif. 4009 Cl. En. G IPE 298,66

LIDO centro in villa d'epoca porta sola con giardino privato quadricamere soggiorno pranzo cucina biservizi terrazza € 670.000 Rif. 4010 Cl. En. G IPE 350,10

LIDO centrale vendesi ristorante attività ed immobile informazioni in ufficio per appuntamento Rif. 900 Cl. En. G IPE 395,50

VENDITE VENEZIA

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

VENEZIA Giudecca zona Palanca in contesto signorile matrimoniale soggiorno cucinotto bagno poggiolo soffitta € 270.000 Rif. 157V Cl. En. E IPE 143,17

VENEZIA Cannaregio Tre Archi luminoso matrimoniale soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta € 270.000 Rif. 159V Cl. En. G IPE 270,70

VENEZIA Giudecca zona Redentore luminoso ben tenuto bicamere ampio soggiorno con angolo cottura bagno ripostigli scoperto € 320.000 Rif. 284V Cl. En. G IPE 260,10

VENEZIA Dorsoduro San Vio restaurato luminoso travi a vista tricamere soggiorno cucina abitabile biservizi magazzino ascensore € 730.000 Rif. 348V Cl. En. G IPE 300,50

AFFITTI VENEZIA – LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2

LIDO centralissimo contratto 4+4 attico restaurato bimatrimoniali soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza di 50 mq. magazzino € 1.200,00 Rif. 8490 Cl. En. G IPE 380,10

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2 zona S. Polo, S. Croce, Giudecca, Cannaregio, Giardini e S. Elena

www.immobiliaremarengo.com e-mail: **info@immobiliaremarengo.com**

L'intervista
Sergio Rubini
«Vi racconto il mio Dracula a teatro»

Pavan a pagina 21

Lutto
Addio a Mary Higgins Clark la regina della suspence

De Palo a pagina 20

Il prezioso archivio di Eleonora Duse custodito dalla Fondazione Giorgio Cini
Documenti, lettere d'amore, corrispondenza, ma anche abiti e tantissime foto
L'ente lirico le rende domani omaggio con l'Hamburg Ballet e Alessandra Ferri

CLEOPATRA Eleonora Duse nel ruolo della regina d'Egitto, sopra lo spettacolo con Alessandra Ferri; Sotto Arrigo Boito

Grandi relazioni con gli intellettuali del tempo

IL PERSONAGGIO

La Divina ora ritorna alla Fenice

Il tesoro di Eleonora Duse si trova a Venezia. Ed è fatto di documenti, cartoline, fotografie d'epoca e soprattutto di lettere, tante lettere d'amore ricevute e spedite, di relazioni culturali con il bel mondo degli anni Venti. E non solo. Ci sono i suoi lavori, i vestiti, i copioni, addirittura i mobili e gli oggetti di casa. Uno scrigno fantastico conservato alla Fondazione Cini a Venezia: tutto studiato, catalogato, fruibile e custodito gelosamente da Maria Ida Biggi, direttrice dell'Istituto per il Teatro e il Melodramma. Da domani e con quattro repliche successive, Venezia con il Teatro La Fenice renderà omaggio alla "Divina" con l'atteso spettacolo di Alessandra Ferri e l'Hamburg Ballett interpreti del balletto "Duse" d John Neumaier su musiche di Benjamin Britten e Arvo Pärt. Per l'occasione a San Giorgio è stata allestita una piccola mostra "Creatura–Va Vivi nel tuo raggio Antonio e Cleopatra di Eleonora Duse e Arrigo Boito.

«Siamo giunti in possesso di questo prezioso materiale - ricorda Biggi - alla fine degli anni Sessanta quando la documentazione venne donata dalla nipote di Eleonora Duse alla Cini. L'ultima erede diretta dell'attrice, Eleonora Ilaria Bullogh, religiosa inglese, con il nome di sister Mary of St.Mark decise di lasciare tutto alla fondazione veneziana». E a poco a poco, grazie ad un'indagine compiuta negli anni è emerso un ricchissimo patrimonio di dati e documenti che hanno consentito di recuperare a tutto tondo la figura di Eleonora Duse e, in particolar modo di far emergere, un lato poco conosciuto dell'attrice: soprattutto la sua indipendenza, il suo ruolo - potremmo dire oggi di "influencer" nella società dell'epoca e, non ultimo la sua indubbia capacità manageriale che la porterà ad essere "padrona" del proprio destino anche dal punto di vista imprenditoriale, basti pensare che già ventenne si impegnò sui palcoscenici italiani e via via internazionali con la propria Compagnia teatrale.

MARILYN E DUSE

«A questo - racconta ancora Biggi - vanno aggiunte le 800 lettere della corrispondenza tra Arrigo Boito e l'attrice, un sodalizio professionale (e anche sentimentale ndr) importantissimo. E non solo. Abbiamo accolto anche la documentazione raccolta negli anni da Lee Strasberg, il celebre direttore dell'Actor's Studio che aveva visto la Duse in uno spettacolo negli anni Venti e ne era rimasto folgorato. Per anni Strasberg ha raccolto locandine, e pure languide foto di Marilyn Monroe con alle sue spalle un'immagine dell'attrice italiana. E poi abbiamo gli abiti della Duse. Sono circa una quarantina. Si tratta di abbigliamento sgargiante che la diva indossava non solo sulla scena, ma anche nella vita di tutti i giorni, unendo idealmente la messinscena teatrale con il quotidiano». Ma quello che emerge dall'archivio Duse (che sarà digitalizzato in occasione del centenario della morte nel 2024) è in particolar modo l'intraprendenza dell'attrice, non solo dal punto di vista attoriale, ma anche da quello imprenditoriale. «Purtroppo - rivela Biggi - Eleonora Duse è rimasta tra l'altro legata al cliché di amante di D'Annunzio. Certo, è vero che anche il legame con lo scrittore abruzzese, faccia parte piena della vita dell'attrice, ma va sottolineato che lei è stata una grande artista prima e dopo il suo rapporto con lui. Era una donna che amava la cultura, i libri e che dialogava, quasi in una forma di "femminismo ante litteram" con il mondo della cultura a cavallo tra Otto e Novecento, coltivando legami culturali con intellettuali dell'epoca, da Giuseppe Giacosa, lo stesso Boito o Giovanni Papini. Di certo emerge pure come Eleonora Duse fosse una donna per nulla succube delle costrizioni sociali. Inoltre, era punto di riferimento di alcune donne scrittrici dell'Italia di allora, come Matilde Serao e Ada Negri.

STUDIOSA Maria Ida Biggi

LA CAPOCOMICA

E non è un caso che già a 28 anni divenne "capocomica", ovvero responsabile di una Compagnia teatrale, cioè "possedeva" uno staff, gestiva e sceglieva indipendentemente i suoi programmi di spettacolo e, pur avendo un responsabile economico, era lei che gestiva le casse della sua organizzazione. Sostanzialmente era una imprenditrice di se stessa. E per quel tempo è senz'altro un aspetto "rivoluzionario". In quest'ottica è lei a convincere Giovanni Verga ha riadattare in prosa la "Cavalleria Rusticana" portandola al successo sul palcoscenico». È ancora attuale il messaggio di Eleonora Duse? «Senza dubbio - ribadisce Biggi - perchè proprio in occasione del Balletto alla Fenice ci sarà anche una lettura di testi da parte di Ottavia Piccolo, tanto quanto altre attrici si sono misurate con il personaggio Duse, da Sonia Bergamasco a Elena Bucci, a Monica Guerritore interessata in particolar modo alla corrispondenza della Duse. Vi è quindi una continua ispirazione. Il teatro non intende dimenticare un'attrice che ha fatto epoca».

«UNA FIGURA MAGICA DI IMPRENDITRICE E DI GRANDE ARTISTA CHE HA SEGNATO UN'EPOCA D'ORO DEL TEATRO ITALIANO»

Paolo Navarro Dina

È scomparsa a 92 anni Mary Higgins Clark, autrice di 56 romanzi diventati tutti dei besteller: ben 300 milioni le copie vendute nel mondo. Una pioniera del genere che ha sempre puntato (com'è oggi di moda) su eroine femminili che affrontano il pericolo

L'America piange la regina dei thriller

IL RITRATTO

Mary Higgins Clark, morta ieri a 92 anni nella sua casa di Naples, Florida, era nota alle sue legioni di fans come "la regina della suspense". Autrice, in una carriera di oltre quarant'anni, di 56 romanzi, tutti diventati bestseller, con 300 milioni di copie vendute nel mondo, era una vera pioniera del genere; ma restava sempre aderente ai dettami di quello che considerava "buon gusto", ed evitava come la peste le scene di sesso e la mancanza di rispetto per gli altri. I suoi gialli hanno sempre un personaggio femminile forte, chiamato a fronteggiare la malvagità degli uomini.

IDENTIFICAZIONE

Mary Higgins Clark diceva di voler creare storie che potessero far scattare, nei lettori, un meccanismo d'identificazione: «Devono poter pensare: potrei essere io. Potrebbe essere mia figlia. Potrebbe succedere anche a noi». Anche il nuovo libro (a cui ha lavorato fino all'ultimo), *Le ragazze non devono parlare*, si inserisce in questo filone fortunato: racconta la storia di una giornalista investigativa, e di un misterioso caso di molestie sessuali in un ambiente di lavoro: un omaggio esplicito al movimento *#MeToo*. Il romanzo uscirà il prossimo 17 marzo per Sperling & Kupfer, l'editore italiano di sempre.

«I suoi bestseller hanno contribuito a fare grande il nostri catalogo - commenta commosso Stefano Peccatori, direttore generale della casa editrice, che riunisce anche Piemme e Mondadori Electa - era una professionista scrupolosa e una persona estremamente generosa, consapevole dell'affetto dei suoi lettori, e per questo sempre riconoscente».

Nata da una modesta famiglia del Bronx, Mary Theresa Hingins Clark capì di essere «ammalata di scrittura» sin da quando era una bambina di sette anni; e vedeva nelle sue origini le radici del proprio talento: «Lasciamo dire ad altri se io sia o no una buona scrittrice, ma di certo sono una buona raccontatrice di storie irlandese».

HA LAVORATO FINO ALL'ULTIMO: IN MARZO USCIRÀ IN ITALIA IL SUO ROMANZO DEDICATO AL #METOO. IL CORDOGLIO DI SPERLING & KUPFER

I più recenti

Non chiudere gli occhi (con Alafair Burke)
SPERLING & KUPFER
368 pagine
19,90 euro

L'ultimo ballo
SPERLING & KUPFER
305 pagine
19,90 euro

Mentre il tempo brucia
SPERLING & KUPFER
339 pagine
19,90

Mary Higgins Clark (1927-2020) in una foto scattata da Bernard Vidal per l'editore Simon & Schuster

I classici

Dove sono i bambini?
SPERLING & KUPFER
238 pagine
8,50 euro

Un colpo al cuore
SPERLING & KUPFER
304 pagine
9,90 euro

Una luce nella notte
SPERLING & KUPFER (autobiografia)
207 pagine
9,90

LE DIFFICOLTÀ

Come capita spesso agli autori di successo, anche Mary Higgins Clark ha avuto difficoltà a pubblicare il suo primo romanzo. Il padre Luke - gestore di un pub prima della Grande Depressione - morì quando lei aveva soltanto undici anni; e dovette presto cominciare a lavorare per aiutare la madre Nora e i suoi tre bambini; un altro colpo durissimo, per lei, fu la morte di suo fratello maggiore. Anche la vita matrimoniale della Clark fu molto travagliata: sposata per quattordici anni con un vicino del Bronx, Warren Clark, che lavorava nel trasporto aereo, rimase vedova nel 1964. Tornò a cercare un impiego; ma non abbandonò mai la scrittura. E si risposò altre due volte.

Tra i tanti lavori che trovò la futura autrice di bestseller, ci fu anche quello di operatrice telefonica all'Hotel Shelton di Manhattan. Capitò anche che la ragazza ascoltasse di nascosto le telefonate dei clienti; tra questi anche il drammaturgo Tennessee Williams che - ricorda il *New York Times* - aveva la stanza più a buon prezzo, quella a soli trenta dollari. «Non disse mai niente di affascinante», ricordò l'autrice molti anni dopo.

In seguito, quando dopo una serie di rifiuti da parte di varie case editrici, la Clark approdò a Simon & Schuster, e riuscì a pubblicare *Dove sono i bambini?*, nel 1975, fece avere a Williams una copia del manoscritto; ma l'autore di *Un tram chiamato desiderio* non sembrò gradirlo: «Ho molti amici che scrivono meglio di lei», commentò laconicamente. «Dunque - ricordò l'autrice - siamo pari, anche io non l'ho mai affascinato».

Simon & Schuster divenne il suo editore di riferimento (così come Sperling & Kupfer lo fu per il pubblico italiano); *Uno sconosciuto nell'ombra*, il suo secondo romanzo, vendette abbastanza da permetterle di comprare una Cadillac. E, un libro dopo l'altro, la scrittrice diventò sempre più celebre e famosa. Nel 1988 firmò un accordo record per quei tempi, che valeva oltre dieci milioni di dollari, per una serie di nuovi romanzi. «Tutto ciò che devo fare è scriverli», disse divertita.

IL BOOM

Nel tempo, i suoi interessi si sono ampliati; Mary Higgins Clark ha pubblicato anche storie per bambini, raccolte di racconti; due suoi romanzi sono stati adattati per il cinema, e molti altri per serie cinematografiche. Ogni tanto, comprava qualche gioiello, per celebrare un nuovo successo. Ogni tanto registrava un video per i suoi fan, in cui compariva con grande eleganza; continuò a farlo anche oltre i novant'anni. Spesso, scriveva con sua figlia Carol - autrice a sua volta; nacquero così cinque romanzi che mettevano insieme i personaggi dell'una e dell'altra. Quell'esperienza non rimase isolata. In una serie di libri dedicata al personaggio di Laurie Moran, una conduttrice di programmi di cronaca nera televisivi, la Clark lavorò a quattro mani con Alafair Burke. Una volta, la regina della suspense sintetizzò così la ragione del suo successo: «Scrivo di belle persone, la cui vita è in pericolo». Era veramente tutto qui, il suo segreto.

Riccardo De Palo

RACCONTÒ CHE DA GIOVANE FU TELEFONISTA IN UN HOTEL: «SPIAVO LE CHIAMATE DI TENNESSEE WILLIAMS»

Italia, Paese di mecenati: 435 milioni di Art Bonus

BENI CULTURALI

Fondazioni bancarie e enti al Centro-Nord, e imprese (poche) al Sud, oltre ad alcuni esempi virtuosi di cittadini appassionati, come una coppia di sposi di Perugia che ha lanciato una speciale lista di nozze per raccogliere fondi e restaurare una fontana. Questa è la mappa del mecenatismo in Italia tra restauri del patrimonio e sostegno alle attività dei teatri attraverso il sistema dell'Art Bonus (che consente erogazioni liberali attraverso sgravi fiscali fino al 65 per cento) voluto dal Ministero dei beni culturali dal 2014. Ad oggi i dati elaborati da Ales, società in house del Mibact, consentono una lettura lucida del mecenatismo italiano: si sono superati i 435 milioni di euro in donazioni, con oltre 14mila donatori, ma si differenziano ancora molto le zone di intervento. «Bene le regioni del Nord mentre fatica a decollare il mecenatismo nel Mezzogiorno», analizza anche il ministro Dario Franceschini.

GLI ACCORDI

Nella classifica "economica", le prime regioni italiane sono, non a caso, Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna e Toscana. Nel panorama nazionale, il mecenatismo del Lazio si piazza al sesto, seguito dalla Liguria, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Marche, Campania e Puglia. «In termini numerici e non economici, i cittadini sono abbastanza presenti ovunque - spiega Mario De Simoni presidente di Ales - A livello economico invece c'è al Centro Sud una prevalenza di imprese, a fronte delle Fondazione bancarie al Nord». Per questo il Ministero sta tentando una contro-mossa. Ales, infatti, è stata incaricata di promuovere e diffondere la misura di Art Bonus assistendo i partecipanti. Come?

LOMBARDIA, PIEMONTE, VENETO ED EMILIA GUIDANO LA CLASSIFICA MA ANCHE A SUD NON MANCANO STORIE DA RACCONTARE

I numeri

435.441.004
Erogazioni liberali totali in euro su tutto il territorio

175.073.257
Le donazioni in Lombardia, al primo posto della classifica

58.092.656
Il Piemonte risulta al secondo posto per le donazioni

54.243.541
La cifra relativa al Veneto, al terzo posto per Art Bonus

48.972.313
Le donazioni di mecenati dell'Emilia Romagna

(Dati elaborati da Ales S.p.A. e aggiornati al 29 gennaio 2020)

AGEVOLAZIONI

«Attraverso i segretariati regionali del Mibact si stanno firmando accordi strategici con gli Ordini professionali, commercialisti in prima linea - dice De Simoni - che possono divulgare ai propri assistiti le agevolazioni fiscali con le donazioni per la cultura». A Napoli, per esempio, è stato appena firmato.

Eppure il Sud ha storie da raccontare. «Tra i progetti Art Bonus ce ne sono diversi che meritano attenzione non tanto per l'ammontare della raccolta, ma perché rappresentano segnali positivi in territori non particolarmente favorevoli per condizioni socio economiche», racconta De Simoni. È il caso della Sicilia: a Palermo recentemente si è concluso l'intervento di pulitura della facciata di Palazzo Sclafani (circa 20.000 euro) finanziato da un singolo mecenate locale. Ancora, le raccolte fondi gestite dal Fai al Giardino della Kolymbethra sempre in Sicilia (circa 155.000 euro) o l'Abbazia Santa Maria di Cerrate in Puglia (in totale raccolti circa 600.000 euro). Sempre restando al Sud, interessante anche il restauro di alcuni dipinti al Museo di Capodimonte effettuati da diversi mecenati sollecitati anche da Borsa Italiana (raccolta complessiva di oltre 600.000 euro). Risalendo verso il centro, spicca la partecipazione che ha fatto il comune di Perugia su diversi beni comunali con oltre 1,7 milioni. Con la storia singolare della Fontana di via Maestà delle Volte fatta restaurare su iniziativa di una coppia di sposi. «Ci si sta sforzando insomma di riequilibrare il rapporto Nord-Sud, mentre al Nord continuano anche i grandi interventi all'Arena di Verona, alla Scala, al Donizetti», conclude De Simoni.

L'abbazia Santa Maria di Cerrate, in Puglia che ha beneficiato di 600 mila euro di fondi privati

Laura Larcan

L'attore e regista torna al lavoro con Luigi Lo Cascio nel nuovo allestimento del mito del vampiro «Rappresenta il lato oscuro che ci attira e ci respinge, costringendoci ad andare oltre i nostri limiti»

Rubini: «In Dracula il male che ci seduce»

L'INTERVISTA

Il teatro, per lui, è un scatola magica dove tutto è possibile: scatenare battaglie o tempeste, creare suspense, amplificare la tensione, spaventare. Tanto più giocando coi vampiri. «Anche il teatro può essere sensoriale come il cinema, basta tradirlo un po'». E per il suo "Dracula", Sergio Rubini ha deciso di allontanarsi «dai soliti stereotipi» per avventurarsi lungo sentieri più oscuri: «Dracula rappresenta il male in assoluto che ci travolge, ci seduce. Una zona d'ombra, un lato oscuro» che ci attira e ci respinge, costringendoci a scendere a patti, come Faust, con tutto ciò che si istiga ad andare «oltre i nostri perimetri». L'attore e regista pugliese sceglie con cura le parole che delineano i confini dentro i quali si è avventurato nel suo nuovo lavoro da regista, "Dracula" - il 4 e 5 al Comunale di Vicenza, il 20 al Sociale di Rovigo, il 21 al Russolo di Portogruaro, il 22 al Sociale di Cittadella grazie ad Arteven - che lo vede tornare a lavoro accanto all'amico Luigi Lo Cascio dopo "Delitto e castigo".

«Mi piace adattare classici per la scena smembrarli per poi ricrearli»

Perchè proprio Bram Stoker dopo Dostoveskij?
«Il progetto parte proprio da Dostoevskij: l'idea è di adattare dei classici per il teatro. Per me il teatro è un luogo di sperimentazione, mi piace l'idea di mettere le mani su un testo per trasformarlo, smembrarlo, ricrearlo. E anche di ritornare al lavorare con Luigi Lo Cascio».

Quale attrazione?
«Non mi interessa il brand Dracula. Mi piace invece la sua inquietudine sottesa. In Dracula c'è il sottosuolo, c'è la nostra parte oscura. Pur essendo sterminato e ampiamente saccheggiato, il romanzo offre diversissime letture. Il mio è un Dracula laico in cui ho letto sostanzialmente la metafora della malattia mortale che può colpire tutti terrorizzandoci. Il male assoluto».

E come ci è arrivato?
«Con la sceneggiatrice Carla Cavalluzzi ci siamo avventurati nel libro di Stoker, abbiamo rischiato di smarrici ma poi ne siamo venuti a capo. Il testo è molto affascinante: arriva prima dell'ingresso in scena di Freud e dell'inconscio. Parliamo di un'epoca rozza, in cui la paura era ancora fuori di noi: tutto quello che arrivava dall'esterno si affrontava con lo spiritismo, il mesmerismo, ipnotismo, illusionismo.... Si andava alla ricerca della chiave d'accesso ai mostri, alla zona oscura. Dracula era lo straniero, il pericolo. Ecco, volevo raccontare quello che c'era prima. Anche per interpretare quello che c'è adesso».

Qual è l'attualità di Dracula?
«Nel vedere come l'uomo affronta il mistero della malattia facendoci capire che fa parte della vita».

Il teatro, per lei, è incantamento.
«A mio avviso il teatro va tradito, altrimenti diventa spazio cristallizzato. Tradisco per renderlo contemporaneo. Ho cercato di portare in qualche modo il mio bagaglio cinematografico, la mia idea del ritmo, del montaggio, dei suoni. E mi piace che lo spettatore entri in questa scatola magica provando emozioni».

Lei spazia fra cinema e teatro, da attore e regista: faticoso?
«Ho cominciato con questa doppiezza da ragazzino. L'attore va da una parte e il regista dall'altra. Alla fine è una schizofrenia conclamata con cui convivo pacificamente. E' abbastanza lacerante, ma ci faccio il callo».

Da regista cosa le piace di più?
«Credo poco all'idea dell'interprete neutro, penso che tutti gli attori siano un po' autori, portatori della propria idea del mondo. Sin da ragazzo ho sempre sentito di interpretare sì personaggi, ma anche di raccontarmi attraverso le storie. Del mestiere di regista mi piace la possibilità di narrare, non tanto di avere il controllo: certo, devi sapere tutto, avere le idee chiare. L'attore sale su una motocicletta guidata da uno sconosciuto e non sa dove lo porterà. Quando guidi tu, devi sapere dove andare. E devi lavorare per potere convincere gli altri a fidarsi di te».

Lo Cascio si fida: avete alle spalle "Delitto e Castigo" e il film "Mio Cognato".
«È un attore strepitoso, colto, fantastico, abbiamo molte cose in comune, veniamo dal Sud, entrambi abbiamo frequentato l'Accademia d'arte drammatica, amiamo i libri e la letteratura, cinema e teatro. Anche lui debutta con le sue regie. È il mio primattore. Ci siamo scelti».

LO SPETTACOLO IN TOUR DA MARTEDÌ IN VENETO: «IL TEATRO VA TRADITO E RESO CONTEMPORANEO»

«IL TESTO DI STOKER ARRIVA PRIMA DI FREUD E DELL'INCONSCIO: IL MOSTRO ERA LO STRANIERO»

Chiara Pavan

Donne a caccia della statuetta Zellweger o Theron per l'Oscar

CINEMA

A 16 anni dal primo Oscar per "Ritorno A Cold Mountain", come attrice non protagonista, Renee Zellweger pare vicina a vincere la sua seconda statuetta, stavolta come protagonista, per la performance più impegnativa della sua carriera, nei panni dell'icona Judy Garland in Judy di Rupert Goold. Arriva da favorita alla notte degli Oscar, in programma il 9 febbraio, sull'onda delle vittorie ai Golden Globe e ai Sag Award.

SORPRESE E CONFERME

La sorpresa in cinquina potrebbe essere Scarlett Johansson, in gara per la prima volta e con una doppia candidatura: fra le protagoniste per il dramma familiare "Storia di un matrimonio" di Noah Baumbach e fra le non protagoniste per "Jojo Rabbit" di Taika Waititi. Doppio debutto in competizione anche per l'unica attrice di colore in gara fra tutti i gli interpreti candidati quest'anno, Cynthia Erivo, in competizione fra le protagoniste per il dramma storico "Harriet" di Kasi Lemmons, e come coautrice della canzone originale del film, Stand Up. Torna in shortlist anche un'altra vincitrice della statuetta, Charlize Theron, qui in gara con Bombshell, sugli abusi di cui si è reso responsabile l'ex capo operativo di Fox News Roger Ailes, morto nel 2017, poco dopo il suo licenziamento. Come per Lady Bird due anni fa, la 25enne Saoirse Ronan (qui alla quinta candidatura) torna in competizione per un film di Greta Gerwig, la rilettura di Piccole donne, tanto fedele al classico di Louisa May Alcott, quanto moderna. Dopo sei anni di stop alla sua carriera cinematografica tra il 2010 e il 2016, deciso «per tornare ad avere un rapporto vero con le persone», Renee Zellweger ha ritrovato la gioia del suo lavoro e la voglia di affrontare una sfida come quella di dare corpo all'affascinante e fragile, Judy Garland in Judy di Rupert Goold che racconta l'artista nelle ultime settimane di vita, prima della scomparsa prematura a soli 47 anni nel 1969.

IN GARA

Un debutto da attrice a 10 anni, diventata diva a 20, amata da registi come Sofia Coppola, i fratelli Coen, Woody Allen, Brian de Palma, Spike Jonze ma anche volto della supereroina Marvel Vedova nera. Ora, arriva per Scarlett Johansson anche la consacrazione della corsa agli Oscar,. Fra le attrici protagoniste è in gara per Storia di matrimonio di Noah Baumbach, cronaca dolorosa di un divorzio, ispirata al vissuto del regista e alla fine del suo legame con la moglie Jennifer Jason Leigh. Una parte per cui Scarlett ha attinto anche alla sua esperienza, avendo da poco affrontato il divorzio dal secondo marito, Romain Dauriac padre di sua figlia. Già vincitrice come interprete di un Tony e di un Emmy, scrittrice, compositrice, cantante: Cynthia Erivo, classe 1987, britannica di origini nigeriane, arriva per la prima volta in gara agli Oscar dando vita in Harriet di Kasi Lemmons, a Harriet Tubman (1822 - 1913), simbolo della lotta contro la schiavitù, che dopo essersi liberata dalla condizione di schiava, ha aiutato centinaia di persone a raggiungere la libertà. Affrontare le sfide complesse è una delle regole fondanti della carriera di Charlize Theron. Per questo non sorprende che abbia coprodotto e cointerpretato, insieme a Margot Robbie (nominata fra le non protagoniste) e Nicole Kidman, Bombshell di Jay Roach, sulla storia di abusi e la caduta nel 2016 del potente Roger Ailes.

JUDY Renèe Zellweger

CONCORRENTE Charlize Theron

Vittorio Veneto

È nata la casa editrice Digressioni

Nasce una nuova casa editrice, si chiama Digressioni, ha sede a Udine, propaggini a Vittorio Veneto, e parecchio a che fare con Venezia. Digressioni è la testata di una rivista letteraria trimestrale, uscita tre anni fa e ora l'attività si allarga all'editoria libraria, con tre collane: saggistica, narrativa e poesia. Detto ciò, imbarcarsi nel mare procelloso dell'editoria italiana è un'operazione quantomeno ardimentosa, e infatti Annarosa Tonin (nella foto), una delle anime della casa editrice, alla domanda sul perché lo abbiano fatto, afferma con una buona dose di autoironia: «Perché abbiamo scoperto che a tutti noi redattori piace farci del male e non essere soli mentre soffriamo». Non ci si fa però certo del male leggendo il libro della Tonin, esordio della collana di saggistica: "L'uomo nell'ombra. Storia d'arte, potere e società", un affascinante viaggio nell'arte e nella storia. Tonin racconta quattordici quadri, di autori che vanno dal famoso al celeberrimo, visti dal punto di vista dell'uomo nell'ombra: il committente, l'artista, le persone comuni. Ovviamente ci sono anche i soggetti ritratti, re e regine, ma non solo. Il libro si apre con "La famiglia" di Egon

Schiele e si chiude con "Il bambino della famiglia Lange" di Édouard Manet. Oltre ai famosissimi, tipo Veronese o Goya, c'è anche un'interessante presenza di pittrici: la francese Élisabeth Vigée Le Brun, la cremonese Sofonisba Anguissola e la veneziana Rosalba Carriera. Di quest'ultima, Tonin scrive a proposito del ritratto di Luigi XV. Il futuro re di Francia è immortalato nel 1720, quando ha ancora dieci anni (sarà incoronato a dodici e si sposerà a quindici). Il pastello della Carriera «riassume perfettamente la tecnica pittorica del tutto personale maturata dalla pittrice veneziana», scrive Tonin, «Forte della formazione come disegnatrice di modelli per merletti, lane e sete, precisa nel disegno a matita e nel dare consistenza alle forme, prima miniaturista a utilizzare l'avorio per ottenere maggiore lucentezza e splendore dei colori. Fino agli anni attorno al 1745 è il "Beneamato" e in lui si auspica un futuro di pace e prosperità; nei trent'anni successivi l'appellativo si trasforma i "Maleamato", a tal punto da costringere chi di dovere a modificare il cerimoniale di corte in occasione del funerale reale, nel 1774. Le esequie saranno celebrate di nascosto».

Alessandro Marzo Magno

Sport

PREMIER LEAGUE

Liverpool, marcia inarrestabile: travolto il Southampton 4-0

Una marcia trionfale: è quella del Liverpool che ieri battendo il Southampton ha colto il 24° successo in Premier su 25 incontri. La squadra di Jurgen Klopp ha seppellito sotto quattro reti i Saints grazie ai gol di Oxlade-Chamberlain (47'), Henderson (60') e Salah, autore di una doppietta (72' e 90'). Reds primi con 73 punti.

NUOVA INTER ALLA PROVA

▶Contro l'Udinese subito in campo gli ultimi arrivati: Eriksen e Moses al debutto, Young confermato in fascia

▶Conte: «Il club ha fatto un gran colpo, siamo orgogliosi della scelta del danese. Lo scudetto? Lo dirà il tempo»

LA SFIDA AL FRIULI

L'Inter può davvero tornare grande. E non è un caso che Christian Eriksen, giocatore ambito da mezza Europa, abbia deciso di vestire la maglia nerazzurra. «È stato un gran colpo per il club. Era nelle condizioni di scegliere - spiega Antonio Conte - e ci ha scelto. Deve essere motivo di orgoglio. L'Inter viene vista in maniera giusta all'esterno. Non è scontato che un calciatore a fine contratto decidesse di venire all'Inter». Finalmente soddisfatto, il tecnico dell'Inter a mercato chiuso applaude alla società che gli ha regalato il più grande acquisto di questa sessione di mercato. «Se siamo attrezzati per lo scudetto? Sarà il tempo a dirlo. Ma io non guardo alle altre squadre, guardiamo a noi senza invidie e paragoni». Eriksen, già in campo contro la Fiorentina in Coppa Italia, potrebbe partire da titolare a Udine. I problemi a centrocampo, con Brozovic convocato ma con soli due allenamenti con la squadra sulle gambe, rilanciano le possibilità del danese. Anche perché Eriksen sta bruciando i tempi. «Stava giocando poco con il Tottenham, faceva spezzoni di gara ma dal punto di vista fisico l'ho trovato in una discreta condizione. Sta entrando nell'idea di calcio che vogliamo proporre - racconta Conte - gli abbiamo parlato tanto e spiegato che situazioni deve sfruttare cosa deve fare con o senza palla. È un calciatore che recepisce subito».

SIMBOLO Il trequartista danese Eriksen: il suo arrivo all'Inter nel mercato di gennaio ha dato forza alle ambizioni di scudetto

MERCATO PROMOSSO

E se da una parte c'è un Conte felice e soddisfatto «sono contento di lavorare all'Inter e di quello che stiamo costruendo. La gente sta apprezzando sacrificio e dedizione che stiamo mettendo per riportare il club dove merita»; dall'altra c'è un Mourinho amareggiato. «Ho provato a convincere Eriksen a restare - ammette lo Special One - ma ormai aveva deciso. Sapevamo tutti che non avrebbe rinnovato». L'Inter lo aspettava, come si aspettano i grandi campioni. L'appeal ritrovato del club nerazzurro è merito di Suning, che sta investendo e ha rivoluzionato club e squadra, della dirigenza che sa muoversi in anticipo sul mercato ed ha avuto mano ferma nella gestione di alcuni "casi" e soprattutto di Conte. I successi in Premier con il Chelsea hanno convinto anche Moses (oggi atteso dall'inizio) e Young (confermato in fascia) e Lukaku prima di loro. «Ho vinto due trofei in due anni - rivendica l'allenatore - non è una passeggiata in Premier soprattutto per tipo di squadre e di allenatori. Basta pensare che Klopp non ha vinto niente in Inghilterra dopo quattro anni con il Liverpool e Guardiola al primo anno non ha vinto nulla». A Conte ora si chiede di compiere la stessa impresa. La Juventus non è riuscita a prendere il largo e l'Inter ne deve approfittare. I tre pareggi consecutivi non hanno avuto grandi ripercussioni sulla classifica, ma a Udine la vittoria è d'obbligo. «Sarà una partita tosta», mette in guardia Conte che dovrà fare a meno di Lautaro squalificato. Al suo posto uno tra Sanchez ed Esposito: «Hanno una chance da cogliere». Dovranno dare il massimo, come tutti. Perché l'allenatore riesce a vincere, ma chiede sacrificio, sudore e fiducia. Sarà il tempo a dire dove può arrivare l'Inter.

LUCA GOTTI CARICA I BIANCONERI: «PARTITE COME QUESTE ACCENDONO LE SCINTILLE MA SERVIRÀ IL 100% DI CONCENTRAZIONE» NUYTINCK IN DUBBIO

CARICA GOTTI

Luca Gotti però non si spaventa e sprona la sua Udinese: «Partite di questo genere sono più predisposte ad accendere scintille ma serve il 100% delle motivazioni fin dal primo minuto». Il tecnico dei friulani si aspetta una sorta di «nemesi, di ribaltamento dei fattori» con una prestazione molto più propositiva rispetto all'avvio di gara contro il Parma. Tra i bianconeri Nuytinck in dubbio.

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

BOLOGNA-BRESCIA	2-1
CAGLIARI-PARMA	2-2
SASSUOLO-ROMA	4-2
oggi ore 12,30	
JUVENTUS-FIORENTINA	Pasqua di Tivoli
oggi ore 15	
ATALANTA-GENOA	Massa di Imperia
LAZIO-SPAL	Giua di Olbia
MILAN-VERONA	Chiffi di Padova
oggi ore 18	
LECCE-TORINO	Rocchi di Firenze
oggi ore 20,45	
UDINESE-INTER	Di Bello di Brindisi
domani ore 20,45	
SAMPDORIA-NAPOLI	La Penna di Roma 1

classifica

JUVENTUS	51	NAPOLI	27
INTER	48	TORINO	27
LAZIO	46	SASSUOLO	26
ROMA	39	FIORENTINA	25
ATALANTA	38	UDINESE	24
CAGLIARI	32	SAMPDORIA	20
PARMA	32	LECCE	16
MILAN	31	SPAL	15
BOLOGNA	30	GENOA	15
VERONA	29	BRESCIA	15

marcatori

23 reti: Immobile (Lazio); 17 reti: C. Ronaldo (Juventus); 14 reti: Lukaku (Inter); Joao Pedro (Cagliari)

SERIE B

CREMONESE-PISA	3-4
FROSINONE-ENTELLA	1-0
LIVORNO-ASCOLI	0-3
SPEZIA-PORDENONE	1-0
TRAPANI-CITTADELLA	0-3
EMPOLI-CROTONE	3-1
oggi ore 15	
CHIEVO-VENEZIA	Camplone di Pescara
JUVE STABIA-PERUGIA	Minelli di Varese
oggi ore 21	
BENEVENTO-SALERNITANA	Illuzzi di Molfetta
domani ore 21	
PESCARA-COSENZA	Rapuano di Rimini

classifica

BENEVENTO	50	PERUGIA	30
PORDENONE	35	PESCARA	29
CROTONE	34	PISA	29
FROSINONE	34	JUVE STABIA	28
CITTADELLA	33	EMPOLI	27
SALERNITANA	32	VENEZIA	24
SPEZIA	31	CREMONESE	23
ENTELLA	31	COSENZA	20
CHIEVO	30	TRAPANI	19
ASCOLI	30	LIVORNO	13

marcatori

15 reti: Iemmello (Perugia); 11 reti: Galano (Pescara); 10 reti: Marconi (Pisa); Diaw (Cittadella); Pettinari (Trapani)

SERIE C - GIR. B

IMOLESE – RAVENNA	1-1
oggi ore 15	
PADOVA – VIS PESARO	Virgilio di Trapani
RIMINI – CARPI	Maranesi di Ciampino
SUDTIROL – ARZIGNANO	Pashuku di Albano Laziale
TRIESTINA – VIRTUS VERONA	Natilla di Molfetta
oggi ore 17,30	
FERALPISALÒ – MODENA	Perenzoni di Rovereto
PIACENZA – CESENA	Monaldi di Macerata
REGGIO AUDACE – FANO	Scatena di Avezzano
VICENZA – GUBBIO	Fontani di Siena
domani ore 20,45	
SAMB – FERMANA	Gualtieri di Asti

classifica

VICENZA	55	VIRTUS VERONA	28
REGGIO AUDACE	48	VIS PESARO	26
CARPI	46	CESENA	25
SUDTIROL	42	GUBBIO	24
PADOVA	40	RAVENNA	24
PIACENZA	37	FERMANA	23
FERALPISALÒ	37	IMOLESE	22
MODENA	34	ARZIGNANO	21
SAMB	33	FANO	18
TRIESTINA	32	RIMINI	15

marcatori

13 reti: Paponi (Piacenza); 10 reti: Mazzocchi (Sudtirol); 9 reti: Butic (Cesena); Cernigoi (Samb); Biasci (Carpi)

SERIE D - GIR. C

oggi ore 14,30	
ADRIESE-PORTO TOLLE	Russo di Torre Annunziata
BELLUNO-SAN LUIGI	Peletti di Crema
CALDIERO TERME-MESTRE	Mozzo di Padova
CAMPODARSEGO-TAMAI	Delli Carpini di Isernia
CARTIGLIANO-ESTE	Capriuolo di Bari
CHIONS-PR.MONTEBELLUNA	Leotta di Acireale
LEGNAGO-UN.FELTRE	Colaninno di Nola
LUPARENSE-CJARLINS M.	Moretti di Valdarno
UN.CHIOGGIA-AMBROSIANA	Mucera di Palermo
VILLAFRANCA VER.-VIGASIO	Cannata di Faenza

Poker Sassuolo, Roma choc. Festa Bologna

GLI ANTICIPI DI A

Una serata da dimenticare per la Roma. Il Sassuolo cala un clamoroso poker a Reggio Emilia nel posticipo serale del sabato. Un tracollo del tutto inatteso dei giallorossi dopo la prova convincente nel derby. Gli emiliani sono partiti a tavoletta con tre gol in meno di mezz'ora: doppietta di Caputo al 7' e al 16'. Roma stordita e tris di Djuricic al 26'. La Roma accorcia con Dzeko al 55', e poi con Veretout su rigore al 73' per un tocco di mano di Boga. Il Sassuolo, in superiorità numerica dopo il cartellino rosso a Pellegrini dal 69' per doppia ammonizione, chiude però subito i conti con Boga.

Il Bologna centra la vittoria casalinga che manca dal 15 dicembre, rilanciato dal successo di Ferrara, il Brescia fallisce la disperata ricerca di punti salvezza. Miajlovic non è voluto mancare, uscendo dall'ospedale per essere regolarmente in panchina. E i rossoblù sentono la sua carica centrando la vittoria grazie al quarto gol stagionale di Bani, che al 44' della ripresa completa la rimonta avviata da Orsolini. In avvio, il Bologna pecca in concretezza. Orsolini si fa murare prima e spara alto poi, Palacio fa peggio facendosi respingere da Joronen a tu per tu, lanciato da Poli dopo un errore di Chancellor e Barrow non trova la porta. Chi sbaglia paga. Così, a sorpresa, a passare sono gli ospiti, che al minuto 36 si presentano sul dischetto del rigore con Torregrossa, dopo un'ingenuità di Mbaye, fuori tempo nell'anticipo su Dessena: l'attaccante bresciano non sbaglia. I rossoblù si riversano in attacco e pareggiano al 43', quando Mbaye si riscatta parzialmente: il terzino, imbeccato da Soriano crossa dal fondo e Orsolini di destro ristabilisce la parità. Nella ripresa cala il ritmo, ma il copione non cambia. Il Brescia fatica a trovare giocate di qualità dalla metà campo in su. Mihajlovic tenta il tutto per tutto, e a dieci minuti dal 90' passa alla difesa a 3, inserendo Santander per Mbaye e il paraguaiano al 41' sfiora il palo e tre minuti dopo, sugli sviluppi di un corner Barrow centra il pallone sul quale Bani, in spaccata di destro, segna la rete da tre punti.

BEFFA CAGLIARI

La battaglia per il sesto posto tra Cagliari e Parma diventa un assist per il Milan: due a due alla Sardegna Arena con Cornelius che beffa di testa i rossoblù al penultimo minuto del recupero. E rossoneri che oggi hanno la possibilità di prendersi la piazza per l'Europa a San Siro contro il Verona. Il gol decisivo per il pareggio è arrivato dopo che il Cagliari ha rischiato di chiudere la gara con Nandez, bravo Colombi a tenere gli emiliani in partita. Bravo Kurtic a pescare l'attaccante «smarcato» dal mancato intervento di Klavan sulla palla buttata nel mucchio. Il Cagliari stava già assaporando il ritorno alla vittoria che manca ormai da due mesi. E invece si deve accontentare del terzo pareggio consecutivo. Il Parma va sotto al 19' quando Simeone se ne va sulla destra e invita Joao Pedro al 14esimo gol in questo campionato. E reagisce al 42' grazie a Kucka, piazzato sul secondo palo, al posto giusto nel momento giusto, sul cross di Brugman che nessuno dietro riesce a toccare. Dopo il rigore sbagliato, Pellegrini, al 9', vola sulla sinistra e regala a Simeone il ritorno al gol. Due a uno ma arriva il colpo di coda del Parma.

DOPPIETTA Francesco Caputo

SARRI: JUVE, DEVI CRESCERE

▶La capolista affronta la Fiorentina dopo il ko di Napoli
Il tecnico: «I dati non mi preoccupano, ma dobbiamo riflettere»

▶Messaggio ai tifosi bianconeri: «Le frasi sul mio passato con la squadra partenopea sono state strumentalizzate»

LA CAPOLISTA

TORINO Perdere una partita è «pesante», per di più giocando male. Farlo alla Juventus, dove i tifosi si conquistano con i risultati, lo è ancora di più. Maurizio Sarri si scrolla di dosso le polemiche per le parole d'affetto per i giocatori del Napoli, sentimento «ovvio» - sostiene - per chi lo ha aiutato a scalare le vette del calcio sino ad arrivare alla Juventus, e chiede alla sua squadra di «riflettere». Contro la Fiorentina vuole un'altra prestazione, per tornare a fare punti e tenere a distanza le inseguitrici. «Vorrei essere ricordato per aver vinto qualcosa, anche se qui è un'abitudine - aggiunge - ma vorrei vincere qualcosa di importante...».

AMBIENTE FREDDO

La strada è quella giusta, nonostante il feeling con l'ambiente non sia ancora sbocciato del tutto. «Dopo domenica i tifosi erano giustamente arrabbiati per il brutto risultato e la brutta prestazione», ammette Sarri, che dice però di non essere preoccupato nonostante un gioco che va a strappi e nel complesso stenta a decollare. L'armonia che tanti si aspettavano da lui, ricordando proprio i tempi di Napoli, non si vede. Il tecnico ha detto più volte che la Juve è diversa e non giocherà mai come il suo Napoli. Ma certo i tifosi bianconeri si aspettano che giochi meglio di così. E che vinca. Perchè vincere, a Torino, resta l'unica cosa che conta.

REGISTA Miralem Pjanic ha smaltito l'infortunio subito al San Paolo

«Il percorso finora è buono - assicura Sarri- Abbiamo fatto meglio in Champions e in Coppa Italia rispetto all'anno scorso, ma tutti noi abbiamo la sensazione che si possa crescere. Non ci sono dati preoccupanti ma partite sì, come in Supercoppa e con il Napoli, che sono arrivate tutte e due alla fine di un ciclo. Questa può essere una indicazione».

SICURO IL RECUPERO DI PJANIC, DYBALA FAVORITO SU HIGUAIN CON RAMSEY TREQUARTISTA, MA C'È L'OPZIONE DOUGLAS

Ecco scattare allora la riflessione. «In una fase della stagione dopo il vantaggio calavamo di intensità, ma nell'ultimo periodo la squadra mi sembrava in evoluzione. A Napoli ci siamo ricascati - è l'analisi del tecnico - quindi è logico che si debba innescare un livello di reazione superiore, anche se non è facile perché è più una questione mentale che fisica». Un errore da non ripetere contro la Fiorentina: «Difendono con una intensità, una densità e un'applicazione non comuni, difesa bassa e ripartenze - afferma -. Dovremo far girare la palla e posizionarci bene».

Difficile rivedere da subito il tridente, rinviato ma non bocciato - «alcune partite non vanno prese in considerazione dal punto di vista tattico, ma dal punto di vista nervoso» -, è invece sicuro il ritorno di Pjanic dopo l'infortunio di Napoli: «Aveva una forte contusione, ma è disponibile». In porta ci sarà Szczesny, scelta che rinvia il record di presenze di Buffon, mentre in attacco Dybala è favorito su Higuain per affiancare Ronaldo, supportati da Ramsey ma con la carta Douglas Costa pronta ad essere calata sul tavolo: «Per noi è importante, può fare la differenza - conclude -. Al top della condizione è un giocatore che può spostare veramente gli equilibri delle partite, è da prendere in considerazione ogni volta».

Serie B

Pordenone, a La Spezia nuovo stop Il Cittadella si rilancia: tris a Trapani

Il Pordenone è al secondo stop di fila, ha perso la brillantezza di fine anno, ma resiste al secondo posto. Il Cittadella veniva da una vittoria in 6 gare, a Trapani soffre eppure vince 3-0. A La Spezia i neroverdi non riescono a mantenere lo 0-0 anche se iniziano bene. L'ex Ciurria impegna il portiere Scuffet, friulano, nella deviazione. Nella ripresa i ramarri attaccano, concedono però un'occasione a Gyasi e poi il sinistro vincente a Matteo Ricci, su disimpegno sbagliato da Camporese. Nel recupero Maggiore interviene in ritardo su Pobega, l'espulsione è inevitabile, la squadra di Tesser non ha però il tempo per pareggiare. A Trapani, il Cittadella è salvato da Paleari su Colpani, il vantaggio arriva al 25', Branca crossa radente da sinistra, Proia gira la terza rete stagionale. Raddoppia Diaw, su errore di Coulibaly, mentre Scognamiglio non sale per lasciare in fuorigioco il bomber, in doppia cifra. Chiude Nicola Pavan, di testa, al primo gol in B, su cross al bacio di Rosafio. La squadra di Venturato risale al 5° posto. Il Frosinone fatica per superare l'Entella, ringrazia il destro da fuori di Dionisi, in una delle rare occasioni. L'Ascoli passa

PRIMO GOL IN B Nicola Pavan

per 3-0 a Livorno. I toscani sono quasi condannati, esonerano Tramezzani e affidano la panchina a Breda. Per i marchigiani doppietta di Trotta, al debutto, inframezzata dal gol di Tommaso Morosini. È felice lo spagnolo Abascal, 30 anni, sostituto temporaneo dell'allenatore Paolo Zanetti (licenziato). In serata l'annuncio del nuovo tecnico: Roberto Stellone. Nella gara delle 18, l'Empoli supera il Crotone per 3-1, Pasquale Marino debutta con le reti di Tutino, Mancuso ed Henderson. Oggi il derby fra Chievo e Venezia, tra playoff e playout.

Vanni Zagnoli

Addio a Gaucci, presidente tra follia e successi

▶A 81 anni è morto a Santo Domingo l'ex patron del Perugia

IL RITRATTO

L'Uragano si è spento ai Caraibi. Luciano Gaucci è morto a 81 anni, dopo una lunga malattia, a Santo Domingo lontano da quel mondo che l'ha visto protagonista per un ventennio con i suoi trionfi e le sue cadute. Il mondo dell'ippica, dell'impresa, del calcio gli scenari del suo vivere. Basterebbe una canzone di Vasco Rossi per tratteggiare la sua vita spericolata, ma per raccontarla, questa vita, ci vorrebbe un libro. Anzi un'enciclopedia. Lucianone, così l'ha chiamato per anni il suo popolo biancorosso perugino che ha fatto prima lungamente sognare ma anche alla fine soffrire, ha scritto e fatto scrivere pagine indimenticabili. Nel bene e nel male. Il fiuto per gli affari è stata la sua cifra fin dai tempi di Tony Bin, il purosangue irlandese acquistato giovanissimo e rivenduto a peso d'oro. Una tecnica poi replicata con i calciatori: da sconosciuti a campioni del mondo. Nessuno come lui ha saputo scovarli e valorizzarli.

UOMO LIBERO

Ma quel fiuto non l'ha retto in eterno e a Santo Domingo, dove poi ha finito i suoi giorni da uomo libero, ci è dovuto andare per sfuggire alla giustizia che lo accusava di associazione a delinquere finalizzata alla bancarotta fraudolenta. È un capitolo con la giustizia Gaucci l'ha aperto anche con quella sportiva. Il cavallo all'arbitro di Petritoli, l'inutile spareggio con l'Acireale di Foggia con ventimila perugini al seguito, la squalifica e la retrocessione sono capitoli dolorosi come il finale fallimento del Perugia. Gaucci non è stato mai in secondo fila. O se c'è stato l'ha fatto di passaggio.

EX PRESIDENTE Luciano Gaucci ai tempi d'oro

L'ingresso nell'azienda di pulizie della famiglia della moglie Veronica del Bono, la madre dei suoi figli Alessandro e Riccardo, poi trasformata da lui nella Milanese; il periodo alla vice presidenza della Roma di Dino Viola con il successivo salto a Perugia per una piena titolarità. E avrebbe voluto salire più in alto Gauccione con la scalata al Napoli: «una platea immensa - diceva - la squadra che ha tifosi sparsi in tutto il mondo». Ma il colpo non gli riuscì. E sarebbe stata ben altra cosa rispetto alle sue proprietà della Sambenedettese, Catania, Viterbese A Perugia Gaucci, dove è stato fino al 2000 portando la squadra dalla C alla A, vincendo l'Intertoto e conquistando un posto in Uefa, ha comunque trovato un palcoscenico adeguato per farsi vedere da tutto il mondo. Per vincere, sfidare e stupire tutti. Istituzioni in primis. Federcalcio e Lega sfidate con il Perugia quando minacciò di far saltare l'ultima giornata di A con riflessi sul Totocalcio, e con il Catania quando costrinse il palazzo al varo della serie B in versione extralarge.

Hanno detto

Serse Cosmi

«Sono veramente sconvolto e non riesco a dire altro», le uniche parole del tecnico

Marco Materazzi

«Non ti sarò mai grato abbastanza. Grazie di tutto. Dopo di te il nulla a Perugia»

Luciano Moggi

«Perdo un amico con il quale ho fatto affari, ma con cui ho avuto anche qualche discussione»

UN PASSO AVANTI

E che dire della proposta di tesserare la prima donna, la Prinz, per una squadra maschile? "El juego de hombre" titolavano all'epoca ironicamente i quotidiani del sud America. Gaucci, una donna, poi la portò in panchina, tesserando la Morace a Viterbo, prima volta assoluta. In fatto di tecnici, lui ha creato l'era Cosmi nel calcio italiano e le sue acrobazie di mercato sono roba da film. Grazie al fiuto anche dei suoi figli, ha scoperto non solo gli sconosciuti Materazzi, Liverani, Gattuso e Grosso tanto per citarne alcuni, ma i colpi internazionali annunciati in gran parte dai merli di Torre Alfina, si diceva il castello della Prima Repubblica, portano i nomi del cinese Ma, del coerano Han, dell'iraniano Rezaei, del giapponese Nakata e di Al Saadi Gheddafi il più "in" di tutti.

CASTAGNER E IL FILM

Da film erano la sue traversate del Curi con al braccio Elisabetta Tulliani, e i suoi sermoni ai tifosi sul ponte della Genna a due passi dal Curi nei momenti di maggiore difficoltà. Bastone e carota era il suo mondo di gestire i dipendenti. Dunque era anche molto generoso, allentava spesso i cordoni della borsa, ma pretendeva. Ferocemente. Ricorda Castagner che gli ha regalato più promozioni di tutti: «Era un martello. Tutti i giorni chiamava, tutti i giorni spronava. I giocatori li teneva sempre sotto pressione. Clamorose le sue sfuriate negli spogliatoi».

Remo Gasperini

ITALIA, È SEMPRE L'ANNO ZERO

▶Gli azzurri aprono il Sei Nazioni a Cardiff con una disfatta Il Galles domina e segna cinque mete senza forzare: 42-0

▶Azioni alla mano inconcludenti, gioco al piede non pervenuto Nella prima del neo ct Smith si salva solo la mischia ordinata

RUGBY

I francesi dicono che il Sei Nazioni, con la sua indiscutibile magia, prolunghi le feste natalizie. Si sbagliano di grosso. Il rugby sarà anche una religione (a dispetto di oltre un ventennio di professionismo spinto), ma in Italia più che prolungare il Natale anticipa la quaresima. Ne ha dato prova l'Italia, affidata al ct ad interim Franco Smith, che ieri a Cardiff, in una cattedrale gremita e trasudante passione, ha iniziato il suo annuale calvario (non vince dal 2015). Prima stazione della via crucis: 42-0, gli azzurri cadono sotto i colpi dei Dragoni rossi. Che poi ieri tali non erano: draghetti, più che altro. Ritmo blando, da classico inizio torneo post-Mondiale, ricerca dello schema largo-largo secondo le idee del nuovo allenatore Wayne Pivac apostolo del gioco di movimento, ma con risultati per ora scarsi senza fiammate indimenticabili e con qualche balbettio. Ma è bastato al Galles per chiudere la partita già dopo mezz'ora quando il punteggio stava sul 21-0. Alla fine 5-0 il conto delle mete con tripletta dell'ala Adams e marcature dell'esordiente Tompkins e dell'altra ala North però ieri schierato centro al posto dell'infortunato Jonathan Davies.

IRRIDENTI

La prima meta (era il 18') è stata troppo facile: prima fase da touche, inserimento classico di Halfpenny perfettamente servito da un passaggio nello spazio, Adams in vantaggio all'esterno o meglio, Sarto in ritardo, obbligato a un placcaggio laterale che nulla può. La seconda è nata da un maul penetrante seguito da un paio di percussioni vicine sufficienti a sbaragliare la nostra linea di difesa e a permettere a Biggar un irridente passaggio tra le proprie gambe in stile Harlem Globetrotters, a beneficio del solito Adams. La terza è arrivata su un palla strappata ad Hayward, bonificata da Tipuric e servita all'esordiente Tompkins che ha piantato Minozzi filando trionfante oltre i pali. La quarta e la quinta non contano. Era già "notte" al Millennium e nessuno le ricorderà, rimosse dai tifosi italiani come accade quando si assiste a traumi troppo forti.

Che dire dell'Italia? La prima reazione, sacrosanta, sarebbe stata quella si chiamare un taxi e dileguarsi velocemente verso un pub di periferia. Però nei peggiori momenti bisogna farsi forza e trovare qualche speranza a cui aggrapparsi.

UNA LEZIONE

«Sono stati più bravi di noi, soprattutto ci hanno dimostrato con la loro esperienza come si gestiscono le situazioni. Una lezione dura e da imparare» ha commentato Smith. Possiamo aggiungere il generoso debutto del seconda linea del Benetton e del Petrarca, Niccolò Cannone, la buona prova di una mischia che ha messo spesso in difficoltà il pacchetto rosso senza mai farsi destabilizzare. Ordinata la touche, nonostante l'assenza dei "baroni rossi" del gioco aereo Budd (entrato nella ripresa) e Ruzza limitasse le opzioni. Belle le prime due azioni degli azzurri. Primo blocco d'attacco, un secondo grappolo di giocatori in mezzo alla linea, corsa a vuoto di un'esca che finge i ricevere la palla che invece finisce dietro, all'ala. Sottomano e cambio di fronte, e poi Zanni che va dentro come un leone. E poi però palla persa. Il gioco alla mano è stato bello quanto inutile. Non ha prodotto avanzamenti significativi e ha fatto presto la fine della zolletta di zucchero nella tazza di té bollente: dissolto. Gallesi padroni, possesso snervante, falli a ripetizione degli azzurri nelle fasi a terra. Punizioni per il Galles, quindi le mete. Ma anche un piano tattico confuso dell'Italia. Gioco al piede non pervenuto ed è strano con due aperture in campo. Infatti, quando al 40' Canna ha usato il destro per un rasoterra malizioso è nata la sola occasione da meta. Nel secondo tempo il Galles ha gestito, accelerando nel finale solo per il bonus offensivo. Brutto esordio per Franco Smith. L'Italia riparte da zero. La speranza è che domenica Parigi valga almeno una meta.

Antonio Liviero

TRAVOLTI Una delle tre mete inflitte agli azzurri al Millennium Stadium dall'ala Josh Adams

GALLES	42
ITALIA	0

MARCATORI: p.t. 3' cp. Biggar (3-0); 10' cp. Biggar (6-0); 15' cp. Biggar (9-0); 18' m. Adams (14-0); 30' m. Adams tr. Biggar (21-0); s.t. 19' m. Tompkins tr. Biggar (28-0); 36' m. North tr. Halfpenny (35-0); 40' m. Adams tr. Halfpenny (42-0)
GALLES: Halfpenny; McNicholl (11'-21' pt. Tompkins), North, Parkes (12' st. Tompkins), Adams; Biggar (28' st. Evans J.), Williams (20' st. Webb); Faletau (12' st. Moriarty), Tipuric, Wainwright; Jones A.W. (cap), Ball (15' st. Hill); Lewis (20' st. Brown), Owens (23' st. Elias), Jones W. (15' st. Evans R.). All. Pivac
ITALIA: Minozzi; Sarto L. (16' st. Hayward), Morisi, Canna, Bellini; Allan, Bradley (30' st. Palazzani); Steyn, Negri (16' st. Licata), Polledri; Cannone N. (30' st. Budd), Zanni (6' st. Lazzaroni); Zilocchi (6' st. Riccioni), Bigi (cap, 28' st. Zani), Lovotti (6' st. Fischetti). All. Smith
ARBITRO: Pearce (Inghilterra)
NOTE: tetto dello stadio chiuso, 68.582 spettatori. Debutto in Nazionale per Niccolò Cannone e Danilo Fischetti. Calciatori: Biggar (Galles) 5/6; Halfpenny (Galles) 2/2. Uomo del Match: Tipuric

Notiziario

Vince l'Irlanda. In Top 12 doppio derby veneto

(i.mal.) Nell'altro match del 1° turno dei Sei Nazioni Irlanda-Scozia 19-12, con clamorosa papera di Stuart Hogg nella meta del pareggio. Oggi Francia-Inghilterra. Classifica: Galles 5, Irlanda 4, Scozia 1, Italia, Francia e Inghilterra 0.
Nel campionato italiano di rugby oggi 10ª giornata con Argos Petrarca e FemiCz Rovigo che si ritrovano a campi invertiti 15 giorni dopo la finale di Coppa Italia, vinta 10-3 dai rodigini. L'altro match clou è Valorugby Emilia-Calvisano. Padova lo gioca senza i nazionali Cannone, Garbisi e il tongano Faiva (infortunato), schiera la terza apertura Zini. Rovigo ha perso Canali per squalifica e Cioffi per problemi familiari. Si gioca alla Guizza, dopo una settimana di polemiche dei tifosi rossoblù per i pochi posti (1.000) e il caro biglietti (20 euro). A Mogliano va in scena l'altro derby veneto con il Lafert San Donà. Decidere la regina delle squadre di seconda fascia.
Programma: Ieri anticipo, Viadana-Medicei 14-19. Oggi, ore 15 Valorugby-Calvisano, Fiamme Oro-Colorno, Mogliano-San Donà, Petrarca-Rovigo, Lyons-Lazio. Classifica. Rovigo 41, Valorugby 37, Calvisano 34, Fiamme Oro 33, Petrarca 28, Mogliano 20, Medicei 19, San Donà 17, Viadana 16, Colorno 14, Lyons 9, Lazio 6.

Pantere affamate: volano in finale di Coppa Italia

▶Travolto Scandicci, oggi l'ultimo atto contro Busto Arsizio

VOLLEY

BUSTO ARSIZIO L'Imoco campione del mondo rispetta il pronostico e accede alla quarta finale di Coppa Italia consecutiva dopo quella vinta a Firenze nel 2017 e le due perse a Bologna (2018) e Verona dodici mesi fa. E oggi alle 18 (Rai Sport) si gioca il trofeo contro le padrone di casa di Busto Arsizio che ieri sera hanno liquidato Monza 3-0.

Nella prima semifinale delle Final Four le pantere non hanno avuto grossi problemi a eliminare la Savino Del Bene Scandicci, squadra che comunque sta trovando il giusto passo in campionato. Top scorer della prima semifinale disputata al PalaYamamay è stata la "solita" Paola Egonu, punta di diamante di un'Imoco che si è dimostrata superiore alle avversarie soprattutto a muro e in attacco e che è riuscita a risparmiare energie in vista della finale, chiudendo la pratica con le toscane in poco meno di un'ora e mezza.

DOMINIO

Al momento di scendere in campo non si nota alcuna sorpresa particolare negli starting six. Nell'Imoco Raphaela Folie vince il ballottaggio con Ogbogu per il posto al centro accanto a De Kruijf. Formazione confermata per Luca Cristofani, che cammin facendo preferirà Kakolewska alla titolare Lubian al centro. L'avvio di partita sorride alle pantere: Wolosz fa ace all'ex compagna Bricio, Sylla infila due punti in pochi minuti, il muro gialloblù è invalicabile e Cristofani chiama time out. Scandicci trova i primi punti aiutata dal servizio di Bricio, e anche qualche sicurezza in più, ma il dominio gialloblù prosegue come testimonia il 17-5 per le pantere trevigiane. Cristofani cambia la diagonale salvo cambiare idea poco dopo. Le diagonali di Egonu e Sylla non trovano opposizione nella metà campo di Scandicci, e se poi ci si mette pure Hill a inventarsi difese ai limiti dell'impossibile per la Savino è notte fonda.

All'attacco di Conegliano riesce tutto, Cristofani gioca la carta Kakolewska ma il primo set è già da tempo in archivio. Hill piazza l'attacco che vale 14 setball. Prima della chiusura di De Kruijf, Stysiak mostra di avere un servizio capace di fare male.

TESORETTO

Terminato il primo set, mai in discussione, la partita riprende con la diagonale strettissima di Hill e la fast di De Kruijf, che fanno capire subito a Scandicci che l'Imoco non molla un centimetro. Gli attacchi delle pantere sono più prevedibili e meno precisi del set precedente e le toscane prendono coraggio, almeno finché Hill non mena due fendenti e De Kruijf firma il primo tempo. Si va così sul 15-11, un tesoretto di quattro punti che le iridate sono brave a gestire, aiutate da una certa fallosità delle toscane. L'Imoco si porta 2-0 al secondo di sei setball. Scandicci avanti in avvio di terzo set, complici pantere meno brillanti che soffrono Kakolewska al centro. L'ace di Bricio e la murata su Egonu suggeriscono a Santarelli di fermare il gioco sul 17-18. Decisione saggia perché al rientro è sarabanda Imoco. Scandicci tenta il tutto per tutto. Sul 23 pari Sylla prima conquista il matchball e poi lo trasforma murando Stysiak.

Luca Anzanello

IMPLACABILE Paola Egonu scatenata anche ieri a Busto Arsizio contro Scandicci

IN BREVE

SCI

VINCE DRESSEN FILL SALUTA

Thomas Dressen vince la discesa libera di Garmisch valida per la Coppa del Mondo. Il tedesco si impone in 1'39"31 precedendo il norvegese Aleksander Aamodt Kilde (1'39"47) e il francese Johan Clarey (1'39"48). Il migliore degli azzurri è Emanuele Buzzi (1'39"85) decimo. Gara d'addio per Peter Fill sceso a velocità ridotta per salutare pubblico e addetti ai lavori. Cancelata, invece, per maltempo la discesa femminile sulla pista Rosa Khutor di Sochi.Confermato il supergigante di domenica 2 febbraio.

TENNIS

AUSTRALIAN OPEN TRIONFA SOFIA KENIN

Sofia Kenin ha vinto gli Australian Open di tennis, primo Slam dell'anno. La ventunenne statunitense ha battuto in finale a Melbourne la spagnola Garbine Muguruza in tre set con il punteggio di 4-6 6-2 6-2. Questa mattinata la finale maschile, fra il serbo Novak Djokovic e l'austriaco Dominic Thiem.

METEO

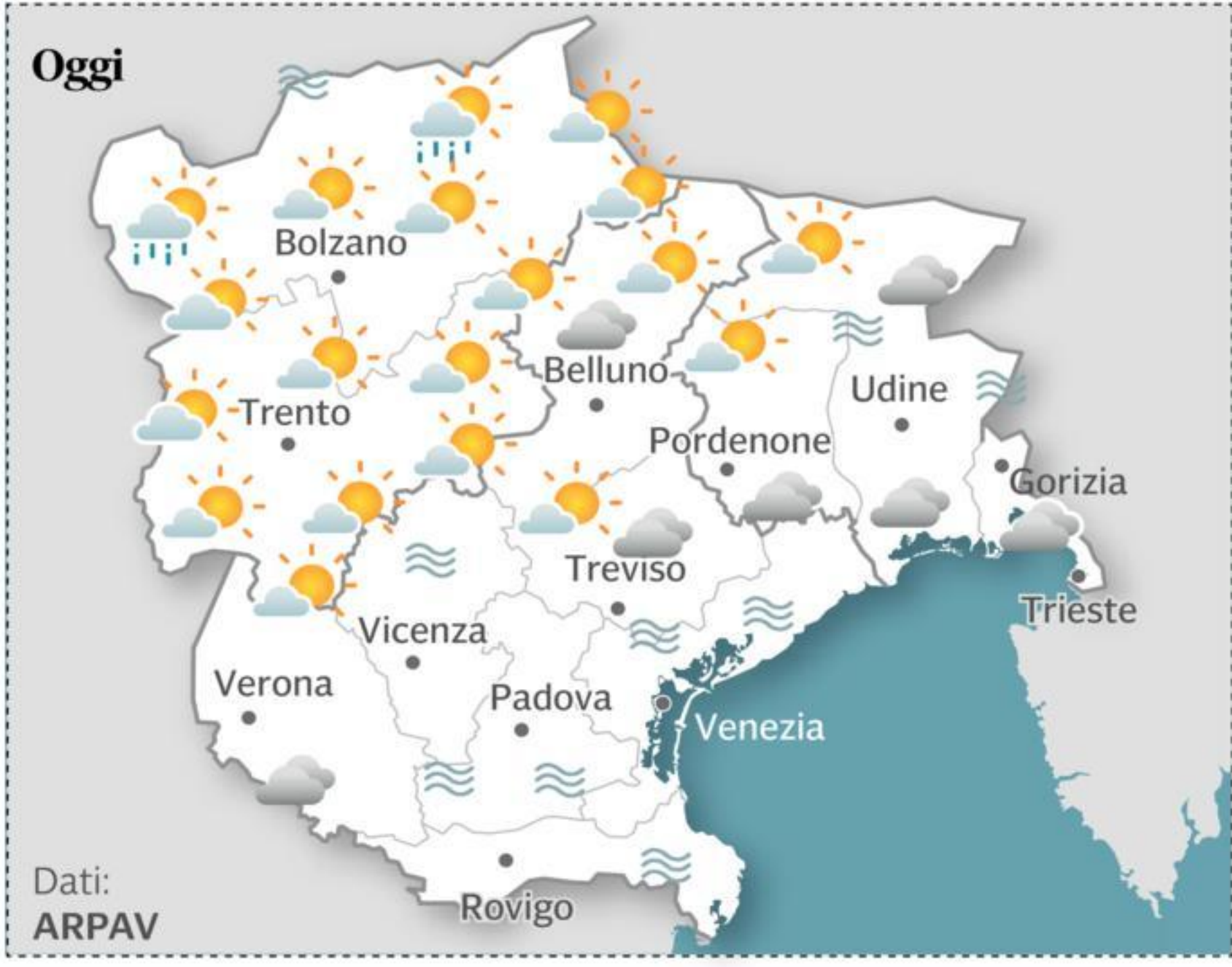
Pressione in aumento: nebbie al Nord, nubi su Tirreniche, piogge in Calabria.

DOMANI

VENETO
Presenza diffusa della nebbia su molte zone della pianura, cielo coperto ove non nebbioso e soleggiato sul bellunese più settentrionale. Temperature massime fino a 13°C.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata sarà caratterizzata da un cielo che si presenterà sereno o poco nuvoloso in Alto Adige, salvo più nubi sui confini alpini.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Cielo prevalentemente coperto su tutto il territorio, ma con rare precipitazioni. Le massime tra 9 e 10 gradi, i valori notturni staranno sopra lo zero di 7-9 gradi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	5	8	Ancona	9	17
Bolzano	1	14	Bari	8	17
Gorizia	8	10	Bologna	8	13
Padova	7	9	Cagliari	13	19
Pordenone	8	9	Firenze	12	15
Rovigo	8	11	Genova	12	13
Trento	4	16	Milano	8	15
Treviso	7	9	Napoli	13	15
Trieste	9	10	Palermo	12	18
Udine	7	9	Perugia	8	14
Venezia	8	9	Reggio Calabria	12	18
Verona	8	13	Roma Fiumicino	12	15
Vicenza	6	9	Torino	6	16

Programmi TV

Rai 1

6.00 **A Sua Immagine** Attualità
6.30 **UnoMattina in famiglia** Show
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni** Documentario
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.30 **TG1** Informazione
17.35 **Da noi... a ruota libera** Show
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Prima Festival** Musicale. Condotto da Federico Russo
20.45 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Come una madre** Fiction. Di Andrea Porporati. Con Vanessa Incontrada, Sebastiamo Somma, Ivan Franek
23.25 **Speciale TG1** Attualità
0.30 **Viaggio nella Chiesa di Francesco** Documentario

Rai 2

10.15 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **In viaggio con Marcello** Cucina
11.55 **La domenica Ventura** Calcio
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg2 - Motori** Attualità
13.55 **Meteo 2** Attualità
14.00 **Quelli che aspettano...** Varietà
15.00 **Quelli che il calcio** Attualità
17.10 **A tutta rete** Calcio
18.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Rai Tg Sport** Informazione
18.15 **Novantesimo Minuto** Info
19.40 **Che tempo che farà** Talk show
20.30 **Tg2** Informazione
21.05 **Che tempo che fa** Varietà. Condotto da Fabio Fazio. Di Cristian Biondani. Con Filippa Lagerback, Luciana Littizzetto
23.40 **La Domenica Sportiva** Info
1.10 **Rai Sport - L'altra DS** Informazione. Condotto da Cristina Caruso, Tommaso Mecarozzi

Rai 3

8.30 **Domenica Geo** Attualità
10.20 **Speciale l'Italia con voi - Le storie** Attualità
11.10 **TGR Estovest** Attualità
11.30 **TGR** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Il posto giusto** Talk show
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **1/2 ora in più** Attualità
15.55 **Kilimangiaro. Il Grande Viaggio** Documentario
16.45 **Kilimangiaro. Tutte le facce del mondo** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Grande amore** Documentario
21.20 **Amore criminale** Attualità. Condotto da Veronica Pivetti. Di Matilde D'Errico, Maurizio Iannelli
23.25 **TG Regione** Informazione
23.30 **TG3 - Agenda del mondo** Attualità

Rai 4

6.35 **Senza traccia** Serie Tv
9.30 **Wonderland** Attualità
10.00 **X-Files** Serie Tv
13.55 **Narcos** Serie Tv
15.55 **Just for Laughs** Reality
16.00 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
19.50 **Chronicle** Film Fantascienza
21.20 **Le spie della porta accanto** Film Commedia. Di Greg Mottola. Con Jon Hamm, Gal Gadot, Zach Galifianakis
23.05 **Criminal Minds** Serie Tv
1.20 **What We Do in the Shadows** Serie Tv
2.15 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
2.20 **The Signal** Film Fantascienza
3.50 **Medium** Serie Tv
4.30 **Camera Café** Serie Tv
5.00 **Il candidato - Zucca Presidente** Serie Tv
5.25 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5

7.30 **Classical Destinations** Doc.
8.00 **Art Night** Documentario
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Il viaggio a Reims** Musicale
12.45 **Terza Pagina** Attualità
13.30 **TuttiFrutti** Attualità
13.45 **Wild Filippine** Documentario
14.45 **Un Giorno Nella Natura Selvaggia** Documentario
15.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.45 **Save The Date** Attualità
17.15 **Variazioni su tema** Doc.
17.30 **Cirque du Soleil: Quidam** Varietà
19.00 **Rai News - Giorno** Attualità
19.05 **Schubert e Strauss per Mariotti e Osn** Musicale
20.45 **Un romanzo tante storie** Documentario
21.15 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Doc.
22.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.15 **Corri ragazzo corri** Film Drammatico

Rete 4

7.15 **Mediashopping** Attualità
7.45 **Tg4 Telegiornale** Info
8.00 **Cuore contro cuore** Serie Tv
10.00 **S. Messa** Attualità
11.00 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Anteprima Tg4** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Colombo** Serie Tv
14.00 **Donnavventura** Avventura
14.50 **Ieri e oggi in tv special** Att.
15.00 **Il falco d'oro** Film Avventura
16.55 **Apache in agguato** Film Western
18.55 **Anteprima Tg4** Attualità
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.30 **I Viaggi Di Donnavventura** Documentario
19.55 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **Into the Sun** Film Azione. Di Mink. Con Steven Seagal, Matthew Davis, Takao Osawa
23.30 **Pressing Serie A** Informazione

Canale 5

9.55 **Contro Hitler A Qualunque Costo! - Le Donne E Gli Uomini Della Resistenza Europea** Documentario
10.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
11.00 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
11.05 **Mediashopping** Attualità
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.05 **Beautiful** Soap Opera
14.30 **Una vita** Telenovela
16.15 **Il Segreto** Telenovela
17.20 **Domenica Live** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Juliana Moreira, Gabibbo
21.20 **Live Non è La D'Urso** Varietà. Condotto da Barbara d'Urso
1.15 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.00 **2 Broke Girls** Serie Tv
7.40 **Looney Tunes Show** Cartoni
8.50 **Che campioni Holly & Benji!** Cartoni
9.40 **Hart of Dixie** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Studio Sport** Informazione
14.00 **E-Planet** Automobilismo
14.15 **Lethal Weapon** Serie Tv
16.50 **Agent** Serie Tv
17.50 **Mike & Molly** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità. Condotto da Alessandra Balletto, Sabrina Pieragostini, Patrizia Caregnato
19.25 **La Pupa e il secchione e viceversa** Reality
19.35 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.25 **Enjoy - Ridere Fa Bene** Comico
23.50 **American Pie 2** Film Commedia
1.45 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.00 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan

Iris

7.10 **Ciaknews** Attualità
7.15 **Vite da star** Documentario
8.05 **Renegade** Serie Tv
9.35 **Un giorno da ricordare** Film Drammatico
11.35 **Ancora vivo** Film Drammatico
13.40 **The Forger - Il falsario** Film Giallo
15.40 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
15.50 **Il castello** Film Drammatico
18.25 **Presunto innocente** Film Thriller
21.00 **Arancia meccanica** Film Drammatico. Di Stanley Kubrick. Con Malcolm McDowell, Patrick Magee, Michael Bates
23.50 **Effetti collaterali** Film Drammatico
2.00 **Roma (Prigioniera di una vendetta)** Film Thriller
3.30 **Ciaknews** Attualità
3.35 **Gli sposi dell'anno secondo** Film Commedia
5.05 **Renegade** Serie Tv
5.50 **Mediashopping** Attualità

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Marcialonga di Fiemme e Fassa** Sci alpino
7.35 **Affari al buio** Documentario
8.05 **Top 20 Countdown** Avventura
9.00 **House of Gag** Varietà
9.55 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.00 **WWE Domestic Raw** Wrestling
11.00 **Wrestling - WWE Smackdown** Wrestling
12.00 **Basket Room** Basket
12.10 **LA Lakers - Portland. NBA** Basket
14.25 **L'ultimo combattimento di Chen** Film Avventura
16.30 **Absolute Zero** Film Tv Fantascienza
18.25 **Storm cell - Pericolo dal cielo** Film Azione
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Lo straniero della valle oscura - The Dark Valley** Film Western
23.25 **Giovanna la pazza** Film Drammatico
1.40 **Sex Mundi** Documentario

Rai Storia

18.00 **L'Italia della Repubblica** Documentario
18.50 **110 anni di Confindustria** Documentario
19.00 **Sanremo Fronteretro 1991-2000 L'evento** Documentario
19.30 **La Corte Costituzionale e le donne** Documentario
20.00 **Il giorno e la storia** Documentario
20.20 **Scritto, letto, detto** Documentario
20.30 **Passato e Presente** Documentario
21.10 **Gangs of New York** Film Drammatico
24.00 **Notiziario** Attualità

DMAX

12.55 **Real Crash TV** Società
14.45 **Te l'avevo detto** Doc.
15.45 **Francia-Inghilterra. 6 Nazioni** Rugby
18.10 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
20.00 **Airport Security Spagna** Documentario
21.20 **Airport Security Spagna** Documentario
21.50 **Airport Security Spagna** Documentario
22.20 **Nudi e crudi** Rubrica
0.10 **Cops Spagna** Documentario
4.00 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.45 **Uozzap** Attualità
10.25 **Camera con vista** Viaggi
10.50 **Otto e mezzo - Sabato** Att.
11.30 **L'aria che tira - Diario** Talk show
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Picnic** Film Drammatico
16.15 **In fuga per tre** Film Commedia
18.00 **Joséphine, Ange Gardien** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Non è l'Arena** Attualità. Condotto da Massimo Giletti
0.50 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.40 **Tg News SkyTG24** Attualità
12.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
14.00 **Italia's Got Talent** Talent
16.05 **I Puffi** Film Commedia
17.55 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
19.10 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
22.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
23.55 **Italia's Got Talent** Talent

NOVE

6.00 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
7.00 **Colleghi assassini** Doc.
12.00 **Cucine da incubo Italia** Reality
14.00 **Little Big Italy** Cucina
15.30 **Il segno della libellula - Dragonfly** Film Thriller
17.30 **Jumper** Film Azione
19.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
20.30 **Camionisti in trattoria** Cucina
21.25 **Camionisti in trattoria** Cucina
22.10 **Little Big Italy** Cucina
23.55 **L'assedio** Attualità

7 Gold Telepadova

14.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Clip Salute** Rubrica
18.45 **Dimensione Civiltà** Attualità
19.15 **Chrono GP** Automobilismo
19.45 **Tackle** Rubrica sportiva
20.00 **B-LAB Live** Calcio
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Crossover - Universo Nerd** Attualità
24.00 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
0.30 **Adriartica** Documentario
1.30 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Tg Padova** Informazione
19.50 **Tg Venezia-Mestre** Informazione
20.05 **Tg Treviso** Informazione
20.10 **Idea Formazione** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Film** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest

13.00 **Agricultura Veneta** Rubrica
13.45 **Il vangelo della domenica** Religione
17.00 **La Zanzega - tradizioni, cultura e cucina del territorio** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.15 **La Zanzega - tradizioni, cultura e cucina del territorio** Rubrica
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli

15.15 **Approfondimenti Di.re** Rubrica
15.30 **Screenshot** Rubrica
16.00 **Approfondimenti Di.re** Rubrica
16.15 **Screenshot** Rubrica
16.45 **Economy FVG** Rubrica
17.45 **Sentieri Natura** Rubrica
18.45 **Qui Udine** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.15 **A tutto campo** Rubrica
20.15 **Aspettando Poltronissima** Rubrica
20.45 **Poltronissima** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
8.30 **Fvg News** Informazione
16.00 **Distretto di Polizia** Telefilm
18.00 **Serie A2 Maschile: Montegranaro Vs Udine** Basket
19.45 **Studio & Stadio Commenti** Calcio
23.45 **Tg News 24** Informazione
24.00 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Ritorna l'ambizione nelle vicende professionali, voglia di fare, guadagnare; la partenza è sostenuta da Mercurio, ma forse le mete non sono ancora abbastanza chiare, approfondite. Luna cambia e cresce nel settore delle **finanze**, ottime prospettive per beni immobili, ma è necessario chiarire con soci e collaboratori, o con il coniuge, se ci sono beni in comune. Eterni studenti in amore, vostro fascino.

Toro dal 21/4 al 20/5

Primo quarto nel segno questa notte, ma la sua azione benaugurante è presente tutto il giorno e gran parte di domani quando Luna riuscirà a intercettare il primo influsso positivo di Mercurio in Pesci. Venere è ancora in quel segno così amato con Giove potrebbe provocare nuovi importanti innamoramenti, è certo un influsso di **fortuna** per casa, famiglia, figli. Altro settore da coltivare: le amicizie.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Possibilità interessanti in campo pratico arrivano anche senza la vostra sollecitazione, ma insieme a un buon intuito c'è la tendenza a divagare, a non attenersi ai fatti. La correttezza è d'obbligo, niente leggerezze. Domani inizia Mercurio in Pesci, transito non ideale per voi. **Spartizioni** in atto. Non solo divisioni di beni di famiglia, con il coniuge, ma anche lotte di potere nel vostro ambiente.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Quando avete Luna amica, la vita risplende. Domenica illuminata da Luna primo quarto in Toro, punto felice del vostro oroscopo, congiunta a Urano, può provocare un **amore**, una possibilità d'affari, una presenza più decisa nell'ambiente professionale; domani inizia il buon transito di Mercurio in Pesci, dove è pure Venere fino al 7, programmate un viaggio, anche da parenti lontani (interessi comuni).

Leone dal 23/7 al 23/8

Da questo primo quarto in Toro (come va con questo segno?) a Luna piena in Leone domenica prossima qualche collaborazione può cambiare o prendere una nuova direzione. Quale che sia il cambiamento, voluto o imposto dall'alto o da situazioni eccezionali, alla fine sarà a vostro favore. Domani Mercurio, astro del lavoro, torna positivo in Pesci, insieme a Venere. Splendido **amore**!

Vergine dal 24/8 al 22/9

Potranno toglervi qualcosa ma non la **fortuna**. È nel cielo di oggi grazie al primo quarto in Toro, trigono a Giove in Capricorno. Una grande forza rinnovatrice da indirizzare verso il campo che più interessa, selezionate obiettivi e persone, non si può ottenere tutto insieme. Consigliamo affari e carriera, dovete precedere Mercurio che sarà da domani opposto in Pesci, (discussioni anche nel matrimonio).

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Nel caso di problemi professionali o in qualche rapporto stretto, questioni pratiche, avete l'ottima protezione di Luna e Marte, intuito e grinta, Mercurio si trasforma in agente finanziario e rende penetranti le vostre parole: parlate! La benaugurante fase primo quarto nasce in Toro, segno che incide sui **cambiamenti** che volete apportare alla vita, iniziate con il lavoro, o con la vita sentimentale. Amori.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Cautela. Prudenza pure nella salute, Luna primo quarto congiunta a Urano (eventi imprevedibili), quadrata a Mercurio, ancora in Acquario. Influssi negativi che non durano più di 24 ore, già domani Mercurio va in Pesci, un transito piuttosto lungo, vi riprenderete pure con i soldi. Per un rapporto che scoppia, un altro viene accesso da Venere-Plutone, magnifici per l'**amore**, fortunati per imprese pratiche.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Primo quarto nel campo del **lavoro**, studio, affari...Tutto quello che governa il segno del Toro è oggi favorito, anche questioni domestiche e iniziative in campo beni immobili. Vogliamo farvi un po' fretta perché domani Mercurio inizia il transito in Pesci, le incomprensioni in famiglia potrebbero aumentare. Lo stress è per i tanti influssi sul vostro segno, che deve sostenere prove e scelte non facili.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Incontri e colloqui importanti, positiva la voglia di andare in fondo alle cose. Il lavoro da analista che fate su voi stessi vi porterà a essere più leggeri con gli altri e avrete come ricompensa amore, amicizia, stima. Luna primo quarto in Toro chiama fortuna, visto che si congiunge a Urano e fa trigono con Giove, Saturno, Plutone. E Venere? Un amore che nasce ora è un dono del **destino**. Sposatevi.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Luna è quella di ieri più forte perché diventa primo quarto, fase che interessa famiglia, donne vicine: moglie, madre, figlia, sorella. Ci sono questioni che le persone care cercano di risolvere e sembra che la soluzione sia ancora lontana, partecipate con impegno e affetto. Ultimo giorno di Mercurio nel segno, normale un richiamo sulle finanze, ma avrete aiuti planetari. Una **festa** per il vostro amore.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Davanti a una nuova svolta nella vostra vita, ma non fate lo sbaglio di volere tutto subito. Sono tanti gli aspetti del lavoro e della vostra personalità che vanno approfonditi. Da domani arriva **Mercurio**, tutto sarà più scorrevole. Una bella entrata potrebbe arrivare pure oggi, grazie al primo quarto in Toro, ma l'aspetto con Venere e Plutone è bello soprattutto per l'**amore**, anticipo di San Valentino.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 01/02/2020 LOTTO

Bari	59	74	78	43	66
Cagliari	40	65	32	33	25
Firenze	11	80	61	23	45
Genova	59	61	74	66	29
Milano	69	21	79	6	1
Napoli	46	87	76	9	40
Palermo	78	86	89	54	44
Roma	14	12	66	54	29
Torino	52	51	74	76	44
Venezia	2	56	9	41	31
Nazionale	73	61	45	17	4

SuperEnalotto — 22 25 45 46 48 88 — Jolly 24

Montepremi	20.042.268,44 €	Jackpot	16.800.000,00 €
6		4	415,47 €
5+1		3	29,64 €
5	74.108,73 €	2	5,66 €

CONCORSO DEL 01/02/2020

SuperStar — Super Star 56

6		3	2.964,00 €
5+1		2	100,00 €
5		1	10,00 €
4	41.547,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«A CASTITÀ DEI RELIGIOSI NON È UNA STERILITÀ AUSTERA, MA LA VIA PER AMARE SENZA POSSEDERE»
Papa Francesco

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Televisione

Le Tv private tagliano i costi, la Rai invece li aumenta Ma la politica che la controlla si occupa delle poltrone

Roberto Papetti

Leggo sui giornali che la RAI è in rosso di qualcosa come 65 milioni di euro. Sono saltato sulla sedia e mi ha preso un senso di rabbia che va ad aggiungersi alla scarsa soddisfazione dei programmi che la nostra benemerita produce. Certo ce ne sono di ottimi, ma nella gran parte mi sembra che il livello qualitativo abbia ampi spazi di miglioramento. Mi domando cosa produce tutto il giorno la "pletora" di direttori vari, direttori di rete, di Tg, capi struttura, consiglio di amministrazione ecc ecc. L'organigramma della RAI è molto, molto, molto "folto". I risultati però sono deludenti anche dal punto di vista economico, come se non bastasse. Va rilevato che gli utenti della RAI pagano un canone annuo e, tuttavia, sono continuamente disturbati dalla ossessiva pubblicità che, guarda caso, porta soldini in cassa. Mi domando chi risponde a chi di questi meravigliosi risultati. In una azienda privata, con queste performances, qualcuno verrebbe invitato a dare le dimissioni, non ci sono coperture politiche lì! Da notare che le risorse professionali nell'azienda RAI ci sono e sono valide. Ma si sa, ed abbiamo conferma continua, che nel nostro paese quella che manca è la classe dirigente. Come diceva Renzo Arbore: «Meditate gente, meditate».

Giancarlo Locatelli
Dosson di Casier

Caro lettore,
la Rai ha previsto di chiudere il suo bilancio 2020 con circa 60 milioni di perdita. La causa principale, ha spiegato l'azienda, sono i costi necessari per acquistare i diritti di Olimpiadi e Europei di calcio. Ma anche il costo del personale è previsto in crescita, mentre tutti gli altri operatori televisivi, da Mediaset a Sky, lo hanno sensibilmente ridotto. Si potrebbero fare molte considerazioni su questi numeri. Mi limito a due riflessioni. Negli anni scorsi è stato deciso di inserire il canone nella bolletta dell'elettricità per combattere l'evasione. Obiettivo raggiunto: il numero di chi non pagava il canone si è notevolmente ridotto e oggi grazie al canone la Rai incassa circa 2 miliardi e, anche se è vero che circa il 25 per cento finisce allo Stato, si tratta sempre di una cifra davvero notevole. Purtroppo però neanche questo è stato sufficiente a mantenere stabilmente in equilibrio il bilancio della tv pubblica. Viene da pensare che sia un'impresa impossibile. La seconda riflessione, che forse spiega anche la prima, è questa: sopratutto nelle ultime settimane si parla molto sui giornali della Rai. E non solo per il festival di Sanremo. Si susseguono consigli d'amministrazione, divampano polemiche e accuse. Naturalmente non per i 60 milioni di perdita prevista: di questo sembra interessare poco o niente a nessuno. No, si litiga per l'ennesimo giro di poltrone. Qualche partito reclama più peso e spazio nella tv pubblica e se non raggiunge l'obiettivo minaccia di far saltare tutto, anche l'amministratore delegato che è arrivato poco più di un anno fa. Beh, che un'azienda che funziona così abbia bilanci in rosso non è davvero strano.

Autonomia

Un'occasione mancata

C'è stata una grande assente nel convulso dibattito della campagna elettorale dell'Emilia Romagna: l'autonomia differenziata. A mio avviso un'occasione mancata sia da parte di Salvini che di Bonaccini. C'è da sperare che la netta riconferma del Presidente Bonaccini, con il Pd rimasto sullo sfondo, lo induca a cercare di imporre al proprio Partito di stringere sul tema dell'autonomia, riforma indilazionabile per consentire alle regioni del Nord di continuare a fare da traino all'intera economia italiana.

Ivana Gobbo

Brexit

Che noia l'Europa...

Signori miei che meraviglioso futuro sogno per l'Italia e l'Europa. Per secoli ci siamo fatti centinaia di guerre fra noi e in giro per il mondo distruggendo economie e facendo milioni di morti. Allora sì era un gran divertimento. Che noia questi settanta anni di Europa di pace e benessere, solo qualche litigata, nessuna guerra fra di noi, niente dogane, una sola moneta, tutti possono andare a lavorare o a studiare dove vogliono. Veramente uno schifo questa Europa che vorrebbero far diventare gli "Stati Uniti d'Europa". No, no e no! Io desidero fortemente ritornare agli Stati autonomi indipendenti ognuno padrone a casa sua 1, 10, 100 stati, dalla Catalogna al Veneto indipendente. Poi ci potremmo fare delle belle guerre commerciali e magari come una volta qualche piccola guerra fra di noi per tenere impegnati i nostri giovani che hanno bisogno di sfogarsi. Mentre noi siamo così impegnati ad autodistruggerci, il mondo va avanti per conto suo. La Russia e la Turchia si prendono l'intero Mediterraneo a Sud, l'America e la gran Bretagna a ovest, la Cina super Potenza fa il resto. Che bello essere un piccolo paese senza 'sta Europa noiosa e burocratca che pretende di diventare unita una potenza... No, meglio un piccolo Paese schiavo e dipendente dagli altri potenti ma senza Europa. Questa è la domanda che ognuno di noi dovrebbe farsi: Piccoli stati sovrani e schiavi di altre potenze oppure stati federati uniti in un'Europa forte e indipendente?

Piero Barattin

Emergenza

Una Greta contro la droga

Notizie allarmanti ci arrivano attraverso giornali e le varie televisioni, la droga in Italia viene venduta ai giovanissimi a prezzi quasi gratis, sono droghe così dette leggere, alle quali abituano i ragazzi ad assumere sostanze deleterie per il loro sviluppo intellettuale e fisico. Mi chiedo come possa passare il messaggio che droghe leggere siano quasi innocue, mentre preludono alla dipendenza. Queste notizie così allarmanti passano per giornali e televisioni come marginali fenomeni ineluttabili le conseguenze. La piccola Greta ha sollevato la questione per salvare l'ecosistema ed ha mosso i giovani per una causa giusta. Il Santo Padre e capi di Stato hanno tributato a questa ragazzina onori e visibilità. Non c'è una Greta che gridi con forza e rabbia contro questi venditori di morte? Una Greta che faccia capire a questi ragazzini che non è da furbi e che non è una moda assumere droga, ma che si è perdenti in partenza. Né droga, nè alcool daranno loro quel qualcosa in più per essere felici. I media si sono attivati per dare visibilità alla piccola Greta, facciamo altrettanto per salvare la nostra gioventù. A Verona una proposta fatta da sindaco e approvata all'unanimità dal consiglio comunale, dà speranza a genitori ed insegnanti di poter arginare questo infausto problema dello spaccio e consumo nelle scuole, droga venduta e consumata da studenti delle scuole superiori e medie. Con il permesso dei genitori o chi ne fa le veci, addetti delle Ulss possono entrare nelle classi e prelevare campioni ai ragazzi. Qualora ci fossero tracce di qualsiasi tipo di droga ne verrebbero a conoscenza solamente i genitori. Saranno i genitori a prendere provvedimenti e a farsi aiutare. Credo sarebbe utile al fine di salvare i ragazzi.

Franca Tombola

Tennis

La cultura della sconfitta

Da vecchio appassionato di tennis, in questi giorni ho seguito alla televisione gli Australian Open e ho avuto l'opportunità di assistere a due grandi partite (Sandgren-Federer e Thiem-Nadal). Al di là del risultato delle due partite, estremamente combattute e avvincenti entrambe, mi hanno colpito le interviste a fine match di Federer e Nadal: il primo, che ha avuto anche un infortunio durante il match, ha detto che è stato fortunato e forse non meritava di vincere, mentre il secondo ha detto che non poteva fare altro se non complimentarsi col suo avversario che aveva giocato meglio. Grandi esempi di uomini di sport e di etica sportiva. Ecco, per associazione di idee, mi sono venuti in mente altri due ambiti: la politica e il calcio. Avete mai sentito qualche politico o leader di partito ammettere la sconfitta o i propri errori? Nel calcio idem: mi vengono in mente Conte, allenatore dell'Inter, che alla fine dell'ultimo match non è neanche sceso in sala stampa perchè infuriato con l'arbitro. Oppure Mourinho con il gesto delle manette. Potrei citare altri innumerevoli esempi ma credo che questi due grandi tennisti abbiano parecchio da insegnare: il rispetto dell'avversario ma soprattutto la cultura della sconfitta che manca sicuramente ai politici e soprattutto al mondo del pallone.

Giuseppe Macchini

Zaia e Salvini

Elusivi sul citofono

Nella trasmissione "dritto e rovescio" di Mediaset del 30 gennaio 2020, compare ad un certo punto il governatore della Regione Veneto Luca Zaia. Il conduttore chiede – tra l'altro – cosa pensa del fatto che l'ex ministro Salvini vada a citofonare a Bologna all'appartamento di una famiglia chiedendo in poche parole se in quella casa si spacciava droga; un episodio che la massa degli italiani ha visto in TV e magari ha anche commentato. Il governatore magari per evidenti motivi politici ha risposto "non commento le cose di cui non conosco i fatti"; mi sembra una risposta elusiva per non affrontare il tema. Salvini che girava come ministro con le felpe di tutte le forze armate non sa che non è suo compito citofonare alle porte dei cittadini ma eventualmente segnalare agli organi preposti eventuali reati? Per mesi deduco che abbiamo avuto un ministro degli Interni che non sapeva i compiti che debbono svolgere le forze alle sue dipendenze. Poi sul tema ricorrente dell'autonomia, tema molto caro a Zaia, bisognerebbe spiegare al cittadino che ha votato quali passi significativi ha fatto l'allora ministro della Lega incaricato al problema. Parliamoci chiaro e chiudo: l'autonomia sarà concessa non solo al Veneto ma anche ad altre Regioni se ci saranno basi ragionevoli. Del resto non credo che sul tema tutto il centrodestra sia compatto specialmente se penso ai principi nazionali che animano Fratelli D'Italia.

Romano Gazzotto

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 1/02/2020 è stata di **58.492**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Altro grave caso di influenza a Mestre: in rianimazione una 60enne

Altro caso grave d'influenza: 60enne mestrina con guai respiratori giunta all'ospedale dell'Angelo è in Rianimazione: non era vaccinata È un caso del tutto analogo all'operaio 40enne ricoverato e salvato.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Allarme furti, il sindaco: «Ladri, rischiate di uscire dalle case distesi»

Trovo vergognoso questa dichiarazione da parte di un rappresentante dello Stato che avrebbe molti altri mezzi per difendere i cittadini che lo hanno eletto (telecamere, vigilanza, ronde, controlli, ecc.) **(luiginoC)**

L'analisi

L'epidemia una zavorra per l'economia mondiale

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) Trump fa infatti uso quotidiano della minaccia di ritorsioni commerciali anche per proteggere interessi nazionali che, nel quadro dei rapporti giuridici consolidati, risultano indifendibili. Ogni proposta europea, anche assolutamente ovvia, come quella di sottoporre a tassazione le imprese americane per i profitti realizzati nei diversi paesi europei, viene seguita dalla minaccia di proibitivi dazi di importazione da parte degli Stati Uniti. Quest'incertezza non sembra però toccare l'economia americana, entrata ora nell'undicesimo anno di crescita consecutiva. Un'economia spinta da una ripetuta diminuzione dei tassi di interesse e da un disavanzo pubblico che supera la mostruosa cifra di mille miliardi di dollari all'anno. È chiaro che questo deficit, che si avvicina al 5% del PIL, non può durare all'infinito, anche se Trump farà di tutto per continuare a dare combustibile alla spesa pubblica fino alle prossime elezioni. Gli americani si sentono con questo protetti e rassicurati, ma il loro presidente è la più grande fonte di incertezza per l'economia mondiale anche se, nel prossimo futuro, l'economia americana crescerà intorno al 2%, cioè intorno al doppio di quella europea. L'Europa, a sua volta, crescerà il doppio dell'Italia. In un paese esportatore, come è il nostro, il quadro internazionale precedentemente illustrato non può che fare peggiorare la nostra già precaria situazione. A moltiplicare ulteriormente le incertezze è arrivato il coronavirus. Le previsioni di conseguenze catastrofiche si moltiplicano. I danni già in atto sono evidenti: è completamente ferma la vita di una regione che rappresenta una quota non lontana dal 5% dell'economia cinese. Se tuttavia esaminiamo quanto è avvenuto in casi precedenti come la SARS nel 2003 e, successivamente, la peste aviaria e suina, troviamo che vi è stata una caduta immediata a cui è seguita tuttavia un'altrettanto rapida ripresa. Ovviamente non è affatto detto che le cose si ripetano con le stesse modalità perché non si hanno ancora i dati scientifici sulle caratteristiche del contagio e sui tempi in cui possono essere messe in atto le cure e preparati i vaccini. Inoltre, nei casi precedenti, non si sono verificate conseguenze così drammatiche sul sistema dei trasporti interni cinesi e sui collegamenti aerei fra la Cina e il resto del mondo. Del tutto imprevedibili sono inoltre le conseguenze dell'inattesa chiusura del confine fra Russia e Cina. Un confine lungo 2.700 chilometri, attraverso il quale transitano ogni anno oltre cento miliardi di merci. Dobbiamo infine tenere conto del fatto che, ai tempi della SARS, l'economia cinese contava per il 4% dell'economia mondiale mentre, nel 2019, ha superato il 16%. L'impatto sull'economia globale, anche se è per ora impossibile precisarne la dimensione quantitativa, sarà quindi probabilmente assai maggiore. Mi rendo conto che il paziente lettore può essere addirittura disorientato da queste mie riflessioni che non riescono a fissare in numeri gli avvenimenti che stanno accadendo, ma bisogna onestamente ammettere che viviamo in un momento in cui l'unica cosa certa è l'incertezza.

Profitti & perdite

Il risparmio degli italiani tesoro enorme da sfruttare

Enrico Cisnetto

In Italia c'è un tesoro enorme, che potrebbe contribuire in modo decisivo allo sviluppo dell'economia, e che invece è fermo e inutilizzato. Si tratta del risparmio degli italiani, che con lo sviluppo boccheggiante per via degli investimenti ridotti al lumicino, se fosse smobilizzato e convogliato verso impieghi produttivi, rappresenterebbe quella svolta rivoluzionaria che per davvero ridarebbe fiato all'anemica crescita italiana, certificata dall'Istat anche nell'ultimo trimestre del 2019, nel quale il pil è arretrato di tre decimi di punto (peggiore risultato assoluto in Europa). Eppure ce ne sarebbero tutte le condizioni che questo accadesse, visto che alla minima iniziativa, i risultati arrivano immediati, e netti. Per esempio, a fine 2019 è stata lanciata la "terza generazione" dei piani individuali di risparmio (PIR), strumento con cui i patrimoni individuali possono essere veicolati collettivamente verso le piccole imprese. E per quest'anno dovrebbero raccogliere 3 miliardi, arrivando a coprire l'8% del listino AIM. Purtroppo lo strumento si era impallato per le riforme del governo Conte1 che, con troppe regole e prescrizioni, ne ingessavano l'operatività. Ma prima di allora i risultati erano già stati assai positivi. Lanciati nel 2017 allo scopo di agevolare il finanziamento a medio e lungo termine delle imprese, nei primi due anni i PIR avevano raccolto la considerevole cifra di 12 miliardi. Insomma, c'è molto margine. D'altra parte, ci sono almeno 1.500 miliardi di liquidità bloccati sui conti correnti, principalmente perché gli italiani non sanno cosa farne. Per cui l'obiettivo dei 3 miliardi di quest'anno deve essere considerato solo un minuscolo inizio. Tanto più che il patrimonio privato, quantificato da Bankitalia in 9.500 miliardi, è pari a 9 volte il reddito, mentre per i tedeschi si ferma a un moltiplicatore di 6,3 e negli Usa di 4,8. Al contrario il nostro pil pro-capite, oltre ad essere stagnante, perde 10 punti rispetto alla media europea, 23 punti verso la Germania e 43 con gli Stati Uniti. Per cui è evidente che la sfida delle sfide è mobilitare tutta questa liquidità. Tanto più che gli investimenti, quelli pubblici come quelli privati, sono ormai al minimo storico. E ancor di più perché la nostra economia è ancora troppo dipendente dalle banche, da cui dipendono il 90% dei finanziamenti alle aziende contro il 78% dell'Europa e appena il 19% degli Stati Uniti. Insomma, proporzionalmente abbiamo tanti soldi, ma li lasciamo marcire sotto al materasso. Per questo non bisogna solo sostenere, ma anche implementare meccanismi che aiutino a trasformare in sviluppo il patrimonio improduttivo e "immobile" (perché costituito in prevalenza da abitazioni): dal prestito vitalizio ipotecario ai PIR, passando per le risorse gestite da casse previdenziali (circa 100 miliardi), fondi pensione e assicurazioni. Siamo un Paese nominalmente povero, ma abitato da gente ricca. Con i soldi fermi e l'economia moribonda. Per cui quello che serve è un ponte, robusto ed efficiente, per far viaggiare il risparmio verso lo sviluppo.

(twitter @ecisnetto)

La fotonotizia

Tutti con l'8 e il 24 giallo per l'addio a Bryant

Notte da brividi allo Staples Center di Los Angeles per la celebrazione dei Lakers alla memoria di Kobe Bryant e le altre vittime dell'incidente in elicottero. La squadra del campione, scomparso domenica, per la prima volta è tornata in campo con il tutto esaurito in un oceano di maglie con l'8 e il 24, i numeri di maglia di Kobe.

La vignetta

-40%
€ 2,89
1,69 €/pz
PZ. DISPONIBILI 25000

MOZZARELLA GRANAROLO OGGI PUOI
3x100 g - 5,63 €/kg

MINESTRONE TRADIZIONE FINDUS
1 KG

-43%
€ 3,35
1,89 €/pz
PZ. DISPONIBILI 20.000

-52%
€ 4,98
2,39 €/pz
PZ. DISPONIBILI 40320

CAFFÉ INTERMEZZO
2x225 g - 5,31 €/kg

-52%
€ 1,25
0,59 €/pz
PZ. DISPONIBILI 250000

PASTA DI SEMOLA RUMMO FORMATI ASSORTITI
500 G - 1,18 €/KG

Finish
4,49 €/pz.
PZ. DISPONIBILI 18500

DETERSIVO LAVASTOVIGLIE FINISH ASSORTITO

-51%
€ 11,50
5,90 €/pz.
PZ. DISPONIBILI 9000

18 PIUMINI SWIFFER DUSTER

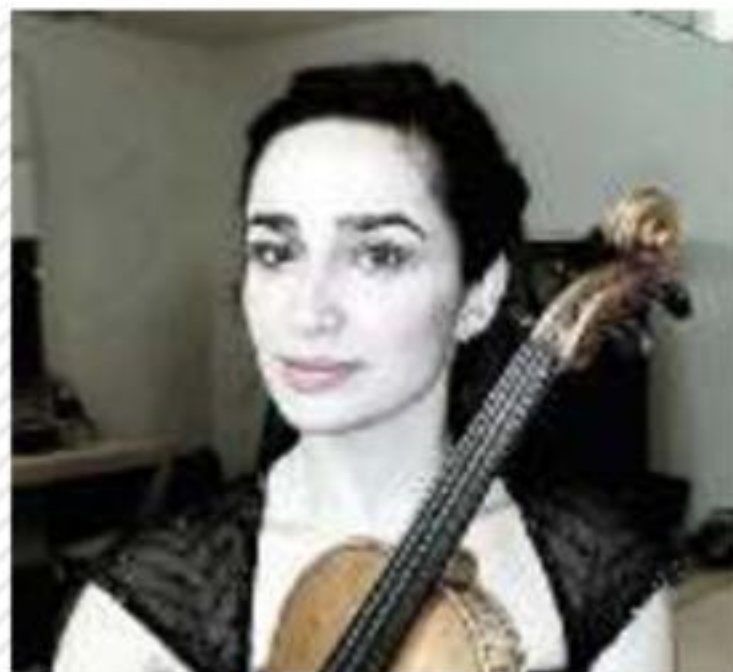
Da 60 anni, il valore della scelta.

IL GAZZETTINO | Domenica 2, Febbraio 2020

Festa della Presentazione del Signore

7°C 9°C
Il Sole Sorge 7.29 Tramonta 17.10
La Luna Sorge 11.27 Cala 0.50

ESTELA, VIOLINISTA ALBANESE ARRIVATA FINO ALLA SCALA GRAZIE AL TOMADINI

La storia di Estela Seshi
Arrivò in Friuli a 18 anni
Delponte a pagina XVII

Aquileia
«Con il restauro degli affreschi basilica più attrattiva»
A pagina VI

Lignano Sabbiadoro
Inaugurata dal vescovo la nuova canonica
Cerimonia molto partecipata a Lignano Sabbiadoro per il taglio del nastro.
Fabris a pagina II

«Lasciato sulla barella in mutande senza coperte»

▶La denuncia della figlia dopo la morte del padre L'associazione: segnaleremo

Cade in cantina e si rompe un femore la sera dell'Epifania. Ma l'odissea vera, per un 92enne friulano, secondo il racconto che la figlia ha fatto all'Associazione di tutela diritti del malato di Udine, sarebbe cominciata una volta arrivato in ospedale, dove, in attesa dei vari accertamenti, sarebbe rimasto a lungo «sulla barella in mutande e canottiera e con addosso solo un lenzuolo», tanto che la figlia avrebbe provveduto a coprirlo alla meglio con il suo giubbotto. Una decina di giorni dopo, il 16 gennaio, l'anziano è morto. Nel frattempo, successivamente in ospedale gli sarebbe stata diagnosticata una polmonite. La direzione dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale in merito a quanto segnalato precisa che «oltre alla dotazione prevista per il Pronto soccorso tale struttura ha a disposizione coperte monouso per far pronte ad eventuali situazioni di iperflusso e consumo delle dotazioni disponibili assicurando tutti i bisogni».

De Mori a pagina V

PRONTO SOCCORSO Un'immagine di repertorio

Edilizia agevolata
Quadruplicato il numero di domande
Nel secondo semestre 2019 il numero delle domande di contributo regionale di edilizia agevolata è più che quadruplicato rispetto al primo semestre, salendo da 615 a 2600 e portando il totale per il 2019 a 3216.
A pagina VI

L'analisi
Un esercito di dipendenti pubblici
Il Friuli sfiora il podio, in Italia, per numero di dipendenti pubblici. Che, in regione, sono un esercito: quasi 90mila (89.698), di cui 37.923 (dato 2018) in provincia di Udine e 22.223 a Trieste. Tre province si piazzano nelle prime quindici a livello nazionale (per numero di dipendenti pubblici ogni 100 abitanti): Trieste terza, Udine dodicesima, Gorizia quindicesima. Udine, poi, è fra quelle che in regione hanno avuto l'incremento maggiore (dopo Pordenone) dal 2014 al 2018: +6,4%, il doppio dell'incremento Fvg (+3,6%). el 2018 in Friuli Venezia Giulia si contavano quasi 90.000 dipendenti pubblici, oltre la metà dei quali impiegati nella scuola e nel servizio sanitario.
A pagina VI

«Il Fvg per lavare i soldi sporchi»

▶Il Procuratore: tentativi di infiltrazione mafiosa per riciclaggio di denaro di provenienza illecita

In Friuli Venezia Giulia «continuano a registrarsi tentativi di infiltrazioni criminali di stampo associativo mafioso che si manifestano principalmente attraverso attività di riciclaggio di denaro di illecita provenienza». È quanto ha dichiarato il procuratore generale della Corte d'Appello di Trieste, Dario Grohmann, alla cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario che ieri mattina si è aperta osservando un minuto di silenzio in memoria di Matteo Demenego e Pierluigi Rotta, i due agenti di Polizia uccisi nella sparatoria in Questura a Trieste lo scorso 4 ottobre. «La ripresa economica e il forte rilancio turistico offrono numerose occasioni» ma il «monitoraggio svolto dalle forze dell'ordine ha impedito la diffusione del fenomeno che si manifesta solo in modo sporadico e non coordinato». Dunque ha aggiunto: «Gli imprenditori regionali hanno dimostrato finora una certa impermeabilità alle offerte criminali».
A pagina III

Scomparsa
Continuano le ricerche, s'indaga sul cellulare
Continuano le ricerche di Marina Buttazzoni - l'artigiana udinese di 55 anni di cui non si hanno più notizie dal 17 gennaio - dopo il ritrovamento di una sua pochette contenente alcuni effetti personali lasciata su una spiaggia a Sistiana (Trieste). Non è stato invece ancora trovato uno zainetto da trekking con cui la donna potrebbe essersi allontanata da casa. La pochette era stata rinvenuta il 18 da una ragazza che l'aveva consegnata al personale del comprensorio di Portopiccolo a Sistiana.
A pagina V

Calcio Serie A La sfida serale

L'Udinese prova a fermare l'Inter
I friulani affrontano oggi i nerazzurri. Il mister Gotti: «Gare simili sono da scintille» A PAGINA XIV

Cassazione
Servizio idrico battaglia legale per undici anni
Ci sono voluti 11 anni per arrivare alla conclusione giudiziaria in una battaglia condotta da un cittadino della Bassa. La vicenda ha visto contrapposti Daniele Milocco cittadino di Terzo di Aquileia, assistito dall'avvocato Giovanni Ortis, al suo Comune di residenza sulla questione del recupero delle somme impropriamente pagate da lui, ma da tanti cittadini, per il servizio idrico integrato relativamente alla quota della tariffa relativa al servizio di depurazione chiesta e fatta pagare anche in assenza di reale servizio di depurazione.
A pagina III

Coronavirus, a Udine valutati 7 casi: tre già esclusi

Coronavirus, in regione tutto sotto controllo, assicura il vicepresidente Riccardi. In Fvg sono stati trattati 12 casi sospetti, di cui 5 a Trieste. A Udine, sono stati valutati 7 casi con il criterio epidemiologico ovvero persone rientrate dalla Cina nei 14 giorni precedenti. Tutti i casi hanno evidenziato diagnosi alternative al coronavirus: per tre pazienti ne è stata esclusa la presenza, per gli altri 4 casi si attendono i risultati sui campioni biologici inviati allo Spallanzani per averne la certezza microbiologica, "anche se - ha rassicurato Tascini - le co-infenzioni sono inferiori al 10%". Questi primi casi hanno consentito di testare il percorso di messa in sicurezza.

Ieri, dopo il collegamento con il commissario per l'emergenza Angelo Borrelli, Riccardi ha chiesto di «inserire nell'ordinanza ministeriale relativa ai primi interventi di protezione civile sull'emergenza da coronavirus che prevede l'eventuale facoltà di misure restrittive già contemplate per il traffico aereo anche quello terrestre e marittimo». «La proposta è una facoltà e non un obbligo per consentire al commissario di avere tutti gli strumenti qualora si verificassero situazioni di rischio. Se le persone possono portare con sé un problema, questo non può esserci soltanto se si viaggia in aereo ma anche se si utilizzano altre modalità».
Zancaner a pagina VI

CONFRONTO Anche ieri il tavolo con Roma

Udinese, laboratorio che guarda lontano

▶In campo alla Dacia Arena 150 tra imprenditori e manager che collaborano e lavorano con la società di patron Pozzo

▶Allegri e Gotti hanno spiegato la gestione delle risorse umane «Cooperazione e competizione fondamentali per ottenere risultati»

L'EVENTO

UDINE Non si può essere una squadra vincente senza "fare squadra". Senza che tutte le sue componenti "giochino" insieme. E la collaborazione diventa la scelta vincente. Sul campo, ma anche negli affari, nel mondo del business che "scommette" su una squadra, su una passione.

È questa la filosofia che ha guidato l'Udinese a promuovere il primo "Business-to-business laboratory" che ha fatto "scendere in campo" alla Dacia Arena oltre 150 imprenditori e manager in rappresentanza di realtà imprenditoriali nazionali e locali, tutte partner dell'Udinese calcio. La mission di "B2B Lab" è quella dei consentire ad aziende locali di potersi interfacciare con grandi realtà diffuse sul territorio nazionale (e non solo) in modo da costruire nuovi legami commerciali. Un concept innovativo, che vede l'Udinese Calcio come trait d'union, rimarcando anche la centralità dell'Udinese Club House e dello stadio come "meeting center e punto di riferimento anche per il business, i rapporti economici, oltre che eccellenza riconosciuta dell'impiantistica sportiva.

Due le sessioni di lavoro, in cui a rotazione le aziende - divise in gruppi - si sono incontrate scambiandosi letteralmente i posti ai vari tavoli per consentire ai vari partner di confrontarsi e scambiarsi idee

GOTTI E ALLEGRI

Ad aprire i lavori è stato l'allenatore dell'Udinese Luca Gotti: «Per certi aspetti - ha spiegato rivolgendosi ai manager presenti - la mia professione è accomunata alla vostra: la gestione di risorse umane nell'ottica della cooperazione, presupposto indispensabile per fare squadra e business. La miscelazione tra cooperazione e competizione diventa fondamentale per ottenere risultati».

Testimonial dell'iniziativa dell'Udinese Calcio è stato un autentico protagonista del calcio italiano, l'ex allenatore di Juventus e Milan Massimiliano Allegri (con un palmarès di 6 scudetti, 3 Supercoppe italiane, 4 Coppe Italia - record a pari merito con Sven Gora Eriksson e l'attuale ct della Nazionale Roberto Mancini, oltre a 4 panchine d'oro e 1 di serie C e un premio nazionale Enzo Bearzot). Allegri è intervenuto in Auditorium per parlare di "Team buinding e team management".

«Ci sono molte similitudini nella gestione di persone all'interno di uno spogliatoio e di un'azienda - ha sottolineato Allegri -. Tutto verte attorno alle risorse umane, che fanno sempre la differenza per il raggiungimento degli obiettivi in tutti i campi».

Ormai, infatti, sempre più spesso i modelli sportivi di gestione delle risorse umane e del gruppo si avvicinano a quelli delle aziende e frequenti sono le occasioni per scambio di informazioni ed esperienze. Da ricordare, a questo proposito, le occasioni di confronto e di incontro promosse ad esempio dalle associazioni imprenditoriali con un'altra eccellenza del territorio: la Pattuglia nazionale acrobatica, quelle Frecce tricolori che hanno la loro "casa" a Rivolto.

MAGDA POZZO

«Con questo evento per me si realizza qualcosa a cui ambivo con forza – spiega soddisfatta Magda Pozzo -, vedere 150 eccellenze territoriali e nazionali che si incontrano e si presentano tra loro. Con l'obiettivo di creare nuove collaborazioni. Per noi - aggiunge, commentando l'evento - lo stadio non é più solo un luogo sportivo ma diventa un luogo d'incontro che possa piacere ed essere utile anche a chi non segue il calcio, ma dove si respira ugualmente passione. Per questo motivo per le imprese abbiamo voluto di più: un autentico incubatore di idee e progetti che tramite il calcio e lo stadio possono essere elevate alla massima potenza».

LE SIMILITUDINI TRA SPOGLIATOIO E AZIENDA «LA DIFFERENZA LA FA SEMPRE LA SQUADRA»

Togni (Vortice)

Il co-sponsor: «Chance per nuove relazioni»

«Ci sono tante aziende che hanno un minimo comune denominatore che è l'Udinese calcio - spiega Andrea Togni, presidente di Vortice Group, co-sponsor di maglia -. Eventi come questi permettono alle aziende di conoscersi e avere il tempo per raccontarsi, con l'obiettivo di allacciare nuove relazioni, trovare un fornitore migliore, un nuovo cliente oppure fare attività di co-sponsoring e co-marketing e quindi unire le forse e sfruttare l'opportunità rappresentata dall'Udinese calcio».

L'INIZIATIVA
Mister Allegri con Magda Pozzo che ha sostenuto l'iniziativa. In basso a destra l'ex tecnico juventino con patron Pozzo e nella foto grande manager e imprenditori presenti all'evento

Lignano inaugurata la nuova canonica

L'OPERA

LIGNANO In concomitanza con la giornata di San Giovanni Bosco, patrono della città di Lignano, è stata inaugurata la nuova canonica. Presenti per l'occasione il vescovo di Udine Andrea Bruno Mazzocato, il sindaco Luca Fanotto con la giunta al completo, alcuni consiglieri regionali, tra cui Maddalena Spagnolo e Mauro Bordin, e una folta schiera di parrocchiani. Don Angelo Fabris, dal 2005 parroco di Lignano, organizzatore dell'evento, ha voluto fossero presenti alcuni ex cappellani che si sono alternati in questi ultimi anni, i sacerdoti della Forania della Bassa friulana e non per ultimi alcuni sacerdoti che vengono d'estate in suo aiuto. La cerimonia dell'inaugurazione si è svolta davanti alla nuova struttura, durante la quale hanno parlato il vescovo di Udine e il parroco lignanese. Il vescovo poi con accanto il sindaco di Lignano, dopo aver benedetto la nuova canonica, ha tagliato il tradizionale nastro tricolore e i presenti hanno avuto modo di entrare a visitarla. Il piano terra è stato riservato ad uffici, il primo piano è predisposto con camerette dotate di bagno singolo e doccia per ospitare i sacerdoti che nei mesi estivi giungono a dare man forte a don Angelo. Il terzo piano è riservato al parroco. La struttura è stata realizzata sullo stesso terreno dove si trovava il vecchio edificio oramai in condizioni precarie, tanto che è stato demolito. La spesa è stata sostenuta grazie alla vendita di un'altra costruzione di proprietà della parrocchia che si trovava nelle vicinanze e dove vissero gli ultimi anni di vita i precedenti parroci: monsignor Mario Lucis e il suo successore monsignor Giovanni Copolutti. Oltre a tali introiti non va dimenticato il contributo della Regione Fvg. Avendo demolito la precedente struttura i progettisti hanno giocato sulle altezze dei piani riuscendo a ricavarne uno in più del precedente dove appunto nel sottotetto è stato ricavato l'appartamento del parroco. Dopo aver visitato la nuova struttura, la folla si è trasferita in chiesa per la messa. I fedeli hanno potuto assistere all'ingresso dal portone principale di oltre una ventina di sacerdoti, mentre in chiesa la banda intonava il canto dedicato a San Giovanni Bosco. Al termine della funzione religiosa don Angelo Fabris ha salutato tutti i presenti, ringraziando «prima di tutto il Buon Dio che ci ha sostenuti, le varie amministrazioni regionali per i loro importanti contributi, la generosità dei fedeli e i tanti collaboratori che a vario titolo, hanno reso possibile tale realizzazione». Un ringraziamento particolare è stato rivolto al pool di geometri che hanno curato i lavori, tra cui Massimo De Lotto, Massimo Sandri e Luca Pascon che da diversi anni si occupano delle varie iniziative della parrocchia lignanese.

Enea Fabris

Protestano legati agli alberi: faremo un esposto

LA PROTESTA

UDINE Legati agli alberi di viale Venezia per protestare contro il loro abbattimento. Ma, se da un lato le iniziative puntano a sensibilizzare la cittadinanza su quello che il Comitato definisce "uno sventramento del patrimonio e dell'identità storica e monumentale del viale napoleonico", dall'altro prende il via anche la battaglia amministrativa e legale. Il gruppo di cittadini ieri ha messo in atto un flash mob contro i progetti delle tre rotonde lungo l'accesso ovest della città, e in particolare contro la prima (per cui è stato approvato l'esecutivo): i manifestanti si sono quindi legati agli 11 platani (cui è stato dato il nome dei Cavalieri della Tavola Rotonda) davanti al supermercato Lidl, che dovranno essere tolti per lasciare spazio alla rotatoria all'incrocio con via Ternova. "Si tratta – ha spiegato Claudia Moro del Comitato -, di una missione per salvaguardare il verde pubblico che appartiene a tutti noi, è compito civico tutelare l'ambiente". "Chiediamo il rispetto dell'articolo 9 della Costituzione – ha spiegato la portavoce, Irene Giurovich -, cioè la tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico. Questi alberi fanno parte dell'identità del viale napoleonico". E proprio sulla base di quell'articolo, il Comitato, come annunciato dalla stessa Giurovich, presenterà un esposto. Nel frattempo, i cittadini hanno inviato al Comune di Udine e alla Procura della Repubblica la diffida dal proseguire i lavori, con la revoca delle tre delibere di giunta (una targata Honsell e due Fontanini) che hanno permesso il progetto, e la richiesta di perizia giurata: "Esiste solo la perizia di parte privata sullo stato degli alberi – ha detto la portavoce -, e, tra l'altro, vi si dice che i platani non sono malati. Quindi l'unica loro colpa è di interferire col progetto. Senza contare che il perito consiglia di piantumare in sostituzione specie di minore dimensione mentre la Sovrintendenza, oltre a ribadire la tutela, scrive che si devono sostituire gli alberi con altri delle stesse dimensioni. Stiamo raccogliendo fondi per fare una controperizia e vogliamo anche incontrare le Belle Arti". Continua, inoltre, la raccolta firme cui per ora hanno aderito circa 200 sottoscrittori. Alla manifestazione di ieri, c'erano anche i consiglieri comunali Lorenzo Patti (Siamo Udine) e Cinzia Del Torre (Pd), contraria non alle rotonde, ma all'abbattimento dei platani : "Gli alberi sani non vanno tagliati – ha detto Del Torre, che preannuncia una interrogazione -, e lo spazio per fare le rotatorie è ampio anche senza abbatterli. Questa giunta dimostra di essere, ancora una volta, in confusione". Secondo il Comitato, per risolvere i problemi viabilistici di viale Venezia non servono rotonde, bensì un'onda verde, l'installazione di autovelox e telecamere, la presenza di vigili, nonché bus navetta in andata e ritorno lungo i controviali.

Alessia Pilotto

MOBILITAZIONE Ieri in viale Venezia

LA CERIMONIA Ieri l'inaugurazione dell'anno giudiziario

L'ALLERTA

L'allarme dei magistrati: in Friuli tentativi di infiltrazioni mafiose

▶Il procuratore generale della Corte d'Appello: «Principalmente attività di riciclaggio di denaro»

▶La cerimonia aperta con il ricordo degli agenti uccisi Drigani: mancano curatori per gestire i minori stranieri

UDINE In Friuli Venezia Giulia «continuano a registrarsi tentativi di infiltrazioni criminali di stampo associativo mafioso che si manifestano principalmente attraverso attività di riciclaggio di denaro di illecita provenienza». È quanto ha dichiarato il procuratore generale della Corte d'Appello di Trieste, Dario Grohmann, alla cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario che ieri mattina si è aperta osservando un minuto di silenzio in memoria di Matteo Demenego e Pierluigi Rotta, i due agenti di Polizia uccisi nella sparatoria in Questura a Trieste lo scorso 4 ottobre. «La ripresa economica e il forte rilancio turistico offrono numerose occasioni» ma il «monitoraggio svolto dalle forze dell'ordine ha impedito la diffusione del fenomeno che si manifesta solo in modo sporadico e non coordinato». Dunque ha aggiunto: «Gli imprenditori regionali hanno dimostrato finora una certa impermeabilità alle offerte criminali forse perché maggiormente consapevoli dell'abbraccio mortale che rappresenta il 'fare affari con i mafiosi'». Le grandi realtà produttive presenti in Friuli Venezia Giulia «collaborano fattivamente con le forze dell'ordine per il controllo capillare della manodopera utilizzata specie nei sub appalti e per evitare infiltrazioni da parte di ditte collegate alla criminalità». Grohmann ha spiegato che «La criminalità organizzata ha assoluta necessità di reperire professionisti senza scrupoli che gestiscano le loro risorse». Perciò «anche gli Ordini di notai, commercialisti e altri intermediari finanziari devono svolgere un ruolo attivo di controllo nonchè di stimolo a segnalare alle autorità preposte ogni operazione sospetta».

FEDRIGA HA ANNUNCIATO LA SIGLA DEL PROTOCOLLO CON IL MINISTERO A SUPPORTO DEI TRIBUNALI

MAGISTRATURA

Il presidente della Corte d'Appello Oliviero Drigani ha parlato di «anno difficile per la magistratura» riferendosi alle indagini che a maggio hanno investito i vertici. «Dobbiamo umilmente quanto saggiamente saper fare autocritica – ha sottolineato – le indagini sono ancora in corso, non mi permetto nessuna valutazione personale o istituzionale, però gli eventi di maggio non hanno certamente giovato alla nostra immagine funzionaria. Di questo occorre tener conto e chiedere umilmente scusa a tutte le altre istituzioni». «Nel nostro distretto giudiziario - ha ricordato - la giustizia è esercitata con dignità, con misura e con efficacia». Nel suo intervento, Drigani ha detto che «siamo la terza regione in Italia per numero di minori migranti non accompagnati. Sono quasi 700. Un numero ingestibile perché non abbiamo in ambito distrettuale un sufficiente numero di curatori che si occupino di loro». Dunque l'appello: «Speriamo in qualche vocazione pur sapendo che è un lavoro ingrato non fosse altro perché è praticamente gratuito». Poi un riferimento agli ultimi: «Sono tutte quelle componenti della società che si trovano a combattere contro i violenti, la violenza si può esprimere in tanti modi: dobbiamo far fronte a questa emergenza». Presente alla cerimonia anche il governatore Massimiliano Fedriga che ha annunciato la sigla a breve del nuovo protocollo con il Ministero a supporto, con mezzi e risorse umane, dell'attività del Tribunale: «Il sistema giudiziario pur in carenza di organico garantisce un livello di funzionamento degli uffici che rende il Friuli Venezia Giulia una realtà sicura, affidabile e coesa». Dal canto suo, il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin ha affermato: «La giustizia è un servizio al cittadino e per una buona convivenza civile. Proprio per questo il suo funzionamento è un obiettivo a cui tutte le istituzioni devono concorrere». In concomitanza con la cerimonia davanti alla sede del Consiglio regionale si è svolta la protesta della Camera penale per dire «no alla riforma che ha abolito la prescrizione dopo la sentenza di primo grado». I penalisti sono convinti che a causa della riforma «i cittadini rischiano di rimanere sotto processo per sempre».

Elisabetta Batic

Prescrizione

«Non capisco la protesta degli avvocati a Trieste»

«Non capisco questa manifestazione fatta dall'avvocatura contro un momento in cui si celebra l'inizio dell'anno giudiziario. Noi non siamo assolutamente favorevoli a una sospensione sine die della prescrizione, peraltro è una modifica che riguarda solo il processo d'appello. In realtà solo il 10,5% dei processi verrebbe sterilizzato nella prescrizione». Così il procuratore generale della Corte d'Appello Dario Grohmann commenta la protesta delle Camere penali contro la riforma della prescrizione definendola un'«inutile e dannosa scorciatoia».

Servizio idrico, undici anni per la battaglia giudiziaria

LA VICENDA

TERZO Ci sono voluti 11 anni per arrivare alla conclusione giudiziaria in una battaglia condotta da un cittadino della Bassa. La vicenda ha visto contrapposti Daniele Milocco cittadino di Terzo di Aquileia, assistito dall'avvocato Giovanni Ortis, al suo Comune di residenza sulla questione del recupero delle somme impropriamente pagate da lui, ma da tanti cittadini, per il servizio idrico integrato relativamente alla quota della tariffa relativa al servizio di depurazione chiesta e fatta pagare anche in assenza di reale servizio di depurazione. Con sentenza 335/2008 la Corte Costituzionale aveva già dichiarato l'illegittimità costituzionale delle disposizioni di legge che prescrivevano come dovuta la quota della tariffa del servizio idrico integrato riferita al servizio di depurazione anche in caso di mancanza o inattività di impianti di depurazione.

La dichiarazione di illegittimità costituzionale era essenzialmente basata sul fatto che se il servizio di depurazione non risulta erogato, perché assente o inattivo il cittadino non è tenuto a versare la parte di tariffa riferita a tale servizio. Daniele Milocco, che all'epoca iniziale della vicenda, era consigliere comunale a Terzo, ha iniziato la propria battaglia pubblica con determinazione. Numerose assemblee sono state svolte a Terzo e volantini informativi sono stati prodotti nel tempo. Già nel 2009 a seguito della sentenza della Corte Costituzionale era stato previsto che i gestori dei servizio idrico integrato o gli enti locali, se gestori in via diretta dei servizi, provvedessero, anche in forma rateizzata alla restituzione della quota non dovuta riferita al servizio di depurazione. Ma a seguito della richiesta di rimborso inoltrata al Comune di Terzo di Aquileia, Milocco e altri cittadini avevano ricevuto in restituzione solo le somme corrisposte nel quinquennio antecedente alla pronuncia di incostituzionalità (anni dal 2008 e fino al 2003). Insomma l'interpretazione "pubblica", nella lettura dei legali di Milocco, nascondeva la pretesa di fissare in 5 anni i termini di prescrizione. Mancavano quindi all'appello altri 5 anni di restituzione, secondo i cittadini. Ma Milocco non si è fermato e si è rivolto al Giudice di Pace di Udine per vedere riconosciuto il termine decennale e non quinquennale di prescrizione che corrispondeva alla durata dell'esercizio del diritto di rimborso i canoni indebitamente versati. Il Giudice di Pace di Udine con sentenza 622/2014 accolse la tesi del Milocco accertando il termine di prescrizione decennale del rimborso. Contro tale sentenza il Comune di Terzo di Aquileia fece appello avanti al Tribunale di Udine il quale confermò il termine decennale di prescrizione con sentenza 72/2016. Ma il Municipio ha fatto ricorso per Cassazione avverso tale sentenza. Milocco si è quindic ostituito avanti alla Corte di Cassazione chiedendo il rigetto del ricorso. E siamo ai giorni nostri, quando la Suprema Corte, Seconda sezione civile, con sentenza dell'8 novembre 2019 (pubblicata mercoledì scorso 29 gennaio 2020) ha rigettato il ricorso del Comune confermando il termine decennale di prescrizione.

CASSAZIONE Ha scritto la parola fine alla vicenda

Senza coperte in ospedale, muore di polmonite

▶La figlia: «Lasciato in mutande e canottiera in barella con un lenzuolo. Ho cercato di coprirlo con il mio giubbino»

▶L'associazione: avviata un'istruttoria, un fatto grave L'Azienda: in Pronto soccorso tempi e dotazioni nella regola

IL CASO

UDINE Cade in cantina e si rompe un femore la sera dell'Epifania. Ma l'odissea vera, per un 92enne friulano, secondo il racconto che la figlia ha fatto all'Associazione di tutela diritti del malato di Udine, sarebbe cominciata una volta arrivato in ospedale, dove, in attesa dei vari accertamenti, sarebbe rimasto a lungo «sulla barella in mutande e canottiera e con addosso solo un lenzuolo», tanto che la figlia avrebbe provveduto a coprirlo alla meglio con il suo giubbotto. Una decina di giorni dopo, il 16 gennaio, l'anziano è morto. Nel frattempo, a quanto riferito dalla figlia, dopo l'intervento ortopedico dell'8 gennaio, successivamente in ospedale gli sarebbe stata diagnosticata una polmonite che sarebbe stata «accertata l'11 gennaio tramite radiografia», sostiene. Lei non accusa nessuno, dice di non sapere se e quanto il freddo patito quella prima sera possa aver inciso sulla condizione del padre, già molto anziano e provato da una frattura. Ma, una cosa, ci tiene a dirla, ed è per quello che si è rivolta all'associazione, che ha già annunciato una segnalazione: «Ritengo vergognoso che nel 2020 non ci siano a disposizione di un Pronto soccorso delle coperte. Non so quando e come mio padre abbia preso la polmonite. Ma dico che non è quello il modo di tenere le persone che si recano in pronto soccorso. Purtroppo, mio padre non me lo ridarà nessuno, ma ho voluto fare questa segnalazione nella speranza che questo possa agevolare qualcun altro che si potesse trovare in futuro nelle sue condizioni. Che almeno si dica alle persone: presentatevi in Pronto soccorso con delle coperte», si sfoga la figlia.

Dopo l'attesa dell'ambulanza a casa, «dopo due ore di attesa nella sala d'aspetto del pronto soccorso, mi avevano chiamato all'interno del reparto. Mio padre era poi stato trasportato dal portantino dapprima a fare i raggi e successivamente a fare la visita ortopedica che si era conclusa alle 2, cinque ore dopo il suo arrivo in ospedale. Da quando era uscito dal pronto soccorso a quando era arrivato al reparto di Ortopedia - prosegue il racconto della figlia - mio padre era stato lasciato sulla barella in mutande e canottiera e con addosso solo un lenzuolo». A nulla sarebbero valse le sue rimostranze, sostiene. «Mio padre aveva freddo e mi sono tolta il giubbotto per cercare di coprirlo, ma non bastava. Per giunta l'ultimo pezzo del tragitto l'ha fatto con il lettino attaccato ad una specie di muletto elettrico. E nei sotterranei dell'ospedale di notte la temperatura è alquanto rigida. E dire che quando è caduto, in cantina, al freddo, gli avevamo messo delle coperte a casa. Ma in ambulanza mi hanno detto che non servivano, che le avevano. Ad averlo saputo, che in pronto soccorso non c'erano, me le sarei portate da casa». La presidente dell'Associazione tutela diritti del malato, Anna Agrizzi, spiega che «stiamo facendo un'istruttoria per capire cos'è successo. Il signore era ultranovantenne ed era un paziente fragile. Ma la mancanza delle coperte in pronto soccorso, di cui ci ha parlato la figlia, comunque resta un aspetto grave, al di là del caso specifico. Non è possibile lasciare al freddo un ultranovantenne che ha appena avuto una frattura».

MEZZO DI SOCCORSO Un'ambulanza in una foto di repertorio tratta dall'archivio

L'AZIENDA

La direzione dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale in merito a quanto segnalato precisa che «il paziente arrivato in Pronto Soccorso è stato sottoposto a tutte le indagini per il caso con successivo ricovero in Ortopedia rispetto ai tempi di permanenza. In Pronto soccorso gli stessi sono in linea con quanto atteso nell'ambito dell'attività del Pronto soccorso in un orario normalmente di elevato afflusso. Per quanto riguarda la disponibilità di coperte si precisa che oltre alla dotazione prevista per il Pronto soccorso tale struttura ha a disposizione coperte monouso per far pronte ad eventuali situazioni di iperflusso e consumo delle dotazioni disponibili assicurando tutti i bisogni».

Camilla De Mori

Artigiana scomparsa

Si cercano spunti nel cellulare

LA VICENDA

UDINE Continuano le ricerche di Marina Buttazzoni - l'artigiana udinese di 55 anni di cui non si hanno più notizie dal 17 gennaio - dopo il ritrovamento di una sua pochette contenente alcuni effetti personali lasciata su una spiaggia a Sistiana (Trieste). Non è stato invece ancora trovato uno zainetto da trekking con cui la donna potrebbe essersi allontanata da casa. La pochette era stata rinvenuta il 18 da una ragazza che l'aveva consegnata al personale del comprensorio di Portopiccolo a Sistiana. Solo dopo aver appreso della scomparsa dell'artigiana, la ragazza si è rivolta alle forze dell'ordine, spiegando di aver rinvenuto la borsetta la mattina del 18 gennaio, appoggiata su un tronco di un albero, a fianco a un telo mare. Oggetti lasciati in modo ordinato. All'interno della pochette, la Polizia ha trovato pochi spiccioli, alcuni biglietti da visita, il biglietto Udine-Sistiana, obliterato intorno alle 15.30, e il cellulare. Secondo una ricostruzione, la donna potrebbe essere arrivata sulla spiaggia intorno alle 18 del 17 gennaio. L'invito è a chi sia passato sulla spiaggia e abbia notato elementi utili a rivolgersi alle forze dell'ordine. Gli investigatori stanno cercando spunti per le ricerche nel cellulare della donna.

LA RIUNIONE Ieri Riccardi ha fatto il punto con gli esperti

Coronavirus, test su 7 casi

▶A Udine sono stati valutati i pazienti
Per tre ne è stata esclusa la presenza

▶Per gli altri quattro malati si attendono
i risultati sui campioni inviati a Roma

SALUTE

UDINE Coronavirus: in Friuli Venezia Giulia l'attenzione è massima. Non è tempo di lasciarsi andare alla psicosi o agli allarmismi. Lo ha ribadito l'assessore regionale alla salute Riccardo Riccardi in occasione del sopralluogo alla clinica di malattie infettive dell'ospedale di Udine, accompagnato dai vertici regionali e dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, insieme al direttore della clinica, Carlo Tascini. "Le strutture sanitarie regionali sono adeguate ad affrontare l'emergenza. La validità dei percorsi in sicurezza e il personale preparato mostrano che la situazione è sotto controllo, come ho potuto constare oggi in occasione della visita al padiglione 9 che ospita la clinica di malattie infettive a Udine e che ci dà tranquillità su qualsiasi situazione emergenziale" ha affermato il vicegovernatore ribadendo l'efficacia del sistema del Fvg e annunciando novità sull'organizzazione dei trasporti. "Siamo in attesa dell'ordinanza del commissario per l'emergenza e capo del dipartimento di Protezione civile, Angelo Borrelli, per dare risposte alle persone che vogliono rientrare in Cina o a quelle che vogliono rientrare in Italia, garantendo un percorso di sicurezza", ha spiegato. Per quanto riguarda la regione, "il nostro sistema portuale e aeroportuale ha già attivato delle misure che, sul porto di Trieste, verranno perfezionate nell'incontro previsto lunedì". Nel pomeriggio è stata ufficializzata la proposta Fvg (vedi altro articolo). Il sopralluogo di ieri alla clinica di malattie infettive ha dato evidenza di una struttura a disposizione h24 per la valutazione del paziente con percorsi definiti in grado di effettuare in due ore i test microbiologici, non ancora sul coronavirus, i cui campioni biologici vengono inviati al laboratorio di virologia dell'Ircss specializzato in malattie infettive Spallanzani di Roma.

I CASI

In Fvg sono stati trattati 12 casi sospetti, di cui 5 a Trieste. A Udine, come ha riferito Tascini, sono stati valutati 7 casi con il criterio epidemiologico ovvero persone rientrate dalla Cina nei 14 giorni precedenti. Tutti i casi hanno evidenziato diagnosi alternative al coronavirus: per tre pazienti ne è stata esclusa la presenza, per gli altri 4 casi si attendono i risultati sui campioni biologici inviati allo Spallanzani per averne la certezza microbiologica, "anche se - ha rassicurato Tascini - le co-infenzioni sono inferiori al 10%". Questi primi casi hanno consentito di testare il percorso di messa in sicurezza che prevede, nel caso il paziente manifesti sintomi respiratori e secondo il criterio epidemiologico, il contatto al call center nazionale 1500 collegato al numero regionale 112 che permette all'utente di interloquire con il medico reperibile del reparto di malattie infettive di Udine per essere poi valutato. Il tema del coronavirus sarà oggetto di una conferenza stampa che il governatore Massimiliano Fedriga e il vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi terranno oggi all'ospedale di Cattinara a Trieste con il direttore generale dell'Asugi, Antonio Poggiana, il rettore dell'università di Trieste Roberto Di Lenarda e numerosi esperti e studiosi.

Lisa Zancaner

La richiesta di Riccardi

«Restrizioni anche a traffico marittimo»

«Inserire nell'ordinanza ministeriale relativa ai primi interventi di protezione civile sull'emergenza da coronavirus che prevede l'eventuale facoltà di misure restrittive già contemplate per il traffico aereo anche quello terrestre e marittimo». La richiesta è del vicegovernatore Riccardo Riccardi in collegamento in videoconferenza con il commissario per l'emergenza Angelo Borrelli e il comitato operativo per l'emergenza da coronavirus dalla centrale della Protezione civile del Fvg a Palmanova. "La proposta è una facoltà e non un obbligo per consentire al commissario di avere tutti gli strumenti qualora si verificassero situazioni di rischio. Se le persone possono portare con sé un problema, questo non può esserci soltanto se si viaggia in aereo ma anche se si utilizzano altre modalità». La decisione finale sull'ordinanza rinviata alla seduta di oggi.

Quasi novantamila dipendenti pubblici Il Fvg sfiora il podio

▶La nostra provincia dodicesima in Italia
Il dato è in aumento

L'ANALISI

UDINE Il Friuli sfiora il podio, in Italia, per numero di dipendenti pubblici. Che, in regione, sono un esercito: quasi 90mila (89.698), di cui 37.923 (dato 2018) in provincia di Udine e 22.223 a Trieste. Tre province si piazzano nelle prime quindici a livello nazionale (per numero di dipendenti pubblici ogni 100 abitanti): Trieste terza, Udine dodicesima, Gorizia quindicesima. Udine, poi, è fra quelle che in regione hanno avuto l'incremento maggiore (dopo Pordenone) dal 2014 al 2018: +6,4%, il doppio dell'incremento Fvg (+3,6%)

UN ESERCITO

Nel 2018 in Friuli Venezia Giulia si contavano quasi 90.000 dipendenti pubblici, oltre la metà dei quali impiegati nella scuola e nel servizio sanitario. Rispetto al 2014 il loro numero è aumentato di oltre 3.000 unità (+3,6%), in particolare nell'ambito della Scuola (+8,4%) e del comparto che include forze armate, corpi di polizia e vigili del fuoco (+10,4%). Al contrario risultano in deciso calo i dipendenti delle Amministrazioni centrali (-6,2%) e locali (-5,8%). Lo rileva Alessandro Russo, ricercatore dell'Ires Fvg che ha rielaborato dati Inps. «Bisogna comunque tenere presente – spiega Russo – che questi dati possono riflettere variazioni non solo strettamente occupazionali (ampliamento o diminuzione degli organici), ma anche determinate dalla ricollocazione dei lavoratori di alcune istituzioni a un diverso gruppo contrattuale o a una diversa sede territoriale di lavoro». La nostra regione è quarta in Italia per numero di dipendenti pubblici in rapporto alla popolazione. In questa graduatoria, infatti, si osserva al primo posto la Valle d'Aosta con 10 dipendenti pubblici ogni 100 residenti, seguita da Trentino Alto Adige (9,8), Lazio (8,0), Fvg (7,4) e Sardegna (7,1). Ben tre province del Fvg si collocano nei primi quindici posti: Trieste è terza dopo Bolzano e Aosta con 9,5 dipendenti pubblici ogni 100 residenti, Udine dodicesima (con 7,2) e Gorizia quindicesima (7,0). Pordenone presenta un quoziente meno elevato (6,3), comunque leggermente superiore alla media italiana. Dal 2014 al 2018 una flessione solo nella provincia di Trieste (-4%), mentre nel resto della regione si registrano degli incrementi. È interessante anche rilevare una crescita dei rapporti di lavoro a termine. I lavoratori a tempo determinato nel settore pubblico regionale sono infatti cresciuti di quasi 2.500 unità nel periodo considerato (+32,2%, contro un +11,3% registrato a livello nazionale), mentre quelli a tempo indeterminato sono aumentati di 635 unità (+0,8%). Il comparto della Scuola è quello che presenta l'incidenza maggiore dell'occupazione a tempo determinato, che riguarda circa un quarto dei dipendenti. Come è noto, inoltre, nel settore pubblico si rileva una prevalenza dell'occupazione femminile (58% del totale), soprattutto nella scuola (79,5%) e nella sanità (74,3%). La retribuzione media dei dipendenti pubblici, in termine di imponibile previdenziale annuo, nel 2018 in regione è stata pari a 33.047 euro. In base al gruppo contrattuale di appartenenza si nota una notevole variabilità, in quanto si passa dall'Università e dagli enti di ricerca, in cui la retribuzione media supera i 44.000 euro all'anno, alla Scuola dove tale valore è inferiore di ben 20.000 euro (24.188). Le donne guadagnano in media circa il 21% in meno rispetto agli uomini: nella Sanità il 24% in meno. Si può infine evidenziare che i dipendenti del settore privato guadagnano in media il 15% in meno, pari a una differenza di 5.500 euro (36.591 contro 31.091). A livello territoriale a Trieste si registrano le retribuzioni più elevate, sia nel pubblico che nel privato (rispettivamente 37.390 e 34.660 euro di imponibile annuo in media).

PUBBLICO Il palazzo che ospita la Regione

«Alleanza pubblico-privato per l'arte»

L'OPERAZIONE

AQUILEIA Il restauro della cripta degli affreschi contribuisce a dare appeal ad Aquileia. La pensa così l'assessore Tiziana Gibelli, che punta moltissimo sulla cittadina.

"Aquileia deve diventare il principale polo attrattivo del Friuli Venezia Giulia: è l'obiettivo che la Regione persegue, attraverso ricerca di investimenti su viabilità, segnaletica stradale e posa della banda larga. Una volta concretizzato, porterà beneficio a tutte le altre località della regione che potranno godere di un fortissimo traino turistico, contribuendo ad accrescere il nostro Prodotto interno lordo e le opportunità di lavoro soprattutto per i tanti giovani che studiano con passione per conservare e promuovere l'inestimabile patrimonio storico artistico aquileiese". Lo ha affermato l'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli alla presentazione del completamento del restauro della cripta degli affreschi della Basilica di Aquileia. L'opera, commissionata dalla Fondazione So.Co.Ba - Società per la conservazione della Basilica di Aquileia, è stata avviata nel 2015, suddivisa in tre lotti e quattro fasi, ed eseguita dalla società Opera Est conservazione e restauro di Trieste con un costo di 131 mila euro, coperti da finanziamento delle tre Fondazioni bancarie regionali. "Non possiamo più permetterci di disperdere le risorse e occorre un'alleanza tra pubblico e privato per potere continuare a valorizzare al meglio il grande patrimonio culturale di cui disponiamo, volano economico indispensabile", ha osservato Gibelli, ribadendo le opportunità offerte in tal senso dallo strumento dell'Art bonus e ringraziando i presidenti delle Fondazioni "per l'attenzione sempre viva su Aquileia" e le Camere di commercio per aver accettato recentemente di coprire i costi della segnaletica turistica aquileiese. Come illustrato dalla direttrice tecnica dei restauri per conto della Soprintendenza, Elisabetta Francescutti, la necessità di intervenire sugli affreschi della cripta era evidente fin dal rilievo dello stato di conservazione della pellicola pittorica dei dipinti che aveva mostrato sollevamenti e difetti di adesione sulle superfici delle volte,.

Edilizia agevolata, quadruplicato il numero di domande per i contributi regionali

EDILIZIA

UDINE Nel secondo semestre 2019 il numero delle domande di contributo regionale di edilizia agevolata è più che quadruplicato rispetto al primo semestre, salendo da 615 a 2600 e portando il totale annuo per il 2019 a 3216 richieste. "Sono numeri lusinghieri - ha commentato l'assessore regionale Graziano Pizzimenti -. Le modifiche che abbiamo apportato alla normativa regionale hanno colto nel segno". La riforma ha reintrodotto la possibilità per i cittadini di acquistare un immobile da adibire a prima abitazione senza dover eseguire necessariamente lavori edili.

ASSESSORE Pizzimenti

In sostanza, a partire dal 4 luglio 2019 i cittadini che erano residenti in Friuli Venezia Giulia da almeno 5 anni (negli 8 anni precedenti) hanno potuto chiedere il contributo anche per il solo acquisto o per la nuova costruzione. Le domande presentate a Mediocredito erano state 1115 nel 2017 e 1271 nel 2018 prima di salire a 3216 nel corso del 2019. "Il fatto che il contributo regionale anche per il solo acquisto, nonché per la nuova costruzione, abbia incontrato il favore di moltissime giovani famiglie - ha osservato Pizzimenti - dà un segnale importante". "I numeri disegnano uno scenario fino a pochi mesi fa impensabile - secondo il presidente regionale della Fiaip Leonardo Piccoli -. In questa regione la voglia di casa è tornata al centro degli interessi collettivi e in particolare delle giovani coppie".

Gite dei pellegrini, pronto il progetto del territorio

CANEVA

Approvato dalla giunta comunale il progetto definitivo esecutivo denominato "Il cammino di San Cristoforo, un progetto di paesaggio sperimentale per la connessione delle reti di mobilità lenta, ecologica e dei beni culturali nella pedemontana pordenonese. «Il progetto interessa un territorio molto vasto, nel caso specifico i territori di Aviano, Budoia, Caneva e Polcenigo - spiega il sindaco Andrea Gava - e si pone come obiettivo la finalità di rafforzare e integrare i principi e i risultati conseguiti attraverso la fase partecipativa. «Questo progetto poi, implementando la progettualità che ha consentito la realizzazione del Cammino San Cristoforo, si pone l'obiettivo di caratterizzare il cammino stesso, come asse principale, per la connessione e il collegamento, fisico e virtuale, con gli elementi della rete di mobilità lenta, con quelli della rete ecologica e dei beni culturali e artistici, presenti nel nostro territorio.

Ciò, sulla scorta dell'analisi comparativa, espletata nella fase preliminare (progetto di fattibilità), tra la documentazione tecnico progettuale del Cammino di San Cristoforo, il Ppr e gli elementi emersi nella fase partecipativa nel territorio amministrativo dell'Uti e del Comune di Polcenigo, attraversato dal Cammino. «Il progetto che la giunta ha condiviso - aggiunge - prevede quindi, l'individuazione compiuta dei lavori e degli elementi necessari per le finalità progettuali, in conformità a quanto individuato nel progetto di fattibilità, limitatamente alla prima tappa del Cammino di San Cristoforo, quella che da Stevenà di Caneva arriva fino ad Aviano». Nel progetto si possono individuare alcuni elementi che valorizzano il cammino di San Cristoforo, come gli interventi rivolti a sanare le criticità lungo il percorso, mediante la messa in opera di segnaletica direzionale e cartelli tematici, lungo gli itinerari e le digressioni, a esso collegati, quindi la riqualificazione delle aree strategiche mediante la ripulitura da infestanti, taglio delle piante ad alto fusto instabili, malformate e ammalate, comunque al di fuori della zona del Colle di San Martino. Altro elemento è l'arredo delle aree di sosta mediante la posa di sedute in pietra. «Sono stati inseriti anche gli elementi che possono diventare utili per la promozione del-

IL SINDACO Andrea Gava

la fruizione dei luoghi di turismo lento, come è quello in questione. Si tratta dell'implementazione dei supporti informatici come il sito web, l'installazione di monitor touch screen nelle stazioni ferroviarie di Aviano e Budoia, l'installazione di un binocolo panoramico nell'area del Castello di Caneva e la realizzazione di "Virtual Tour" delle chiese intercettate lungo in Cammino. «Ora si dovrà passare alla fase operativa - conclude - e impegnare le somme previste dal progetto che sono pari a 300 mila euro».

Francesco Scarabellotto

Corsa a ostacoli per pagare la mensa

▶Scuole, le famiglie in difficoltà nell'acquisto dei buoni
I sistemi attualmente in vigore non prevedono la detraibilità

▶La ricarica della card può essere fatta solo con contanti
L'assessore: «Un disguido, incontro urgente con la società»

FONTANAFREDDA

La legge di bilancio, la 160/2019, impone la tracciabilità dei pagamenti per poter detrarre alcune spese in occasione della prossima dichiarazione dei redditi, ma come sempre tra il dire e il fare c'è di tutto. L'ultimo caso riguarda i pagamenti dei buoni per la mensa scolastica. Da due giorni nel sito del Comune è comparsa copia di una circolare di Gemeaz Elior, la società milanese che fa capo a Elior Group Sa, colosso francese della ristorazione, in cui si spiegava quali erano i pagamenti ammessi per poter detrarre nel 2021 i costi della mensa scolastica. Come precisato da Gemeaz sono ammessi i versamenti bancari o in alternativa il bonifico o l'Sdd, il vecchio Rid. Nessuna traccia di carte di debito, carte di credito o prepagate, o altre forme tracciabili, come invece prevede la legge. Pagare con bancomat sarebbe anche più semplice e meno costoso in capo ai genitori e alle famiglie, viste le commissioni applicate anche sui bonifici fatti direttamente dal computer di casa. Senza contare che il bonifico penalizza soprattutto chi acquista i buoni con una certa frequenza ma per somme anche esigue. A Fontanafredda, dove nei locali del centro diurno per anziani ospita anche una delle cucine della Gemeaz, il sistema dei buoni pasto è elettronico con il sistema Pastel della Mens Mensae srl società che propone un servizio di gestione pasti mediante telefono o con applicazione (App) dedicata, facilitando i genitori nella comunicazione di eventuali assenze. Un sistema adottato dal 2014 dalla Gemeaz e dal Comune proprio per garantire una gestione migliore del servizio preparazione pasti rispetto ai buoni cartacei e dare certezza sulla presenza o meno del bambino alla mensa. E poi adottato da altri comuni. Pastel.it, nella sua pagina internet, garantisce servizi e facilitazioni per il pagamento in tutte le forme, dal bonifico a Pay Pal. Eppure gli esercenti dove ci si può rivolgere per la ricarica dei buoni mensa sono abilitati solo a operazioni con pagamento in contante, anche se dotati da tempo di proprio Pos. Qualcuno sarebbe ben lieto di poter fornire il servizio di pagamento elettronico. Altri invece sicuramente no per le maggiori spese cui andrebbero incontro.

IL VINCOLO

Di fatto c'è un vincolo a cui si devono attenere, mentre il gestore avrebbe fatto sapere che le operazioni con il Pos dell'esercente non sarebbero comunque detraibili, ma non si sa perché. «Non dipende da noi, e proviamo a spiegarlo anche ai cittadini», chiariscono alla Cooperativa di Consumo di Vigonovo: «Abbiamo avuto anche diverse reazioni accusatorie, come se la cosa dipendesse da noi, ma questo non è assolutamente vero. Ci viene riconosciuto solo un servizio per il pagamento in contante. Effettivamente in questo mese abbiamo notato un calo nelle prenotazioni, ma non avremmo problemi, anzi, a fornire il servizio con il pagamento con carta o bancomat». Tutta la gestione passa attraverso la Gemeaz. L'abbiamo interpellata per capire il perché ci siano limitazioni nelle forme di pagamento. Ma da Milano non è arrivata alcuna risposta. La questione è così arrivata sul tavolo dell'assessore ai Servizi alla persona Carlo Bolzonello. «Noi siamo stati veloci proprio per dare una informazione immediata ai genitori ed evitare che usassero forme di pagamento poi non riconosciute in fase di dichiarazione dei redditi. Per questo nel sito, da un paio di giorni, è pubblicata la comunicazione di Gemeaz. Ma alla luce di quanto emerso è necessario un chiarimento. Ho convocato così una riunione urgente con tutti gli attori, da Gemeaz a Pastel».

Riccardo Saccon

MENSE SCOLASTICHE I nuovi sistemi di pagamento "tracciabili" previsti dalla nuova norma non sarebbero previsti per pagare la mensa

Lavori in corso, la stazione si attrezza per ospitare i turisti di "San Cristoforo"

AVIANO

Nella stazione ferroviaria di Aviano procedono spediti i lavori finalizzati all'accoglienza degli ospiti: non soltanto i viaggiatori della linea pedemontana Sacile-Maniago (che sono in costante crescita, soprattutto tra studenti e pendolari), ma anche i turisti che intendono intraprendere il "Cammino di San Cristoforo". Nei giorni scorsi è stata attivata la linea web per collegare il totem turistico del progetto: l'installazione interattiva sarà dedicata alla descrizione del tracciato, alle informazioni storiche e all'accoglienza di chi visita il territorio. Contestualmente, sia per la sicurezza del medesimo totem, sia dei fruitori del servizio ferroviario, è stata posizione una telecamera in sala d'aspetto, mentre una seconda inquadra l'area esterna. «Un altro tassello - informa il consigliere comunale delegato del Comune di Aviano Matteo Redolfi - in attesa dei lavori di restyling all'immobile ferroviario e alla tabellazione del percorso di San Cristoforo previsti in primavera». Venerato sin dal Medioevo come protettore dei viaggiatori, San Cristoforo è emblema di grandi valori quali generosità, umiltà, bontà d'animo, disponibilità all'aiuto. Molti di questi valori caratterizzano da sempre anche le genti del territorio che costeggia le Dolomiti fra Tagliamento e Piave, in cui si sviluppa il Cammino omonimo. Un itinerario affascinante, lungo quasi 450 chilometro, in cui pellegrini, camminatori, amanti del turismo lento e della mobilità dolce, possono trovare tutto ciò che appaga le loro aspettative: scenari naturali di rara bellezza, luoghi di profonda spiritualità, ricche testimonianze di storia, arte, cultura e tradizioni. Iniziando il viaggio in Friuli, dal Duomo di Spilimbergo, il Cammino si snoda verso ovest mantenendosi sulla fascia pedemontana. Dopo aver attraversato il Friuli occidentale, entra in Veneto costeggiando il Cansiglio, si dirige verso nord fino all'Alpago, oltrepassa il Piave, raggiunge Belluno e percorre le colline della destra Piave fino a Feltre. Portatosi poi sulla sinistra Piave, risale la Val Belluna con possibilità sia di dirigersi a Ponte nelle Alpi, sia di piegare a sud-est, in prossimità di Mel, verso il passo di Praderadego e, superatolo, da Follina percorrere la Val Soligo in direzione nord-est fino a Vittorio Veneto. In prossimità del Cammino corrono linee ferroviarie che possono fungere da supporto a pellegrini e camminanti. In Friuli si tratta della linea Sacile-Gemona, riattivata nel dicembre 2017, mentre in Veneto sono presenti la Conegliano-Ponte nelle Alpi e la Padova-Belluno-Calalzo.

MATTEO REDOLFI CONSIGLIERE DELEGATO NEL COMUNE DI AVIANO

Lorenzo Padovan

Domovip Dopo 36 anni la direttrice va in pensione

AVIANO

Nella sede amministrativa di Domovip Italia, ad Aviano, si sono tenuti i festeggiamenti per il meritato traguardo della pensione della direttrice Marilisa Menegon, dopo ben 36 anni. Originaria di Gemona del Friuli, comincia il proprio percorso lavorativo come insegnante in una scuola media pubblica e, poco dopo, conosce Domovip Italia. Capisce fin da subito che questa nuova opportunità le avrebbe offerto grandi soddisfazioni. «Una carriera coltivata con diligenza e determinazione, all'insegna di professionalità, impegno e passione per il proprio lavoro», ricorda Carraro. Carriera che è stata premiata da Domovip con una liquidazione di ben 125 mila euro (erogata dalla società all'atto del commiato), ma che ha avuto anche numerosi riconoscimenti durante il corso degli anni. Tra questi, il titolo di migliore venditrice d'Italia dell'anno, in occasione del Premio Nazionale Avedisco, tenutosi a Roma nel 2006. In quell'occasione è stata premiata dal giornalista e conduttore televisivo Bruno Vespa. Marilisa è stata per anni anche la migliore direttrice della Domovip. La società avianese, da sempre vicina alle famiglie, quest'anno ha deciso di dare il via anche ad un'importante iniziativa solidale. Sostiene il progetto "I bambini delle Fate", offrendo un contributo economico per il sodalizio che si occupa di persone affette da autismo. «È importante mantenere nel tempo l'entusiasmo e lavorare con passione", sono le parole con le quali Marilisa Menegon ha preso congedo dai colleghi.

L.P.

PENSIONE Marilisa Menegon

Spilimbergo Maniaghese

ARMANDO SPAGNOLO È L'ASSESSORE INCARICATO DI SEGUIRE DA VICINO IL PROGETTO

pordenone@gazzettino.it

Domenica 2 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

Il gran debutto della Consulta che rilancerà l'agricoltura

▶Nelle prossime settimane l'insediamento Poi il via ai lavori in sinergia con le società

SPILIMBERGO

«Consolidare il rilancio dell'agricoltura e studiare nuove strategie affinché il comparto venga maggiormente tutelato». Sono le motivazioni principali che hanno portato alla nascita, a Spilimbergo, della consulta "Agricoltura e territorio", che si insedierà nelle prossime settimane.

LE MOTIVAZIONI

Il nuovo organismo è stato istituito per collegare meglio il Comune alle associazioni di categoria, stimolando la crescita di un settore fondamentale. «La Consulta agricoltura vuole dare il proprio contributo affinché questo settore trainante per la nostra comunità possa avere più spazi e tutele - spiega, in una nota, l'assessore con delega all'Agricoltura, Armando Spagnolo -: darà delle indicazioni all'amministrazione sulla valorizzazione e salvaguardia del territorio attraverso la conoscenza delle realtà locali ambientali, culturali, del mondo produttivo ed enogastronomico, la promozione del miglioramento della qualità dei prodotti agricoli in genere, l'incentivazione della produzione dei prodotti biologici, promuovendo la collaborazione tra le aziende agricole presenti sul territorio comunale e la partecipazione delle stesse aziende agricole a sagre e fiere anche in ambito nazionale ed internazionale».

L'ORGANISMO SI OCCUPERÀ DI PROMUOVERE LA QUALITÀ DEI PRODOTTI E DI VALORIZZARNE LA VENDITA

I POTERI

L'organismo esprimerà anche pareri riguardanti la realizzazione di infrastrutture nel territorio comunale, si occuperà delle principali tematiche del settore agricolo, della caccia, della pesca e della salvaguardia del territorio. Della Consulta, che opererà a titolo completamente gratuito, faranno parte, per la Coldiretti, Antonio Zoia, Simone Panzarin, Federico Mongiat e Giuseppe Sedran, per la Confederazione italiana agricoltori, Giovanni Tolusso, e per la Confagricoltura, Fernanda Cappello, mentre rappresenterà il Comune lo stesso assessore Spagnolo. Nella prima riunione utile, sarà nominato il presidente. Sempre nel settore primario, da registrare l'avvio di "Païs di rustic amour", progetto che unisce 19 enti tra Comuni, istituti scolastici e di ricerca, agenzie turistiche, culturali e sociali e associazioni. Del progetto, finanziato dalla Regione con quasi 3 milioni di euro, attraverso i fondi del piano di sviluppo rurale, beneficeranno nove Comuni fra cui proprio Spilimbergo. L'iniziativa punta a interventi che colleghino l'agricoltura al territorio e alla società.

Lorenzo Padovan

AGRICOLTURA A Spilimbergo nasce la Consulta dedicata al mondo agricolo, con l'obiettivo di fare da volano al settore

Furto notturno in azienda

CIMOLAIS

Furto notturno alla ditta di lavori stradali e movimento terra "Fabris Antonio" di Cimolais. Ignoti, attorno alle cinque di ieri mattina, hanno dapprima scassinato la serratura di una porta laterale del capannone dell'azienda e, quindi, si sono poi impossessati di utensili e attrezzatura varia, tra cui trapani, flex, compressori ed altro materiale di valore, ma facilmente trasportabile e non difficile da ricettare. Secondo una prima ricostruzione, la refurtiva è stata caricata su di furgone a cui è stato fatto il pieno di gasolio, asportandolo dai serbatoi dei veicoli della ditta parcheggiati nel piazzale dell'azienda edile. La banda - composta da almeno due componenti - si è poi dileguata: la refurtiva ha un valore stimato di circa 30 mila euro. Indagini in corso da parte deicarabinieri della locale stazione, che stanno vagliando le immagini della videosorveglianza della zona per cercare di ottenere dettagli utili all'individuazione dei veicoli con cui i ladri sono giunti in Alta Valcellina. Ad accorgersi del furto è stato lo stesso titolare della ditta, ieri mattina: appena notata l'effrazione al portone principale, ha chiamato i militari dell'Arma, i quali hanno eseguito un sopralluogo e attivato le indagini sul caso, sentendo anche quanti abitano nei paraggi.

L.P.

Abusò della parente minorenne, 38enne torna in carcere

▶I fatti erano avvenuti nel 2018 nella campagna del Pordenonese

MANIAGHESE

Nuovi guai per un uomo 38enne di di origini albanesi, già residente nel Maniaghese, indicato come corriere di una grossa partita di droga che lo aveva portato in carcere alcuni mesi fa insieme ad alcuni complici. Ieri mattina, a Brenzone sul Garda (Verona), personale della stazione dei carabinieri di Maniago, supportato dall'Arma della stazione di Malcesine, ha dato esecuzione al provvedimento di ordinanza di applicazione della misura cautelare personale emesso dal gip del Tribunale di Pordenone per i reati di spaccio di sostanze stupefacenti, violenza privata e violenza sessuale su minore. L'uomo, coniugato, disoccupato e pluripregiudicato, era sottoposto al regime di arresti domiciliari con braccialetto elettronico nel luogo in cui è stato tratto in arresto, per i precedenti legati allo spaccio di stupefacenti quando si trovava nel Maniaghese.

I gravi indizi di colpevolezza sono scaturiti a seguito dello sviluppo investigativo di quell'inchiesta: gli accertamenti erano stati richiesti dal sostituto procuratore Federico Facchin e delegati ai carabinieri di Maniago.

Secondo l'accusa, l'arrestato, nel corso del mese di giugno del 2018 - un anno prima che venisse arrestato con un grosso carico di droga -, inducendo all'uso di cocaina una parente, all'epoca minorenne, studentessa, ne aveva abusato sessualmente, in una località isolata nella zona del Pordenonese. I carabinieri di Maniago, alla luce del quadro generale emerso dopo le loro attività investigative e di riscontro, hanno potuto relazionare alla magistratura che li aveva incaricati degli approfondimenti e delle verifiche, formulando anche una proposta per rimettere in carcere l'indagato. Istanza che ha trovato riscontro da parte della Procura, che ha promosso la conseguente procedura per l'emissione del provvedimento eseguito ieri mattina. L'arrestato, dopo le formalità di rito, è stato associato alla casa circondariale di Verona.

CARABINIERI A far luce sull'indagine sono stati i carabinieri di Maniago

Inquinamento e inceneritore, il comitato attacca la Regione sui temi caldi

SPILIMBERGO

Il Comitato Aria Pulita all'attacco dell'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro. «L'esponente dell'esecutivo regionale - si legge in una nota - ha fatto riferimento alle campagne di monitoraggio condotte dall'Arpa nell'area pedemontana pordenonese, affermando che gli esiti delle stesse portano a escludere problematiche relative alle polveri sottili o agli altri inquinanti gassosi. Peccato che per quanto riguarda lo Spilimberghese, dove si trova l'inceneritore, le centraline dell'Arpa più vicine siano situate a una distanza di oltre 25 chilometri, a Morsano, nei pressi di Gemona, a Pordenone e a Udine. Ce ne sarebbe anche una mobile - aggiungono dal Comitato -, all'occorrenza, senza dimenticare che la maggior parte delle centraline è in grado di misurare soltanto alcuni parametri, quali ozono, biossido d'azoto e Pm10, rimanendo del tutto non rilevabili le nanoparticelle, quelle cioè più pericolose. Asserzioni e rassicurazioni che fanno il paio con i dati di uno "studio" dell'Azienda Sanitaria divulgati nei giorni scorsi da cui emerge che nel Distretto Nord della nostra regione, ossia Maniaghese e Spilimberghese, si registra la percentuale più alta di mortalità per "comportamenti di stile di vita sbagliati", ossia dovuti ad alcol e fumo, non facendo cenno alla presenza di inceneritori e cementifici (a Fanna si bruciano rifiuti, ndr), e associando una presenza più elevata di patologie croniche e un alto valore di "mortalità evitabile" a condotte sanitariamente "non appropriate": rimane da spiegare come mai dalle statistiche Istat sulla salute nelle regioni italiane emerga come in regioni come il Trentino Alto Adige e la Valle d'Aosta, in cui si fuma e si beve più che in Friuli Venezia-Giulia, si registri la metà dei tumori. A maggior ragione andrebbero fatti controlli più approfonditi e puntuali laddove ci si ammala di più - incalzano gli ambientalisti -, ed è per questo che, così come hanno fatto il consiglio comunale di Spilimbergo all'unanimità, e altri enti e gruppi interessati, abbiamo chiesto che il territorio dello Spilimberghese e del Maniaghese venisse assoggettato a studio epidemiologico, e che questo fosse inserito a integrazione dell'istruttoria per il via libera a quella "modifica" ritenuta "non sostanziale" dal proponente all'autorizzazione in essere per l'attività dell'inceneritore di Tauriano, richiesta che l'assessore Scoccimarro, durante l'incontro avuto con la delegazione del Comitato Aria Pulita aveva etichettato come "perdita di tempo", perché ritarderebbe di "almeno due anni" la decisione sulla domanda inoltrata da Eco-Mistral di incrementare di un terzo il quantitativo di rifiuti da incenerire nell'impianto che gestisce a Tauriano. Il che rientra nella logica del sistema: le esigenze del profitto vengono prima della salute del cittadino e della tutela dell'ambiente».

L.P.

INCENERITORE Uno dei punti su cui si è soffermato il comitato riguarda le emissioni dell'inceneritore spilimberghese

LA RIVOLUZIONE Dal municipio il via libera al nuovo piano triennale delle opere pubbliche: 2.5 milioni per l'illuminazione a led e l'asilo

Nido e illuminazione a led sul piatto 2 milioni e mezzo

▶ Piano triennale delle opere pubbliche il via libera in Consiglio agli investimenti

▶ Piccinin: «Con i soldi risparmiati cambieremo il volto al nostro paese»

PASIANO

Asilo nido e impianto di illuminazione pubblica a led: sono lem prime spese che l'amministrazione di Pasiano affronterà col piano triennale delle opere pubbliche, mettendo a disposizione 2 milioni 520mila euro. Lo annuncia il sindaco Edi Piccinin dopo l'ok in Consiglio: «Dopo anni di lavoro abbiamo sistemato i conti e possiamo investire in opere che cambieranno il futuro di Pasiano e ci consentiranno di risparmiare sulla spesa pubblica».

GLI INTERVENTI

Diverse le opere di prossima realizzazione. Tra loro spicca l'asilo nido, per una spesa di un milione 150mila euro. «Lo scorso anno è stato eseguito lo studio di fattibilità - attacca Piccinin -. Ora verrà avviata la gara per la progettazione, in modo che tra il 2021 e il 2022 possano iniziare e ultimarsi i lavori». Tutta da rifare la linea di illuminazione pubblica, con un investimento di un milione 520mila euro, grazie alla vendita delle quote di Asco Holding. Entro il 2020 sarà individuata la ditta che eseguirà i lavori. Il Comune prevede di chiudere il cantiere entro la primavera 2021. «Puntiamo ad installare nuove luci a led su tutto il territorio - precisa Piccinin - e ad abbassare la spesa per la pubblica illuminazione. Un risparmio del 30%». La proiezione è di scendere dai 250mila di oggi ai 180mila euro di domani. «I 70 mila euro risparmiati potrebbero essere destinati a interventi di manutenzione, sempre necessari, oppure per valutare l'alleggerimento dell'Imu o dell'addizionale comunale». Nel piano triennale rientra anche la sistemazione del centro abitato della frazione di Sant'Andrea (500mila euro). Il progetto definitivo è attualmente al vaglio del gestore del servizio idrico integrato Livenza Tagliamento Acque, per le osservazioni tecniche. Tra i cantieri in fase di avvio si aggiungono quello di rigenerazione urbana dell'area ex Pieroni e Pase (150 mila euro) e di sistemazione di strade e marciapiedi (200 mila euro).

I NUMERI

«Mi piace parlare con i dati alla mano - precisa Piccinin -. Prima del 2014, l'investimento da parte del Comune in opere pubbliche era esiguo: non più di 200mila euro annui. Ora, con l'abolizione del patto di stabilità, ai contributi ottenuti e ai risparmi accantonati sulla spesa, abbiamo chiuso il 2019 con due milioniv di opere avviate. Raddoppieremo nel 2020. Quest'anno investiremo in lavori pubblici 6 milioni». Intanto, quest'anno proseguiranno la riqualificazione del Parco dei Molini, i lavori della strada di Villaraccolta (ex Sp 43), l'adeguamento sismico della scuola primaria a Cecchini, l'adeguamento allo spazzamento stradale dell'ecopiazzola di via Comugnuzze e la ristrutturazione del Centro diurno anziani e servizi socio-assistenziali di via dei Tigli 1.

Cristiana Sparvoli

Fiume Veneto

Musica ebraica per ricordare la Shoah

(pgz) In occasione delle iniziative per la Giornata della Memoria, l'assessorato alla cultura del Comune di Fiume Veneto ha invitato la popolazione al debutto nazionale di Eel Europeana Express, memorie e musiche dal novecento, oggi alle 16.30 al Teatro di Pescincanna. Eel è un percorso che racconta con la musica tradizionale e popolare ebraica e con altri canti popolari le coincidenze della cultura musicale europea: un dialogo aperto e una riflessione sulla Shoah e su altri genocidi europei con la straordinaria partecipazione di artisti famosi, Delilah Gutmano e Ben Ardut (voce e pianoforte), Ivan Barbari (fisarmonica), Filippo Dionigi (clarinetti), Federico Tessani (trombone) e con Alessandro de Lisi.

La Pro restaura la lapide dedicata ai sette annegati

▶ Morti nell'alluvione di Meduna e Livenza: a nuovo il monumento

PRATA

La Pro Loco Ghirano Porte Aperte restaurerà due manufatti che appartengono alla storia della frazione: un capitello votivo, oggetto di antica devozione popolare, e un piccolo monumento, a ricordo di una tragica pagina di 69 anni fa che sconvolse la frazione di Prata, all'epoca colpita da una alluvione di Meduna e Livenza . «È nostro dovere preservare la memoria del paese», dice Cesare Diana, presidente dell'associazione che effettuerà il restyling anche grazie a un contributo di mille euro, erogato dalla giunta di Dorino Favot.

LA STRAGE

Il monumento è quello dedicato alla memoria dei sette giovanissimi ghiranesi, annegati nel febbraio del 1951. «I prati erano allagati, il gruppo di amici decise di fare un giro in barca nella golena. Non si sa per quale motivo, l'imbarcazione si inclinò e 7 ragazzi caddero in acqua. Non sapevano nuotare, cercarono di aggrapparsi all'unico di loro che sapeva nuotare, ma trascinarono a fondo anche lui. Un fatto che segnò Ghirano profondamente», ricorda Diana. In seguito fu eretta una lapide nel luogo dove fu ritrovato un oggetto, appartenuto ad uno degli annegati. «Si pensò che fosse quello il punto in cui erano morti. Accanto alla lapide fu piantato un salice piangente. Nell'agosto scorso, a causa di un fortunale, dall'albero si è staccato un ramo, che ha abbattuto la lapide. Ora la stiamo risistemando».

IL CAPITELLO

L'altro restauro riguarda il capitello votivo vicino al cimitero di Ghirano. Una cappelletta ottocentesca, decorata con due affreschi sacri, risalenti ai primi del '900. Originariamente era dedicata al culto di San Floriano, ma con il tempo i fedeli vi hanno installato la statua lignea di un "potente taumaturgo", Sant'Antonio da Padova. «Il capitello ha un profondo valore affettivo per Ghirano - conclude Diana -. Una trentina d'anni fa era stato attuato restaurato per eliminare l'umidità. Adesso, avuto l'ok dalla Sovrintendenza, serve un intervento urgente». In questo inizio 2020 Ghirano Porte Aperte non guarda solo al passato, ma anche alle necessità del presente. Per sabato 8 febbraio ha organizzato una cena solidale per raccogliere fondi da devolvere alla ricerca contro la sclerosi multipla. Sono attese duecento persone nella Casa Famiglia parrocchiale. Il 23 maggio seconda cena solidale, stavolta per la distrofia di Duchenne. Tra l'una e l'altra, il 22 febbraio la Pro Loco invita tutti alla Casa Famiglia (ingresso gratuito) per festeggiare il Carnevale. (Cr.Sp.)

I VOLONTARI TIRERANNO A NUOVO ANCHE UN CAPITELLO OTTOCENTESCO: C'È IL VIA LIBERA DELLA SOVRINTENDENZA

Il Carnevale in notturna anticipa, sabato la sfilata di carri e maschere

FIUME VENETO

È scattato il conto alla rovescia per l'edizione 2020 del Carnevale sotto le stelle. Organizzata da Pro loco Fiume in Festa, con il patrocinio del Comune di Fiume Veneto e l'aiuto delle associazioni locali, ci sarà la sfilata serale di carnevale, giunta alla sesta edizione. Tra le novità più importanti, la decisione di anticipare la data della sfilata in notturna che dunque si terrà non più nel mese di marzo, ma in pieno periodo di Carnevale. Il corteo (una quindicina tra carri e gruppi, con oltre 700 le persone coinvolte) prenderà il via sabato, alle 20, da piazzale del Des. Ci sarà qualche piccola novità nel percorso, ma niente di sostanziale: l'anello della sfilata prevede il passaggio per piazza Marconi e proseguimento lungo viale della Repubblica, via Giovanni XXIII, Borgo Venezia e ritorno in piazza Marconi.

I CARRI

I gruppi arrivano dal territorio provinciale e dal Veneto: quelli più lontani da Jesolo, San Stino di Livenza e Treppo Grande. Durante la sfilata sarà vietata la circolazione stradale fino alle 24, mentre nel pomeriggio piazzale del Des verrà messo a disposizione per la preparazione dei carri allegorici. Terminata la sfilata, si terrà la premiazione dei carri nell'area di fronte alle medie. Il centro sarà addobbato per l'evento in notturna e ci sarà anche tanta musica. In caso di maltempo è previsto il rinvio dell'evento al 7 marzo.

QUEST'ANNO SONO PREVISTE PICCOLE VARIAZIONI ALL'ITINERARIO «MA LA SFILATA SARÀ SPETTACOLARE»

IN CASO DI MALTEMPO ANDRÀ IL SCENA IL PIANO DI RISERVA: SI TORNA ALLA DATA ORIGINARIA DEL SETTE MARZO

UNA TRADIZIONE

La manifestazione è ormai entrata a pieno diritto tra gli appuntamenti più attesi di questa prima parte dell'anno e attrae molti visitatori. E' un'occasione divertente che anima Fiume Veneto e contribuisce a far conoscere il paese e riunire il tessuto associazionistico. Quest'anno si conferma un bel numero tra carri e gruppi e ci si attende una grande partecipazione di pubblico per sabato prossimo. Gli organizzatori hanno scelto di non mettere chioschi anche quest'anno: in questo modo si lascia ai pubblici esercizi e alle attività commerciali la possibilità di tenere aperto anche in orario serale.

Emanuele Minca

L'idraulico
subito a casa tua?

by errebi
SOLUTIONS

Sanvitese

L'ALTRO FERITO

Grave anche un altro 30enne che si trova in rianimazione nell'ospedale di Pordenone con prognosi riservata

Schianto, in fin di vita un 32enne

▶ Fiat Punto centra la rotonda di viale San Giovanni e decolla più volte a ruote all'aria finisce in un campo alle 2.30 di ieri

▶ Illeso il conducente che è stato sottoposto a droga e alcoltest ragazza 22enne ha riportato la frattura del bacino e vari traumi

SAN VITO

Schianto nella notte: auto si accartoccia dopo lo schianto. Drammatico il bilancio: un 32enne mentre sono gravi un coetaneo e una ragazza di 22 anni. Miracolosamente illeso il conducente. Il drammatico incidente, nella notte tra venerdì e sabato, tra San Vito e San Giovanni di Casarsa. Una Fiat Punto, dopo aver centrato la nuova rotatoria di viale San Giovanni, che ha fatto da trampolino di lancio, è piombata in un campo capottandosi più volte. All'interno c'erano quattro giovani che abitano tra Casarsa e San Vito. Hanno 32 anni, eccetto l'unica ragazza che ne ha 22. Il conducente, medicato in ospedale, è stato giudicato guaribile in 10 giorni. Più gravi i tra passeggeri tra i quali un 32enne il cui quadro clinico preoccupa i medici che non hanno sciolto la prognosi.

NOTTE FONDA

L'incidente è accaduto alle 2.30. Al volante della Punto, diretta da San Vito a Casarsa, c'era Andrea Morello di Casarsa. Per cause all'esame dei carabinieri di Pordenone e Casarsa, al termine del rettilineo la Punto, dopo aver urtato la rotatoria (inaugurata per Natale) è volata nel campo, fermandosi su un fianco. All'arrivo dei soccorsi i 4 occupanti erano già usciti dalla macchina. Tre sono apparsi subito in condizioni gravi. Sul posto, oltre ad una squadra dei vigili del fuoco di San Vito, sono arrivate 4 ambulanze e l'elisoccorso del 118 che ha provveduto a trasferire Patrizio Fabris in ospedale a Udine. Molto serio il quadro clinico del 32enne di Casarsa, al quale è stata diagnosticata un'emorragia interna. Preoccupano i medici anche le condizioni di Nicola Paiero di San Vito. Politraumatizzato, è ricoverato in terapia intensiva a Pordenone. La 22enne Giorgia Spagnol, di San Giovanni, ricevute le prime cure sul posto, è stata trasportata con l'autolettiga all'ospedale di Udine. Ha riportato la frattura del bacino.

NOTTE D'ANGOSCIA La drammatica sequenza di immagini dell'incidente di Casarsa con medici del 118 e vigili del fuoco impegnati a salvare gli occupanti della Fiat Punto

LE INDAGINI

Cause e dinamica dell'uscita di strada sono all'esame dei carabinieri ma potrebbero essere legate alla velocità o una distrazione del conducente. Morello, come previsto dalla legge, è stato sottoposto ad alcol e droga test.

La rotatoria, recentemente inaugurata dal sindaco Antonio Di Bisceglie nell'ambito dell'avanzamento dei lavori per la realizzazione della circonvallazione di San Vito, è già finita al centro di numerose polemiche. Da sempre in viale San Giovanni, nonostante il limite di 50 chilometri orari e i controlli effettuati dalla Polizia Locale, si tende a correre troppo. La rotonda doveva fungere da deterrente, rallentando la velocità di chi da San Vito prende la direzione di Casarsa. «Venerdì notte - spiega un residente svegliato dal botto nella notte - si è verificato il primo incidente da quando la rotatoria è stata inaugurata. Non vorrei che fosse il primo di una lunga serie».

IL PRECEDENTE

Un altro residente ha riferito che giorni fa, all'alba, ha evitato per pochi centimetri un frontale con un furgoncino per il trasporto di medicinali. «La visibilità era scarsa a causa della fitta nebbia – ricorda – e a un tratto, nella rotatoria, mi sono trovato il furgone di fronte. Per poco non ci scontravano. Purtroppo ad oggi, allarga le braccia, quella rotatoria non è adeguatamente segnalato ed illuminato. Forse qualcuno dovrebbe correre ai ripari. E in fretta».

Alberto Comisso

Casarsa

Laboratori alla Pasolini: «Noi scommettiamo sull'ambiente»

(em) Il tema dell'ecologia è il filo conduttore dei progetti che si stanno sviluppando all'istituto comprensivo "Pier Paolo Pasolini" di Casarsa. Attività che riguardano gli studenti delle medie. «Sono diverse le iniziative - spiega la dirigente scolastica Gladis Della Pietra - a partire dai corsi di recupero di matematica e di preparazione all'esame di licenza. Sta per scattare si anche il progetto Banski, dedicato al famoso street artist. E poi spazio alla musica con il coro della scuola "Voci della Delizia". E tanto altro». Nei mesi scorsi era decollato il percorso educativo "Penso dunque scelgo", portato avanti col Progetto Giovani. Continueranno anche il Metabus, su temi d'attualità, e il Green Generation, progetto di cittadinanza attiva che si occupa di ambiente favorendo comportamenti ecosostenibili. «Il filo conduttore di quest'anno per molti progetti è l'ecologia - conferma in conclusione la dirigente Della Pietra -. Infatti, i problemi ambientali saranno approfonditi anche nei laboratori di Cittadinanza e Costituzione, nei progetti Metabus e Banski. Inoltre sarà il tema centrale del "Facciamo bene", annuale premio scolastico al comportamento». Da mettere in evidenza, infine, che dal mese di febbraio la scuola ospiterà delle conferenze-laboratorio, tenute da esperti esterni, sul "peso" dei rifiuti, i cambiamenti climatici e lo sviluppo sostenibile. Insomma, una scuola che mette al centro dell'azione educativa la formazione di una cittadinanza attiva.

Palazzo Altan, casa prestigiosa per il Consorzio dei vini

SAN VITO

A San Vito trova "casa" la nuova sede istituzionale per promozione, tutela e certificazione del vino. Inaugurata a Palazzo Altan la sede dei Consorzi Doc Fvg, Doc Friuli Grave, Doc delle Venezie e degli organismi di certificazione. «La Regione appoggia i sodalizi dei produttori vitivinicoli, ma non può sostituirsi alle aziende nell'elaborare strategie. Occorre puntare non tanto sui fatturati quanto sui guadagni, perché su di essi si basano gli investimenti e la promozione che dipende prioritariamente dalle imprese e solo in seconda battuta dalla Regione». È il messaggio indirizzato dall'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, Stefano Zannier, alla platea del Teatro Arrigoni di San Vito, dove è stata battezzata la creazione del polo degli attori del vino friulano che troverà sede a palazzo Altan a San Vito.

SEDE PRESTIGIOSA

Lo storico palazzo, edificio signorile risalente all'inizio del XVII secolo e grande patrimonio storico-culturale della cittadina sanvitese, darà ospitalità ai Consorzi Doc Friuli Venezia Giulia, Doc Friuli Grave, Doc delle Venezie e agli organismi di certificazione Valoritalia e Triveneta Certificazioni e Ceviq (Certificazione Vini e Prodotti Italiani di Qualità). «Servono strategie unitarie nel settore vitivinicolo - il monito di Zannier -. Occorre che i produttori abbiano chiari i limiti delle loro azione, proprio come i piloti degli aerei sono chiamati a conoscere qual è la velocità massima cui possono spingersi, pena la perdita del velivolo».

PRESTIGIOSO Palazzo Altan diventa la casa del Consorzio tutela vini

FEDERDOC

All'incontro inaugurale ha preso la parola anche Riccardo Ricci Cubastro, presidente nazionale di Federdoc - che riunisce 100 consorzi e 120 denominazioni - dal quale è giunto uno sprone e un apprezzamento al tentativo dei protagonisti vitivinicoli del Friuli Venezia Giulia di fare sintesi. All'evento all'Arrigoni sono intervenuti, con il sindaco Antonio Di Bisceglie e il rappresentante della Regione Veneto Alberto Andriolo, i presidenti dei Consorzi che opereranno a Palazzo Altan: Pietro Biscontin (Doc Friuli Grave), Giuseppe Crovato (Doc Friui Venezia Giulia) e Albino Armani (Doc delle Venezie), insieme ai presidenti degli organismi di certificazione ospitati nel nuovo polo - Francesco Liantonio (Valoritalia e Triveneta Certificazioni) e Germano Zorzettig (Ceviq). Il nuovo polo di Palazzo Altan, suddiviso tra Consorzi di tutela ed Enti di certificazione, si propone di essere il contenitore o meglio la casa comune in grado di associare l'intero sistema vitivinicolo regionale. Non solo. Il sito, quello appena inaugurato si pone come punto di riferimento per il mondo vitivinicolo dell'intero Nord-Est. (em)

LA GRANDE OCCASIONE Patrick Ciurria scocca il tiro al 15' del primo tempo che avrebbe potuto cambiare la partita, ma la conclusione si perderà a lato passando a fil di palo

FATALE L'UNICO TIRO IN PORTA

▶Rammarico dei neroverdi per la seconda sconfitta consecutiva che punisce la formazione di Tesser ben oltre i propri demeriti

▶Rammarico per la nitida occasione di Ciurria al quarto d'ora Neppure l'ingresso del nuovo acquisto Bocalon segna una svolta

KO IN LIGURIA

LA SPEZIA Amara sconfitta, la seconda consecutiva per il Pordenone, che esce dal "Picco" con un 1-0 che lo punisce ben oltre i propri demeriti, anche se la squadra di Attilio Tesser non è riuscita a giocare il secondo tempo allo stesso livello del primo, forse anche perché è cresciuto lo Spezia. Decisivo il gol di Matteo Ricci segnato a metà secondo tempo e con questi 3 punti lo Spezia tocca quota 31 in classifica e balza in zona playoff, avendo anche una partita da recuperare l'11 febbraio contro la Cremonese. Per far capire che partita sia stata, su un campo scivoloso per la pioggia, basti dire che il portiere Di Gregorio non è stato mai impegnato dagli attaccanti dello Spezia, che ha vinto grazie all'unico tiro effettuato nello specchio della porta.

Tesser piazza Gavazzi dietro alle punte Strizzolo e Ciurria (ex aquilotto), per il resto il modulo non cambia.

Italiano, dei liguri, conferma quasi interamente la formazione che ha espugnato lo Scida: fuori lo squalificato Mora, lo sostituisce sulla sinistra Mastinu. Se c'era una squadra che avrebbe meritato di concludere in vantaggio il primo tempo, è proprio il Pordenone che ha avuto la palla gol più limpida con l'ex Ciurria dopo un quarto d'ora. L'attaccante liberato bene sulla sinistra da Strizzolo, conclude di sinistro ma non trova la porta: il pallone in diagonale esce a fil di palo forse anche deviato con la punta delle dita da Scuffet, ma l'arbitro non concede neppure il calcio d'angolo ai neroverdi. In precedenza, al 9', Misuraca aveva trovato un varco in area e aveva messo al centro un pallone pericolosissimo sul quale Scuffet era dovuto intervenire in tuffo.

Il Pordenone è abile a cercare la via della velocità sulle ripartenze, però finisce spesso con i suoi attaccanti in offside. In almeno tre buone occasioni si alza infatti la bandierina dell'assistente. E lo Spezia? Si era visto con un tiro da fuori di Ragusa a fil di palo, subito in apertura e con una conclusione dalla lunga distanza di Matteo Ricci, un missile al volo da venti metri passato non lontano dall'incrocio, raccogliendo una respinta di Camporese. La squadra di Tesser pressa bene a tutto campo e non lascia spazi ai bianchi di casa, al 28' Gavazzi salta in scioltezza Erlic e viene atterrato al limite dell'area da Ferrer che viene anche ammonito, ma la punizione da ottima posizione viene respinta dalla barriera. In precedenza era stato allontanato dalla panchina il preparatore dei portieri del Pordenone, Leonardo Cortiula, colpevole di aver allontanato il pallone di proposito su una rimessa laterale a favore dello Spezia.

La palla gol più nitida dello Spezia nel primo tempo al 33' quando Gyasi irrompe a sinistra e crossa al centro per Nzola che però alza troppo la mira. Guadagna una punizione pericolosa Nzola alla lunetta, steso da Camporese (ammonito): sulla sfera al 37' Matteo Ricci, che si fa deviare il pallone dalla barriera. Si va al riposo a reti bianche.

LA RIPRESA

Il secondo tempo inizia con una doppia occasione: dall'angolo di Burrai, incornata di De Agostini alta al 5'. Ma chi pensava che il Pordenone avrebbe preso in mano le redini della gara per provare a vincerla, resterà deluso, perché da quel momento i neroverdi non riusciranno più a rendersi pericolosi. Esce fuori invece lo Spezia, un minuto dopo Gyasi riceve da Nzola e scarica un destro alto da buonissima posizione. Al 24' arriva il gol di Matteo Ricci, che raccoglie una corta respinta della difesa di casa, sul traversone deviato dalla destra di Ferrer, controlla e fa secco Di Gregorio all'angolino sulla sua sinistra. È l'1-0. Il Pordenone cerca di attaccare e mettere in difficoltà la difesa spezzina, che regge l'urto. Tesser che aveva già sostituito Ciurria per Candellone, manda in campo anche Mazzocco al posto di Misuraca. Non produce effetti benefici neppure l'ingresso del nuovo acquisto Bocalon, entrato al posto di un Gavazzi che si è spento col trascorrere dei minuti.

Anzi, lo Spezia va vicino al raddoppio al 45', ma Gyasi che supera il portiere Di Gregorio impegnato in un'uscita disperata sulla fascia, la rimette al centro, ma Federico Ricci viene anticipato. Proprio allo scadere dei tempi di recupero, Maggiore viene espulso per un brutto fallo a centrocampo. Ma non c'è tempo per costruire neppure un'azione d'attacco con l'uomo in più e il Pordenone esce sconfitto di misura.

(ITALPRESS).

SPEZIA
PORDENONE

GOL: st 24' Ricci Matteo.

SPEZIA (4-3-3): Scuffet 6.5; Ferrer 7, Erlic 6.5, Capradossi 6.5, Marchizza 7; Maggiore 6.5, Ricci M. 7, Mastinu 6 (20'st Acampora 6); Ragusa 6 (22'st Ricci F. 6), Nzola 6.5 (39' Galabinov s.v.), Gyasi 7. Allenatore: Italiano 7.

PORDENONE (4-3-1-2): Di Gregorio 6.5; Vogliacco 6, Camporese 6.5, Barison 6.5, De Agostini 6; Misuraca 5 (28'st Mazzocco 6), Burrai 5.5, Pobega 6; Gavazzi 6.5 (36'st Bocalon s.v.); Strizzolo 6, Ciurria 6.5 (20'st Candellone 6). A disposizione: Bindi, Stefani, Chiaretti, Semenzato, Pasa, Bassoli, Almici, Zammarini. Allenatore: Tesser 6.

ARBITRO: Forneau di Roma 1, 6.

NOTE: Giornata piovosa, terreno ottimo. Ammoniti Ferrer, Camporese, Vogliacco, Pobega, Ricci F. Espulso Maggiore al 49' st. Spettatori 4.797 (24 ospiti). Angoli: 3-5. Recupero: 2'; 5'.

Rauscedo a Tarcento con tanta voglia di voltare pagina

PROMOZIONE

PORDENONE Quest'oggi i fari della Promozione sono puntati su PrataFalchi (35 punti) - Corva (25) e Rive d'Arcano (31) - Sacilese (34). I mobilieri dopo il colpaccio del XXV Aprile tenteranno di consolidare la seconda piazza del raggruppamento. «Non sarà una partita facile - sostiene il capitano della formazione locale, Dario Romanzin -, ma per continuare a rimanere nelle zone alte dobbiamo dimostrare di che pasta siamo fatti. All'andata terminò con un pareggio a reti inviolate segno che gli azzanesi sanno il fatto loro». Il Corva è reduce dall'altisonante vittoria con i "Liberi" per 3-0. Sarà interessante vedere come si comporterà pure la formazione biancorossa dopo l'inaspettato esonero di Fabio Toffolo e l'arrivo in panca di Mauro Lizzi. «È stato un fulmine a ciel sereno - è stato il commento dell'ormai ex tecnico biancorosso - dopo sedici risultati utili consecutivi poteva starci anche una battuta d'arresto». Evidentemente però la società altoliventina non l'ha pensata allo stesso modo. Il coach naoniano ha comunque lasciato al suo collega una squadra terza in graduatoria con 34 punti, frutto di 9 vittorie e 7 pareggi.

LA SPAL CORDOVADO OSPITA LA BUJESE ULTIMA A UN PUNTO FARI PUNTATI SU PRATA FALCHI-CORVA E RIVE-SACILESE

CANARINI La Spal Cordovado è al comando

Turno facile per la capolista Cordovado (37) che ospiterà il fanalino di coda Bujese (1) in un vero e proprio testacoda: «Il nostro motto è non sottovalutare nessuna squadra - sottolinea il tecnico della Spal, Massimo Muzzin - solo in questo modo potremmo proseguire nella giusta direzione».

Occhi puntati anche sulla Sanvitese (31), quarta assieme ad altre quattro squadre, che ospiterà il Camino (13), terz'ultimo.

Prosegue il buon momento del Casarsa (31) che dopo il pareggio ottenuto nel recupero infrasettimanale in Carnia (1-1), sarà di scena a Marano (18) per restituire ai lagunari la pariglia dell'andata.

Desiderio di voltare pagina per il Rauscedo (31) che affronterà la trasferta di Tarcento (25) dopo quattro stop e un pareggio.

Possibilità di proseguire la striscia positiva interrotta nello scorso turno anche per il Torre (23), di scena a Pertegada (8), anche se il tecnico viola Michele Giordano, dovrà rinunciare a Del Savio e Bucciol, squalificati.

Partita di difficile interpretazione infine per il Maniagolibero (21) che ospiterà il quotato Tolmezzo Carnia (31).

Nazzareno Loreti

LUCA STRIZZOLO L'attaccante neroverde ha dovuto lottare contro la difesa molto fisica dei liguri, ma non è mai riuscito comunque ad andare alla conclusione

L'AMAREZZA DI TESSER «MERITAVAMO IL PARI»

▶L'allenatore lancia una provocazione: «All'andata siamo stati accusati di aver "rubato" la partita, allora stavolta posso dire che lo Spezia è stato più fortunato»

GLI SPOGLIATOI

LA SPEZIA Una sconfitta che Attilio Tesser digerisce meglio del solito, quella del Picco. Lo si capisce nel dopo gara quando ne parla pacatamente, pur riconoscendo i meriti dei padroni di casa. Un cronista locale gli fa notare il parallelo con l'andata: in quella gara il Pordenone conquistò una vittoria non così limpida. E il tecnico neroverde coglie l'occasione per sottolineare: «Abbiamo avuto noi le occasioni più nitide con Ciurria e Misuraca, ma i nostri avversari hanno trovato il gol. All'andata si è parlato molto della nostra vittoria immeritata e si era detto che avevamo rubato noi, allora oggi posso dire che ha rubato lo Spezia, per assurdo». Ma cosa non ha girato nella maniera giusta della prestazione dei neroverdi? «Non sono andate solo le occasioni da gol create, ma che non siamo riusciti a finalizzare. Per il resto non ho nulla da dire ai miei ragazzi. Sono contento di questa prestazione - ha aggiunto ancora Attilio Tesser - abbiamo tenuto bene il campo, contro una squadra che gioca bene e ti mette in difficoltà. Non ero contento della prestazione contro il Pescara, quando non c'eravamo in campo, forse anche mentalmente; oggi invece da quel punto di vista c'eravamo eccome. Ho sempre detto, comunque, che il nostro percorso deve essere quello della salvezza, conosco troppo bene questo campionato per farmi ingannare. La prossima partita con il Livorno in casa sarà per noi una partita complicatissima - ha continuato Tesser -. Dobbiamo avere la freddezza di archiviare la sconfitta e ricominciare per affrontare al meglio la prossima gara».

IL PUNTO

Ci sono squadre che hanno avuto momenti difficili durante questa stagione, ora magari sta avvenendo a noi, se guardiamo alle due sconfitte di fila, ma sarà la continuità che avremo d'ora in avanti a fare la differenza». Cosa pensa che servirà per restare in zona play-off in questo girone di ritorno? «Le partite sono tutte equilibrate e chi riuscirà a restare più concentrato e avrà più continuità, conquisterà i play-off: è un campionato più equilibrato del solito e questo si vede in campo ogni giornata». Avete concluso questa sessione di mercato con l'arrivo di Tremolada: «Abbiamo molti giocatori che giocavano l'anno scorso in serie C e siamo secondi in classifica. In questa sessione di mercato, si è cercato di trovare un elemento che potesse darci qualità ed esperienza e Tremolada corrisponde a ciò che stavamo cercando. A questo punto penso che abbiamo completato al meglio la nostra rosa e proviamo a giocarci le nostre carte d'ora in avanti», ha terminato il suo intervento Attilio Tesser in un post-gara più amaro del solito e del previsto.

NON CAMBIA L'ATTEGGIAMENTO: «IL NOSTRO OBIETTIVO RIMANE SEMPRE LA SALVEZZA»

Italpress

MISTER Attilio Tesser invita i suoi a metabolizzare la sconfitta

LE PAGELLE

Ciurria ci prova Misuraca, troppi errori

DI GREGORIO 6.5
Non deve compiere miracoli ma se fosse arrivato sul pallone calciato da Matteo Ricci uno lo avrebbe fatto. Fa bene l'ordinario.

VOGLIACCO 6
Prova a limitare Gyasi, un osso difficile per tutti. In parte ci riesce anche se gli concede qualcosa. Non così propositivo in spinta.

CAMPORESE 6,5
Nzola è un cliente non facile per i centrali: ci mette fisico e tecnica per provare a limitarlo.

BARISON 6,5
Non è al centro che i neroverdi soffrono di più lo Spezia, anche la sua prestazione è di quelle attente a concedere il minimo sindacale.

DE AGOSTINI 6
Qualche errore di misura sia in fase offensiva che difensiva. La sua gara è comunque sufficiente.

MISURACA 5
Sembra non trovare mai le misure giuste rispetto agli avversari lì nel mezzo. Troppi errori di misura, sostituito.

MAZZOCCO 6
Ultima parte di gara giocata con la necessità di recuperare, ci prova.

BURRAI 5,5
Partita un po' a sprazzi, discreto il primo tempo, molto più sotto tono nella ripresa.

POBEGA 6
Prova ad imporre la sua stazza su Maggiore, è un bel duello, ma alla lunga tende a vincerlo lo spezzino. Prende anche un giallo pesante.

GAVAZZI 6,5
Il migliore dei suoi nel primo tempo, i suoi strappi mettono in difficoltà la difesa ligure. Anche lui però cala di giri nel secondo tempo, sino alla sostituzione.

BOCALON s.v.
Ultimi minuti là in mezzo.

STRIZZOLO 6
Lotta contro la fisica difesa spezzina. Non perde certo tutti i duelli, ma non va mai nemmeno al tiro.

CIURRIA 6,5
L'ex di turno parte bene e crea l'occasione più limpida per gli ospiti di tutta la gara, ma Scuffet ci arriva. Bene comunque, sino alla sostituzione.

CANDELLONE 6
Non si fa notare in particolare, ma contribuisce al forcing finale).

TESSER 6
Cambia qualcosa rispetto alla gara persa con il Pescara. I suoi gli danno una risposta sicuramente più positiva, pesa però la scarsa vena sotto porta che alla fine costa la sconfitta. Prova ad inserire nel finale tutta l'artiglieria, ma dietro lo Spezia tiene botta. L'arrivo di Tremolada gli darà un'alternativa in più là davanti.

Prima categoria - L'anticipo

Azzanese battuta, ma che figuraccia

AZZANO DECIMO – (C.T.) Nell'unico anticipo in Friuli occidentale, l'Azzanese - nella pausa the - rimane praticamente negli spogliatoi. Al triplice fischio esce dal campo con un poker sul groppone (mitigato dalla doppietta di Marco de Marchi entrato in corsa) e la consapevolezza di aver fatto una figuraccia. Lasciando strada, anzi un'autostrada, all'ex condomina Union Pasiano (30 punti). Se nel primo tempo gli uomini di Michele Buset in un inedito grigio antracite (come l'umore dopo) senza mai tirare in porta sono riusciti a limitare i danni (gol di capitan Stefano Pase al 35' per gli ospiti), nella ripresa s'illudono (pareggio di De Marchi al 24') e collassano. Al 26' Fabricio Bolgan (entrato 10' prima), su uno svarione difensivo, rimette la freccia del sorpasso e 1' dopo Ermal Haxhiraj chiude la pratica dal dischetto per un fallo di Bortolussi sostituito poco dopo. Un uno-due che li ha stesi. Nessuna reazione e neanche la forza fisica è arrivata in soccorso. Troppo molli, così è arrivato pure il poker a firma di Corazza (pure lui entrato una decina di muniti prima) al 45'. Nell'extra time il bis di De Marchi nell'unico tiro verso la porta difesa da un inoperoso Dalla Libera che ha trascorso un sabato pomeriggio da spettatore non pagante.

AZZANESE	2
UNION PASIANO	4

GOL: pt 35' Pase: st 24' De Marchi, 26' Bolgan, 27' Ermal Haxhiraj (rig.) 45' Camagna, 48' De Marchi.
AZZANESE: De Zordo 6, Alberto Tesolin 5.5, Biason 5.5, Sartor 5.5 (st 15' Cusin sv), Bortolussi 5.5 (st 28' Bortolussi sv), Miot 6 (st 22' De Lucca sv), Mascarin 5.5, Pignat 5.5, Fuschi 5.5, Arabia 5.5 (st 38' Sala sv), Boccalon 5.5 (st 1' De Marchi 6). All. Buset.
UNION PASIANO: Dalla Libera sv, Brunetta 6 (st 41' Zanetti sv), Ferrara 6, Pase 7, (st 30' Wafiq sv), Bragato 6, Mustafa 6, Moro 7 (st 33' Campagna 6), Lorenzon 6.5, Pizzolato 6 (st 15' Bolgan 6.5), Ermal Haxhiraj 7, Ervis Haxhiraj 6.5. All. Gallo.
ARBITRO: Zannier di Udine 6.5.
NOTE: ammoniti Sartor, De Lucca, Brunetta, Zanetti. Angoli 1-9. Recupero st 5.

Aviano-Rorai, lotta per uscire dalla zona play-out

PRIMA CATEGORIA

PORDENONE Messo in archivio l'anticipo tra Azzanese e Union Pasiano (di cui riferiamo a parte, ndr), prosegue la sfida a distanza tra le capolista Villanova e SaroneCaneva (ambedue a quota 38).

La formazione naoniana questo pomeriggio (alle 15) ospiterà il Rivolto (27) per confermare la leadership: «Siamo in vetta per capacità - sostiene il bomber ospite, Manuel Roman Del Prete -, partiamo sempre con il presupposto che nessuna partita è scontata, per questo i risultati arrivano».

Meno impegnativa la disputa dei pedemontani che ospiteranno il Valeriano Pinzano (12): «La squadra sta dando grosse soddisfazioni - sostiene il presidente, Stefano Carlet -; non ci aspettavamo alla vigilia di recitare un ruolo da protagonisti in questo torneo, in quanto siamo una neo promossa».

Non ha nessuna intenzione di perdere il ritmo nemmeno il San Quirino (terzo a quota 36) che, dopo aver travolto Sesto Bagnarola e Valeriano Pinzano, ospiterà il Ceolini (15): «Affronteremo anche questa partita con la stessa determinazione - assicura il tecnico dei Templari, Andrea Biscontin -, non lasceremo spazi a nessuno degli avversari in quanto considero questo campionato particolarmente equilibrato e di conseguenza non sottovaluteremo nemmeno l'avversario di questo turno nonostante, occupi il terz'ultimo posto».

PROSEGUE LA SFIDA A DISTANZA TRA VILLANOVA (CHE OGGI OSPITA IL RIVOLTO) E SARONECANEVA, CHE RICEVE IL VALERIANO

Turno facile anche per il Bannia (31). L'unidici di Geremia ospiterà infatti il fanalino di coda Sesto Bagnarola (zero) con lo scopo di conservare la quarta posizione.

L'Unione Smt (29) dopo le amarezze dello scorso turno proverà a centrare il nono sigillo stagionale a Sequals con il Sedegliano (24).

Da tenere d'occhio anche il Vallenoncello (28) che vorrebbe rimanere a ridosso del gruppetto di testa. I naoniani di Orciuolo si recheranno a Ragogna (26) con la volontà di restituire ai padroni di casa il passivo subito all'andata (2-0).

In calendario pure Calcio Aviano (22) - Rorai (22). Uno scontro diretto importante per uscire dalla zona playout: i gialloblu, dopo il sigillo sul Reghena proveranno a ripetersi anche al Cecchella, l'Union avrà invece l'occasione di tornare ad un successo che manca ormai da troppo tempo (1° dicembre scorso a Ceolini: 2-1).

Nazzareno Loreti

GUIDA Cristian Cocozza è il tecnico del Villanova

SU NUYTINCK

«C'è ancora tempo per valutare se giocherà dal primo minuto. Ho pensato di iniziare qualche gara con la difesa a quattro»

sport@gazzettino.it

PRONTO A LOTTARE Luca Gotti vuole che l'Udinese contro l'Inter provi il tutto per tutto

UDINE, DACIA ARENA ORE 20.45

UDINESE	3-5-2	INTER	3-5-2
Musso	1	Handanovic	1
De Maio	87	Skriniar	37
Ekong	5	De Vrij	6
Nuytinck	17	Bastoni	95
Stryger	19	Candreva	87
Fofana	6	Vecino	8
Mandragora	38	Barella	23
De Paul	10	Eriksen	24
Sema	12	Young	15
Okaka	7	Lukaku	9
Lasagna	15	Sanchez	7
All. GOTTI		**All.** CONTE	

A disposizione: 88 Nicolas, 27 Perisan, 50 Becao, 18 Ter Avest, 11 Walace, 8 Jajalo, 77 Zeegelaar, 30 Nestorovski, 91 Teodorczyk

A disposizione: 27 Padelli, 2 Godin, 13 Ranocchia, 33 D' Ambrosio, 77 Brozovic, 20 Borja Valero, 34 Biraghi, 11 Moses, 32 Agoumè, 30 Esposito

Arbitro: Di Bello di Brindisi

ARRIVA L'INTER, STASERA GOTTI PREVEDE SCINTILLE BIANCONERE

▶«Mi aspetto che tutta la squadra dia il massimo con avversari che spingono a dare il cento per cento»

▶«Ogni partita nasconde delle insidie enormi Anche i nerazzurri dovranno fare attenzione»

LA SFIDA

L'Inter non solo non fa paura, l'Udinese medita anche di costringere alla resa di nerazzurri. La squadra di Luca Gotti sta bene e anche Bram Nuytinck, che ieri si è allenato regolarmente dopo aver saltato il lavoro venerdì per un problema muscolare che sembra superato, anche se il tecnico preferisce attendere l'ultimo momento perché «la fretta in questi casi non è un buon compagno di viaggio».

Con l'olandese al suo posto è scontato che la difesa sarà a tre, il centrocampo a cinque e due punte. Il solito modulo che l'Inter, vedi in particolare la trasferta di Lecce, sembra un po' patire. Ma anche se all'ultimo istante Bram non dovesse giocare, Gotti non dovrebbe cambiare assetto tattico, avendolo provato anche venerdì con Becao, Ekong, De Maio.

Ieri comunque Gotti è stato sibillino. «Non so con quale modulo scenderemo in campo, ma vi dico che avevo già deciso di disegnare la difesa a quattro in alcuni incontri». Inutile aggiungere che dopo due sconfitte di fila, l'Udinese deve rialzarsi e ne ha le possibilità, pur tenendo conto della forza dell'avversario che per l'allenatore dei bianconeri non è per nulla in difficoltà, anche se in campionato è reduce da tre pareggi consecutivi e oggi sarà priva dello squalificato Lautaro. «Abbiamo svolto un buon lavoro in settimana, ci sono stati segnali positivi e dovremo iniziare da subito il match dando il cento per cento, l'esatto contrario di quanto capitato domenica scorsa a Parma. Poi sarà il campo a fornirmi la risposta inappellabile sul nostro stato di salute, ma i segnali, lo ripeto mi spingono ad essere fiducioso. Le motivazioni quando affronti simili avversari, vengono da sé – ha proseguito - queste gare sono le più predisposte ad accendere scintille».

A chi gli ha fatto presente se ha individuato i punti deboli dell' Inter, è stato categorico. «Ogni partita di serie A ha delle difficoltà e degli equilibri. Se guardiamo all'Inter, dopo un primo tempo dominato a Lecce, è stata ripresa da una squadra che lotta per non retrocedere. Questo fa capire bene quanto sia alto il livello del nostro campionato».

Formazione dunque fatta a parte l'interrogativo Nuytinck (*l'olandese però vuole esserci, ne ha parlato anche ieri con Gotti e con i sanitari, ndr*), ma in difesa, per il ruolo di centrodestra c'è un ballottaggio tra Becao, titolare a Parma, e De Maio che forse è più adatto a cercare di contenere l'ex bianconero Sachez, favorito su Esposito per agire a fianco di Lukaku.

Non poteva mancare una domanda sulle recenti operazioni in entrata e in uscita. «Se ne sono andati ragazzi che in questi mesi si sono impegnati tantissimo con grande professionalità, ma non hanno trovato tanto spazio. Posso solo ringraziarli per l'approccio che hanno avuto. Adesso numericamente siamo un po' meno, auguriamoci di non dover subire emergenze». Non è ancora detta l'ultima parola per il difensore austriaco Sebastian Prodl che ha appena rescisso con il Watford potrebbe sposare l'Udinese a inizio settimana.

Di certo questa sera ci sarà pienone e rimangono ancora a disposizione tagliandi di tutti i settori, fatta eccezione dell Curva Nord che è esaurita. Oggi i botteghini della "Dacia Arena" saranno aperti sin dal mattino, ma per vendere solo biglietti ai residenti della nostra regione. Si prevede che dovrebbero esserci poco meno di 24 mila spettatori, molti dei quali di fede interista.

Guido Gomirato

Dopo tre pareggi Conte ha fame di vittorie

▶«Moses, Young ed Eriksen sono da noi perché abbiamo appeal»

IL MISTER AVVERSARIO

Per un perfezionista come Antonio Conte, la vittoria in Coppa Italia contro la Fiorentina può avere una valenza positiva in valore assoluto, ma deve essere supportata dal ritorno al successo in campionato, dopo che la sua Inter si è fermata tre volte in altrettanti pareggi. E il concetto è esposto a inizio conferenza stampa di presentazione del match di Udine: «La squadra sta bene, c'è la soddisfazione di aver raggiunto la semifinale di Coppa nonostante le difficoltà di numero. Ci siamo allenati bene, siamo pronti per l'Udinese. Sono contento che il mercato sia terminato. Ho sempre detto cosa sarebbe successo, vendiamo un giocatore e ne prendiamo altro. Prestito per prestito, cessione per acquisto. Sono stato onesto dall'inizio e buon profeta».

Conte non nasconde la soddisfazione per l'arrivo di un top player come Christian Eriksen: «Giocava poco in Premier, ma dal punto di vista fisico l'ho trovato in una discreta condizione, sta entrando nell'idea di calcio che vogliamo proporre. Abbiamo parlato tanto per fargli capire cosa fare con la palla e senza. È un calciatore che recepisce subito, si aggiunge a un ottimo reparto di centrocampisti».

Ma guai a parlare di un possibile parallelo con Zinedine Zidane: «Non può fare il dieci alla Zidane. Christian ha qualità, visione di gioco, può fare gol e servire gli attaccanti. Siamo lontano dal profilo di Zinedine».

Il mercato, come ha detto Beppe Marotta, ha restituito all'Inter l'appeal perso negli ultimi periodi: «In Inghilterra ho vinto la FA Cup subito, Klopp al primo non ha vinto nulla. Vuol dire che in Premier ho fatto bene. Ecco perché Moses e Young sono venuti all'Inter, erano nelle condizioni di scegliere e ci hanno scelto. Siamo orgogliosi, ci vedono nel modo giusto, ognuno di noi sta contribuendo per riportare il lustro del passato. Stiamo dando segnali all'esterno molto positivi. Non è scontato che Eriksen sia venuto da noi».

I principale assente della trasferta friulana sarà il Lautaro Martinez, squalificato. Al suo posto si gioca una maglia anche Sebastiano Esposito: «Giocherà lui o Sanchez, l'assenza di Lautaro è importante per noi vista la sintonia con il gruppo e nello specifico con Romelu. Giocando sempre insieme hanno maturato grande intesa. La squalifica certamente pesa».

Altro possibile assente è Marcelo Brozovic, che comunque è partito per Udine al seguito della squadra: «Marcelo verrà con noi a Udine, faremo le dovute valutazioni, si è allenato ieri per la prima volta in gruppo. Mi aspetto un'Udinese tosta come all'andata. Sarà una partita impegnativa, ma in Italia lo sono tutte». Per la corsa scudetto, Conte preferisce guardare in casa propria: «Parlare delle altre squadre mi interessa lo zero assoluto. Lo ripeto da inizio anno: dobbiamo guardare a noi per cercare di migliorare. Sono contento di lavorare all'Inter e che la gente apprezzi i nostri sacrifici, significa che stiamo lasciando una traccia. Stiamo cercando di riportare l'Inter dove merita e per questo sono contento. Affrontiamo questo ciclo intenso di gare che sta per arrivare incrociando le dita affinché siano lontani eventuali infortuni; giocando ogni tre giorni è fondamentale avere il gruppo a disposizione. Mi auguro di poter essere sereni nel fare rotazioni. In passato non è capitato spesso».

Stefano Giovampietro

Lautaro e Musso amici grazie al Racing

LA CURIOSITÀ

Per l'Udinese arriva una delle partite più difficili del campionato, contro un'Inter ferita e vogliosa di riscatto, che negli ultimi 10 scontri diretti ha battuto 8 volte l'Udinese. I bianconeri dal 2015 a oggi sono la squadra più battuta dall'Inter, ma possono contare sull'amuleto Gotti. Con il nuovo tecnico in panchina, in casa l'Udinese non ha mai perso, vincendo due partite e pareggiandone altrettante.

PORTIERI ALLO SPECCHIO

Questa sera sarà anche la sfida tra i due numeri uno: da una parte l'ex bianconero Samir Handanovic e dall'altra chi ne vuole seguire le orme, Juan Musso. L'estremo difensore argentino ha parlato del match e non solo: «Peccato che non ci sia Martinez, con Lautaro sono cresciuto nel Racing Avellaneda. Siamo arrivati in Italia insieme, due anni fa, e non siamo ancora riusciti a vederci fuori dal campo, ma ci sentiamo su whatsapp e ci vediamo in Nazionale. Mi aspettavo quello che sta raccogliendo, è sempre concentrato, tira fuori il meglio di sé in qualsiasi situazione. È arrivato al Racing a 17 anni e si è visto subito quanto fosse forte. Ha la mentalità dei giocatori importanti. È un attaccante completo: ha un controllo di palla orientato sempre in maniera efficace. Spalle alla porta, sa girarsi. Tira bene da qualsiasi posizione».

Musso parla anche di Lukaku, che all'andata era riuscito a stoppare: «È fisicamente devastante. Ha un bel sinistro. È intelligente: negli ultimi metri prende sempre la decisione giusta. Con Lautaro compone una bella coppia». Alla richiesta di ipotetiche nomination per i migliori portieri, Musso ha le idee chiare: «Handanovic è il migliore in Italia. Mi piace per la sua calma ed è migliorato tantissimo coi piedi. Per me invece il più forte al Mondo è Oblak dell'Atletico Madrid. Poi Ter Stegen del Barcellona. E Handanovic, ancora».

ERIKSEN IN BILICO

Tutti a Milano sono entusiasti del suo arrivo, anche se l'ex capitano nerazzurro Beppe Bergomi esprime le sue perplessità: «Tutti dicono grande colpo, ci facciamo prendere dall'emotività. Riconosco ad Eriksen di essere un giocatore di qualità e di poter dare i tempi alla squadra, ma se pensiamo ai minuti con la Fiorentina la gente già diceva che non saltava l'uomo. Ma non è quel tipo di giocatore, quindi bisogna capire cosa farà qui in Italia. Per me l'Inter non è alla pari della Juventus ma ha preso un centrocampista diverso dagli altri che aveva». Dall'Inghilterra invece Mourinho confessa: «Lo sapevamo da tempo, non abbiamo detto nulla perché avevamo un accordo morale con Eriksen, ma sin dal primo giorno in cui sono arrivato mi ha detto che non avrebbe firmato il rinnovo».

Ste.Gio.

RISALITA BIANCOROSSA Il Tamai si è finalmente staccato dall'ultimo posto della classifica di serie D (Foto Nuove Tecniche/Covre)

TAMAI, PRESO CAPUANO PER IL SOGNO SALVEZZA

▶I biancorossi, oggi impegnati a Campodarsego, hanno tesserato l'attaccante ex Anagni e Crema Sarà disponibile dalla prossima settimana. Il Chions riceve il Montebelluna dell'ex ramarro Pasa

SERIE D

PORDENONE Cosa succederà con il ritorno dell'ex ramarro Daniele Pasa sulla panchina del Montebelluna interessa sia al Chions che al Tamai. Ai gialloblu di Andrea Zanuttig perché se lo ritrovano direttamente di fronte questo pomeriggio allo stadio Tesolin. Ai biancorossi di Alessandro Lenisa perché il quintultimo posto occupato dal Montebelluna rappresenta uno degli appigli per poter avere un'ulteriore chance, anche post campionato, rincorrendo la salvezza. Obiettivo per cui è stato tesserato anche l'attaccante Emanuele Capuano, ex Anagni e Crema. Ha all'attivo oltre 60 gare in Serie D e una decina di gol; sarà disponibile dalla settimana entrante. Il fischio d'inizio su ogni campo è fissato alle 14.30

TRIPLO RITORNO

«Stiamo bene e la squadra è convinta sul dover fare risultato - assicura Gianpaolo Sut, direttore generale del Chions -. Sappiamo quanto sia importante la posta in palio, come pure è ora di accelerare, facendo una serie di risultati utili consecutivi. Dobbiamo prepararci, poi, per l'ultimo quarto di stagione, in cui possono succedere cose impreviste». I 5 punti in altrettanti incontri del girone di ritorno fanno partire oggi il Chions a ridosso della zona pericolosa. Premessa che preoccupa? «Gennaio lo lasciamo con un punto in più dell'andata, siamo in linea con i nostri obiettivi, senza cullarci su quanto di buono abbiamo fatto. Acquisita la mentalità della categoria, dobbiamo sempre stare attenti, specialmente oggi con il Montebelluna, perché ogni domenica presenta sorprese».

Quello di Pasa, è di fatto un ritorno, dopo le esperienze, vissute nello stesso club ora sedicesimo con 26 punti, nelle stagioni 2013-14 e 2014-15. Spetta al Chions verificare le iniziali influenze della nuova conduzione tecnica sulla squadra che sta 4 passi dietro i gialloblu. Dunque, non in condizioni di potersi permettere distrazioni, affrontando un confronto diretto utile per non farsi intrappolare nella griglia play out.

Senza Smrtnik in attacco (squalificato per 3 turni) e Pisani in difesa (uno stop), per accelerare c'è da ritrovare la via del gol che, nelle ultime 5 gare, è sfociata a rete solo 4 volte. Una quaterna di vittorie e 5 pareggi sono le cifre positive sia dei gialloblu sul proprio campo, che dei biancocelesti in trasferta.

TESTA E ZUCCA

Per la legge dei grandi numeri, perché nel calcio se ne son visti di testacoda dall'esito ribaltato, perché una giornata storta della capolista potrebbe anche accadere, perché di "partita della vita" magari questi biancorossi riescono pure a farne una, sta di fatto che si lascia la tripla associata a Campodarsego-Tamai. Sarebbe la prima sconfitta casalinga dei padovani (reduci da 3 pareggi interni) e raddoppierebbe il conteggio dei successi pieni in trasferta da parte pordenonese. A guardare i numeri, oltre al 51-19 quanto a punti, impressiona l'opposto 20 che è in positivo per i padroni di casa quanto a differenza reti. Conto tondo in negativo per Marmiroli e compagnia. Il posto dello squalificato Dukic lo riprende Ghoshe (rientrante dall'influenza) insieme a Colombera.

«Intanto siamo ancora retrocessi e dobbiamo guardare in faccia la realtà – non vuole distrazioni Alessandro Lenisa – mentre stiamo cercando di dare una logica a questa squadra. Attraverso lavoro e sacrificio, applicazione e sofferenza, vediamo se siamo capaci di rimanere agganciati a questo campionato».

Contro la prima le motivazioni di sempre? «Dobbiamo cercare di giocarla come le altre. Il Campodarsego ha potenziale come l'Adriese, ma è già con un concetto di squadra formata, in grado di fare male a tutti. Se non rimaniamo concentrati 95' sarà dura portare a casa il risultato».

Fra i biancorossi pordenonesi, ex di turno sono il portiere Caio Vinicius Pirana e l'attaccante Sandi Arcon. Al Campodarsego ieri è arrivato Lorenzo Bechini, difensore classe 2001 di proprietà Sassuolo, dopo la rescissione contrattuale al Palermo.

Roberto Vicenzotto

Serie D

Moras sulla strada del CjarlinsMuzane

Marco Moras è in bilico fra stare di qua oppure di là della metà classifica. L'impegno odierno dell'attaccante pordenonese costituisce un ponte fra presente e passato, essendo in programma Luparense-Cjarlins Muzane. Dopo aver lasciato il Tamai a dicembre, Moras è reduce insieme alla compagine padovana dal pesante 5-1 patito con l'Ambrosiana. Suo il gol della bandiera rossoblu a 5' dal triplice fischio. Gli udinesi di patron Zanutta, con cui Moras ha giocato il precedente triennio, arrivano dall'aver appena pareggiato con il Belluno sestultimo. La gara non è fra squadre particolarmente in salute: lo è sicuramente fra deluse e finora deludenti.

r.v.

Fontanafredda al Tognon in ballo punti play-off

▶Arriva la Pro Fagagna Moro: «Ci brucia ancora la sconfitta dell'andata»

ECCELLENZA

PORDENONE Rossoneri contro allo stadio Tognon: il Fontanafredda ospita la Pro Fagagna e sono in gioco posti play off. Il Fiume Veneto Bannia va a trovare mister De Pieri al Lumignacco, dove ballano punti per la quota salvezza. Entrambe le pordenonesi saranno arbitrate da direttori di gara della sezione di Gradisca d'Isonzo: per il Fontanafredda arriva Luglio, al Fiume Veneto Bannia spetta Borrello. È alle 15 che si gioca la diciannovesima giornata di Eccellenza.

AVVERSARI IN ALTO

«Veniamo da una gara con tanti gol (7-0 in casa del Primorje, ndr) ma non dobbiamo avere la pancia piena». È l'avvertimento di Claudio Moro. Perché c'è una matricola terribile in Eccellenza ed è la Pro Fagagna. La squadra in mano all'esperto Pino Cortiula sta onorando alla grande la sua stagione nel massimo livello regionale, dopo avervi fatto ritorno culminando la scalata degli ultimi anni.

A Fontanafredda stanno raccogliendo le migliori soddisfazioni rispetto alle ultime stagioni. Quindi, ci sono due onde positive che si infrangono nello scontro diretto che, più di quanto lasci intendere la differenza in graduatoria, può riservare sorprese. «Non so quali obiettivi abbia la Pro Fagagna – afferma Moro -, ma so che il nostro è la linea dei 40 punti, da raggiungere. Saranno solo quelli che permetteranno, eventualmente, di fare poi discorsi diversi se ci saranno ancora partite a disposizione».

Come affronta la Pro Fagagna? «Bisogna pensare che c'è ancora tanto da fare. Giochiamo con la consapevolezza che si deve trovare l'equilibrio senza appagamento. All'andata siamo usciti sconfitti, anche in maniera immeritata, puniti a pochi minuti dalla fine. Ci brucia quel risultato e dobbiamo badare al sodo, come sanno fare bene loro».

Gurgu squalificato, Dal Cin non ancora rientrato pienamente dal problema muscolare, Cechiat e Del Ben i fuori quota non disponibili, sono le note negative sul taccuino dell'allenatore fontanafreddese.

AVVERSARI IN BASSO

Maurizio De Pieri, ex guida del Fontanafredda e titolare da un trimestre al Lumignacco, di fatto ha finora condotto gli udinesi dall'ultimo al terzultimo posto. Cerca la sua impresa, che sarebbe salvare la propria squadra. Come pure cerca la sua impresa di giornata mister Colletto, desideroso di bissare il successo sull'ex prima in classifica Torviscosa. Le insidie non sono inferiori stavolta, senza farsi illudere dalla distanza in graduatoria. Appena si è cominciato a parlare di play off, fra i neroverdi è scattato un andamento che non ha portato a risultati tali da confermare la brillante posizione. Da vedere se l'esito di domenica scorsa sia stato un baglio-re, o venga posta una luce diversa sul cammino neroverde. Il potenziale c'è tutto.

Roberto Vicenzotto

IL FIUME VENETO BANNIA DI MISTER COLLETTO PUNTA ALL'IMPRESA: BISSARE IL SUCCESSO DI SETTE GIORNI FA SUL TORVISCOSA

ROSSONERI L'undici del Fontanafredda edizione 2019-20

Seconda categoria

Calcio Zoppola, "missione impossibile" a Roveredo

Quarta giornata di ritorno. In campo alle 15 su tutti i campi. Nel girone A Testa coda per Virtus Roveredo (prima) e Vigonovo (seconda). I virtussini, forti dei loro 50 punti, di un percorso netto, di un attacco a 55, di una difesa a 11 e del capocannoniere Mattia Cipolat a quota 14, attendono quel Calcio Zoppola che condivide il ruolo di cenerentola con il Maniago (12). È incrocio tra neo riapprodate. All'andata si imposero gli odierni padroni di casa che allora subirono comunque due gol (2-4) e adesso si presentano anche con una sfilza di 8 vittorie in altrettanti incontri casalinghi. Numeri che, sulla carta, non lasciano scampo. In contemporanea il Vigonovo, che non demorde. La squadra, guidata da Ermano Diana, profeta in patria, rincorre a quota 47 e riceve il Tiezzo (13) che, in settimana, è stato costretto a fare i conti con quel settebello subito proprio per mano della lepre. Più insidioso l'impegno interno del Gravis di Luca Sonego, terzo a 41 punti e che arriva da 17 risultati utili consecutivi. La scoppola dell'esordio è servita di lezione. Arriva il Sarone (24), che dopo un avvio da far drizzare i capelli (6 rovesci di fila) adesso viaggia a ridosso della metà classifica (24). Il programma mette sul piatto pure l'incrocio playoff Montereale Valcellina - Barbeano, rispettivamente quinto (31) e quarto (32). In agguato, anche se staccato, il San Leonardo (26), di scena ad Arzene, ospite del Valvasone Asm che è sui carboni accesi (19, ultima sedia playout) con prima salva quella Real Castellana (20) che aspetta la Tre Esse Cordenons (16) in quello che può essere considerato un crocevia. Si chiude con Spilimbergo (21) – Polcenigo Budoia (22) a metà del guado e Liventina (20) – Maniago che mette in palio punti pesanti in chiave salvezza. Nel B l'Arzino (34, quarto con Ancona e San Daniele) è di scena sul campo del Ud Keepfit (17, primo salvo), mentre nel C il Morsano (33, quarto con il Terzo), è ospite del Torre Tapogliano (23). Cristina Turchet

Prata e Pravis, sognano la vendetta

TERZA CATEGORIA

AMBIZIOSI L'organico dei neroverdi della Ramuscellese

PORDENONE (C.T.) Secondo turno di ritorno. In testa la coppia Glemone - Ramuscellese con 36 punti. Sogni di gloria per Tagliamento (32) e Vivarina (31). Attardate, ma ancora in corsa, Latisana Ronchis (26) Coseano, Varmo e Purliliese (25). Campionato spaccato in due, visto che poi si scende a quota 17 con capofila Porpetto e Prata Calcio Fg. In coda Caporiacco (10), Pravis (11) e quel Vajont reduce da 3 vittorie tutte d'un fiato (12).

Tutti in campo alle 15 con la Purliliese che si gioca parecchie chance in chiave speranza. In via Risorgive arriva il Tagliamento che all'andata s'impose con un secco 3-0. In contemporanea se Glemone è di scena a Porpetto, la Ramuscellese affronta la trasferta di Zompicchia (14). Incroci da prendere con le molle visto che i rispettivi avversari non hanno nulla da perdere e giocheranno senza pressione alcuna. Stesso discorso vale per la Vivarina attesa dal Flumignano (14). In trasferta anche il Prata Calcio Fg di scena a Coseano. Al di là del divario in graduatoria, c'è aria di rivalsa tra gli uomini di Paolo Brescacin. Quel 5-1 subito all'andata è scolpito nella memoria al pari della cinquina senza replica incassata dal Pravis per mano del Latisana Ronchis. Oggi si gioca a Pravisdomini con la speranza di servire la "vendetta". Chiude Caporiacco – Vajont: gli ospiti affrontano l'impegno sull'onda dell'entusiasmo e consci di essere entrati nella mentalità di categoria. Il chè è già un successo per una squadra che è praticamente una Juniores "camuffata".

Cultura &Spettacoli

QUESTA MATTINA ESTELA SESHI SI ESIBIRÀ A PORDENONE PER MUSICAINSIEME CON GLI ARCHI DELLA SCALA

G Domenica 2 Febbraio 2020 www.gazzettino.it

La violinista Estela Sheshi a diciotto anni lasciò l'Albania per studiare al conservatorio di Udine, arrivando a Milano

Da Valona alla Scala attraverso il Friuli

IL PERSONAGGIO

Ha trovato un Friuli Venezia Giulia accogliente, che l'ha traghettata fino all'Orchestra del Teatro della Scala di Milano la violinista albanese Estela Sheshi membro - assieme a Suela Piciri, violino, Simonide Braconi ed Elena Faccani, viole, Alfredo Persichilli e Martina Lopez, violoncelli – anche de Gli Archi della Scala, che questa mattina alle 11 nell'Auditorium di Casa Zanussi a Pordenone inaugurano la 43^ edizione di Musicainsieme, il cartellone Cameristico a cura di Franco Calabretto ed Eddi De Nadai, promosso dal Centro Iniziative Culturali di Pordenone. In programma il Quartetto per archi in mi minore op. 44 n. 2 di Mendelssohn, e il Sestetto per archi in sol maggiore op. 36 di Brahms.

Nativa di Valona, Sheshi oggi ha 38 anni e in Italia si è costruita una carriera professionale di alto livello e ha messo su anche famiglia con un collega fagottista, sempre alla Scala. Di certo un percorso che non si aspettava. «La mia era una famiglia del ceto medio – racconta – io studiavo violino al Conservatorio di Valona, non senza difficoltà dovute agli sconvolgimenti della guerra civile e al seguente periodo di sbandamento dopo la caduta del governo. Avevano aperto le carceri e in giro c'erano delinquenti di tutti i tipi, gente armata. Le ragazze venivano rapite e costrette a prostituirsi in Italia. Per me lo studio del violino era tutto e mia madre mi accompagnava tutti i giorni al conservatorio. La mia passione per la musica è sempre stata grandissima e così volli venire in Italia, paese della musica e del bel canto a Venezia».

- Quale fu la meta prescelta? «Udine, dove viveva già un mio zio, che quindi avrebbe potuto darmi un appoggio e un punto di riferimento. Grazie ai miei voti molto alti potei chiedere un regolare visto per studio. Ma non fu comunque una passeggiata. Era il 2000, avevo 18 anni, lo stipendio di mio padre era di 120mila lire al mese e un biglietto aereo andata e ritorno per Trieste costava un milione e 500mila lire. La mia famiglia fece grandi sacrifici per supportarmi».

- E una volta giunta a Udine? «Ho trovato un ambiente accogliente e un sistema di convenzioni, che mi ha permesso di studiare ad alti livelli e anche di mantenermi. Grazie al Conservatorio Tomadini ho frequentato due master all'Università di Houston e ho sempre collaborato con orchestre locali, a partire dall'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia, dove ero Primo Violino di Spalla. Con questo bagaglio formative e professionale, ho tentato la via dell'Accademia del Teatro Alla Scala».

- Non ha mai avuto problemi, per via delle sue origini, e dei pregiudizi, di cui in passato sono state vittime le persone albanesi immigrate in Italia? «No, mai. Nel mondo della musica, nessuno è straniero, tutti parliamo la stessa lingua e siamo guidati dalla stessa passione e dallo stesso impegno. Sei comunque una persona riconosciuta per la tua cultura e il tuo talento. Milano poi è una città da sempre abituata alla presenza di studenti stranieri. Anche se ovviamente mi mancavano il mio paese e la mia famiglia».

- Attualmente dove vive? «A Milano, da 15 anni. La mia consacrazione Alla Scala – dove dal 2004 collaboravo sia con l'Orchestra del Teatro che con la Filarmonica sotto la direzione dei maggiori direttori del mondo, quali Pretre, Gergiev, Metha, Chung, Dudamel, Harding, Chailly - è avvenuta attraverso il concorso del 2010, che mi ha stabilizzata all'interno della compagine orchestrale. Superarlo non è stato uno scherzo. Si tratta di un concorso internazionale, partecipano musicisti di tutto il mondo. È molto complesso e richiede un livello di preparazione altissimo. Quando lo feci io la direzione era affidata a Daniel Baremboim. Lavorare con lui, è stato un grande privilegio. Grazie a lui, che ne era un grande appassionato, abbiamo affrontato pagine sublimi, come quelle di Wagner. Spero col mio lavoro di trasmettere la potenza della musica nella vita di ciascuno».

Clelia Delponte

MATURATA IN FRIULI Estela Sheshi talentuosa violinista albanese

A Corno di Rosazzo

Max Paiella tra vini Ruggiti e Satie

Enoarmonie propone alle ore 18 a Villa Nachini Cabassi a Corno di Rosazzo "Un ruggito di satira", con Max Paiella e musiche dal repertorio del Ruggito del Coniglio, Erik Satie e autori vari. Un appuntamento insolito per la rassegna, in cui ironia e satira legheranno parole e musica con il mondo del vino. A condurci in questo inconsueto percorso un noto artista, colonna della trasmissione di radio Rai 2 "Il ruggito del coniglio" ovvero Max Paiella, musicista ma anche comico, cantante, imitatore, autore. Un one man show a cui è stata data carta bianca, pronto a spaziare dal personaggio Vinicius du Marones a Erik Satie.

Piano City Pordenone si offre ai musicisti

L'APPELLO

Tre giorni in cui la città si veste di musica e pianoforti: in vista della seconda edizione di Piano City Pordenone sono aperte le candidature per pianisti interessati a venire a suonare a Pordenone in occasione del festival in programma anche quest'anno nel terzo fine settimana di giugno, il 19, 20 e 21.

COME PROPORSI

I musicisti potranno proporre la propria candidatura accedendo al sito dell'associazione (www.pianocitypordenone.it) che organizza la festa del pianoforte, che riempie di musica la città con un fitto programma di concerti distribuiti in tutte le giornate, dal mattino alla sera. Il festival nasce a Berlino da un'idea del pianista tedesco Andreas Kern e si è poi diffuso in altre città europee e italiane (Milano, Napoli, Palermo, Barcellona, Novi Sad che nel 2021 sarà la capitale europea della cultura) e quest'anno anche a New York. La specificità del festival è portare la musica sia nelle sale adibite alla musica sia negli angoli più nascosti così come nei luoghi di passaggio della città. Soprattutto nelle abitazioni private di proprietari disposti ad accogliere la musica e ospitare un House Concert. Anche per i privati sarà possibile proporre la propria abitazione sul sito attraverso le candidature che, in questo caso, saranno aperte dall'1 marzo al 15 aprile.

LA PRIMA EDIZIONE

Organizzata l'anno scorso dal Comitato Piano City Pordenone, ha goduto del sostegno di Comune, Regione e Fondazione Friuli, con la collaborazione di importanti istituzioni come il Teatro Verdi e i Conservatori di Trieste e di Udine). Fondamentali sono state le collaborazioni con le associazioni tra cui la Cifra, Storica Società Operaia di Pordenone, Sviluppo e Territorio e Fondazione Pia Baschiera Tallon, nonché con enti e associazioni di categoria, e sponsor privati che hanno adottato e supportato la manifestazione che ha ottenuto numeri molto significativi

ALCUNE CIFRE

Nel 2019 Piano City Pordenone ha proposto oltre un'ottantina di concerti nel fine settimana disseminati in tutta la città dal mattino alla sera (in una trentina di luoghi), a cui hanno partecipato un centinaio di pianisti (professionisti di chiara fama così come giovani al debutto professionale) oltre a una settantina dei migliori allievi di pianoforte delle scuole di musica private e pubbliche.

ATMOSFERE DA COTTON CLUB La Trieste Early Jazz Orchestra

Da Trieste un'orchestra dei tempi d'oro del jazz

OGGI A MANIAGO

Alle ore 18 al teatro Verdi di Maniago si terrà lo spettacolo "Una notte al Cotton Club" della Trieste Early Jazz Orchestra-Tejo.

L'orchestra diretta dal maestro Livio Laurenti è una delle poche al mondo a presentare un repertorio di musiche degli anni '20 e '30 negli arrangiamenti originali e con l'organico strumentale delle prime big band apparse nei ruggenti anni '20. I musicisti sono Sebastiano Frattini al violino, Boštjan Simon e Marcello Sfetez al sax alto, Piero Purich al sax tenore, Flavio Davanzo e Roberto Santagati alla tromba, Matija Mlakar al trombone, Marko Rupel al bassotuba, Tiziano Bole alla chitarra, Giulio Scaramella al pianoforte e Tom Hmeljak alla batteria.

Gli esecutori sono tra i migliori musicisti della scena regionale e slovena, e vengono accompagnati nello spettacolo dai cantanti Paolo Venier e Ana Pilat, dal trio vocale Anakrousis, dai ballerini lindy hop di Lubiana Metod Javornik e Eva Pocivavšek Janhar e dai ballerini di tip tap Matteo Lo Piccolo e Martina Mazziero.

Lo spettacolo ripropone le musiche e le atmosfere della Broadway del ruggente decennio 1925-1935, con un jazz suonato, cantato e ballato in modo travolgente: una musica che purtroppo nel corso dei decenni è stata dimenticata, ma a 90 anni di distanza mostra ancora tutta la sua coinvolgente vitalità. Il concerto è dunque l'occasione per gustare la vivace raffinatezza di alcune perle musicali del jazz dei primordi, un genere che risulta facilmente apprezzabile da tutti per la sua leggerezza e la facilità di ascolto.

La Tejo ha al proprio attivo due cd: "Trieste Early Jazz Orchestra Live In Rimini" registrato durante il festival del jazz della città romagnola (registrazione che ha avuto lusinghiere recensioni, tra cui quella della prestigiosa rivista Amadeus) e il cd live "Una Notte Al Cotton Club", registrato al teatro Bobbio di Trieste nel 2018.

Tentativo di giallo fantasy per La tana dei draghi

IL LIBRO

Può un fantasy convivere con un'indagine degna di un classico romanzo giallo?

Ne è convinto il pordenonese di origine argentina Franco Zerio che con "La Tana dei Draghi" (Albatros – Il Filo) propone il secondo volume dedicato alla sua "Banda degli Spiriti Sgagi".

Chi sono questi Spiriti Sgagi? Sono delle entità aliene, che scese sulla Terra prendono la forma di qualsiasi essere vivente desiderino.

Nel romanzo d'esordio di questa saga alcuni di loro avevano conosciuto degli esseri umani (precisamente Bruno e Claudio) aiutandoli a sgominare una banda di creatori di droghe sintetiche. In questo secondo episodio la banda degli Spiriti Sgagi si è messa in affari e ha aperto, assieme agli amici terrestri, una agenzia investigativa. Solo che il lavoro e le emozioni latitano.

Ma ecco che da un banale pedinamento, che parrebbe preludere ad un comune caso di infedeltà coniugale, spuntano fuori draghi feroci e un terribile traffico illegale di organi. Da qui il dilemma: informare le autorità competenti oppure cercare di risolvere il caso autonomamente, visto che contiene elementi paranormali difficilmente spiegabili alle forze dell'ordine?

Bruno e i suoi colleghi troveranno il bandolo della matassa infiltrandosi tra medici corrotti e associazioni di beneficenza, che sotto una facciata rispettabile compiono azioni criminose.

Il romanzo è un mix tra elementi fantastici ed indagine poliziesca con i classici stilemi del genere giallo. La trama, tutto sommato, è discretamente congegnata e può garantire qualche ora di svago peccato che i personaggi siano un po' piatti e poco caratterizzati .

Mauro Rossato

QUESTA SERA Enzo Moscato ospite al teatro Comunale di Pordenone con il suo storico spettacolo Compleanno

Il drammaturgo, regista e attore napoletano Enzo Moscato al teatro Verdi con il suo spettacolo culto scritto nel 1986 dopo la morte di Annibale Ruccello

Compleanno postumo per alleviare il dolore

NUOVE SCRITTURE

In programma questa sera, alle ore 20.30, al Teatro Verdi di Pordenone un nuovo appuntamento con la potente sezione del cartellone prosa che vede sfilare nomi importanti, artisti indiscussi nel saper indagare l'animo umano.

Sale sul palcoscenico un autore fondamentale della scena italiana e maestro del teatro di scuola napoletana: Enzo Moscato propone in esclusiva regionale il suo spettacolo culto, "Compleanno", un'esemplare prova d'artista che, a distanza di trent'anni, resta imperdibile. Una regia fatta di piccole cose, sostenuta interamente dall'intenso carisma personale che Moscato, a 71 anni, ha sulla scena: dedicato alla memoria di uno dei drammaturghi più importanti della Napoli post-Eduardo, Annibale Ruccello, è un imperdibile tassello del teatro italiano contemporaneo.

IL LAVORO

Elabora il lutto attraverso il ricordo, la perdita e la follia, si è imposto negli anni per il suo lirismo e per l'uso della lingua napoletana rivitalizzata con termini provenienti da altri idiomi. Il testo del 1986 (scritto da Moscato due mesi dopo la scomparsa di Ruccello), segna l'inizio di un nuovo percorso dell'autore napoletano, basato su una lingua meticcia, viva, fulgida, che non va a ledere la tradizione stessa del napoletano ma, anzi, la arricchisce con suoni e colori lontani, anche apparentemente antinomici. Pochi oggetti essenziali ad adornare la scena, fatta di luce soffusa, spumante a buon mercato, rose finte e una torta di compleanno per celebrare l'amico scomparso. La festa dà corpo e vita a una serie di personaggi variegati dalla sessualità ambigua o dal femminile inibito, sventrato, dissosato, intrecciati in una partitura stratificata e rituale. Moscato è un artista raro. Struggente, emozionante, lirico: gli spettatori del Verdi ne conserveranno a lungo il ricordo.

MARTEDÌ SERA

Il 4 febbraio, sempre alle 20.30, grande appuntamento anche sul fronte del cartellone musicale: il Verdi accoglierà una star mondiale, il grande violoncellista inglese Steven Isserlis, uno dei due soli violoncellisti viventi a essere presente nella Gramophone Hall of Fame, sul palco con la Janácek Philharmonic Ostrava diretta da Dmitry Jurowsky. Il suo arrivo a Pordenone si colloca tra il successo della tournée in Giappone e gli imminenti impegni che lo porteranno a esibirsi sui più importanti palcoscenici europei e americani, tra Berlino e New York. Tra i diversi strumenti a sua disposizione, per il concerto sinfonico di Pordenone Isserlis ha scelto di esibirsi con il suo Montagnana del 1740, la cui voce penetrante diviene indispensabile ad affrontare un repertorio che spinge continuamente il violoncello a relazionarsi alla potenza dell'orchestra sinfonica. La Janácek Philharmonic Ostrava eseguirà Kabalevsky, Janácek e Prokofiev.

I Non voglio che Clara in aprile all'Astro Club

▶La band pop bellunese in tour con Superspleen Vol. I

MUSICA

Parte dalla natia Belluno, il 3 aprile, il tour nei club dei Non Voglio Che Clara. Organizzato da Dischi Sotterranei, presenterà i brani di Superspleen Vol. 1, in uscita il 28 febbraio via Dischi Sotterranei / Artist First. Con un post su Facebook, la band pop veneta ha annunciato il ritorno in concerto e sarà anche il 24 aprile all'Astro Club di Fontanafredda.

Il gruppo inizia a farsi notare nel 2004 grazie a "Caffe Cortina", un demo che finisce col raccogliere i primi consensi portandolo in pochi mesi ad incidere "Hotel Tivoli", esordio discografico targato Aiuola Dischi /Universal Music Italia. Un lavoro che, secondo il critico Alberto Campo, è «uno scorcio di vita appartato eppure aperto al mondo, al tempo stesso provinciale e cosmopolita». Nel 2006 esce il secondo disco omonimo, mentre con il terzo disco "Dei Cani" del 2010 la formazione si stabilizza in quella attuale, composta da Fabio de Min (voce, pianoforte, chitarre e principale autore del gruppo) Marcello Batelli (chitarre e sintetizzatori), Martino Cuman (basso e sintetizzatori) e Igor de Paoli (batteria e sintetizzatori).

"Superspleen Vol.1" segue "L'amore fin che dura" uscito nel 2014 per Picicca /Sony e contiene una decina di brani scelti fra quelli composti e registrati in studio tra il 2017 e il 2019. Destinato a completarsi in un secondo e successivo volume, Superspleen è una raccolta di brani pensati e realizzati da una band che a maturità raggiunta scruta nuovi orizzonti stilistici pur rimanendo fedele alle proprie origini. Il lavopiù corale e accessibile realizzato fino ad oggi dai Non voglio che Clara, anticipato da due singoli "La Croazia" e "Superpleen". Il 28 febbraio Superspleen Vol.I uscirà su tutte le piattaforme digitali, distribuito da Artist First.

Sul palco ecco la favola del Principe Mezzanotte

AL GIOVANNI DA UDINE

Non è un Principe azzurro ma è pallido come la luna, ama il buio e le stelle, non vive in un grande castello ma in un magico comò dove si è rifugiato per sfuggire a una perfida maledizione e, soprattutto, all'amore. Al Teatro Nuovo, alle 15.30 e alle 17.30, ecco Il Principe Mezzanotte firmato dal pluripremiato regista Alessandro Serra che, dopo l'applauditissimo Macbettu in lingua sarda presentato a novembre, torna con uno spettacolo a misura di bambino. Il Principe Mezzanotte è una favola dal sapore antico sospesa fra ironia e poesia, che il pubblico vivrà a distanza molto ravvicinata: gli spettatori entreranno in carne ed ossa nell'insolito castello in cui il Principe Mezzanotte si nasconde per evitare che si avveri la maledizione della perfida strega Valeriana, innamorata di lui ma non corrisposta. Il povero principe è costretto a sfuggire ai propri sentimenti per non diventare una creatura mostruosa... che ne sarà di lui? Niente paura: il coraggio permetterà al bene di trionfare sul male tra risate e colpi di scena. Uno spettacolo affascinante, abitato da personaggi buffi e grotteschi e raccontato con uno stile noir dal regista Alessandro Serra e dalla compagnia Teatropersona.

Burattini e attori per La fame di Arlecchino

A CIVIDALE

Continua al teatro Ristori la rassegna di teatro per bambini che sta registrando ottimi successi di pubblico, con famiglie entusiaste della possibilità di poter far vivere ai propri figli l'ambiente del Teatro e con un'affluenza da tutta la regione. Oggi alle 16 la compagnia Bottega Teatrale di Giuseppe Cardascio e Salvatore Varvaro porta sul palco lo spettacolo La fame di Arlecchino che, al suo debutto in Russia al Red Mood Festival, festival di Teatro di Figura a Mosca, ha ottenuto un successo inaspettato, e a dir poco clamoroso proprio perché recitato in Italiano, vincendo il premio come miglior spettacolo. Lo spettacolo interattivo con attori e burattini, scritto e diretto da Giuseppe Cardascio, con Salvatore Varvaro nei panni di Arlecchino e Giuseppe Cardascio in baracca è per bambini dai 3 anni in su, con ingresso unico a 4 euro con biglietto speciale per famiglie: su 4 ingressi il 4° è gratis.

Una storia di amicizia tra un somaro e un ragazzo

A UDINE

Un racconto di amicizia e tradimento, di scoperta di sé stessi e dell'altro che mette al centro il rispetto reciproco e dell'ambiente. Amici per la pelle del Teatro del buratto – in scena alle ore 17 al Teatro Palamostre a Contatto Tig in famiglia - è una fiaba moderna che narra a piccoli (dai 6 anni) e grandi spettatori le avventure di Zeno e Molly e dell'incontro che cambierà le loro vite. Lo spettacolo, diretto da Renata Coluccini, racconta il viaggio che porterà i due protagonisti - il ragazzo Zeno interpretato da David Remondini e l'asina Molly, con in scena Mila Boeri - a raggiungere il Posto Segreto sognato dal somaro: un luogo dove gli animali convivono pacificamente, rispettando l'ambiente e la natura, naturalmente un luogo dove l'uomo non è ammesso. Zeno si finge asino ma non riuscendo ad adattarsi e a mascherare la propria identità, decide di fuggire e questa volta da solo. Tradendo l'amicizia di Molly scoprirà quanto è importante e necessario il loro legame.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**JUDY**» di R.Goold : ore 14.00 - 16.15 - 18.30.
«**1917**» di S.Mendes : ore 14.30 - 16.45 - 19.00 - 21.15.
«**PICCOLE DONNE**» di G.Gerwig : ore 14.30 - 17.00.
«**FIGLI**» di G.Bonito : ore 19.30 - 21.30.
«**JOJO RABBIT**» di T.Waititi : ore 20.45.
«**IL DIRITTO DI OPPORSI**» di D.Cretton : ore 14.00.
«**RICHARD JEWELL**» di C.Eastwood : ore 16.30.
«**HAMMAMET**» di G.Amelio : ore 18.45 - 21.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**DOLITTLE**» di S.Gaghan : ore 10.50 - 15.15 - 17.45 - 19.15 - 21.40.
«**FIGLI**» di G.Bonito : ore 10.55 - 14.20 - 19.50.
«**DOLITTLE**» di S.Gaghan : ore 11.00 - 14.15 - 19.30.
«**ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S**» di G.Leuzzi : ore 11.10 - 14.00 - 17.00 - 20.00 - 22.30.
«**1917**» di S.Mendes : ore 13.40 - 16.20 - 19.00 - 22.00.
«**IL DIRITTO DI OPPORSI**» di D.Cretton : ore 16.40 - 22.20.
«**TOLO TOLO**» di C.Zalone : ore 16.50 - 21.50.
«**JOJO RABBIT**» di T.Waititi : ore 20.10.
«**UNDERWATER**» di W.Eubank : ore 22.45.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«**1917**» di S.Mendes : ore 17.00 - 21.00.

TRIESTE

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«**ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S**» di G.Leuzzi : ore 10.45 - 13.15 - 14.20 - 16.00 - 17.15.
«**FROZEN 2 - IL SEGRETO DI ARENDELLE**» di C.Buck : ore 10.50.
«**SPIE SOTTO COPERTURA**» di N.Bruno : ore 10.55.
«**DOLITTLE**» di S.Gaghan : ore 11.00 - 13.50 - 16.30 - 19.00 - 21.30.
«**TAPPO - CUCCIOLO IN UN MARE DI GUAI**» di K.Johnson : ore 11.10 - 14.30.
«**ODIO L'ESTATE**» di M.Venier : ore 11.15 - 16.45 - 19.20 - 22.00.
«**DOLITTLE**» di S.Gaghan : ore 11.30.
«**IL DIRITTO DI OPPORSI**» di D.Cretton : ore 12.40 - 15.40 - 17.45 - 20.45.
«**JOJO RABBIT**» di T.Waititi : ore 13.15 - 15.45 - 18.45.
«**1917**» di S.Mendes : ore 14.15 - 17.00 - 19.40 - 21.20.
«**TOLO TOLO**» di C.Zalone : ore 15.00 - 22.15.
«**JUDY**» di R.Goold : ore 18.15 - 20.50.
«**FIGLI**» di G.Bonito : ore 19.10 - 21.40.

▶**NAZIONALE**
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«**PICCOLE DONNE**» di G.Gerwig : ore 11.00 - 16.30 - 18.45 - 21.15.
«**TAPPO - CUCCIOLO IN UN MARE DI GUAI**» di K.Johnson : ore 11.00 - 15.00 - 16.10.
«**IL DIRITTO DI OPPORSI**» di D.Cretton : ore 17.20 - 19.45 - 21.45.
«**1917**» di S.Mendes : ore 20.00 - 22.00.
«**JOJO RABBIT**» di T.Waititi : ore 11.00 - 16.15 - 18.10 - 20.00 - 22.00.
«**TOLO TOLO**» di C.Zalone : ore 18.10 - 20.00.
«**UNDERWATER**» di W.Eubank : ore 20.15 - 22.00.
«**ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S**» di G.Leuzzi : ore 11.00 - 15.00 - 16.10.
«**ODIO L'ESTATE**» di M.Venier : ore 11.00 - 16.15 - 18.10 - 20.00 - 22.00.
«**DOLITTLE**» di S.Gaghan : ore 11.00 - 15.00 - 16.45 - 18.30 - 20.00.

UDINE

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«**JUDY**» di R.Goold : ore 14.20 - 16.40 - 18.30.
«**JOJO RABBIT**» di T.Waititi : ore 14.30 - 20.50.
«**FIGLI**» di G.Bonito : ore 16.40 - 19.00.
«**PICCOLE DONNE**» di G.Gerwig : ore 20.50.

▶**VISIONARIO**
via Asquini, 33 Tel. 0432227798
«**1917**» di S.Mendes : ore 15.30 - 17.50 - 20.10.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«**AILO - UN'AVVENTURA TRA I GHIACCI**» di G.Maidatchevsky : ore 16.00.
«**AQUILE RANDAGIE**» di G.Aureli : ore 18.00.
«**RICHARD JEWELL**» di C.Eastwood : ore 21.00.

LIGNANO SABBIADORO

▶**CINECITY**
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«**DOLITTLE**» di S.Gaghan : ore 15.30.
«**FIGLI**» di G.Bonito : ore 17.45.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**TAPPO - CUCCIOLO IN UN MARE DI GUAI**» di K.Johnson : ore 15.00 - 16.00.
«**ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S**» di G.Leuzzi : ore 15.00 - 16.30.
«**JOJO RABBIT**» di T.Waititi : ore 15.00 - 17.30.
«**JUMANJI: THE NEXT LEVEL**» di J.Kasdan : ore 15.00 - 17.30.
«**1917**» di S.Mendes : ore 15.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00 - 22.30.
«**JUDY**» di R.Goold : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«**ODIO L'ESTATE**» di M.Venier : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«**UNDERWATER**» di W.Eubank : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«**DOLITTLE**» di S.Gaghan : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«**IL DIRITTO DI OPPORSI**» di D.Cretton : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«**FIGLI**» di G.Bonito : ore 17.30 - 20.00 - 22.30.
«**PICCOLE DONNE**» di G.Gerwig : ore 18.00 - 21.00.
«**RICHARD JEWELL**» di C.Eastwood : ore 20.00 - 22.30.
«**TOLO TOLO**» di C.Zalone : ore 20.00 - 22.30.

OGGI
Domenica 2 febbraio
Mercati: Meduno.

AUGURI A...
Auguri a **Girolamo**, che oggi compie 68 anni, dalla sua Amanda, dai figli Antonietta e Giacomo e dai quattro nipotini.

FARMACIE

Budoia
▶Due mondi, via Panizzut 6/a

Bannia di Fiume Veneto
▶Avezzù, via Manzoni 24

Fontanafredda
▶Farmacia di Nave, via Stadio 2

Porcia
▶Farmacia comunale, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo

Pordenone
▶Paludo, via San Valentino 23

Sacile
▶Comunale "San Gregorio", via Ettoreo 4

Sequals
▶Emanuele, via Giuseppe Ellero 14

Tramonti di Sotto
▶Moret, via Pradileva 2

MOSTRE
▶Il Rinascimento di Pordenone con Giorgione, Tiziano, Lotto, Jacopo Bassano e Tintoretto - Galleria d'Arte Moderna, Parco Galvani, viale Dante 33, Pordenone; fino a domenica 2 febbraio.
▶"Il Pordenone e la sua scuola: studi e ricerche" - Distilleria Pagura, Castions di Zoppola; fino a sabato 22 febbraio.

Il personaggio

Uno degli ultimi reduci di El Alamein A 99 anni ricorda quei tragici momenti

REDUCE DI GUERRA

ROVEREDO IN PIANO Ha compiuto 99 anni pochi giorni fa, il 28 gennaio, Michelangelo Scandòla, Angelo per gli amici, uno dei pochissimi reduci, ancora in vita, dei combattimenti di Tobruk e Misurata, durante l'epica battaglia finale di El Alamein, che si combatté tra il 23 ottobre e il 5 novembre 1942, durante la campagna del Nordafrica della Seconda guerra mondiale. Lo scontro vide fronteggiarsi le forze dell'Asse dell'Armata corazzata italo-tedesca comandate dal feldmaresciallo Erwin Rommel, e l'Ottava armata britannica del generale Bernard Law Montgomery. Dell'Armata corazzata italo-tedesca faceva parte anche la 132ª Divisione corazzata "Ariete", comandata dal generale Francesco Antonio Arena.

IL RITRATTO

Angelo, che è originario della provincia di Verona (è nato a Bosco Chiesanuova), oggi abita a Roveredo in Piano, in via Pionieri dell'Aria, con la consorte Maria Assunta, dove ci accoglie in compagnia dell'amico Sergio Gentilini e del generale Clemente Patrizi. La sua testimonianza su El Alamein è stata raccolta dal pordenonese Eugenio Bevilacqua (nipote della moglie Marilla), in un libro intitolato "A proposito del destino", pubblicato nel 2013 dalla Biblioteca dell'Immagine di Pordenone (112 pagine). Pagine forti e dolorose, talora colme di nobile rancore, non solo per le dolorose e tragiche traversie vissute, ma soprattutto per il "dopo guerra": il silenzio dello Stato, i 180 euro della pensione di invalidità, la decorazione con la Croce di guerra al merito, concessa nel 1967, ma consegnata ufficialmente soltanto nel 2010, in una breve cerimonia a San Foca di San Quirino.

QUASI CENTENARIO Michelangelo Scandòla, Angelo per gli amici

Michelangelo Scandola, matricola 25444, inquadrato nel 133° Reggimento fanteria carristi della 32ª Divisione corazzata "Ariete", 1ª Brigata carri pilotava un L3/35, il primo carro italiano con le lamiere saldate anzichè imbullonate, del peso di 3 tonnellate, potenza 43 cavalli, 2 posti per pilota e mitragliere. Con ammirevole e invidiabile lucidità Angelo ripercorre, con dovizia di particolari (spesso dolorosamente tristi) tutte le tappe della guerra e gli avvenimenti vissuti in quella tragica vicenda di ben 77 anni fa.

MIRACOLATO

Partì per l'Africa, nel 1941, a bordo del mercantile Fabio Filzi, che venne affondato. Angelo restò in mare per dieci lunghe ore, aggrappato ad una tavola, in attesa dei soccorsi. Nel 1942, in maggio, l'aereo che lo trasportava viene mitragliato e lui si salva con pochi compagni. In ottobre, nella battaglia finale di El Alamein, il carro M13 da lui pilotato viene colpito e distrutto ad opera di un carro Sherman e, dei quattro occupanti, Angelo è l'unico a salvarsi. A Novembre la ritirata verso Bengasi, a piedi. A Misurata lo scoppio di una bomba a mano gli ferisce gravemente la gamba e il piede destro; ricoverato nell'ospedale da campo gli vengono amputate quasi tutte le dita di un piede. Viene soccorso e ricoverato, ma la convalescenza è breve, perché dopo pochi giorni di ospedale viene rispedito in prima linea. In seguito viene ancora ricoverato in vari ospedali militari in Libia e poi finalmente in Italia.

IL DESERTO

Di quella guerra nel deserto ricorda soprattutto il caldo, terribilmente insopportabile, un'autentica fornace; il vento caldo e secco tipico della Libia, il ghibli, che viene dal deserto del Sahara, che porta polvere e sabbia, che può durare diversi giorni e superare i 100 km/h, con la sabbia che crea abrasioni sugli uomini e sui mezzi; e i pidocchi, le epidemie a causa delle pessime condizioni igieniche; la situazione dell'acqua e dell'alimentazione, veramente drammatiche! Nonostante tutto ciò il 'nostro' pilota carrista uscirà miracolosamente vivo anche dall'inferno di El Alamein.

Finalmente verso casa: a Varese nel marzo 1943 viene dimesso dall'ospedale e così può tornare finalmente a casa. Intanto, sia pur faticosamente, la vita riprende: si impegna nel commercio e fonda la Centrale del latte, primo stabilimento in Pordenone per la pastorizzazione del latte e, nel 1998, viene insignito dell'Aquila di diamante della ConfCommercio per la sua cinquantennale attività.

Sanità

Anziana caduta soccorsi in ritardo

A Villadolt di Fontanafredda, una anziana è caduta in via Carducci, prontamente soccorsa da passanti, che hanno allertato il 118. Dopo oltre 25 minuti l'autoambulanza non era ancora arrivata! Ho chiamato anch'io, per sollecitare l'invio dei sanitari, perché la signora aveva una perdita di sangue dalla nuca. La risposta dell'addetta, condita da arrogante sufficienza, è stata: «Abbiamo dovuto liberare una ambulanza; non c'era disponibilità». Considerato che è stato eliminato il pronto soccorso di Sacile, si sperava che Pordenone avrebbe avuto maggiore disponibilità e invece si scopre che si potrebbe morire, perché non ci sono sufficienti ambulanze. È questo il modo di spendere i soldi delle nostre tasse, salatissime peraltro?
Claudio Scandola
Fontanafredda

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

I colleghi di studio Michele Gradenigo, Vittorio Fedato e Riccardo Vianello abbracciano con affetto Lalo e la sua famiglia ricordando la sua cara mamma

Sabina Artelli Bianchini d'Alberigo

si uniscono nel ricordo: Romina Boncori, Alessandro Gradenigo, Carla Peretti

Venezia, 2 febbraio 2020

I figli Stefano con Mara e Mattia, Paolo con Marina, Maddalena, Enrico e Giovanni Battista, Carla con Alessandro, Federico e Raffaella annunciano che il 1 febbraio 2020

Anna Maria Casalicchio Marson

ha raggiunto il suo Giamba Il funerale avrà luogo mercoledì 5 febbraio alle ore 15.00 nella Basilica Cattedrale di Belluno. Un ringraziamento particolare a Nina e Cristina per l'affettuosa assistenza prestata.

Belluno, 1 febbraio 2020
Of. Caldart - Belluno

Il Collegio, il Consiglio e il Servizio Amministrativo dell'Opera Pia Nove Congregazioni del Clero, si uniscono al dolore della chiesa veneziana e della famiglia per la scomparsa di

Mons.

Antonio Meneguolo

per molti anni consigliere anziano. Il Signore lo accolga nell'abbraccio della sua misericordia per l'intercessione della Beata Vergine Maria, la cara Nicopeia.

Venezia, 2 febbraio 2020